Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

venerdì, 22 settembre 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

venerdì, 22 settembre 2023

Prime Pagine

22/09/2023 **Corriere della Sera** 8
Prima pagina del 22/09/2023

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** 9
Prima pagina del 22/09/2023

22/09/2023 **Italia Oggi** 10
Prima pagina del 22/09/2023

22/09/2023 **La Repubblica** 11
Prima pagina del 22/09/2023

22/09/2023 **La Stampa** 12
Prima pagina del 22/09/2023

22/09/2023 **MF** 13
Prima pagina del 22/09/2023

22/09/2023 **Il Manifesto** 14
Prima pagina del 22/09/2023

Cooperazione, Imprese e Territori

22/09/2023 **Corriere della Sera** Pagina 9 *Claudia Voltattorni* 15
L'ultima firma, parte il patto anti-inflazione

22/09/2023 **Il Resto del Carlino** Pagina 18 16
Granchio blu, nuova minaccia Non solo vongole allevate Ora le mangia in mare aperto

22/09/2023 **Il Manifesto** Pagina 7 *COSTANTINO COSSU* 18
Valle della luna, accesso a pagamento Progetti per "riqualificare" Cala Grande

22/09/2023 **Il Mattino** Pagina 33 *MARIANGELA BARBERISI* 20
Lilliput, apre la nuova casa di accoglienza «Un porto sicuro per mamme e bambini»

22/09/2023 **Il Messaggero** Pagina 5 21
Patto contro il caro-spesa taglio ai prezzi fino al 10%

22/09/2023 **Il Messaggero** Pagina 35 23
Fondi e iniziative ad hoc per tutelare le vittime

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 24
Nuove sigle firmano il patto

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Michele Romano* 25
Bcc di Pratola Peligna: un "cap" ai mutui ipotecari contro il caro tassi

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Davide Madeddu* 27
Unicoop Tirreno investe su sostenibilità e territori per battere la crisi

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Silvia Pieraccini* 29
Olio toscano, produzione giù del 10-20%. Aumentano gli oliveti intensivi

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 46 *Ilaria Ioannone, Gabriele Sepio* 31
Enti filantropici per il «Dopo di noi» con la carta del patrimonio destinato

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 46 *Nicola Corti* 33
Fondi speciali grazie a liberalità

22/09/2023 **Brescia Oggi** Pagina 18 *SARA CONSONNI* 34
LieVita al Villaggio Sereno una colazione inclusiva

22/09/2023 **Corriere Adriatico (ed. Ascoli)** Pagina 23 35
Mille alberi lungo la costa Così l'ambiente respirerà

22/09/2023 **Corriere del Veneto (ed. Padova)** Pagina 8 *Gabriele Fusar Poli* 37
Migranti, la coop di Luca Favarin gestirà lo spazio per i minori all'Allegri

22/09/2023 **Corriere dell'Umbria** Pagina 27 *ROBERTO BALDINELLI* 39
Raccolta fondi post sisma 90 mila euro per le scuole

22/09/2023 **Corriere dell'Umbria** Pagina 61 41
ArrivaGentedilago Il festival dei pescatori che esalta il Trasimeno

22/09/2023 **Corriere di Bologna** Pagina 9 *ALESSANDRA TESTA* 43
«Questa è l'ultima spiaggia Le imprese hanno investito e non sono state interpellate»

22/09/2023 **Corriere di Romagna** Pagina 15 45
Alla scoperta della marineria oggi workshop e visita guidata

22/09/2023 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 9 46
Crisi Cmc, stop alla cassa integrazione «Ci sono le coperture per gli stipendi»

22/09/2023 **Gazzetta di Mantova** Pagina 17 47
La rete della salute: premiate 53 aziende

22/09/2023 **Gazzetta di Parma** Pagina 26 48
Per la Casa di riposo Patrioli 30 anni al fianco degli anziani

22/09/2023 **Giornale di Brescia** Pagina 14 50
Quando l'inclusione ...è servita insieme alla colazione

22/09/2023 **Giornale di Brescia** Pagina 16 51
QB- Quanto Basta: un progetto rivolto ad adolescenti e giovani

22/09/2023 **Giornale di Sicilia** Pagina 16 52
Legacoop, cresce la rete Seminario per i nuovi iscritti

22/09/2023 **Il Gazzettino** Pagina 9 53
Patto contro il caro-spesa taglio ai prezzi fino al 10%

22/09/2023 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 11 *PIERO ERLE* 54
«Chi ci vende l'Intelligenza artificiale ci sta truffando: dobbiamo svegliarci»

22/09/2023 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 11 57
«Proverò la mia teoria al mondo scientifico»

22/09/2023 **Il Giorno (ed. Lecco-Como-Sondrio)** Pagina 41 *FEDERICA PACELLA* 58
Un lavoro su misura per tutti Beatrice, quel caffè oltre i limiti «Così supero la mia disabilità»

22/09/2023 **Il Mattino (ed. Salerno)** Pagina 24 59
Porto, si dimette il Cda della coop Flavio Gioia

22/09/2023 **Il Mattino di Padova** Pagina 11 *ELVIRA SCIGLIANO* 61
All'Allegri il centro regionale per minori

22/09/2023 **Il Mattino di Padova** Pagina 26 *FEDERICO FRANCHIN* 63
Comuni e operatori si formano per un turismo più inclusivo

22/09/2023 **Il Piccolo** Pagina 21 *LAURA TONERO* 65
Le Coop Operaie non esistono più Ancora 1,1 milioni da distribuire

22/09/2023 **Il Piccolo** Pagina 22 *LORENZO DEGRASSI L.D.* 67
Scintille in commissione sul futuro di Altura

22/09/2023 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 15 *LAURA TONERO* 68
Le Coop Operaie non esistono più Restano 1,1 milioni da distribuire

22/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)** Pagina 34 70
Dai centri commerciali a 2mila nuovi alberi

22/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)** Pagina 36 71
Ponte sul Tesino, attesa cantiere Si parte col taglio della vegetazione

22/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 33 72
Ravaglia: «Noi investitori tenuti all'oscuro di tutto»

22/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 46 74
«Bagnini in torrette di 'prima classe' Ma le problematiche sono tante»

22/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 46 *FEDERICO DI BISCEGLIE* 76
«Sorgeva ha abbandonato il nostro territorio»

22/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 42 77
FdI: «Assessore e presidente Società Cooperativa, serve trasparenza»

22/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 32 78
Parcheggio fantasma all'area Fox: cantiere ancora al palo

22/09/2023 **Il Tempo** Pagina 12 79
Piano di sviluppo fino al 2025

22/09/2023 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 8 *MAURIZIO CALDARELLI* 80
Grosseto al top per l'inflazione Ecco il protocollo anti-aumenti

22/09/2023 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 43 82
Nuovi menu alla mensa scolastica

22/09/2023 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 37 83
Violenza di genere Incontro con l'Udi

22/09/2023 **La Nazione (ed. Lucca)** Pagina 22 *LUCA MANTIGLIONI* 84
Conad dalla parte delle famiglie «Blocchiamo la corsa al rialzo»

22/09/2023 **La Nazione (ed. Lucca)** Pagina 31 85
Parte il progetto "Ri Vela" Candidature aperte per 120 partecipanti

22/09/2023 **La Nazione (ed. Lucca)** Pagina 42 86
Agricoltura in festa al Frantoio Sociale

22/09/2023 **La Nazione (ed. Lucca)** Pagina 50 87
«Ogni ruga è una storia» Salvare l'unicità del volto umano

22/09/2023 **La Provincia di Como** Pagina 7 88
Como, più attenti ai "Margini"

22/09/2023 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 2 91
Il parco agroalimentare mai nato su cui tutti avevano investito

22/09/2023 **La Sicilia (ed. Sicilia Centrale)** Pagina 14 93
"N'Arancina speciale" all'ExpoAid

22/09/2023 **La Stampa (ed. Asti)** Pagina 45 *ANTONELLA M. LAROCCA* 94
Lavori alla Casa di riposo gli anziani saranno trasferiti

22/09/2023 **La Stampa (ed. Novara)** Pagina 40 *VALENTINA SARMENGHI* 95
Ritorno alla fabbrica

22/09/2023 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 40 *DENISE GIUSTO* 97
Rigassificatore, le categorie contro il progetto I dubbi della Cna sull'impianto "Valutiamo costi e benefici"

22/09/2023 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 44 *GIOVANNI VACCARO* 99
Albergo diffuso o camping glamour ecco le idee dei giovani imprenditori

22/09/2023 **La Stampa (ed. Vercelli)** Pagina 49 *MAURO ZOLA* 101
"Volevamo inserire una clausola sociale ma Seab ha cambiato le carte in tavola"

22/09/2023 **La Tribuna di Treviso** Pagina 28 *SALIMA BARZANTI* 102
L'integrazione lavorativa per i disabili passa dalle associazioni ai servizi Ulss

22/09/2023 **L'Eco di Bergamo** Pagina 35 103
Metodo «scuola senza zaino» Trecento docenti a confronto

22/09/2023 **Libertà** Pagina 16 104
C'è l'accordo sui 4 facchini rientro al lavoro, non in Ikea

22/09/2023 **Messaggero Veneto** Pagina 31 *LUCIA AVIANI* 106
Quattro aziende selezionano nuovo personale al palasport

22/09/2023 **Messaggero Veneto** Pagina 34 *F.A.* 108
Donati quaderni e penne con la colletta didattica

22/09/2023 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 30 *CHIARA BENOTTI* 109
Torna il Covid, sospese le visite ai degenti in Rsa

22/09/2023 **Quotidiano di Puglia** Pagina 19 110
Pronto intervento sociale: ok al servizio

21/09/2023 **AgenFood** 111
Transumanza: una festa per l'arrivo di 600 bovini dall'alta montagna

21/09/2023 **Ansa** 113
La Transumanza verticale più lunga d'Italia, festa nel vicentino

22/09/2023 **Balarm** 114
"Welcome Day": un giorno per scoprire il mondo delle cooperative di Legacoop Sicilia

21/09/2023 **BizJournal Liguria** 115
Rigassificatore Vado: il sistema economico savonese sottoscrive un position paper condiviso

21/09/2023 **Forli Today** 118
Un ricco menù di eventi per il venerdì del Buon Vivere: ospite speciale Giobbe Covatta

22/09/2023 **Gazzetta Dell'Emilia** 120
"Elezioni Bonifica: al primo posto la tutela di territorio, ambiente e acqua" In evidenza

22/09/2023 **Il Giornale** Pagina 2-3 *FELICE MANTI, FRANCESCO BOEZI* 122
Gli affari delle coop Il libro di Buzzi uscito dal carcere fa tremare la sinistra «Mi hanno corrotto»

21/09/2023 **Il Momento** 125
Agricoltura e clima impazzito, Legacoop Romagna: "Basta con il negazionismo"

21/09/2023 **Il Momento** 127
Festival del Buon Vivere, ecco cosa ci aspetta nella seconda giornata di venerdì 22 settembre

21/09/2023 **Il Momento** 129
Alluvione, Figliuolo contatta le cooperative agricole braccianti

22/09/2023 **Il Piccolo Faenza** Pagina 18 130
Fondi Legacoop pro soci

22/09/2023 **Il Piccolo Faenza** Pagina 18 131
Il sacrificio delle Cab va onorato

22/09/2023 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)** Pagina 11 *MICHELE NANNINI* 132
All'emporio della solidarietà quasi 3mila persone bisognose

22/09/2023 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 28 *MARCO SABIA* 134
Il coraggio non basta: entrate in calo sospese le coltivazioni degli Ortolani

21/09/2023 **Il Vostro Giornale** 136
Rigassificatore, la posizione della Camera di Commercio: "No all'attuale progetto, servono modifiche sostanziali"

21/09/2023 **ilgazzettino.it** 139
Bressanvido. Torna la festa della Transumanza: arrivano 600 capi di bestiame e poi il taglio della forma di Asiago più grande d'Italia

21/09/2023 **ilrestodelcarlino.it** 140
Figliuolo alle cooperative: "Ristori sicuri al 100%"

21/09/2023 **Imperia Post** 141
Imperia: sabato 23 settembre all'Approdo una giornata dedicata alla fermentazione, dalla birra artigianale ai vini del territorio / Ecco tutti gli appuntamenti

21/09/2023 **Imperia Tv** *redazione* 142
A Sassello si avvia alla conclusione l'edizione 2023 di "ReStartApp"

21/09/2023 **Imperia Tv** 144
Le categorie economiche del Savonese cercano un'intesa sul progetto del rigassificatore

22/09/2023 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 43 147
Raccolti 90mila euro per le scuole di Pierantonio

21/09/2023 **Lifegate** 148
Le lavoratrici del delta del Po, che resistono tra crisi idrica e siccità latente

21/09/2023 **Meteo Web** 151
Transumanza: a Bressanvido una festa corale per l'arrivo di 600 bovini dall'alta montagna

21/09/2023 **Palermo Today** 152
It.a.cà, al via anche a Palermo la nuova edizione del festival sul turismo responsabile

21/09/2023 **Rai News** 153
I pescatori di vongole del Delta del Po rilanciano l'allarme sul granchio blu

21/09/2023 **Ravenna e Dintorni** 154
Figliuolo alle cooperative agricole dopo la protesta: «Confermo ristori al 100%»

22/09/2023 **Ravenna e Dintorni** Pagina 25 155
AL SOCJALE TORNANO LE "STORIE DI RAVENNA"

21/09/2023 **RavennaNotizie.it** 156
Alain Conte di Cervia Ti Amo su Servizio salvataggio: "Serve ripensamento complessivo della spiaggia e dei servizi annessi"

21/09/2023 **Sanremo News** 157
Sabato prossimo all'Approdo di Imperia una giornata dedicata alla fermentazione con incontri e degustazioni

21/09/2023 **Savona News** 158
Rigassificatore, Camera di Commercio e le associazioni di impresa presentano un documento unitario al commissario Toti

21/09/2023 **Secondo Welfare** 161
Franca Maino alla Summer School di Legacoopsociali

21/09/2023 **Settesere** 162
RAVENNA: A 4 mesi dall'alluvione le cab chiedono al Governo i rimborsi

22/09/2023 **SetteSere Qui** Pagina 33 163
La protesta delle coop. agricole braccianti, avviato confronto col Commissario Figliuolo

21/09/2023 **Umbria Cronaca** 164
EduCoop: la cooperazione fa scuola e si racconta ai giovani

21/09/2023 **vita.it** 166
Un algoritmo in aiuto delle aziende agricole

Primo Piano e Situazione Politica

22/09/2023 **Corriere della Sera** Pagina 6 *Adriana Logroscino* 169
Il no della Lombardia: qui accoglienza al completo

22/09/2023 **Corriere della Sera** Pagina 17 *GABRIELE GUCCIONE* 171
«Greco via dall'Egizio» Dopo FdI, Lega all'attacco Ma il partito si divide

22/09/2023 **Il Foglio** Pagina 3 *Simone Canettieri* 173
Le Frattocchie di Elly

22/09/2023 **Il Foglio** Pagina 3 *Luciano Capone* 175
Schlein inflazionata

22/09/2023 **Il Foglio** Pagina 7 *Gianluca De Rosa* 177
"Aiutare l'Africa"

22/09/2023 **Il Foglio** Pagina 7 *Luca Roberto* 179
"Il Pd appoggia l'indagine conoscitiva sull'IA". Parla Guerra

22/09/2023 **La Repubblica** Pagina 10 *DI DIEGO LONGHIN* 181
"Via il direttore dell'Egizio" Dopo FdI, la fatwa della Lega ma Sgarbi difende Greco

22/09/2023 **La Repubblica** Pagina 10 *DI GIOVANNA VITALE* 183
Franceschini "Vogliono fedelissimi un boomerang l'assalto alla cultura"

22/09/2023 **La Repubblica** Pagina 38 *DI FRANCESCO BEI* 186
La cultura come bottino

22/09/2023 **La Repubblica** Pagina 38 *DI STEFANO FOLLI* 188
Sbarchi, se l'ordine seduce gli elettori

22/09/2023 **La Stampa** Pagina 2 *FRANCESCO GRIGNETTI* 190
Migranti, Mattarella all'Ue " Ora soluzioni coraggiose" Poi vede Gentiloni al Colle

22/09/2023 **La Stampa** Pagina 11 *MIRIAM MASSONE* 192
Greco fatwa leghista

22/09/2023 **La Stampa** Pagina 13 *MARIO DE FAZIO* 194
Sergio Cofferati "Torno nel Pd per dare una mano a Schlein su economia e diritti serve più coraggio"

22/09/2023 **Libero** Pagina 5 *SIMONA PLETTO* 196
Bonaccini si scorda gli alluvionati

22/09/2023 **Libero** Pagina 9 *PIETRO SENALDI* 198
La povera Elly annaspa e lo squalo Giuseppi affonda i denti nel Pd

22/09/2023 **Libero** Pagina 12 *BRUNELLA BOLLOLI* 200
Con Cofferati il Pd è sempre più a sinistra

Rassegna Stampa Economia Nazionale

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Dino Pesole* 201
Pil, Dalla revisione nessun tesoretto

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Mar.B.* 203
Le imprese: più risorse per l'innovazione

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *I.Ve.* 205
L'Emilia-Romagna scommette sulle due ruote

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 *Nicoletta Picchio* 206
Intelligenza artificiale, in Emilia-Romagna un mercato da 30 milioni

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 30 *Ilaria Vesentini* 208
La ceramica difende i suoi primati con l'innovazione e la sostenibilità

22/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 31 *Natascia Ronchetti* 211
Il Cersaie punta al pre Covid con oltre 110mila visitatori

22/09/2023 **Italia Oggi** Pagina 31 *BRUNO PAGAMICI* 213
Un mln dallo stato ne sblocca 14

22/09/2023 **Italia Oggi** Pagina 32 *SIMONA D'ALESSIO E MICHELE DAMIANI* 215
Malattia, scudo anche per i figli

22/09/2023 **Italia Oggi** Pagina 34 *FRANCESCO CERISANO* 216
Grandi Cer per i piccoli comuni

22/09/2023 **Italia Oggi** Pagina 35 *MATTEO BARBERO* 218
Comuni al test dei nuovi bilanci

22/09/2023 **Italia Oggi** Pagina 37 220
Lo scaffale degli enti locali

22/09/2023 **Italia Oggi** Pagina 38 221
Alluvione, contratti pubblici a regola d'arte

22/09/2023 **Corriere della Sera** Pagina 43 *FRANCESCO BERTOLINO* 223
Salta la quota del 49% alle liste di minoranza nei consigli delle quotate

22/09/2023 **La Repubblica** Pagina 2 *ANDREA GRECO* 225
Tassi in rialzo, allarme debito per l'Italia finanziarsi costa di più

22/09/2023 **La Repubblica** Pagina 2 *EMANUELE LAURIA* 227
Tremonti "Nessuna regia dei mercati contro Meloni Sulle banche tassa da rivedere"

22/09/2023 **Il Resto del Carlino** Pagina 22 *PAOLO MORELLI* 230
La rinascita di Olidata: «Torniamo a correre in Borsa»

22/09/2023 **Il Resto del Carlino** Pagina 22 *PAOLO MORELLI* 232
I bolidi che hanno fatto la storia Salone a Bologna in formato maxi

22/09/2023 **La Stampa** Pagina 15 233
L'imposta straordinaria penalizza i più piccoli

VENERDÌ 22 SETTEMBRE 2023 www.corriere.it In Italia (con "Sette") EURO 2,20 | ANNO 148 - N. 224

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: serviziclienti@corriere.it

GUCCI ANCORA

Domenica a Meina
«Io nipote di un SS sui luoghi della strage»
di **Mario Calabresi**
a pagina 28

Un pari per i viola
Atalanta e Roma Esordio vincente
di **Luca Valdiserri**
a pagina 59

GUCCI ANCORA

Scelte coraggiose

SUI CONTI SERVIREBBE UN SEGNALE

di **Enrico Marro**

Non è rassicurante sentire, qualche giorno fa, dal ministro dell'Economia che sulla manovra «siamo in alto mare». Ma è comprensibile: la situazione è quanto mai incerta e i numeri della NaDef, la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza che il governo approverà la prossima settimana, ballano. Di certo, come ha osservato ancora Giancarlo Giorgetti, la spesa per interessi sul debito pubblico è cresciuta di 14-15 miliardi per via dell'inflazione e del rialzo dei tassi. Giusto la somma che servirebbe per confermare il taglio del cuneo sulle retribuzioni fino a 35 mila euro lordi e per partire con la riforma dell'Irpef, accorpando primo e secondo scaglione sotto l'aliquota più bassa: quindi il 23% fino a 28 mila euro di imponibile (contro i 15 mila attuali). Eppure, almeno i dieci miliardi necessari per confermare il taglio del cuneo andranno assolutamente trovati, perché non è pensabile che, dal prossimo gennaio, 11 milioni di lavoratori dipendenti subiscano una perdita netta media in busta paga di 98 euro al mese (fonte Inps). E aggiungere al taglio del cuneo l'ulteriore sconto che deriverebbe da una prima rivisitazione dell'Irpef, a ben vedere, non farebbe che dare un doveroso aiuto ai redditi medio-bassi rispetto alla perdita del potere d'acquisto che, proprio ieri, un rapporto di Mediobanca ha quantificato del 22% per i lavoratori dell'Industria nel 2022.

continua a pagina 40

La Corte di giustizia Ue boccia i respingimenti della Francia. Piantedosi: i Cpr decisivi per i rimpatri

Mattarella sferza l'Europa

«Migranti, Dublino è preistoria». Fontana: i centri? Lombardia già al completo

RIENTRO DAGLI STATI UNITI

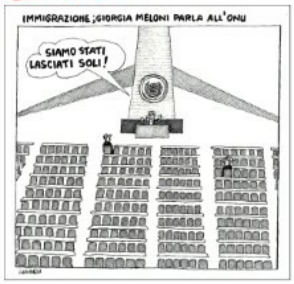
Sfogo di Meloni: ero in Consiglio E quante falsità su quella pizza

di **Monica Guerzoni**

La rinuncia a parlare al Consiglio di sicurezza Onu, lasciando il posto a Tajani, «era l'unica scelta» per non dover saltare «sette bilaterali sul tema migranti» dice la premier Meloni. Poi lo sfogo sulla pizza e l'incontro saltato con Biden: «È falso, gli orari lo dimostrano».

a pagina 5

GIANNELLI



da pagina 2 a pagina 6

MANOVRA/IL RETROSCENA

La «trincea» di Giorgetti

di **Marco Cremonesi**

Il Tesoro ha alzato la guardia per frenare i partiti e la politica «dall'assalto» ai conti e alla manovra. Le preoccupazioni del ministro Giorgetti. E sul Pil in arrivo i dati Istat.

a pagina 9

INTERVISTA CON IL MINISTRO SCHILLACI

«Le regole per il Covid»

di **Viviana Mazza**

«La nostra priorità è proteggere i fragili»: il ministro della Salute Orazio Schillaci spiega al *Corriere* le nuove regole per contrastare il Covid in classe.

a pagina 29

IL RE DEI MEDIA 92ENNE

Murdoch lascia al figlio Lachlan il comando del suo impero

di **Massimo Gaggi**

Il suo impero, costruito in 70 anni, ha cambiato il volto dell'industria editoriale nel mondo anglosassone. Il re dei media Murdoch lascia a 92 anni. Adesso il comando (di tutto) è nelle mani del figlio Lachlan. I nodi giudiziari da 3,5 miliardi.

a pagina 45

Diplomazia Il leader ucraino da Biden. I dubbi dei repubblicani sui fondi

Zelensky: «Senza aiuti perderemo la guerra»

Il presidente americano Joe Biden con la moglie Jill ospita alla Casa Bianca il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e la consorte Olena

SAUL LOEB / AFP

Quei sintomi di stanchezza da Washington a Varsavia

di **Giuseppe Sarcina**

Da Washington a Varsavia. Da New York a Ramstein. Gli eventi politico-diplomatici di questa settimana sembrano confermare come stia cambiando l'atmosfera sulla guerra in Ucraina.

continua a pagina 40

Torino «Il direttore è razzista»

La Lega all'attacco: nuovo scontro sul Museo Egizio

di **Gabriele Guccione**

Gli sconti a chi parla arabo, le accuse e ora la richiesta della Lega di cacciare via il direttore del Museo Egizio, Greco. «È razzista contro gli italiani».

a pagina 17

commento di **Sideri** a pagina 40

Milano All'ospedale San Paolo

Cade dalla finestra inseguendo l'evaso Agente in coma

di **Cesare Giuzzi**

Si è lanciato da una finestra, al secondo piano dell'ospedale San Paolo di Milano, per acciuffare un evaso. Ma l'agente, 28 anni, ha battuto la testa finendo in coma.

a pagina 25

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

L'hanno visto

Vi presento un eroe del nostro tempo. All'alba dei 45 anni, il rappresentante di commercio imolese Adamo Guerra decide di sparire, tagliando qualunque cordone o cordino ombelicale lo leghi ancora alla moglie e alle figlie piccole. Potrebbe andarsene e basta, ma così verrebbe ricordato come un egoista irresponsabile. Invece lui, e qui sta la sua modernità, vuole essere compatito. Farsi i fatti suoi, ma avere la foto incorniciata sul comodino delle figlie. Perciò scrive loro un biglietto accorato, in cui annuncia l'imminente suicidio e le esorta a non perdere tempo a cercare il corpo: «Voglio almeno risparmiarvi il dolore del funerale». Dopo di che compra un biglietto di sola andata per Patrasso e lascia credere a tutti di essersi buttato dal ponte della nave. Passano gli anni, dieci per la precisione, quando i formidabili segugi di «Chi l'ha visto?» lo scovano in Grecia, per nulla pentito, anzi pure un po' scocciato. E sapete che cosa lo ha tradito? L'anno scorso ha chiesto l'iscrizione alle liste elettorali per gli italiani all'estero... Nel Paese dell'astensionismo, gli era venuta una voglia improvvisa di votare. Forse Adamo Guerra ci sta indicando una strada: per riappassionarsi alla politica bisogna tagliare completamente i ponti con l'Italia per dieci anni. Sarei curioso di sapere a chi ha dato il voto. Per un minimo di coerenza, tenderei a escludere i partiti che si richiamano a Patria e Famiglia, dal momento che le ha piantate in asso entrambe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUCCI ANCORA
22.09.2023, 3PM
MILANO
live on gucci.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 498008 30922

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2 in Italia — Venerdì 22 Settembre 2023 — Anno 159°, Numero 261 — ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Speciale Telefisco
Sconto in fattura, l'invio ritardato allo Sdi mette a rischio il 110%
Giorgio Gavelli —a pag. 43

Smart working
I lavoratori super-fragili in azienda dal 1° ottobre
Aldo Bottini —a pag. 45

INNOVA GROUP
ADVANCED PACKAGING SOLUTIONS

FTSE MIB 28708,55 -1,78% | SPREAD BUND 10Y 181,00 +6,50 | SOLE24ESG MORN. 1177,73 -1,82% | SOLE40 MORN. 1039,21 -1,84% Indici & Numeri → p. 49-53

Bollette, proroga degli aiuti alle famiglie Minibonus contro il caro carburanti

Lunedì il decreto

Ai nuclei svantaggiati vanno 80 euro sulla social card per il rifornimento dell'auto

Nel Dl anche un aiuto fiscale per la newco coinvolta nel salvataggio di Eurovita

Proroga degli aiuti per il pagamento delle bollette da parte delle famiglie svantaggiate e un mini bonus da 80 per i carburanti che verranno caricati sulla social card. Sono due delle misure di aiuto contro il caro vita che saranno contenute in un decreto che verrà esaminato dal Consiglio dei ministri lunedì. Nello stesso provvedimento, dovrebbero entrare anche un aiuto fiscale per la newco coinvolta nel salvataggio di Eurovita e una proroga del Fondo prima casa in scadenza a a fine settembre.
Dominelli e Fotina —a pag. 3

L'ANALISI
LA REVISIONE DEL PIL 2021-2022 NON CREA UN TESORETTO NEI CONTI
di Dino Pesole —a pagina 3

DELEGA/1
Fisco locale: la riforma frena sulle sanatorie (solo eccezioni)
Gianni Trovati —a pag. 2

80%
IL PREMIO AI COMUNI
Per spingere i Comuni a partecipare attivamente alla lotta all'evasione, la riforma ipotizza di alzare il premio all'80% del maggior gettito riscosso rispetto al 50% previsto oggi

DELEGA/2
Crediti d'imposta: il penale scatterà solo nei casi di frode
Dell'Oste e Parente —a pag. 2

INAUGURATO IL SALONE DI GENOVA
Nautica, Italia prima per export: nel 2023 superati i 3,7 miliardi
Raoul de Forcade —a pag. 18

Capitale della nautica. Genova fino al 26 settembre ospita il 63° Salone

Auto elettrica, il rinvio di Londra riapre i giochi in Europa sul 2035

Industria e ambiente

Von der Leyen: un favore ai cinesi. De Meo: indietro non si può tornare

Lo spostamento al 2035 del bando ai motori termici fatto mercoledì dal primo ministro inglese Sunak accende il dibattito. In precedenza anche Ursula von der Leyen aveva fatto notare che l'operazione poteva rappresentare un favore ai produttori cinesi della transizione Ue all'elettrico. Ma il patron di Renault e presidente Acea de Meo ha detto che indietro non si torna.
Mario Cianflone —a pag. 8

DELEGAZIONE UE A PECHINO
Commercio, auto e investimenti: missione Cina per Dombrovskis
Beda Romano —a pag. 9

IL CASO
Così burocrazia Ue e certificati Ets mettono a rischio le fornaci Fbm

Laterizi. Produzione energivora

Sdoppiare l'impianto per dividere le emissioni di CO2: è la misura a cui potrebbe ricorrere l'azienda umbra Fbm per non essere messa in ginocchio dai certificati verdi europei.
Sara Deganello —a pag. 10

Titoli di Stato, rendimenti in forte rialzo dopo il messaggio Fed

Mercati

Bond Usa ai livelli del 2007 mentre le Borse arretrano
Dollaro, massimi da sei mesi

Tassi d'interesse statunitensi più alti per più tempo. La Federal Reserve giovedì sera ha lanciatoun messaggio deludente ai mercati finanziari che ieri si è riverberato in tutto il mondo. I rendimenti dei titoli di Stato sono saliti ovunque, arrivando su massimi che non si vedevano dal 2007 negli Stati Uniti (Treasury decennali al 4,48% dal 4,35% di giovedì) e da 12 anni in Europa (Bund tedeschi al 2,74%). Le Borse sono invece cadute, con Milano che ha perso l'1,78%, Parigi l'1,63% e Francoforte l'1,31%. Il dollaro è arrivato al massimo da 6 mesi sulle principali valute mondiali, schiacciando l'euro a quasi 1,06.
Morya Longo —a pag. 6

ASSET ALLOCATION
Atterraggio morbido o stagflazione in Usa? Come difendere i risparmi
Vito Lops —a pag. 6

PANORAMA

EMERGENZA MIGRANTI/1
Mattarella: «Regole di Dublino preistoriche, soluzioni europee»
Le regole di Dublino sono «preistoria», quindi vanno cambiate; e le soluzioni devono essere europee. Ad affermarlo è stato ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso della conferenza stampa con il presidente della Repubblica federale tedesca Frank Walter Steinmeier a Piazza Armerina (Enna).
—a pagina 11

EMERGENZA MIGRANTI/2
La Corte Ue boccia i respingimenti francesi
No della Corte Ue alla politica francese dei respingimenti dei migranti: «La direttiva Ue "rimpatri" va sempre applicata, anche nel caso di controlli alle frontiere interne». —a pagina 11

SFIDE GLOBALI
UN MODELLO PRODUTTIVO PER LA UE
di Massimo Buti e Marcello Messori —a pag. 17

FINTECH
Pagamenti digitali, 1.300 miliardi di transazioni
I volumi delle transazioni globali "non cash" arriveranno, nel 2023, a quota 1.334 miliardi, +16,6% rispetto al 2022. È quanto stima il World payments report 2023 di Capgemini. —a pagina 36

Rapporti
Industria ceramica
Record del settore e strategie di difesa
—servizi da pag. 30 a pag. 34

Plus 24
Big Tech in Borsa
Se l'intelligenza artificiale va in crisi
—domani con il quotidiano

Moda 24
Le sfilate di Milano
La fisicità leggera degli abiti Prada
Angelo Flaccavento —a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Venerdì 22 Settembre 2023
Nuova serie - Anno 33 - Numero 223 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 € 2,00*

PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 34

NIENTE DECRETO LEGGE

Battuta d'arresto per la stretta sugli affitti brevi che avrebbe distrutto l'intero settore

Rizzi a pag. 28

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Cibersicurezza - *L'emendamento dei relatori al decreto giustizia*

Famiglia - *Vessazioni per rifiuto sessuale, la sentenza della Corte di cassazione*

Segretari comunali - *Atti dirigenti avocati, le sentenze dei Tar Calabria e Basilicata*

Sapelli: sull'immigrazione devono farsi avanti gli industriali e anche i sindacati. Basta alibi

Alessandra Ricciardi a pag. 7

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ItaliaOggi
Promo
BACK TO WORK
Riparti informato con tutte le novità per la tua professione
ABBONATI ORA
Italiaoggi.it/abbonamenti

Mutui, quando lo Stato aiuta

Ogni milione di euro di garanzie pubbliche ne sblocca 14. Per questo verrà resa strutturale quella del Fondo Pmi gestita da Mediocredito per importi fino a 5 mln

Ogni milione di euro di garanzie pubbliche erogate dallo stato genera fino a 14 milioni di nuovi prestiti bancari. Ed è per evitare di interrompere il prossimo 31 dicembre 2023 il rapporto virtuoso che si è instaurato tra banche e imprese nei difficili anni della pandemia e della crisi russo-ucraina che verrà resa strutturale e sistemica la garanzia pubblica del Fondo pmi gestito dal Mediocredito centrale per importi fino a 5 mln.

Pagamici a pag. 31

RICCI DI STRISCIA

Volevo Barbara D'Urso dentro al Gabibbo, ma lei mi ha detto no

Piazzotta a pag. 19

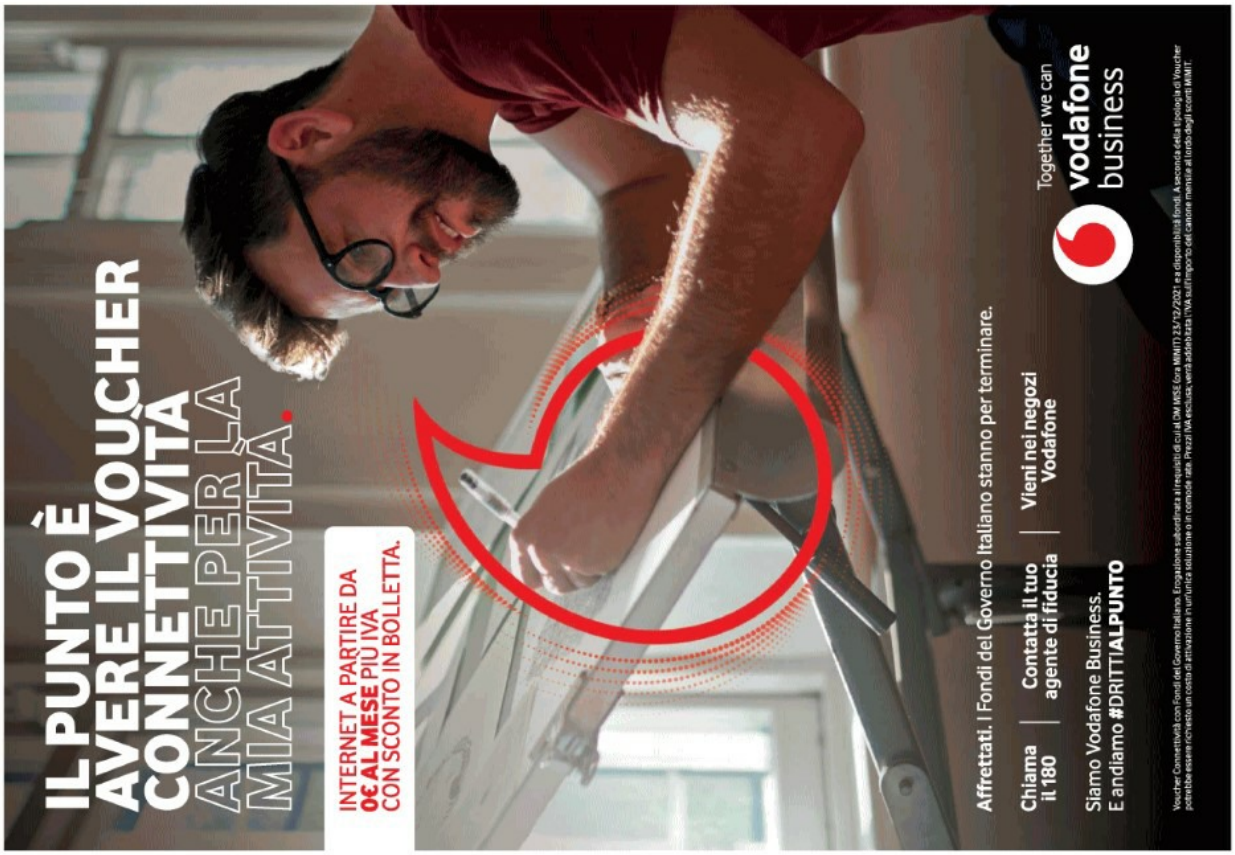
I conti in tasca all'automobile elettrica: non è però tutto oro quello che luccica

I conti in tasca all'auto elettrica. Un pieno ad un'auto elettrica costa fino al 75% in meno rispetto a quello a una vettura a benzina, ma consente di percorrere meno chilometri. Si risparmia sulla spesa per bollo e parcheggi, ma il prezzo di acquisto di una e-car è in media più elevato di 10mila euro rispetto ad un'auto a motore termico. La ricerca è stata effettuata da Consumeriamo (associazione no profit). Nei primi 8 mesi dell'anno, l'elettrico ha visto aumentare le immatricolazioni del 33% rispetto allo stesso periodo del 2022: 41.069 contro 31.018, ma è una scelta giusta dal punto di vista del risparmio? Ecco le cifre nel dettaglio.

Valentini a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

Vladimir Putin *viene definito, non come un dittatore (così tutti capirebbero subito chi è) ma come un "autocrate". Se si va a vedere guardo in un Paese c'è l'autocrazia si scopre che essa è «una forma di governo in cui un singolo individuo detiene un potere assoluto ed incontrastabile su tutto e detiene tutti poteri dello Stato». Cioè è uno che ha soppresso la libertà dei suoi cittadini e fa quel che vuole. Se si cessasse con i fuorvianti eufemismi si dovrebbe quindi dire che Putin è un dittatore vero e proprio. C'è chi dice che Putin non è una dittatore vero e proprio perché la Federazione Russa non ha soppresso le elezioni. Ma che elezioni sono quelle in cui l'autocrate può impedire ad alcuni candidati di presentarsi? O che, in caso di resistenza lì fa ammazzare, senza rischi per sé o per i suoi prezzolati assassini? Non a caso l'autocrate/dittatore condiziona come vuole anche l'autorità giudiziaria. Non solo, egli elimina tutti i media che non sono disposti a fare da trombettieri alle sue idee. La Russia è in mano a un dittatore che si comporta come tutti i dittatori, cioè in modo assolutista e sanguinario.*



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GUCCI ANCORA

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* | il venerdì | Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 22 settembre 2023 | Oggi con *il Venerdì* | Anno 48 N°223 - In Italia € 2,50

GUCCI ANCORA

I CONTI NON TORNANO

Italia, allarme debito

Preoccupa l'effetto del rialzo dei tassi. Il rendimento del Btp decennale raggiunge il 4,53%, record dal 2013
Si prevede una spesa per i rimborsi che inciderà pesantemente. Galli: così gli interessi azzerano la manovra

Tremonti: " Non ci sono complotti, un errore la tassa sulle banche"

Il commento

La finanza di Giorgia spaventa i mercati

di **Mario Platero**

Non c'è dubbio che il nostro Governo abbia fatto una scelta di campo politico militare inequivocabile nella sua adesione allo schieramento Atlantico.

● *a pagina 39*

Allarme debito per l'Italia. I tassi sono in rialzo. Il rendimento del Btp decennale va oltre il 4,5%. E lo spread, lo scarto col Bund tedesco, è in relativa tenuta a 180,5 punti base. I dati indicano due tendenze: il primo misura il costo del debito del Tesoro, il secondo, più politico, esprime il maggior rischio che il nostro Paese deve pagare per il fatto di essere l'Italia. Tremonti (FdI), in un'intervista a *Repubblica*, dichiara: "Nessun complotto dei mercati contro Meloni. E sulle banche la tassa è da rivedere".

di **Bocci, Colombo, Greco Lauria** *e* **Occorsio**

● *da pagina 2 a pagina 4*

Mattarella sui Migranti

"Il piano Dublino è preistoria ora soluzioni più coraggiose"

Il reportage

Viaggio a El Amra tra i deportati di Saied

di **Leonardo Martinelli**

EL AMRA (TUNISIA) – Yassine viene dal Sudan, un giovane alto e forte, ha 18 anni. Viveva per strada nel centro di Sfax, fino a pochi giorni fa.

● *a pagina 8*

Il presidente Mattarella a piazza Armerina, in Sicilia, incoraggia gli stranieri che ce l'hanno fatta riuniti dall'associazione Don Bosco 2000. E commenta: «Basarsi in questo mondo sull'accordo di Dublino, come fanno alcuni Paesi, è come fare un salto nel Pleistocene». E insiste su «soluzioni più coraggiose». Intanto la crociata contro i trafficanti del governo si rivela un flop: soltanto cento scafisti sono stati catturati dopo la strage di Cutro.

di **Vecchio** *e* **Ziniti**

● *alle pagine 6 e 7*

L'esordio alle Olimpiadi di Parigi

▲ **Ai Giochi** La breakdance diventerà una disciplina olimpica a Parigi 2024

La febbre da breakdance contagia i Giochi olimpici

di **Mattia Chiusano**

● *a pagina 53*

Politica

Museo Egizio la Lega chiede la testa di Greco "È anti-italiano"

di **Francesco Bei**

La questione Christian Greco si potrebbe liquidare in poche righe. Al Museo Egizio di Torino c'è da nove anni un direttore di fama internazionale che andrebbe riconfermato di corsa.

● *a pagina 38*

Franceschini: la cultura è di tutti, un boomerang l'assalto del governo

di **Giovanna Vitale**

● *a pagina 11*

Domenica in edicola

L'anno nero di Meloni

In un Longform di 8 pagine, ripercorriamo un anno di governo Meloni con le analisi delle firme di Repubblica da Molinari, Mauro, Augias, ad Aspesi, Folli e Serra

GUCCI ANCORA

Ucraina

Zelensky a Biden "Senza le vostre armi perdiamo la guerra"

dal nostro corrispondente **Mastrolilli**

● *alle pagine 16 e 17*

Il personaggio

Murdoch abdica Al figlio Lachlan l'impero Fox

dal nostro corrispondente **Guerrera**

● *a pagina 21*

Il nuovo direttore creativo

Sabato De Sarno: "Da Gucci farò un gioco di squadra"

di **Serena Tibaldi**

● *a pagina 31*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27 /02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Vere storie di Cuccioli €7,40

N2

LA CRONACA
Finse il suicidio, spunta a Patrasso
FILIPPO FIORINI
Secondo la moglie «non è un uomo e non è neppure un padre, non è umano». – PAGINA 22

LA CULTURA
I giovani e le parole della speranza
ANNALENA BENINI*
All'inizio di un anno scolastico, mio figlio tredicenne ha detto: a scuola non torno. – PAGINA 31

LA SALUTE
Il mio papà perso nell'Alzheimer
ALBERTO INFELISE E PAOLO RUSSO
Fuori dalla finestra c'era un sole acceso, dentro quella stanza mio padre stava morendo. – PAGINE 24 E 25

eVa www.acquaeva.it

LA STAMPA

VENERDÌ 22 SETTEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.260 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

eVa www.acquaeva.it

L'ECONOMIA

Aiuti per i carburanti ai redditi più bassi Salvini: meglio tassare le banche che le barche

PAOLO BARONI

Arriva il nuovo bonus carburanti da 80 euro, assieme alla riconferma degli interventi a favore delle famiglie per continuare a calmierare le bollette dell'energia e assieme a queste misure spunta però anche un mini-condono a favore di commercianti e partite Iva. – PAGINA 26

FOLLIS E MONTICELLI – PAGINE 14 E 15

IL CARROCCIO: VA CACCIATO, È RAZZISTA CON GLI ITALIANI. SANGIULIANO SI DISSOCIA, PALENZONA E PROFUMO LO CONFERMANO

Egizio, la fatwa della Lega contro Greco

IL COMMENTO

QUESTI PATRIOTI CONTRO LA PATRIA

NICOLA LAGIOIA

Ci sarebbe da pensare che la destra piemontese lavori per una potenza straniera. Per l'Ungheria, per la Polonia, o forse per la Russia.

CARRATELLI E MASSONE – PAGINE 10 E 11

CAPURSO, MASSONE

LA POLITICA

LE SCELTE AMBIGUE DI GIORGIA IN EUROPA

GIOVANNI ORSINA

Collaborare con l'Unione Europea per com'è oggi e per come sono oggi i suoi equilibri politici interni, rispettando i suoi tabù ideologici. – PAGINA 29

LE RIFORME

CON IL PREMIERATO ADDIO PARLAMENTO

MONTESQUIEU

Siamo con il tempo divenuti approssimativi nella lettura dei movimenti istituzionali e, conseguentemente, dei fenomeni democratici. – PAGINA 29

VIAGGIO NEI CENTRI DI PERMANENZA PER I RIFUGIATI. MELONI CERCA NUOVE SPONDE IN AFRICA DOPO IL FLOP TUNISINO

I migranti nell'inferno dei Cpr

Mattarella: "Servono soluzioni coraggiose". Gentiloni al Colle: all'Italia risorse Ue senza precedenti

L'ANALISI

SE PER I MERCATI ATENE È PIÙ SICURA

VERONICA DE ROMANIS

Ha ragione il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti quando sostiene che ogni giorno deve «convincere la gente a comprare il debito» che - vale la pena ricordarlo - nel mese di luglio ha raggiunto la cifra record di 2.850 miliardi. Gli investitori devono essere costantemente rassicurati sulla sostenibilità delle nostre finanze pubbliche. Per poter comprare il nostro debito si devono fidare dell'operato del governo. Un buon indicatore del loro grado di fiducia è il cosiddetto spread, ovvero la differenza tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani a dieci anni e quelli tedeschi. In estrema sintesi, lo spread fotografa la percezione che i mercati finanziari hanno dell'economia di un determinato Paese. Da almeno sei mesi, lo spread italiano oscilla tra i 180 e i 160 punti base. – PAGINA 29

IL REPORTAGE

I DANNATI DI TORINO "MEGLIO IL CARCERE"

LODOVICO POLETTO

Scalzo, nel piazzale inondato dalla pioggia appena caduta, Nabi, 25 anni, originario del Mali, gioca a pallone. Per mangiare c'è tempo. E poi chissà quanto dura questo sole tenue che s'è appena affacciato? E allora lascia le ciabatte e tira l'ennesima pallonata all'amico dall'altra parte del piazzale. Tanto la coda sotto i portici dell'ingresso del centro di accoglienza è ancora stra lunga. E poi oggi servono minestrone e insalata e cotolette di pollo. – PAGINE 6 E 7

ZELENSKY IN VISITA AL SENATO E DA BIDEN. IL GELO DEI REPUBBLICANI

"Armateci o perdiamo"

ALBERTO SIMONI

«Voi date i soldi, noi diamo le vite». Zelensky dialoga con i senatori Usa e raccoglie due standing ovation. Ma con la Camera dei Rappresentanti il dialogo s'inceppa subito. – PAGINE 16 E 17

LE IDEE

QUANDO LA POLITICA FINISCE IN PIZZERIA

LUCIA ANNUNZIATA

La politica va in pizzeria. Un gesto che squaderna di colpo la mappa della nuova geografia mondiale. Alla fine della prima giornata dell'Assemblea Onu, la nostra premier Meloni ha preferito, all'ennesima cena ufficiale con Joe Biden, una pizza, «tanto non serviva un'altra foto», ha detto. La pizzeria di Union Square, a due passi da Little Italy, ha anche il nome perfetto per l'evento: "Ribalta". Con un semplice gesto, un gesto di verità in tanta retorica, la premier ha preso atto che il nostro Paese è fuori dal grande gioco che si sta svolgendo in questi giorni dentro il gigantesco palazzo di cristallo sulle acque dell'East River di Manhattan. Ma prima di buttarla in caciara, avverto che questo è un discorso serio. Molte nazioni sono assenti dall'Assemblea annuale dell'Onu. – PAGINA 4

NOBIS ASSICURAZIONI
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

BUONGIORNO

Metrostellar

MATTIA FELTRI

Da qualche tempo mio figlio e io alla mattina prendiamo la metropolitana alla stessa fermata. Lui va in una direzione e io nell'altra, così ci salutiamo per strada e poi ci piace salutarci di nuovo, lui da una banchina, io da quella di fronte. In genere dopo quaranta secondi, cinquanta al massimo, il suo treno arriva e di colpo non lo vedo più. Poi cerco di scorgerlo salire sul vagone per un ultimo cenno di arrivederci, e spesso ci riesco perché il suo treno ha due proprietà: arriva dopo quaranta secondi, cinquanta al massimo, ed è semivuoto. Poi il treno parte e io resto lì, sulla mia banchina. In una mattina normale, il tabellone luminoso indica in sei minuti l'attesa del primo treno e in otto l'attesa del secondo. Se va bene i minuti sono cinque e sette, ma mi è capitato otto e dodici. Soltanto la teoria di Murphy può spiegare perché il treno di mio figlio arrivi in quaranta secondi, cinquanta al massimo e il mio dopo sei minuti, ma nessuna teoria è in grado di penetrare le oscurità profonde delle ragioni per cui si debbano aspettare prima sei minuti e poi due e non quattro e quattro. Ma noi romani, di nascita e d'adozione, abbiamo smesso di porci determinate domande dai tempi di Caligola. Quindi mi appoggio a un muro, estraggo il telefono e leggo una rassegna stampa. Sono le 7.31. Mi assorbo nella lettura finché non vengo ridestato dall'altoparlante: «Treno per Laurentina in arrivo fra sei minuti!». Sei minuti? Guardo l'orologio e sono le 7.33.

CONTINUA A PAGINA 23

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

IL NUOVO HUB DIGITALE DELLA MODA
ONLINE NOW
Class editori MF MILANO FINANZA

Le mosse di Assoprevidenza per spingere la diffusione dei fondi pensione

Messia a pagina 6

Exor investe in una startup argentina di software per il fintech

Carosielli a pagina 9

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Gli show di Milano entrano nel vivo con Prada e Emporio Armani

Oggi alla Fashion Week attesa per le sfilate di Tod's, Gucci e Versace

servizi in *MF Fashion*

Anno XXXIV n. 186
Venerdì 22 Settembre 2023
€2,00 Class editori

MF Fashion Class TV MODA
INSIEME SU MILANOFINANZA.IT

FTSE MIB -1,78% 28.709 | DOW JONES -0,65% 34.216** | NASDAQ -1,38% 13.283** | DAX -1,33% 15.572 | SPREAD 180 (+5) | €/$ 1,0635

** Dati aggiornati alle ore 21,00

OTTO ANNI DOPO, MEA CULPA DI BRUXELLES SUL CASO TERCAS

Beffa Ue a banca morta

*La **Commissione** ammette l'errore sullo stop al **Fitd** nel salvataggio dell'istituto*
*Per quella decisione **l'Italia** non ha potuto aiutare altre 4 banche. Ora **chi paga?***

LA FED SPAVENTA I MERCATI: PIAZZA AFFARI CEDE L'1,8% E IL BTP SUPERA IL 4,5%

Dal Maso, De Narda e Ninfole alle pagine 2, 3 e 17

TRANCHE DA 750 MILIONI

La nuova emissione di bond targata Telecom Italia rende il 7,37%

Mapelli a pagina 9

SI CHIUDE LUNEDÌ

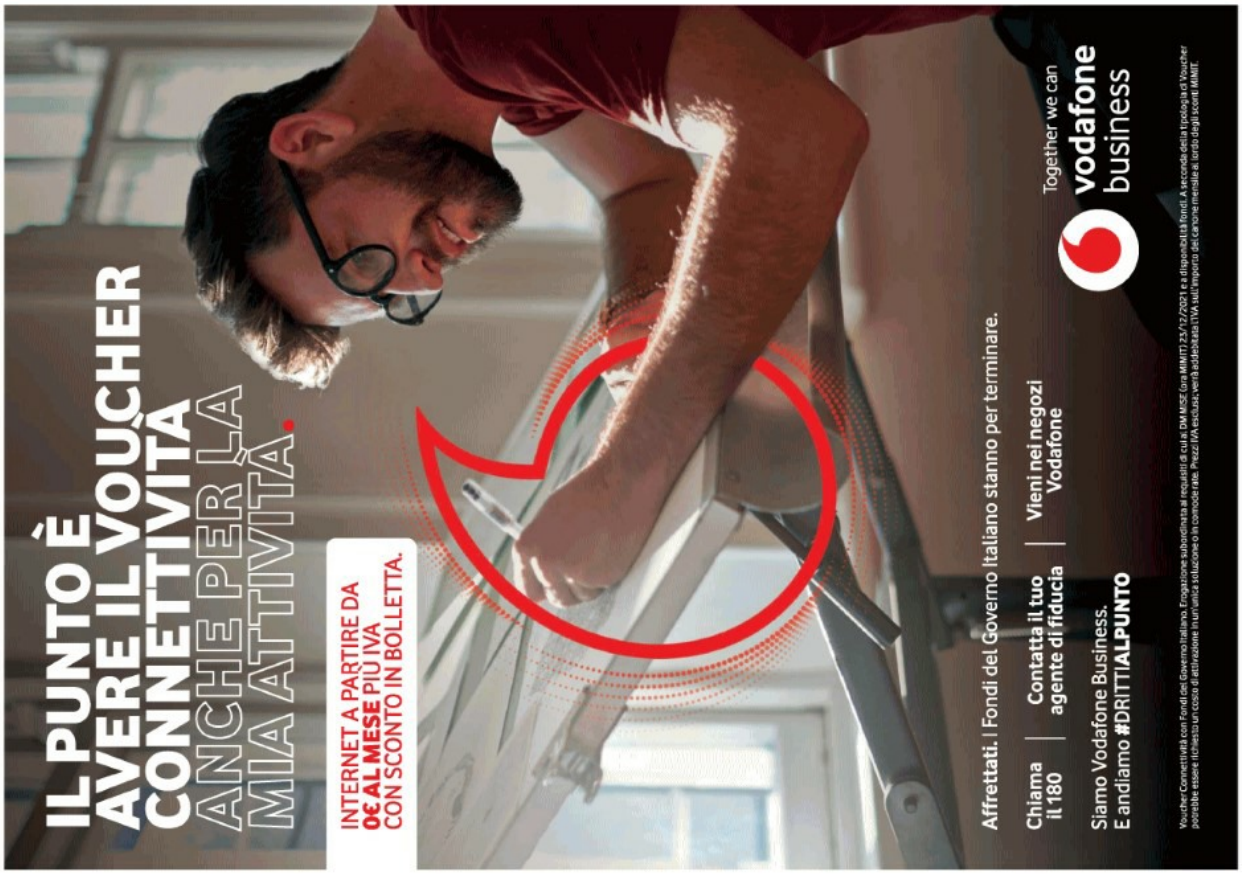
Opa Kme, rischi per i soci che non aderiscono

Brambilla a pagina 11

NEL DDL CAPITALI

Governance, dalla Lega modifiche più favorevoli alla lista del cda

Pira a pagina 4



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Domani su Alias

MAICOL&MIRCO Da martedì sulla prima pagina del manifesto appuntamento con qualcosa di autenticamente rosso

Culture

ERIC-EMMANUEL SCHMITT L'autore di «La sfida di Gerusalemme» racconta il viaggio nel sacro alla ricerca dell'altro

Guido Caldiron pagina 12

Visioni

ANIMAZIONE Lo Studio Ghibli cambia proprietà, la Nippon Television garantirà un futuro a Miyazaki e soci

Matteo Boscarol pagina 15

quotidiano comunista

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 22 SETTEMBRE 2023 – ANNO LIII – N° 224 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Il discorso all'Onu

Giorgia Meloni, l'incerto equilibrio sul filo spinato

TOMMASO DI FRANCESCO

Un discorso, quello di Giorgia Meloni all'Assemblea dell'Onu, tra retorica e propaganda, sprovveduto quanto a storia del ruolo occidentale attuale nel dominio del Continente africano e a storia delle guerre imperialiste, e in paradossale, incerto e ipocrita equilibrio, su un filo spinato, tra ideologia sovranista e richiesta di multipolarismo.

Il tutto suffragato dallo schierarsi incondizionatamemte a fianco dell'Ucraina aggredita - proprio mentre stava per arrivare la rottura polacca che ha deciso di non inviare più armi a Kiev -; e dalla riproposizione rassicurante del fantasmagorico "Piano Mattei", l'Araba fenice che non esiste ma tutti ne parlano.

Al centro, naturalmente, la questione delle migrazioni per le quali l'Italia si fa portavoce, dopo avere inventato su questo una emergenza nazionale. Eppure il nodo tragico è da almeno due decenni già multipolare e internazionale e vede, in Africa e in Asia ma non solo, la vita dei migranti relegata da tempo in strutture concentrazionarie che potremmo definire città fantasma di milioni di persone. Come in Kenya, Ruanda, Somalia, Nigeria, Sudafrica, Medio Oriente, Bangladesh...L'Onu che non basta più, che «o cambia o muore», di queste realtà con l'Unhcr si prende cura per quel che può, dopo che i potenti della terra hanno deciso che lì, nei campi di concentramento vanno relegati. Molti di questi paesi hanno sollevato da tempo il nodo delle migrazioni come decisivo per la loro stabilità e sicurezza.

Giorgia Meloni arriva buon ultima e con la ricetta della «guerra mondiale ai trafficanti» che, è bene ricordarlo, lucrano sulla reale, cogente disperazione di moltitudini di milioni di persone, finché nessuno nell'Occidente che si vuole sviluppato e che conta il proprio benessere sui dati del Pil e della ricchezza, aprirà loro le porte.

Meloni questo non lo vede. Anzi invita letteralmente a «respingere il discorso utopico di un mondo senza confini» - ma non era un passo avanti della nuova Europa il superamento dei confini?

— segue a pagina 9 —

MATTARELLA: PIÙ CONDIVISIONE IN EUROPA SUI MIGRANTI

«Le regole di Dublino sono preistoria»

«Le regole di Dublino sull'immigrazione sono preistoria, come fare un salto nel Pleistocene». Sergio Mattarella torna a intervenire sulla questione migranti. Lo fa dalla sua Sicilia - dove è stato in visita due giorni insieme al collega tedesco Steinmeier - lanciando l'affondo contro le regole firmate a Dublino nel 2003, che prevedono come responsabile dell'accoglienza dei migranti il paese di primo approdo. «Occorre uno sforzo comune europeo, prima che sia impossibile governare il fenomeno migratorio in modo da affrontarlo con nuove formule». «Nessuno ha la soluzione in tasca, nessuno deve dettare indicazioni agli altri ma, insieme, va cercata velocemente. Nessun paese può pensare di risolvere questo problema da solo». Basta dunque a «provvedimenti tampone, superficiali ed approssimativi». Parole diverse di quelle pronunciate all'Onu da Meloni, che ha chiesto aiuto per fermare i trafficanti e difendere così la fortezza-Europa.

CARUGATI A PAGINA 4

RESPINGIMENTI

La Corte Ue boccia la Francia

Parigi non può respingere i migranti a Ventimiglia seguendo procedure semplificate che valgono alle frontiere esterne ma non ai confini tra Stati membri. Lo ha stabilito ieri la Corte di giustizia Ue. Un monito alla Francia che dal 2015 rinnova la sospensione di Schengen. Il caso nasce da un'azione legale portata davanti alla giustizia transalpina da una coalizione di associazioni.

MERLI A PAGINA 5

Volodymyr Zelensky foto di Brendan Smialowski/Ap

Dal dietrofront della Polonia sulle armi all'accoglienza tiepida del Congresso Usa, stanco di sostenere i costi della guerra in Ucraina. Calcoli elettorali, non pacifismo. Ma per Zelensky ieri è stato comunque il giorno più difficile dall'inizio dell'invasione russa pagine 2, 3

C'eravamo tanto armati

MUSEO EGIZIO DI TORINO

Anche la Lega contro Greco «Sangiuliano lo cacci»

Dopo FdI anche la Lega contro il direttore del Museo egizio, Christian Greco. Il vicesegretario Crippa: «Ideologico e razzista, Sangiuliano lo cacci». Il peccato originale resta la campagna promozionale e inclusiva del 2016 per i cittadini di lingua araba con l'offerta di due ingressi al costo di uno. In difesa di Greco tutte le opposizioni, ma anche Sgarbi.

RAVARINO A PAGINA 7

Danni dell'ideologia

Il pensiero di destra all'assalto della cultura

VALENTINA PORCHEDDU

«Fortunato chi parla arabo»: così recitava nel 2016 una campagna del Museo Egizio di Torino che suscitò una fervida polemica da parte di FdI. L'ormai noto diverbio tra il direttore dell'Egizio e Giorgia Meloni è diventato nuovamente virale.

— segue a pagina 7 —

CASO SCHILLACI

Ricerche con foto sbagliate, ma utili per vincere un bando

Il ministero dell'Università ha risposto alle domande del *manifesto*, che ha scoperto otto ricerche con immagini duplicate firmate dal ministro della Salute Schillaci. Il Mur conferma che tre ricerche che contengono errori sono citate in un progetto di ricerca firmato da un ricercatore del team di Schillaci. A quel progetto sono stati assegnati circa 200mila euro di fondi pubblici.

CAPOCCI A PAGINA 8

ISRAELE

El Qaisi in carcere per altri 11 giorni

Ancora una proroga della custodia cautelare per Khaled El Qaisi. I giudici israeliani, alla quarta udienza preliminare, hanno accolto la richiesta della procura ed esteso per altri 11 giorni la detenzione dello studente italo-palestinese arrestato il 31 agosto dalla polizia di frontiera israeliana al valico di Allenby. Restano ignote le accuse che hanno determinato la sua custodia e anche il suo avvocato in Israele, così come quello in Italia, Flavio Albertini Rossi, non hanno avuto la possibilità di visionare gli atti.

GIORGIO A PAGINA 11

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/CRM/23/2103

9 770025 215000 30922

Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

Oggi il tavolo con i sindacati

L'ultima firma, parte il patto anti-inflazione

Claudia Voltattorni

PRIMO PIANO

Il ministero alza la guardia
Conti pubblici e deficit: cautela, non ci sono tesoretti

Le preoccupazioni di Giorgetti e i dati Istat in arrivo

Dopo lo stop

I tassi alti più a lungo frenano le Borse europee

Oggi il tavolo con i sindacati

L'ultima firma, parte il patto anti-inflazione

Alla fine sono oltre 30 le associazioni di categoria che dal primo ottobre parteciperanno al trimestre antinflazione proposto dal governo per combattere il caro prezzi. Oltre alla grande distribuzione (Federdistribuzione, Coop), al commercio (Confcommercio, Confesercenti), all'industria (Centromarca, Unionfoood, Ibc e Federalimentare), via via all'intesa, ideata dal ministro del Made in Italy Adolfo Urso per un paniere di prodotti a prezzi calmierati, si sono aggiunti anche Coldiretti, Confcooperative Fedagripesca, Confcooperative Consumo e Utenza, Federfarma, Federazione parafarmacie e Assogiocattoli. Il 28 settembre saranno a Palazzo Chigi per firmare il patto con la premier Giorgia Meloni e il ministro Urso e dal primo ottobre i negozi con il bollino del Mimit«trimestre anti-inflazione» offriranno a prezzi contenuti una serie di beni alimentari e non di largo consumo. Il trimestre si concluderà il 31 dicembre 2023, ma l'apertura di un tavolo permanente al Mimit promesso da Urso e aperto a tutte le associazioni della filiera «per affrontare i problemi specifici del settore» punta a proseguire con iniziative simili anche nel 2024. Non esiste una lista di prodotti né un prezzo imposto, saranno le singole aziende, produttori e distributori, a decidere quali beni dovranno avere il bollino e il patto le impegnerà a «non aumentare il prezzo» di quegli articoli. Ma proprio per questo le associazioni dei consumatori, già seccate per non essere mai state coinvolte nel percorso dell'intesa, giudicano il patto «non sufficiente» a combattere l'inflazione.

Assoutenti ricorda che i rialzi dei carburanti potrebbero vanificare gli sconti, mentre l'Adoc teme che «sia esclusivamente un'operazione di marketing e facciata».

Stesso timore verrà espresso oggi dai 3 sindacati - Cgil, Cisl, Uil - che, con Ugl, saranno ricevuti a Palazzo Chigi da Urso e il sottosegretario Alfredo Mantovano. Non bastano misure «una tantum», spiegherà il segretario Cisl Luigi Sbarra che chiederà invece «una cabina di regia per una strategia antinflazione» per bloccare speculazioni e aumenti e intervenire sui salari, rinnovando i contratti scaduti e tagliando il cuneo fiscale.

La Cgil è scettica e teme che quello di stamattina si riduca ad «un nuovo tavolo di ascolto». Il segretario confederale Christian Ferrari giudica «i protocolli con la grande distribuzione troppo generici e non vincolanti» e chiede invece di fronteggiare l'inflazione con la leva contrattuale, e quella fiscale, altrimenti «si risolve tutto in un pannicello caldo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Cooperazione, Imprese e Territori

Granchio blu, nuova minaccia Non solo vongole allevate Ora le mangia in mare aperto

Sos dei pescatori delle Marche, colonie della specie aliena a soli cento metri dal litorale La richiesta all'Ue: «Fateci pescare sotto costa con reti a strascico o draghe idrauliche»

IL KILLER DEI MARI
Invasione in Adriatico

Granchio blu, nuova minaccia
Non solo vongole allevate
Ora le mangia in mare aperto

Tra Goro e Comacchio

ANCONA Voraci e inarrestabili, li chiamano killer dei mari. Nell'Adriatico non si ferma l'invasione dei granchi blu e dopo le vongole filippine di allevamento, di cui hanno fatto strage dal delta del Po alla laguna veneta, ora potrebbero andare a caccia di quelle di mare autoctone del Mediterraneo (venus gallina), il cosiddetto «lupino». Un pericolo concreto, come spiegano nelle Marche i pescatori di Fedagripesca-Confcooperative. Nei giorni scorsi, infatti, colonie di granchi blu sono state avvistate in maniera massiccia davanti ad Ancona, a una distanza di appena cento metri dalla costa, come fa sapere Domenico Lepretti, presidente del Consorzio di gestione della pesca delle vongole nel compartimento marittimo di Ancona, confermando una proliferazione avvenuta nel giro di qualche giorno. È quindi scattato l'allarme tra i pescatori marchigiani, che conoscono bene questa specie aliena, perché hanno iniziato a vederla nelle reti circa quattro anni fa, ma se prima era un ritrovamento sporadico, ora è diventata un'emergenza. Il rischio, infatti, è che dopo avere razziato reti e allevamenti, il granchio blu possa predare anche altre specie, a cominciare proprio dalla vongola di mare, spiegano i vongolari marchigiani, già alle prese con una fase delicata della stagione, caratterizzata tra l'altro da una recrudescenza del costo del gasolio.

Questo granchio, spiegano da Fedagripesca, «ormai è diventato endemico e non potremo più liberarcene, dobbiamo imparare a conviverci». Diverse le strade da percorrere, in primis pescarlo il più possibile, cercando di ottenere dall'Ue la deroga per catturarlo con attrezzi idonei nella prima fascia costiera, l'area più frequentata dai granchi blu, ma potendo usare reti a strascico e/o draghe idrauliche.

E ancora: bonificare le aree produttive di vongole, acquistare nuovo seme perché quello che avevano i produttori è andato distrutto, e poi recintare e proteggere le aree di semina. Ma occorrono investimenti e ai produttori serve il sostegno anche delle istituzioni, a ogni livello, in questa battaglia economica, sociale e ambientale. Il rischio è che se non si torna a produrre da subito, le aree diventino sterili nei prossimi anni. Di fronte all'allarme del mondo della pesca, all'inizio di agosto il governo ha inserito la lotta al granchio blu nel decreto Omnibus, stanziando 2,9 milioni a favore di consorzi e imprese che lo catturano e smaltiscono. Sul fronte veneto del delta del Po, tra la sacca di Scardovari e la laguna di Barbamarco, il granchio ha prodotto danni pesantissimi.

Mancherà il fatturato di novembre, dicembre e tutto il 2024. La stima per i mancati guadagni dei produttori è di 50-55 milioni, solo per quanto riguarda le vongole, cui vanno aggiunte le perdite di cozze. In Emilia-Romagna, l'epicentro dell'emergenza è tra Goro e Comacchio, nel Ferrarese, e fino a luglio le

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

perdite di vongole legate al granchio blu erano già del 30% in un'area che genera un business di 100 milioni l'anno. Il Veneto e l'Emilia-Romagna hanno chiesto al governo lo stato di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

SANTA TERESA DI GALLURA

Valle della luna, accesso a pagamento Progetti per "riqualificare" Cala Grande

COSTANTINO COSSU

Attacco a Greco: una polemica da mummie

SANTA TERESA DI GALLURA
Valle della luna, accesso a pagamento Progetti per "riqualificare" Cala Grande

Il Alla Valle della luna si potrà accedere solo pagando un biglietto? Dopo lo sgombero, deciso dal comune di Santa Teresa di Gallura, della comunità hippy che dagli anni Sessanta viveva nella spiaggia di sabbia e di rocce sul mare di Capo Testa, la voce circola insistente e viene rilanciata su siti on line e profili social.

Per verificarne l'attendibilità chiamiamo al telefono la sindaca del piccolo borgo gallurese, Nadia Matta che, vicina a Forza Italia, guida una giunta di centrodestra. Risponde la sua segretaria. Prende nota e ci dice che la sindaca richiamerà.

Passa la mattinata e non arriva alcuna risposta. Riproviamo una seconda volta e rinnoviamo la richiesta di chiarimenti.

«Riferirò», dice sempre la segretaria. Ma poi da Matta solo silenzio, nessuna risposta. Andiamo sul profilo Facebook della sindaca e leggiamo il post che dà l'annuncio dell'avvenuto sgombero della Valle della luna: «Dopo grande impegno, finalmente si è concretizzato uno degli obiettivi più importanti che la mia amministrazione si era prefissata: restituire Cala grande (così chiamano la Valle della Luna a Santa Teresa, ndr) prima di tutto ai teresini e poi ai turisti. La cooperativa sociale Octopus attuerà un programma di riqualificazione ambientale e di valorizzazione del sito».

Programma di riqualificazione ambientale e di valorizzazione: queste dunque le intenzioni della sindaca. Per capire meglio chiamiamo al telefono Diego Fanari, il titolare della cooperativa Octopus. «In base all'accordo con il comune - dice Fanari - abbiamo due obiettivi, da realizzare entro il 31 dicembre: ripulire Cala grande da tutti i rifiuti che lì sono stati lasciati dalle trenta persone che ci vivevano e che sono state sgomberate, e fornire una serie di report informativi sulle diverse opzioni possibili per il futuro della spiaggia. Su questo secondo aspetto, cosa fare cioè di Cala grande dopo che sarà stata ripulita, deciderà, a gennaio del prossimo anno, l'amministrazione comunale.

Potrebbe essere un progetto per inserire Cala grande nel circuito del trekking e della sentieristica a valenza ambientale. Qualunque opzione si scelga, si dovrà comunque tenere conto che Cala grande fa parte dell'area marina protetta di Capo Testa ed è una Zona Sic, una zona di interesse comunitario sottoposta a vincoli naturalistici severi».

Sui rifiuti che Octopus sta raccogliendo esiste una versione differente da quella che dà Fanari: secondo la comunità hippy cacciata dalla Valle della luna la spazzatura è stata lasciata sulla spiaggia durante l'estate dai turisti occasionali che nella cala fanno tappa per una sola giornata. Sono tanti, i vacanzieri per caso: ci sono agenzie turistiche e guide che indicano Cala grande, completa di hippy, come un'attrattiva

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che non bisogna perdere. Ma il problema non sono i rifiuti. Il problema è ciò che il comune di Santa Teresa vuole fare della spiaggia dal prossimo gennaio in poi, ovvero l'annunciata «valorizzazione». Concetto vago ma dalle applicazioni pratiche molto concrete: in un numero infinito di casi, in Sardegna, ha coperto e copre l'apertura ad attività turistiche di siti naturalistici e paesaggistici di particolare pregio.

Uno degli esempi più recenti è quello di Punta Giglio, un promontorio di straordinaria bellezza che si spinge per mezzo chilometro nel mare del Golfo di Alghero. Anche qui siamo in un'area marina protetta e in una Zona Sic. Sino a poco tempo fa Punta Giglio era accessibile a tutti, come il resto del territorio del Parco naturalistico di Porto Conte nel quale è compresa. Oggi si può entrare soltanto pagando il biglietto. A chi? A una cooperativa sociale che, dopo avere ottenuto in concessione dal Parco e dal comune di Alghero il promontorio, ha ristrutturato i ruderi di una vecchia postazione dell'Aeronautica militare trasformandoli in un rifugio con ventuno posti letto e in un ristorante. È questo il modello al quale pensa per Cala grande la sindaca Matta? La comunità hippy non ha dubbi: «L'operazione di sgombero decisa dal comune - dicono gli ormai ex abitanti della spiaggia - si inscrive in una lunga serie di azioni volte unicamente all'incremento economico. Si vogliono creare le condizioni per una gestione turistica della Valle della luna».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino

Cooperazione, Imprese e Territori

L'INAUGURAZIONE

Lilliput, apre la nuova casa di accoglienza «Un porto sicuro per mamme e bambini»

MARIANGELA BARBERISI

Giroclità

GIRO CITTÀ

LA CITTÀ GLI EVENTI

Gonfiabili da tutto il mondo alla Mostra lo show magico

L'INAUGURAZIONE

Lilliput, apre la nuova casa di accoglienza «Un porto sicuro per mamme e bambini»

Mariangela Barberisi «Il nostro progetto viaggia su due binari l'uno di fianco all'altro: da un lato accogliamo le donne che hanno bisogno di un posto stabile in cui vivere con i figli, dall'altro ci occupiamo dell'educazione dei piccoli». Traspare orgoglio dalle parole di Giovanni Tagliaferri, presidente della Cooperativa sociale Lilliput che oggi inaugura la casa di accoglienza Oasi Madre Caterina, destinata alle mamme con bambini in fuga dalle guerre. Il progetto, ideato dalle cooperative Lilliput, ispirato alla missione delle suore Francescane d'Egitto, si inserisce nel solco del Sai, il Sistema di accoglienza e integrazione del comune di Napoli. Si tratta di rifugiate politiche, donne che sono già regolari sul nostro territorio che hanno alle spalle un bagaglio di vita doloroso. «Alcune rischiano di essere travolte nel giro di prostituzione - ha spiegato Tagliaferri - Grazie però agli interventi delle associazioni e delle istituzioni vengono salvate e poi arrivano da noi. Accanto alla casa di accoglienza c'è infatti una scuola che gestiamo come cooperativa.

È fondamentale questo doppio impegno perché aiutiamo le donne a integrarsi». Un lavoro costante che Lilliput porta avanti da quasi vent'anni, che si dirama dalla Campania a ben sette regioni in Italia. Le cooperative si dividono tra le oltre dieci case famiglie per minori e i servizi dedicati al welfare.

LE STORIE A via Miano ci sono già quindici donne e dieci bambini da zero a nove anni. La più piccola, diventata ormai la mascotte del progetto, è nata appena un mese fa e tra un anno frequenterà il nido insieme ai bambini già inseriti come Aisha e tanti altri. Lilliput è una realtà solida, da tempo inserita in contesti difficili con l'obiettivo finale di creare piccole comunità produttive e sane. L'Oasi Madre Caterina è stata riqualificata dopo un lungo periodo di abbandono, un edificio che rischiava di diventare rifugio per clochard si è trasformato in accoglienza e salvezza per mamme con i loro piccoli. A dare supporto all'equipe di Tagliaferri ci sarà anche Yousuf che dopo un viaggio disperato durante il quale ha rischiato la vita, arrivando in Italia è riuscito a studiare, prendere la patente e formarsi come mediatore culturale e oggi racconterà la propria storia ai piccoli che fanno parte della cooperativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

Patto contro il caro-spesa taglio ai prezzi fino al 10%

Primo Piano

La strategia del governo

Patto contro il caro-spesa taglio ai prezzi fino al 10%

OFFERTA

In arrivo i controlli dell'Inps su 300mila pensioni all'estero Si parte da Grecia e Portogallo

IL PIANO ROMA Da Esselunga a Conad, da Carrefour a Coop, da Pam a Lidl, passando per Tigre, Famila e Decò. Dal 1° ottobre al 31 dicembre ci saranno sconti fino al 10% sui beni di largo consumo in circa 25mila tra grandi supermercati, discount, superstore e ipermercati (quasi l'intera rete), in tutta Italia.

Secondo Assoutenti sono in media 100 euro di risparmi a famiglia solo sulla spesa alimentare (in tutto 4 miliardi in meno per il portafoglio degli italiani).

In trenta aziende hanno già detto sì, a cui si aggiunge la rappresentanza dei coltivatori, Coldiretti. Ora quasi tutta la grande distribuzione, secondo le associazioni di categoria, si avvia ad aderire al "trimestre anti-inflazione", l'iniziativa del ministero delle Imprese, guidato da Adolfo Urso, per limitare i rincari del cosiddetto "carrello della spesa". In bilico ci sono solo alcune catene di discount, come Eurospin e Md. Oggi, comunque, se ne parlerà al Mimit con Cgil, Cisl e Uil. L'intesa sarà poi firmata ufficialmente giovedì prossimo, 28 settembre, a Palazzo Chigi, con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Ci saranno anche i rappresentanti di artigiani, cooperative, coltivatori, commercianti (Confesercenti e Confcommercio) e distributori (in primis Federdistribuzione).

IL MECCANISMO L'elenco completo delle aziende che aderiranno sarà inviato domani al Mimit e poi pubblicato sul sito del ministero. Ai big si aggiungeranno in centinaia di migliaia tra piccoli negozi alimentari e con prodotti per l'igiene personale, ma anche farmacie e parafarmacie. Il 28 settembre, però, firmeranno anche i rappresentanti dell'industria. Senza che i produttori riducano o contengano i costi di listino, infatti, gli sconti per le famiglie sarebbero insufficienti. Saranno della partita Barilla, Lavazza, Mutti, Nestlè e Ferrero. Ma le associazioni (Centromarca, Federalimentare, Ibc e Unionfood) si attendono decine e decine di altri nomi, ancor più della Francia, dove si punta a dimezzare i rincari annui sui beni alimentari nei primi mesi del 2024.

Non entro domani, ma a inizio della prossima settimana le aziende produttrici che vorranno aderire riceveranno le linee guida e il modulo da inviare al Mimit.

Il meccanismo degli sconti è noto: la singole imprese distributrici allargheranno le attività promozionali già fatte negli ultimi mesi, così come il perimetro dei costi fissi. Possibilmente ritoccheranno poi al ribasso il prezzo dei prodotti a marchio, implementando le linee di convenienza. Gli sconti al supermercato saranno sponsorizzati da un'apposita pubblicità progresso della presidenza del Consiglio e le iniziative saranno firmate, anche all'ingresso dei negozi, da un bollino tricolore "anti-inflazione" del governo. Il nodo, però, è cosa farà l'industria.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Per loro non ci sarà un apposito protocollo, ci si fermerà alla lettera d'intenti già inviata al ministero delle Imprese.

Le imprese produttrici si impegneranno a «tenere bassi» o «bloccati» i prezzi di listino, ma sempre considerando «i propri conti economici», quindi in base «alle proprie strategie commerciali» e «all'impatto dell'inflazione sui propri costi», senza indicazioni da seguire né coordinamento da parte delle associazioni di categoria. Secondo l'Unione nazionale dei consumatori (Unc), «bloccare il prezzo dell'olio di oliva, che sta decollando, sarebbe sicuramente positivo, avendo il record dei rincari mensili, fermare invece quello delle uova, che sta finalmente scendendo (-0,7% da luglio ad agosto) sarebbe un autogol, così come sarebbe un suicidio congelare quello dell'olio diverso da quello di oliva o della pasta, il cui prezzo, dopo essere salito per via della guerra in Ucraina, ora cala».

Una brutta notizia arriva da alcuni produttori di bevande alcoliche e gassate, che secondo i ristoratori stanno aumentando i costi dei listini tra il 4% e il 6%.

I PRODOTTI In ogni caso l'elenco dei beni e la percentuale di sconto saranno variabili. Ci saranno però sicuramente i prodotti confezionati: carne, pasta, uova, zucchero, latte, riso, sale, cereali e farina. Ma anche saponi, detergenti, pannolini e farmaci di largo consumo. Sui cibi freschi si sta facendo un ragionamento a parte, vista la volatilità dei loro prezzi e i problemi in agricoltura, dovuti ai cambiamenti climatici. Su frutta e verdura l'industria non dovrebbe abbassare i listini, ma questi prodotti potrebbero rientrare in alcune promozioni settimanali o linee di convenienza delle singole catene di supermercati. L'olio potrebbe quindi avere un prezzo bloccato.

In ogni caso preoccupa l'attuale spirale inflattiva, accentuata dal caro-benzina, che colpisce i prodotti trasportati, a partire da frutta e verdura. Su questo insistono le associazioni dei consumatori, che lamentano di non essere state coinvolte nel Patto anti-rincari. Secondo Assountenti l'operazione «potrebbe non essere sufficiente», mentre per l'Adoc «rischia di essere solo di facciata». Caustica l'Unc: «Sarà un flop, senza reali benefici per le famiglie».

Giacomo Andreoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

Fondi e iniziative ad hoc per tutelare le vittime

Cronaca di Roma

«Un prestito di 300 euro, così è cominciato l'incubo»

Fondi e iniziative ad hoc per tutelare le vittime

HONDA Nuovo ZR-V e:HEV full hybrid autoricaricabile L'ibrido sorprendente

Tuo con Garanzia Estesa fino a 8 anni senza limiti di chilometraggio

Vieni a scoprire il Nuovo Honda ZR-V Da Collina
Ti aspettiamo Sabato 23 e Domenica 24
in Via Adige 35 E in Via Gozzoli all'eur Info collina.com

IL PIANO Chi è in difficoltà, strozzato dai debiti può chiedere di accedere ai Fondi di prevenzione e solidarietà del fenomeno dell'usura, istituiti nel 1996. Il primo, istituito presso il Ministero dell'Economia, mette a disposizione dei Confidi (le strutture consortili e cooperative rappresentanti delle categorie economiche e produttive) e dalle associazioni antiusura, alcune somme con le quali fornire alle banche garanzie sui prestiti concessi a chi è in difficoltà. Il secondo - il fondo di solidarietà - è dedicato agli operatori economici, agli artigiani, ai commercianti, ai liberi professionisti, e permette la possibilità di rientrare nell'economia legale, con un mutuo senza interessi che va restituito in dieci anni.

La specificità di queste operazioni sta nel fatto che viene fornita una garanzia a persone o aziende che, nell'esercizio di un'attività economica già avviata, non riescono a ottenere credito nel normale circuito bancario.

INTESE A Roma si contano 18 tra associazioni e fondazioni iscritte presso la prefettura. Le istituzioni sono direttamente impegnate per le attività di sostegno e informazione. Il 24 febbraio dello scorso anno Roma Capitale ha aderito al protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura nella provincia di Roma. L'atto è stato stipulato da prefettura, Campidoglio, Regione Lazio, Camera di Commercio e commissione regionale del Lazio dell'Abi. Proprio il Comune può vantare l'esperienza del Progetto Roma Capitale che, in collaborazione con l'Ente nazionale per il microcredito, propone le misure del microcredito sociale e del microcredito imprenditoriale, destinate a persone e famiglie in condizione di temporanea difficoltà economica o ad imprese, lavoratori autonomi e aspiranti tali.

Una parte importante per la lotta all'usura è anche nelle mani della Regione, che ha istituito un Fondo regionale per la costituzione delle vittime di parte civile, per misure di sostegno (anche psicologico), indennizzi, assistenza e tutela di chi è rimasto colpito.

G.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

trimestre anti-inflazione

Nuove sigle firmano il patto

Bollette, proroga degli aiuti
Mini bonus per i carburanti
PIL, DALLA REVISIONE NESSUN TESORETTO
Nucleare, piattaforma nazionale al via
SEBAGO

Entrano nuove associazioni in quello che il ministero delle Imprese e del made in Italy ha chiamato patto anti-inflazione.

L'iniziativa sarà in vigore da ottobre a dicembre e verrà presentata il 28 settembre a Palazzo Chigi con la premier Giorgia Meloni. Al vero e proprio protocollo d'intesa hanno finora aderito 6 associazioni della Gdo e del commercio, 8 delle farmacie/parafarmacie e Confcooperative-consumo e utenza. Cinque le associazioni di industria che hanno firmato una lettera di intenti (Centromarca, Ibc, Federalimentare, Union alimentari Confapi, Unionfood). A queste si aggiungono Cna, Confartigianato, Casartigiani, Assogiocattoli, Confcooperative-FedAgripesca. Nei prossimi giorni dovrebbero firmare anche Coldiretti, Filiera Italia, Confagricoltura, Legacoop, Confimi industria.

Nel complesso si tratta di 30 associazioni. Il ministero ha poi contatti in corso con Copagri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

CREDITO E TERRITORIIN ABRUZZO

Bcc di Pratola Peligna: un "cap" ai mutui ipotecari contro il caro tassi

Michele Romano

Unicoop Tirreno investe su sostenibilità e territori per battere la crisi

Bcc di Pratola Peligna: un "cap" ai mutui ipotecari contro il caro tassi

TRE RACCOLTE DI STORIE DAVVERO MITICHE

Applicare un tasso massimo (Cap) ai mutui ipotecari già in essere, attivo per tutto il secondo semestre 2023: l'iniziativa della Bcc di Pratola Peligna (Aq) ha fatto da apripista a livello nazionale contro il caro tassi e il cda della banca è pronto a valutare un prolungamento al prossimo anno, sia pure legato all'evoluzione del contesto finanziario e della sostenibilità economica. «L'intervento è espressione concreta di una cultura della responsabilità, che ispira da sempre le nostre azioni a favore dei territori - spiega il direttore generale, Silvio Lancione -. Siamo e vogliamo continuare a essere banca di prossimità, presidiare e dialogare in modo diretto e smart con la clientela, rispondendo tempestivamente a quelli che sono i bisogni reali. Raccogliamo il risparmio sul territorio e lo restituiamo al territorio, realizzando così il nostro fine istituzionale: il supporto alle comunità locali».

Fondata nel 1919 con la denominazione di Cassa Cattolica di Depositi e Prestiti per iniziativa di un gruppo di benemeriti pratolani, guidati da un sacerdote intraprendente, don Domenico De Cristofaro, e inizialmente sostenuta dalle risorse finanziarie che rientravano dai pratolani emigrati all'estero, oggi opera prevalentemente nelle aree del centro Abruzzo e sta portando avanti un progetto di espansione nei comuni della costa adriatica. Oltre duemila soci, 71 dipendenti e 10 filiali attive, l'ultima delle quali inaugurata a Ortona: un piano di sviluppo lanciato nell'aprile del 2016, con l'apertura a Caramanico Terme, definita la filiale del coraggio, perché nata all'interno di una comunità montana. «Una politica di espansione che va controcorrente rispetto alle banche che chiudono sportelli», che proseguirà nell'area vestina-frentana, ed è sostenuta da solidi fondamentali: il 2022 si è chiuso con un utile netto pari a 4,723 milioni (+37,95% rispetto all'anno precedente), la raccolta aggregata si è attestata a 598,68 milioni (+2,68%), gli impieghi a 294,26 milioni (+10,24%); i fondi propri ammontavano a 73,47 milioni, il CET1 al 45,86% e la copertura NPL al 75,7%. Risultati che hanno consentito alla Bcc di essere al primo posto in Abruzzo tra le banche commerciali per solidità patrimoniale, rischiosità e redditività. «Anche nel 2023 contiamo di poter conseguire un ottimo risultato economico in continuità con gli anni precedenti - anticipa il Dg -, sia pure in un contesto di mercato che comincia a risentire degli alti tassi, dell'inflazione e di una riduzione della crescita del Pil».

Risultati costruiti in un secolo di storia e rafforzati dall'appartenenza al Gruppo Iccrea. Parla di «lavoro di squadra, lungimiranza e un giusto pizzico di ambizione» Alessandro Margiotta, che da poche settimane è diventato presidente della Bcc di Pratola Peligna, subentrando dopo 8 anni a Maria Assunta Rossi, prima donna a guidare un istituto di credito abruzzese, «una successione che mira alla continuità e alla crescita dell'istituto, rafforzandolo e soprattutto ampliandone anche le competenze

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

territoriali, sempre nel rispetto della sana e prudente gestione». Si continuerà a privilegiare il rapporto con famiglie, artigiani e Pmi, in un territorio dove prevale la specializzazione vitivinicola e che è caratterizzato da un indice di vecchiaia di poco superiore alla media nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Unicoop Tirreno investe su sostenibilità e territori per battere la crisi

Gdo. La cooperativa con punti vendita in Toscana, Lazio e Umbria stima un calo del 6% per il 2023. Canova (dg): «77 milioni per sostenere le famiglie».

Davide Madeddu

Unicoop Tirreno investe su sostenibilità e territori per battere la crisi

Bcc di Pratola Peligna: un "cap" ai mutui ipotecari contro il caro tassi

TRE RACCOLTE DI STORIE DAVVERO MITICHE

Cautela per evitare scossoni, sostenibilità, investimenti che guardano anche alle rinnovabili e attenzione ai territori e alle categorie più deboli. Anche perché, davanti al risultato positivo del 2022 si devono fare i conti con le previsioni di un 2023 meno confortante che, andando bene, chiuderà con un meno 6 per cento. Gli effetti della crisi e dell'inflazione si sono fatti sentire e ancora pesano, ma lo spirito che 80 anni fa ha fatto nascere la Unicoop Tirreno a Piombino non è stato tradito. E oggi la cooperativa, fondata nel 1945, presente oggi con 96 punti vendita in Toscana, Lazio ed Umbria guarda avanti con numeri di tutto rispetto senza abbandonare la cautela necessaria da adottare nei periodi più delicati.

Il bilancio dei primi nove mesi del 2023, come sottolinea il direttore generale Piero Canova, non è particolarmente confortante: «In questi mesi anche noi abbiamo registrato un calo dei consumi. Alla luce dell'aumento dei prezzi, c'è stata la tendenza dei consumatori a ridurre lo scontrino e ad acquistare solo lo stretto necessario. Abbiamo anche registrato lo spostamento verso l'acquisto di beni con prestazioni equivalenti ma che costano meno». I numeri sono eloquenti: «Considerando un'inflazione del 12% e una crescita del fatturato di Unicoop Tirreno del 5-6%, - argomenta - emerge quindi una perdita di circa il 6-7%». A compensare questa situazione la presenza di Unicoop in molte località turistiche. «Se a giugno-luglio grazie alla buona presenza degli stranieri le vendite sono state superiori allo scorso anno - aggiunge il manager -, ad agosto, più caratterizzato dalla presenza degli italiani, c'è stata una frenata». La cooperativa ha anche aderito (attraverso Coop Italia) al patto anti inflazione e rientra tra le sette grandi aziende di consumo italiane, sotto l'insegna Coop, con circa 540mila soci e 3.500 dipendenti, 842 milioni di euro di vendite lorde nel 2022. Numeri importanti, sopratutto se si tiene conto dell'andamento degli ultimi anni in cui le attività imprenditoriali hanno dovuto fronteggiare prima l'emergenza Covid poi la crisi energetica.

«A fine 2022 la Cooperativa ha registrato un utile netto consolidato di 618mila euro e un risultato di esercizio con un utile di 888mila euro - chiarisce Piero Canova, direttore generale -. Nonostante uno scenario inedito e complesso, caratterizzato da alta inflazione, rincari dei listini, costi elevati dell'energia e contrazione dei consumi, la Cooperativa ha continuato a tutelare il potere di acquisto di soci e consumatori, in linea con i suoi principi fondativi. Il margine operativo lordo consolidato si è infatti attestato a 17,7 milioni, risultando in calo rispetto ai 34,2 milioni del 2021, per effetto, tra l'altro, dell'incremento del costo delle bollette energetiche, salite in un anno da 9 milioni di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

euro a quasi 18 milioni, e della scelta della Cooperativa di assorbire una parte dell'aumento inflattivo per contenerne l'impatto sui consumatori».

In mezzo poi una serie di iniziative che valgono 40,5 milioni di euro e che hanno previsto «sconti, promozioni e punti legati alla spesa», con una crescita rispetto al 2021 quando le iniziative si sono fermate a 39,6 milioni. «Questa cifra - aggiunge il direttore -, sommata a quelle delle promozioni non esclusive, raggiunge circa 77 milioni di euro». Non meno importanti gli investimenti, pari a 21 milioni di euro, «con una crescita del 27 per cento rispetto allo scorso anno» con una buona fetta per interventi di rinnovamento, ammodernamento e sostenibilità.

Nel panorama economico finanziario, in cui il patrimonio cresce del 2 per cento e raggiunge un valore di 264,1 milioni di euro, c'è il capitolo "prestito sociale" che vale 571,9 milioni di euro.

«Abbiamo operato in un contesto molto complicato che ha visto le famiglie perdere il potere d'acquisto e tutte le nostre voci di spesa sono salite alle stelle - aggiunge il direttore generale - pensiamo alle materie prime, all'energia e ai trasporti. Nonostante tutto ci siamo distinti per aver contenuto l'impatto dell'inflazione sui clienti, assorbendo un punto di margine operativo, circa 9 milioni di euro».

E proprio in quest'ambito rientra l'attenzione verso i territori con attività che guardano alla valorizzazione delle risorse locali e all'attivazione di quella che viene definita la "filiera corta". «Operiamo una selezione con i fornitori locali - dice ancora - cercando di lavorare e sostenere con quella che si potrebbe definire la rete dei campanili».

Un'attenzione che si trasforma in un percorso finalizzato a un minor consumo di trasporto su gomma. «La nostra scelta di valorizzare le realtà locali - aggiunge -, non ha solamente un effetto di valorizzazione dei produttori ma anche altri due aspetti tutt'altro che trascurabili perché con la filiera corta si dovrà spendere meno per il trasporto della merce e quindi ci sarà la possibilità di garantire prodotti a prezzi più bassi».

Lo spirito cooperativistico che anima l'azienda guarda anche alle realtà locali e a chi si affaccia al mondo delle imprese dove periodicamente sorgono delle sartup. «In qualche caso funzioniamo da fertilizzante per dare supporto e sostegno a chi ha buone idee e si propone di lavorare con noi».

Poi la sostenibilità, con l'eliminazione del polistirolo dalle cassette del pesce, «in questo modo riusciamo ad abbattere i costi, e allo stesso tempo, diamo un contributo notevole all'ambiente». E le politiche legate al risparmio energetico e i progetti per la produzione di energia con le rinnovabili. Quanto al futuro: «È molto difficile fare previsioni, non riusciamo ad anticipare cosa accadrà - conclude -.

Dal 1° ottobre termineranno i flussi turistici e le famiglie si ritroveranno con i rincari delle bollette dell'energia, della scuola, della benzina e dei mutui. Vedremo come reagiranno gli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

RACCOLTO 2023

Olio toscano, produzione giù del 10-20%. Aumentano gli oliveti intensivi

Silvia Pieraccini

Ferretti Dessert, più fatturato grazie a ricerca e sostenibilità

Olio toscano, produzione giù del 10-20%. Aumentano gli oliveti intensivi

Il gruppo Togni investe in Molise e punta anche su Usa, Canada e Giappone per crescere

S'annuncia un raccolto contenuto per l'olio toscano, penalizzato dalle abbondanti piogge cadute durante la fioritura degli olivi che non hanno favorito l'allegagione (il passaggio da fiore a frutto). Le prime stime parlano di una flessione produttiva nell'ordine del 10-20% rispetto alla campagna olearia 2022 che si era chiusa con 138mila quintali di olio, di cui 30mila certificati Igp Toscano, campione di export.

Ma la novità del raccolto 2023 in Toscana è il decollo degli oliveti intensivi e superintensivi, che si stanno moltiplicando nella Maremma e in Valdichiana (servono terreni pianeggianti), e che hanno già superato i mille ettari. Si tratta di coltivazioni con una densità d'impianto superiore a quella tradizionale (da 500 a 2.000 piante per ettaro), che richiedono irrigazione e che - soprattutto se si utilizzano varietà (cultivar) spagnole - permettono una raccolta meccanizzata delle olive, abbattendo i costi e ovviando alla carenza di personale che anche quest'anno rappresenta una criticità. Le colture intensive hanno l'ambizione di riportare la redditività in un settore che negli ultimi anni l'ha perduta, tanto che alcuni oliveti (in Toscana coprono più di 74mila ettari con 15 milioni di piante) sono stati abbandonati.

Uno dei primi ad avviare un progetto in questo senso è stato, cinque anni fa, il gruppo vinicolo Antinori che - come spiega l'amministratore delegato Renzo Cotarella - ha piantato in Maremma 80 ettari di oliveti intensivi con una densità di circa 500 piante per ettaro. Deciso a fare olio Igp Toscano, Antinori ha utilizzato varietà toscane, le uniche ammesse dal disciplinare.

«Per aziende come la nostra la toscanità è un valore - spiega Cotarella - ma in generale sono convinto che tutta la Toscana debba puntare a produrre olio di alta qualità utilizzando varietà toscane, senza rincorrere i modelli superintensivi di altri Paesi che sono in grado di fare prezzi migliori. Se oggi produrre olio in Toscana non è conveniente è perché esso non è sufficientemente valorizzato, e su questo bisogna lavorare».

Accanto alle varietà toscane, comunque, Antinori sta facendo piccole prove di coltivazioni superintensive con varietà spagnole.

Anche Frescobaldi, altro storico produttore di vino, ha avviato un progetto di oliveti intensivi che Matteo Frescobaldi definisce "filari come vigneti". Dal 2018 il gruppo fiorentino ha piantato 50 ettari, e ne pianterà altrettanti nei prossimi tre anni. L'obiettivo, anche in questo caso, è favorire l'automazione della raccolta e aumentare la produzione.

Il progetto più grande è quello di ArteOlio, Pmi innovativa partecipata dal fondo Verteq Capital e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

da Sici, società di gestione del risparmio nell'orbita della Regione Toscana, fondata a Grosseto nel 2019 proprio per produrre olio italiano di qualità da coltivazioni superintensive, con varietà toscane e anche spagnole. Il progetto prevede di impiantare 700 ettari grazie a una dotazione finanziaria della società che supera 22 milioni di euro.

Altri progetti in via di realizzazione sono quello del gruppo Monini e - come spiega Fabrizio Filippi, presidente del consorzio dell'olio Igp Toscano - quello guidato dall'imprenditore Rocco Delli Colli che, dopo aver piantato un oliveto intensivo a Campagnatico (Grosseto) ne sta avviando uno da 200 ettari a Scarlino, lungo la superstrada, e ha fatto un accordo con la coop Olma (presieduta dallo stesso Filippi) che ritirerà tutto l'olio.

Delli Colli ha in programma anche un terzo oliveto intensivo a Orbetello, tutti con varietà autoctone assicura Filippi escludendo che il disciplinare dell'Igp Toscano venga aperto in futuro a varietà diverse: «Il consorzio ha sempre detto no all'introduzione di varietà non toscane - spiega il presidente - anzi ora abbiamo alzato l'asticella e inserito nel disciplinare, con una modifica in via di approvazione, che anche il 5% di olio finora ammesso da altre varietà, arrivi da varietà italiane».

Sugli oliveti intensivi Filippi non mette veti: «La produzione di olio è scarsa e noi abbiamo bisogno di incrementarla - afferma - i nuovi impianti a filari, se fatti con varietà toscane, possono servire a produrre olio Igp Toscano e a rendere stabili le quantità».

Anche la Regione Toscana sembra su questa linea e finora ha dato priorità alle varietà autoctone nell'accesso ai contributi del Piano di sviluppo rurale. I timori principali sono legati al consumo di acqua, alla tutela della biodiversità, alla durata delle piante superintensive e al paesaggio: coltivare olivo (solo) in pianura e avere piante più basse che formano filari come le vigne cambierà il tipico paesaggio toscano?

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Enti filantropici per il «Dopo di noi» con la carta del patrimonio destinato

A sette anni dalla legge la piena tutela per i disabili è ancora da raggiungere Una chance può essere colta dalle novità del Codice del Terzo settore

Ilaria Ioannone, Gabriele Sepio

Enti filantropici per il «Dopo di noi» con la carta del patrimonio destinato

SPAZIO AGLI ETS NEL RUOLO DI TRUSTEE

FONDI SPECIALI GRAZIE A LIBERALITÀ

Piattaforma Radio 24

Dai una nuova forma al tuo modo di ascoltare.

Dalla riforma del Terzo settore nuove opportunità per il «Dopo di noi»: protagonisti principali gli enti filantropici. La legge 112/2016 ha introdotto misure per tutelare l'autonomia e la piena inclusione sociale dei soggetti affetti da disabilità gravi in mancanza di supporto familiare. Si punta, da un lato, a prevedere agevolazioni fiscali volte alla segregazione del patrimonio familiare a favore del disabile, dall'altro, alla creazione di programmi di intervento capaci di impedire l'isolamento di tali soggetti attraverso soluzioni abitative in grado di riprodurre le dinamiche familiari. Un ambito, quello di intervento del Dopo di noi, che si traduce ad esempio nella stipula di polizze di assicurazione o in contratti di affidamento fiduciario relativi a fondi speciali, nonché nella costituzione di trust o vincoli di destinazione patrimoniale ex articolo 2645-ter del Codice civile.

Nonostante l'intento virtuoso, a sette anni dall'entrata in vigore non sempre gli strumenti pensati dalla legge hanno assicurato una effettiva protezione patrimoniale per il soggetto affetto da disabilità, anche a causa di una programmazione regionale poco omogenea e poco efficiente.

Inoltre, la possibilità di istituire fondi speciali ha trovato limitata applicazione anche in ragione dell'incertezza in merito alla sussistenza di effetti di separazione dei beni e diritti conferiti nel fondo. Infine, il vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter risulta applicabile ai soli beni immobili e mobili registrati.

Problematiche che potrebbero trovare una soluzione nel contesto delineato dal Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo settore), assegnando agli enti filantropici un ruolo di rilievo in questo percorso di promozione degli strumenti di segregazione patrimoniale. Infatti, la finalità perseguita da tale categoria di Ets, volta a erogare denaro, beni e servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale nonché la possibilità riconosciuta per gli enti filantropici di svolgere attività di «intermediazione filantropica», mediante l'istituzione e gestione di appositi fondi, consentirebbe di individuare nuove modalità con cui intervenire a favore dei soggetti tutelati nel Dopo di noi. In tale contesto, infatti, sarebbe possibile intervenire sulla legge 112/2016 prevedendo, tra i possibili strumenti di segregazione, i patrimoni destinati presso gli enti filantropici.

Ciò consentirebbe non solo una programmazione del Dopo di noi tarata su singole famiglie o gruppi di famiglie, con contribuzioni anche a fini solidaristici, ma anche di imprimere, tramite l'adozione di specifici regolamenti per ciascun patrimonio destinato, le volontà dei parenti o dei caregiver di riferimento con riguardo alla gestione del fondo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

L'utilizzo di un patrimonio destinato presenterebbe costi di istituzione e gestione molto bassi, rendendo accessibile gli strumenti di cui alla legge 112/2016 anche a famiglie con disponibilità ridotte. Senza tener conto di un ulteriore aspetto legato alle caratteristiche dell'ente filantropico, che in virtù della governance e della struttura statutaria garantirebbe stabilità e durata nel tempo rispetto alle esigenze di protezione, cura e assistenza nei confronti della persona con disabilità. Aspetti di cui il legislatore, in un'ottica di implementazione degli strumenti del Dopo di noi, dovrebbe tener conto anche alla luce delle novità introdotte dalla riforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

INTERVENTO

Fondi speciali grazie a liberalità

Nicola Corti

Norme & Tributi
La parola del non profit

Enti filantropici per il «Dopo di noi» con la carta del patrimonio destinato

SPAZIO AGLI ETS NEL RUOLO DI TRUSTEE

Piattaforma Radio 24

Dai una nuova forma al tuo modo di ascoltare.

FONDI SPECIALI GRAZIE A LIBERALITÀ

In Italia e nel mondo vi è un continuo aumento delle fragilità e delle disabilità, che crescono a ritmo sostenuto. Di pari passo, aumenta l'aspettativa di vita delle persone fragili, che possono oggi sperare di vivere molto più a lungo rispetto al secolo scorso.

In questo quadro il ruolo della politica, della società civile e delle famiglie può essere di primaria importanza, soprattutto per mobilitare risorse sia pubbliche che private a favore dei soggetti con disabilità o fragilità.

Fondazione Italia per il dono - ente filantropico (Fido), grazie alla collaborazione del Gruppo UniCredit, sta dando vita ad un progetto che possa dettare le basi nell'offrire i corretti strumenti finanziari e fiscali a favore del "durante e dopo di noi".

L'innovazione nel campo della tutela dei soggetti disabili è data dall'ampliamento della possibilità prevista dalla legge 112/2016 sul cosiddetto «Dopo di noi» che prevede la costituzione di fondi speciali: grazie a Fido infatti, attraverso una semplice erogazione liberale, è possibile costituire dei Fondi filantropici destinati alle persone in condizioni di svantaggio dove poter catalizzare le proprie e le altrui donazioni, ottenendo un risparmio fiscale grazie alle specifiche detrazioni o deduzioni previste dal codice del Terzo settore.

Questo garantisce una pianificazione di ampio raggio, che comprende sia il "durante" che il "dopo", permettendo non solo il risparmio e il corretto investimento delle risorse, ma soprattutto offrendo alle famiglie una garanzia di stabilità e affidabilità nel tempo rispetto alle esigenze di protezione, cura e assistenza della persona con disabilità.

Di fronte alla crescita delle esigenze occorre individuare soluzioni inedite, efficaci ed efficienti e, in questo contesto, l'intermediazione filantropica può supportare al meglio le famiglie nel garantire ai propri cari la più alta qualità di vita possibile.

Consigliere delegato di Fondazione Italia per il dono Ente filantropico © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Il progetto

LieVita al Villaggio Sereno una colazione inclusiva

SARA CONSONNI

Città e Provincia

Il progetto

LieVita al Villaggio Sereno una colazione inclusiva

Piazza Arnaldo

Insieme ai motori si accende il sabato solidale

L'incontro

Lavoro, pace e salute: convegno alla Cgil

ALL FOR ZERO

Alleanze per la transizione ecologica.

a2a

«Una colazione inclusiva: tutto il gusto della diversità» è il progetto promosso ieri da LieVita-La pasticceria sulla Quinta del Villaggio Sereno, iniziativa sociale della Cooperativa La Rondine, con lo scopo di sensibilizzare il territorio sul tema dell'integrazione lavorativa per le persone con disabilità. Solo il primo di un ciclo di incontri che nella stagione 2023/24 vedrà la partecipazione di influencer locali e ospiti istituzionali - tra cui rappresentanti di Comune di Brescia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia - per promuovere l'inclusività e stimolare riflessioni sul mondo della disabilità.

Non solo pasticceria, ma un'esperienza di lavoro e integrazione edificata su un solido progetto educativo e formativo che affianca i professionisti del settore - pasticcieri e baristi - ai ragazzi del Servizio di Formazione all'Autonomia, e che si basa su acquisizione delle competenze, relazione con il pubblico e rispetto delle regole.

L'obiettivo«Colazione Inclusiva desidera evidenziare che le persone con disabilità possiedono competenze che rendono possibile il loro inserimento nel mondo del lavoro - dichiara Valeria Mezzadra, responsabile per La Rondine dell'area disabilità -. La nostra ambizione, pertanto, è quella di fungere da cassa di risonanza per tutte quelle realtà aziendali che ancora non sanno come comportarsi a riguardo - continua Mezzadra - specialmente se considerato l'ancora scarso sviluppo della figura del Disability Manager».

Il progetto interpreta l'impiego come una prima forma di inclusione, nonché «una componente di quotidianità da sfruttare come strumento di appartenenza reale», come affermato dal consigliere provinciale Terzo Settore, Daniele Mannatrizio. L'iniziativa prevede che gli ospiti di ogni incontro indossino per qualche ora il grembiule LieVita e affianchino i dipendenti e tirocinanti con disabilità nelle loro attività lavorative quotidiane. Perché Colazione Inclusiva è un'iniziativa che allarga i cuori attraverso i valori della condivisione, ideali che gli ambassador selezionati - Sabrina Grazini, Diego Bazzoli e Ila Malù - aiuteranno a divulgare sui social.

Il primo incontro, alla presenza fra gli altri degli assessori Andrea Poli (Comune) e Simona Tironi (Regione), è servito a presentare LieVita come una realtà di caffè, brioches e macarons serviti con professionalità in un'atmosfera carica di sorrisi, dove inclusione, integrazione e diversità sono parole chiave di un progetto già vincente.

legacoop
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Mille alberi lungo la costa Così l'ambiente respirerà

È la sfida di Conad Adriatico e Gruppo Ethos. Coinvolti vari centri commerciali

Abruzzo

Mille alberi lungo la costa
Così l'ambiente respirerà

È la sfida di Conad Adriatico e Gruppo Ethos. Coinvolti vari centri commerciali

IL PROGETTO

Auto d'epoca si sfidano sulla Teramo-Civitella

IL PROGETTO PINETO Duemila nuovi alberi saranno presto messi a dimora in diversi Comuni italiani. La grande opera di rimboschimento, che coinvolgerà anche le giovani generazioni e ideata dal Gruppo Ethos, consulting company partecipata da Conad Adriatico e Pac2000A, è stata presentata ieri nella sede di Monsampolo di Conad Adriatico. Ethosland, questo il nome del progetto, è un'importante operazione green tra le prime di rigenerazione ambientale che coinvolge un intero gruppo di centri commerciali italiani.

Gli interventi Un'iniziativa nata l'anno scorso dalla mente dei vertici di Ethos e in collaborazione con Alla Vigna Group, e interamente finanziato dai 22 centri commerciali del Gruppo, che prevede la messa a dimora di mille giovani piante in due vaste aree del Comune di Pineto nel mese di ottobre, e altre mille nei 22 Comuni partner del progetto. L'intervento di forestazione nel Comune di Pineto è denominato "la Terra di Ethos" e rientra in "Mosaico Verde", la campagna nazionale di forestazione promossa da AzzeroCo2 e Legambiente.

«Siamo lieti di partecipare al progetto Ethosland con l'intervento di forestazione che vede coinvolto anche il Comune di Pineto - dichiara Sandro Scollato, amministratore delegato di AzzeroCo2. - L'iniziativa rientra nel progetto europeo "Life Terra" che vede Legambiente come unico partner italiano e del quale noi siamo sostenitori». Gli altri interventi, nei 22 comuni aderenti ad Ethosland, verranno effettuati verso febbraio, marzo 2024. Le amministrazioni comunali acconsentono alla concessione gratuita del patrocinio per la piantumazione di circa 45 piantine pro-capite, futuri alberi di quercia o platano, concedendo l'uso gratuito di aree comunali per la messa a dimora delle piantine, incaricandosi poi della loro manutenzione ed irrigazione.

La scuola Inoltre attraverso il "Green contest school" gli alunni potranno esprimere la loro creatività realizzando disegni a tema green. Successivamente, riceveranno uno speciale coupon da consegnare presso il centro commerciale di riferimento per ottenere gratuitamente un vasetto con all'interno dei semi da poter coltivare ed accudire a scuola o con la propria famiglia. Per ogni centro commerciale sarà inoltre decretato l'istituto che avrà consegnato il maggior numero di disegni e ad esso assegnato un buono da ben 500 euro da poter spendere in materiali didattici. «Siamo molto orgogliosi di questa iniziativa green dice Davide Petrucci, responsabile marketing di Ethos - che si innesta nell'attuale transizione ecologica europea e che risponde pienamente agli obiettivi di sostenibilità dell'Onu. Sensibilizzeremo anche le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente coinvolgendo gli alunni delle scuole primarie del territorio per tutti i 22 centri commerciali aderenti con un contest artistico che sveleremo presto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il contributo È possibile donare digitalmente un piccolo contributo economico, a piacere, tramite il sito web ufficiale di Ethosland per sostenere la messa a dimora di ulteriori piante nel proprio comune. «Con Ethosland vogliamo restituire qualcosa ai territori sui quali operiamo da anni - conclude Lucia Grandoni, amministratrice unica di Ethos. - Fondamentale è il coinvolgimento di partner, fornitori, istituzioni e cittadini, per trasformare l'iniziativa in una presa di coscienza collettiva».

Luigina Pezzoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere del Veneto (ed. Padova)

Cooperazione, Imprese e Territori

Migranti, la coop di Luca Favarin gestirà lo spazio per i minori all'Allegri

L'ex sacerdote: «Operativi da lunedì». Il vescovo Cipolla: «Occorre un progetto strutturale»

Gabriele Fusar Poli

Padova

Migranti, la coop di Luca Favarin gestirà lo spazio per i minori all'Allegri

L'ex sacerdote: «Operativi da lunedì». Il vescovo Cipolla: «Occorre un progetto strutturale»

Provincia, la Cgil: «Si sblocchino le assunzioni»

Croce Verde, l'allarme dei sindacati: «Si garantisca un adeguato ristoro»

Mamme Arcobaleno, l'opposizione: «Giordani non rispetta la legge»

Registrazioni annullate, gli esponenti di Fdi contro la posizione del Comune

padova «Sarà operativa nei primissimi giorni della settimana: la stiamo pitturando e abbellendo, perché vogliamo che chi vi passerà trovi un po' di umanità: stiamo parlando di persone che hanno vissuto orrori come le galere libiche, i viaggi della speranza sui barconi e l'approdo a Lampedusa». A parlare è Luca Favarin, l'ex sacerdote padovano che da anni aiuta i minori e che anche in questo caso sarà in prima linea per dare una mano in queste settimane frenetiche causa emergenza migranti: insieme alle sue cooperative, infatti, gestirà all'interno dell'ex caserma militare dell'aeroporto Allegri la seconda palazzina da 25 posti letto che verrà riservata ai profughi che giungeranno all'ombra del Santo e che non hanno ancora compiuto i 18 anni.

L'ok della Prefettura è arrivato giusto ieri, ma Favarin ha già le idee chiare: «Sin da subito saranno presenti otto educatori professionisti tra psicologi e assistenti sociali, ma spero di poter contare anche su un numero importante di volontari. Confermo i 25 posti letto, e non è previsto che aumentino con il passare del tempo: si vanno ad aggiungere ai 28 già presenti per i maggiorenni, ma saranno distanziati.

Perché lo faccio? Perché i minori non si toccano: non posso sopportare l'idea che vengano buttati come pezzi di carne nelle comunità per adulti».

«Non mi importa - prosegue - se adeguandomi a una struttura come l'Allegri, che non è certo la più bella che ci possa essere, mi prenderò insulti e offese: vorremmo tutti vivere nel paese delle meraviglie, ma se gli spazi a disposizione sono questi non possiamo fare molto altro. Peraltro chi arriverà non resterà qui per molto: siamo sempre in cerca di sistemazioni adatte e di strutture-ponte, quindi una volta effettuati i controlli medici e svolte le prime pratiche documentali appena ce ne sarà la possibilità verranno spostati in soluzioni più dignitose, e il turnover del 40% dei migranti che stiamo registrando ne è la riprova». «Un migrante su dieci è minorenne - conclude - e spesso è anche solo: abbiamo il dovere di aiutarli».

Nella mattinata di ieri si è espresso sulla questione-profughi anche il Vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla, che ha usato parole decise: «Come Diocesi stiamo al momento ospitando circa 360 migranti nelle nostre strutture, senza riscontrare alcun problema visto che abbiamo optato per l'accoglienza diffusa».

«Se ogni Comune di mille abitanti - ha proseguito il vescovo - ospitasse tre profughi sarebbe un atto di carità ma soprattutto di umanità: non mi sembra impossibile da fare, e invece questo non sta accadendo. Il tema della migrazione richiede un progetto strutturato, non soluzioni emergenziali e frettolose

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che, oltre a non essere adeguate, generano paure e preoccupazioni: sono molto dispiaciuto nel vedere questo evolversi di risposte tutt'altro che dignitose nei confronti di chi sta attraversando momenti decisamente difficili». «Così come mi dispiace che il Sai (Sistema di accoglienza e integrazione) - conclude Cipolla - non abbia ricevuto ulteriori finanziamenti: la riteniamo la soluzione migliore, seppur provvisoria, e quindi noi continueremo su questa strada. Il nostro essere cristiani deve aiutarci ad essere cittadini ancor più responsabili nei confronti di ciò che accade nel nostro territorio».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

Decisa la destinazione delle risorse donate da lavoratori e imprese

Raccolta fondi post sisma 90 mila euro per le scuole

ROBERTO BALDINELLI

UMBERTIDE - ALTOTEVERE 27

Decisa la destinazione delle risorse donate da lavoratori e imprese

Raccolta fondi post sisma 90 mila euro per le scuole

STUDENTE PREPARATO ESAME SUPERATO CEPU

Azienda Nardi protagonista in Vietnam

KAmmonta a quasi 90 mila euro la somma raccolta per sostenere le popolazioni di Umbertide colpite dal terremoto del 9 marzo scorso. Tale risultato è frutto di una iniziativa promossa dalle associazioni delle imprese e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'Umbria. I risultati della raccolta e la destinazione della donazione sono stati illustrati in occasione della conferenza stampa promossa dall'amministrazione comunale a cui, oltre al sindaco Luca Carizia e alla vice Annalisa Mierla, hanno partecipato Liana Cicchi (presidente della cooperativa sociale Asad), Angelo Manzotti e Antonello Paccavia (Ci sl), Simone Pampanelli e Fabrizio Fratini (Cgil), Simone Cascioli (direttore generale di Confindustria Umbria), Raffaella Fiorucci (vice presidente dell'Alto Tevere di Confindustria), Stefano Lupi (vicepresidente Confcommercio Umbria).

L'iniziativa, concordata con le istituzioni locali e con le autorità preposte al piano di recupero degli immobili danneggiati, era partita all'inizio del mese di maggio. Nel fondo sono confluiti i contributi volontari dei lavoratori, pari ad una ora di lavoro, e i contributi, sempre su base volontaria, da parte delle imprese. La somma sarà destinata agli istituti scolastici danneggiati dal sisma. Hanno partecipato alla donazione le imprese legate a Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Cna, Lega Coop e i lavoratori grazie al coordinamento di Cgil, Cisl e Uil. Luca Carizia ha sottolineato: "Oggi è veramente un bel momento per la comunità di Pierantonio. Grazie alla generosità di tutto il mondo del lavoro e delle imprese sarà possibile mettere in atto importanti progetti per le scuole del territorio".

La vice sindaco Mierla ha parlato di momento storico: "Vedere riuniti insieme a Umbertide associazioni datoriali e sindacati per una grande causa è fondamentale ai fini degli obiettivi prefissati. Daremo priorità assoluta per riportare le tre classi delle scuole medie, ovvero la sezione G di Pierantonio, nella frazione.

Unendo i fondi emergenziali con quelli della solidarietà, fissiamo al settembre 2024 il conseguimento dell'obiettivo. Ci appelliamo anche al Governo affinché possa stanziare i fondi necessari alla ricostruzione. Intanto a ottobre ci sarà la presentazione dei lavori già eseguiti presso l'attuale sede della elementare".

Per Liana Cicchi, "aver deciso di vincolare questa raccolta fondi esclusivamente per le scuole è stata una scelta di fondamentale importanza che consente da subito di far partire i progetti. C'è bisogno di supportare i bambini in un momento delicato come quello del post sisma. Torneremo a sensibilizzare i nostri soci per fare qualcosa in più per questi ragazzi".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Simone Cascioli ha affermato: "Siamo molto contenti della pronta partecipazione delle nostre aziende associate che hanno aderito da tutta l'Umbria in una logica di comunità allargata regionale che supera la logica dei campanili. Anche Confindustria Umbria si è unita alla raccolta con una donazione di mille euro come segnale simbolico di partecipazione solidale".

Per Angelo Manzotti, "è stata alta l'attenzione sul territorio per richiamare tutti a venire incontro alla popolazione terremotata. La scelta di destinare i fondi alla scuola è essenziale, per evitare lo spopolamento di Pierantonio. La raccolta fondi non finisce oggi ma proseguirà in futuro coinvolgendo altre strutture".

Stefano Lupi ha ricordato "i giorni dolore e rabbia. Ma ci sono anche quelli della speranza. Investire e mantenere sviluppando i servizi per le nuove generazioni è motivo di orgoglio e di concordia". Ha poi lanciato l'idea di un gemellaggio delle scuole di Pierantonio con le altre dell'Umbria. Per Simone Pampanelli è stata fatta una cosa intelligente, evitando anche molti passaggi burocratici: "Siamo stati attivi da subito come Cgil stando vicini agli sfollati e ci saranno altri elementi di solidarietà promossi dal sindacato. Le persone non vanno lasciate sole. Lo Stato deve dare risposte immediatamente".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

Tra Sant'Arcangelo e San Feliciano nasce una nuova kermesse

ArrivaGentedilago Il festival dei pescatori che esalta il Trasimeno

ALBUM d'autunno

Tra Sant'Arcangelo e San Feliciano nasce una nuova kermesse

Arriva Gente di lago
Il festival dei pescatori
che esalta il Trasimeno

A Monteripido si svela l'evento Onora il padre
Convegni e concerti

-Un weekend con la "Gente di Lago" per una nuova kermesse decisamente particolare e destinata già dalla prima edizione a lasciare il segno, aprendo una finestra importante a livello culturale, socio-economico e anche turistico su un mondo in cui c'è ancora tanto da scoprire come quello della pesca nei bacini di acqua dolce. E' tutto pronto, dunque, per il primo Festival della pesca e dei escatori del Lago Trasimeno, in programma domani e domenica e organizzato in occasione della ricorrenza dei propri 95 anni di storia dalla Cooperativa dei Pescatori del Trasimeno con il supporto finanziario e organizzativo del GAL Trasimeno-Orvietano, di Confcooperative-Fedagripesca Umbria ed in partnership con enti, istituzioni, associazioni e cooperative che insistono nel territorio lacustre.

L'evento si articolerà su una fitta serie di iniziative incentrate sulla pesca professionale, sulle eccellenze ittiche del Trasimeno e su quanto gravita attorno al mondo dei pescatori, categoria che deve sempre fare i conti con svariate problematiche, dalla continuità nel trovare gli addetti alle varie fasi della pesca (lavorazione e commercializzazione del pescato comprese) alle difficoltà di tipo occupazionale, dalla necessità di tutela del lavoro e del comparto alla ricerca di un ruolo nei mercati fino alla presenza del prodotto nella catena sia distributiva che in quella della ristorazione.

L'evento si svolgerà nei due luoghi dove quotidianamente la Cooperativa e i soci pescatori esercitano la propria attività professionale da quasi un secolo: presso il Lungolago di San Feliciano e in prossimità del Pontile di Sant'Arcangelo, dove tra l'altro ha anche sede la Locanda dei pescatori.

L'inaugurazione si terrà presso la "piattaforma" dei giardini del lungolago di San Feliciano con inizio previsto alle 17, sarà preceduta in mattinata dalla registrazione di una puntata del programma tv Oggi cucino io presso la Locanda dei pescatori a Sant'Arcangelo, a cura del GAL Trasidella meno -Orvietano, stessa Cooperativa dei Pescatori e di Rtn Web Radio Tv; dall'iniziativa Rematori per un giorno: incontro con i giovani (lungolago di San Feliciano, ore 15) a cura della locale associazione Rematori; da un Reading poetico (ore 16, stessa location) a cura di Bertoni editore; e da una esposizione fotografica a cura di Alvaro Masseini. A seguire (ore 17.30, un'importante tavola rotonda sulla qualità del pescato dal titolo Dall'ecosistema Lago Trasimeno ai valori nutrizionali delle principali specie pescate. Previsto a chiusura della prima giornata anche un momento conviviale con degustazione di prodotti tipici delle cooperative del Trasimeno.

Domenica mattina, invece, alle ore 10 ampio spazio ai bambini della scuola primaria con Mani in pasta, laboratorio culinario, cui seguirà (ore 11.30) la presentazione della Cooperativa dei Pescatori del Trasimeno con relativa visita. Altra visita alle 15 al Museo della pesca e del lago Trasimeno, dove

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

poi alle 15.45 verrà proiettato il documentario etnografico Isola d'acqua di Ferdinando Amato e Beatrice Barlozzari dell'Università degli studi di Perugia. Un'ora più tardi negli stessi locali spazio alla visione del report televisivo Gente di Lago, una raccolta di testimonianze.

Momento molto atteso, sia dagli addetti ai lavori che dalla cittadinanza (ore 17.15) l'anteprima delle ricerche in corso da parte di un gruppo di lavoro coordinato da Claudio Marinelli sul tema San Feliciano, il paese dei pescatori. Storia e storie attraverso documenti d'archivio, ricordi e testimonianze.

Ad introdurre sarà l'assessore alla Cultura del Comune di Magione Vanni Ruggeri. Non mancheranno poi la musica sul Lungolago di San Feliciano (dalle 18.15) con il Trio Bourbon (Maurizio Pasqui, Mirco Bonucci ed Emanuele Ragni) ed una suggestiva (alle 19.15 al vecchio molo di San Feliciano) Parata di barche per concludere l'evento a cura della Cooperativa pescatori, dell'associazione rematori San Feliciano e della sezione lacustre della Lega navale italiana.

Sa.Nu.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

«Questa è l'ultima spiaggia Le imprese hanno investito e non sono state interpellate»

Ravaglia (Confcooperative): «Ora ci convochi»

ALESSANDRA TESTA

Economia

Farinetti chiude la stagione di Fico

«Questa è l'ultima spiaggia Le imprese hanno investito e non sono state interpellate»

Daniele Ravaglia, vicepresidente di Confcooperative Terre d'Emilia, non si capacita. «Non posso venire a conoscenza della chiusura, seppur temporanea, di Fico da un'agenzia di stampa. I soci vanno rispettati e resi partecipi delle decisioni, a partire dal nuovo, se c'è, progetto industriale», sbotta.

Oscar Farinetti ha annunciato la novità via radio. Qual è stato il suo primo pensiero?

«Ma come? Devo saperlo così? E poi quanti altri progetti di rilancio serviranno per far funzionare Fico? Credo che questo sia il quarto tentativo di salvarlo. Spero che l'annunciato Gran Tour Italia sia in grado di risolvere la crisi da troppo tempo in atto, ma credo sia l'ultima spiaggia per il parco e per la città».

Confcooperative, insieme ad altri soggetti imprenditoriali locali, ha investito diversi milioni di euro. Non dovreste essere avvisati preventivamente di una decisione del genere?

«Anche due mesi fa abbiamo appreso dell'ingresso di Farinetti dai giornali. È sicuramente un imprenditore con una visione alta, internazionale. Molti suoi progetti, soprattutto all'estero, hanno successo. Ma per ora la comunicazione sta a zero. Eppure facciamo parte della società veicolo Linfa, con cui abbiamo scelto di sostenere un'idea di sviluppo per la città, investendo oltre 2,5 milioni di euro, il 5% del capitale totale. Si dovevano assumere 600 unità di personale, che invece oggi con l'apertura di soli tre giorni alla settimana è ridotto al lumicino».

Che idea si è fatto del progetto annunciato?

«Nessuna. So solo che Fico cambierà nome. Non mi posso permettere di valutare qualcosa che non conosco. Sicuramente, però, le realtà economiche locali andavamo interpellate».

Ha informazioni aggiornate nemmeno sullo stato di salute di Fico?

«Assolutamente, no. Ma mi auguro che l'impatto che questa chiusura di quasi cinque mesi provocherà alle aziende che vi operano e ai suoi lavoratori siano un sacrificio da sopportare in vista di tempi migliori. Che questa sia la volta buona per rilanciare quell'enorme spazio, che potrebbe attirare davvero molti più turisti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Che messaggio lancia a Farinetti?

«Ci convochi. Anche noi abbiamo subito in questi anni parecchie perdite, stimabili a quasi il 50% del nostro investimento, e potremmo dare un contributo importante».

Cosa è mancato finora a Fico? Perché il progetto si è rivelato fallimentare?

«Fico non funziona perché è partito con costi non previsti e ricavi sopravvalutati. Non può vivere solo con il sostegno di un territorio piccolo come Bologna. Puntare sull'eccellenza agroalimentare di tutta Italia potrebbe essere vincente».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Romagna

Cooperazione, Imprese e Territori

Alla scoperta della marineria oggi workshop e visita guidata

Corriere Romagna
AGENDA RIMINI
Torna l'Università aperta, oggi la presentazione dei corsi
Come anticipare la crisi aziendale Oggi convegno dei commercialisti
Alla scoperta della marineria oggi workshop e visita guidata
METEO ROMAGNA

RI M I N I Fino a sabato 23 settembre a Rimini è possibile partecipare agli eventi gratuiti rivolti alla cittadinanza e previsti per settembre e ottobre sul litorale emiliano-romagnolo, promossi dal Flag Costa dell'Emilia-Romagna, con capofila Delta 2000, in collaborazione con la cooperativa Marea Rimini, al giardino dell'ex Hotel delle Nazioni. Oggi dalle 16 alle 17.30 si terrà il workshop "Pesca, acquacoltura ed ecosistemi marini adriatici: eventi informativi e progetti realizzati, focus sull'area di Rimini". Introduce e modera Fabio Fiori (Coop Mare), intervengono l'assessora comunale Anna Montini, Alberto Dellavalle (dirigente alle Infrastrutture e alla Qualità ambientale), Alessandra Pesaresi (Piano strategico e progetti Ue), Giuseppe Prioli (Coop Mare) e Sauro Pari (presidente di Fondazione Cetacea). A seguire sarà possibile prendere parte alla visita guidata al Lungofiume degli Artisti e al Museo diffuso della Marineria. Domani alle 17.30 partirà dal Ponte di Tiberio una passeggiata guidata lungo il porto canale dal Borgo San Giuliano fino al faro di Rimini, alla scoperta delle tradizioni della pesca.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

SEGNALI POSITIVI DA VIA TRIESTE

Crisi Cmc, stop alla cassa integrazione «Ci sono le coperture per gli stipendi»

Massimo riserbo sulle trattative riguardanti la cessione della coop Ma i cantieri riavviati fanno sperare
[UPRATIYQMRATRÌ TËMËiVTISTI

Ravenna
SEGNALI POSITIVI DA VIA TRIESTE
Crisi Cmc, stop alla cassa integrazione «Ci sono le coperture per gli stipendi»
Massimo riserbo sulle trattative riguardanti la cessione della coop Ma i cantieri riavviati fanno sperare
Autumn Handmademarket
Piazza S. Francesco Ravenna
23 - 24 Settembre 2023
RAVENNA CRISA

RAVEN NA ANDREA TARRONI La Cmc volta pagina e da lunedì chiude una fase che durava da cinque anni e mezzo. Dal 25 settembre, infatti, termina per l'im presa romagnola la cassa integrazione straordinaria, avviata nel febbraio del 2018. E questa volta l'azienda di via Trieste non chiederà proroghe, perché tutti i dipendenti torneranno al lavoro. A confermarlo è il segretario provinciale della Fillea Cgil, Roberto Martelli, che interpreta la novità come «un segnale certamente positivo. La cooperativa dimostra di avere la liquidità per pagare gli stipendi e non solo».

La ripartenza Perché oltre alla ripartenza dei cantieri siciliani, nel gennaio scorso era giunta anche la notizia che vedeva il gruppo di costruzioni ravennate aggiudicatario dei lavori per la metrotranvia Milano-Desio-Seregno, un'opera sfidante da 38 mesi di cantieri stimati. Il contratto siglato, per Cmc, era del valore di 131 milioni di euro: «Anche questa un'intrinseca dimostrazione del poter stare sul mercato: per avviare un'opera simile sono necessarie garanzie, e senza la capacità di una disponibilità riscontrabile di un 20%-30% di fondi sull'ammontare totale non avrebbero nemmeno accantierato. È evidente - rileva il dirigente sindacale - che Cmc ha le coperture per poter procedere».

«Un elemento simbolico» I vari cantieri in cui l'impresa romagnola è coinvolta stanno andando avanti: «Il fatto che lunedì si chiuda per l'azienda la fase della cassa integrazione straordinaria è più un elemento simbolico che altro. Già da alcuni mesi la gran parte dei lavoratori era stata richiamata in attività: permanevano solamente due posizioni che vedevano perdurare una Cis a zero ore. E adesso - riscontra Martelli - rientreranno tutte». Se quindi l'impresa ha commesse che le hanno consentito di occupare la propria forza lavoro per intero, il riserbo permane sulle trattative che proseguono nella creazione di una newco che assorba gli asset della cooperativa. Circa un anno fa si era tenuto un incontro al Ministeroper dare forma a questa opportunità, ma la successiva crisi di governo aveva rallentato le operazioni. In seguito, però, era trapelata la notizia dell'interes sa mento ad una partnership, strumentale alla creazione di questo soggetto, da parte della cesenate Renova Red. Evenienza in seguito confermata, con Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, una spa compartecipata dal Mef) che si sarebbe fatta garante dell'opera zione. Sull'evoluzione della partita, però, viene mantenuto stretto riserbo, anche in considerazione che nel corso dei mesi le opportunità su eventuali partnership erano state molteplici e il raffronto con gli organismi ministeriali non si è mai interrotto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Cooperazione, Imprese e Territori

la festa all'ats val padana

La rete della salute: premiate 53 aziende

Pd, respinto dai garanti il ricorso di Missora Stabile sarà segretario

La rete della salute: premiate 53 aziende

FONDAZIONE CARIVERONA

COMUSMED

ESAMI DIAGNOSTICI A DOMICILIO PER ANZIANI

Giovedì scorso nella sede di Mantova dell'Ats della Val Padana si è svolta l'annuale cerimonia di premiazione "Whp: luoghi di lavoro che promuovono salute" dedicata alle aziende del territorio mantovano che aderiscono alla Rete regionale Whp (Workplace health promotion). Il programma Whp Lombardia si fonda sul modello promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità e ha come obiettivo prioritario la promozione di cambiamenti organizzativi nei luoghi di lavoro per renderli favorevoli all'adozione consapevole e alla diffusione di stili di vita salutari, concorrendo anche alla prevenzione delle malattie croniche.

L'Ats ogni anno riproporre questo appuntamento come momento di riflessione e di celebrazione del lavoro svolto in rete dalle aziende del territorio, riconoscendo una grande perseveranza nell'implementare buone pratiche e progettualità innovative. «Il momento - si legge in una nota di Ats - rappresenta una preziosa occasione di confronto e di ringraziamento delle aziende per le tangibili opportunità di salute offerte ai lavoratori, alle loro famiglie e all'intera comunità».

Ecco le 53 aziende locali premiate dalla Rete Whp mantovana: Ats della Val Padana sede di Mantova; Inail sede di Mantova; Asep srl, Asep Farmacia e Asep via Foscolo di Porto Mantovano; Asep srl di Mantova; Asst Mantova; Asst sede di Bozzolo; Asst sede di Asola; Asst sede di Pieve di Coriano; sistema polimodulare di Rems provvisorie; Ragioneria territoriale dello Stato; Azienda speciale consortile servizi alla persona del territorio suzzarese Socialis; Azienda speciale servizi alla persona dell'Asolano; Consorzio progetto solidarietà; Comune di Asola; Ats Val Padana sedi di Viadana, di Suzzara, di San Benedetto Po, di Ostiglia, di Guidizzolo e di Asola; residenza sanitaria per disabili Il Posto delle Fragole; residenza sanitaria per disabili Rossonano; Consorzio Sol.Co Mantova; Tiberina Suzzara srl; Fondazione Mazzali; residenza sanitaria per anziani Cordioli; Fondazione Mazzali, centro diurno integrato; Connecthub srl; Duelegs srl, Guidizzolo; Duelegs srl, Medole; Opto Engineering; In Cammino cooperativa sociale Residenza San Pietro; residenza per anziani Villa Azzurra; Fulgar spa; Barilla, stabilimento Castiglione delle Stiviere; Verallia Italia spa; Donaldson Italia srl; A&T Europe spa, Castiglione; S. Lucia, cooperativa sociale di solidarietà; Piusi spa; Arca centro mantovano di solidarietà; Sisam spa; Sicam sr l; Sisam Servizi srl; Esselunga Mantova; Volvo Tc, Porto Mantovano; Estia srl; Pecso Cavi srl; ospedale San Pellegrino; Ghinzelli srl; Hortus cooperativa sociale.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta di Parma

Cooperazione, Imprese e Territori

Medesano Festeggiato l'anniversario della nascita della struttura

Per la Casa di riposo Patrioli 30 anni al fianco degli anziani

Provincia Nocetо Medesano Fornovo

Per la Casa di riposo Patrioli 30 anni al fianco degli anziani

Pet therapy, tante coccole e mille sorrisi per gli ospiti del centro diurno

Langhirano Val Parma

Le auto corrono troppo veloci: multe a raffica sulla provinciale

Stadirano, rinnovata l'area verde per i bimbi

ff Medesano La comunità di Medesano si è data appuntamento alla Fondazione Cavalier Bruno Patrioli per festeggiare il 30° anniversario dalla nascita della Casa di riposo per anziani.

Un importante traguardo che, insieme agli ospiti della struttura e ai loro famigliari, ha visto la partecipazione del presidente della Fondazione, Gian Luca Armellini, dai membri del consiglio, della associazioni locali, del parroco don Francesco Ponci, della presidente della Coop Aurora Domus e di tutto il personale della struttura.

«Una casa bella, accogliente, curata in ogni minimo dettaglio - ha detto il sindaco Michele Giovanelli, presente alla festa insieme all'assessore Stefania Nebbi -. La Fondazione Patrioli rappresenta da 30 anni una vera eccellenza del territorio medesanese, riconosciuta e apprezzata anche al di fuori dei confini comunali, per la qualità dei servizi di cura e assistenza rivolto agli anziani ospiti.

Da sempre al centro della nostra comunità e nei cuori della nostra cittadinanza, al presidente, al consiglio direttivo e al personale che lavora nella struttura va il nostro più grande ringraziamento per la gentilezza, la solidarietà e l'affetto che ogni giorno dimostrano agli ospiti della Casa di riposo».

Le stesse parole che erano riportate nella targa donata dall'amministrazione per il trentennale della struttura. Nel ringraziare gli intervenuti, il presidente Armellini ha detto: «Come vedete nella locandina, abbiamo racchiuso il 30° in un Cuore. Perché in questi 30 anni, in tanti hanno portato avanti la Fondazione con grande passione, con grande impegno, l'hanno accompagnata nella sua crescita e ciascuno di noi, ne sono fermamente convinto, lo ha veramente fatto con il cuore: a nome del cda, grazie a don Francesco, ai soci sostenitori, ai soci fondatori e ai volontari e all'amministrazione comunale. Grazie all'associazione Alpini e al suo presidente Gianfranco Dallara, per la vicinanza sempre dimostrata alla Fondazione. Un grande grazie per il delicato e prezioso lavoro svolto, al dottor Omar Al Halaje, che cura scrupolosamente con grande dedizione e professionalità, la sicurezza all'interno della struttura e alla coordinatrice Maria Grazia Frigoli e a tutto il personale che opera nella struttura, per la grande disponibilità e professionalità. Un grande grazie mio personale alla vice presidente Antonella Fornari, ai consiglieri e membri del comitato esecutivo della Fondazione, Andrea Fossa, Michele Giovanelli, Elena Varesi, Elena Ferretti, Roberto Bianchi, Armando Sanelli, Walter Cantoni, Raffaello Sassi e al socio fondatore Renzo Campari, che ci ha lasciato non molto tempo fa. Grazie a Marina Morelli, presidente della Cooperativa Aurora Domus, per la collaborazione. Infine un grazie di cuore agli ospiti, ai loro famigliari; grazie ad Alberto Gnappi, dall'inizio segretario della Fondazione».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Cooperazione, Imprese e Territori

Do.C.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

Quando l'inclusione ...è servita insieme alla colazione

L'iniziativa

BRESCIA E PROVINCIA

Premi in nome di Albino de Tavonatti pioniere nel riconoscere dignità ai disabili

In Loggia i riconoscimenti a persone e Associazioni in linea con l'impegno della storica personalità

Quando l'inclusione ...è servita insieme alla colazione

Compleanno... «Capitale» per il Club del Fornello

Prendete una pasticceria in cui lavorano ragazzi con disabilità, aggiungeteci una delegazione di rappresentanti delle istituzioni, tre influencer bresciani popolarissimi sui social e una mattinata al lavoro tra i tavoli assieme ai ragazzi, con tanto di grembiule: avrete la ricetta del progetto «Una colazione inclusiva», promosso dalla pasticceria «LieVita» del Villaggio Sereno.

Il locale, aperto nel 2019 in via Quinta 8, è un progetto della cooperativa «La Rondine», nato per far sperimentare il mondo del lavoro ai ragazzi del proprio servizio di formazione all'autonomia. Ieri mattina alcuni rappresentanti istituzionali hanno preparato caffè e servito ai tavoli con loro, per inaugurare il ciclo di «colazioni inclusive» che nei prossimi mesi, fino alla primavera 2024, coinvolgerà vari personaggi social bresciani in mattinate di lavoro a fianco dei ragazzi del progetto: l'obbiettivo è far sì che con la loro popolarità e la loro empatia aiutino a sensibilizzare sul tema dell'integrazione lavorativa.

A rappresentare ivari ambassador social coinvolti nell'iniziativa ieri c'erano gli influencer Diego Bazoli, Sabrina Grazini e Martina Pirotta del trio «Ila Malù». «Qui c'è un esempio bellissimo di inclusività - ha detto Grazini, consulente del lavoro inserita nella lista Forbes under 30 -, e le difficoltà sono sinonimo di opportunità».

Il senso del progetto l'ha spiegatola responsabile disabilità di «La Rondine» Valeria Mezzadra: «Colazione inclusiva è un modo per sottolineare come queste persone possano inserirsi nel mondo del lavoro.

Vogliamo che la disabilità stia sul territorio, perché è parte della società».

Alla colazione inaugurale di ieri erano presenti gli assessori comunali Muchetti, Fenaroli e Poli e i consiglieri provinciali Roberto Bondio, Daniele Mannatrizio, Filippo Ferrari e Daniela Edalino. Per la Regione è arrivata l'assessora a Istruzione, formazione e lavoro Simona Tironi. «È un progetto bellissimo - ha detto quest'ultima -, perché ci fa capire come ognuno di noi, anche nelle proprie diversità, abbia una responsabilità verso gli altri ». // M. P.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

QB- Quanto Basta: un progetto rivolto ad adolescenti e giovani

Obiettivo salute

QB - Quanto Basta: un progetto rivolto ad adolescenti e giovani

Gli Acrobati

Sensibilizzare sulle malattie sessualmente trasmissibili e l'uso di sostanze stupefacenti

COMUNITÀ FRATERNITÀ accanto alle persone

GLI ACROBATI

SERVIZIO AMBULATORIALE PER LA CURA DELLE DIPENDENZE (SOSTANZE, ALCOL, GIOCO D'AZZARDO E INTERNET)

L'attività. «Nel corso dei primi mesi del 2023 abbiamo ricevuto la richiesta di un supporto psico-educativo da parte di 15 ragazzi e 12 famigliari all'info point stabile (sede di Desenzano).

Il progetto QB è all'interno di un'ampia rete di Istituzioni e di Enti del territorio. Collaborano: Asst Garda, Comune di Desenzano, Coop. Il Calabrone, Coop.

Area, Azienda speciale consortile Garda, Unione Comuni Valtenesi, i Comuni di Lonato, Bedizzole, Polpenazze, Puegnago, Art Club disco, Croce Rossa, Coop.

Bessimo, CFP Zanardelli, I.I.S.

Bazoli Polo, Liceo Bagatta, Liceo Fermi.

Importante la collaborazione con il Pronto Soccorso dell'ospedale di Desenzano, dove alcuni giovani transitano per eccessi nei consumi di sostanze, o agli interventi di sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado, per promuovere le attività e offrire uno spazio di ascolto dedicato.

Il progetto è finanziato da Regione Lombardia attraverso i fondi Prfse+ 2021-2027 (Decreto n. 5980 del 21.04.23).

//.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Per conoscere la macchina organizzativa

Legacoop, cresce la rete Seminario per i nuovi iscritti

Palermo

Quella testa di mummia «dimenticata» nei depositi

Ritrovata al museo Salinas grazie allo studioso Piombino Mascali: «Resti di una donna»

Sferracavallo sporca «Inquinata da monte»

Legacoop, cresce la rete Seminario per i nuovi iscritti

Mobilità sostenibile in città Confronto sui progetti

Le nuove 40 cooperative che hanno aderito a Legacoop Sicilia potranno confrontarsi direttamente con le società del movimento cooperativo nazionale e scoprire in che modo si muove la macchina dell'organizzazione regionale. L'appuntamento è per oggi, a partire dalle 9 all'hotel Saracen di Isola delle Femmine, con il Welcome Day, una giornata rivolta a quanti hanno appena fatto il loro ingresso in questa realtà che potranno così ascoltare le testimonianze di alcune società del mondo delle coop che operano da tanti anni in diversi ambiti, dal turismo alla cultura, dall'ambiente all'innovazione e alla cooperazione sociale.

Dopo il benvenuto del sindaco di Isola delle Femmine, Orazio Nevoloso, i lavori prevedono gli interventi tra gli altri del presidente di Legacoop Sicilia, Filippo Parrino; di Gianluigi Granero, direttore nazionale di Legacoop e del presidente nazionale Simone Gamberini. Nel pomeriggio, invece, spazio ai tavoli di matching tra le 40 cooperative neo aderenti e le società di sistema che fanno parte del movimento cooperativo nazionale. Il primo contatto tra due le realtà avverrà nella modalità dello «speed date»: le società - saranno presenti Cooperfidi, Previdenza cooperativa, Coopfond, Consorzio Integra, Consorzio cooperativo finanziario per lo sviluppo, Bper Banca, CaPACE e Rete nazionale servizi, Unipolsai, Foncoop, Pico Qrcode e Qrcode Generazioni, Speha Fresia, Fondazione Pico e Consorzio Nazionale Servizi - si alterneranno ai diversi tavoli dove saranno distribuiti i rappresentanti delle cooperative, avendo a disposizione circa 15 minuti per presentare la propria attività e rispondere ad alcune domande. (*FAG*).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Cooperazione, Imprese e Territori

Patto contro il caro-spesa taglio ai prezzi fino al 10%

IL PIANO

Politica

L'intervista Giampaolo Bottacin

«Adesso basta: non ho mai pensato di lasciare la Lega»

Torna l'unico evento GRATUITO in Italia per aiutare chi soffre di un calo di udito

Patto contro il caro-spesa taglio ai prezzi fino al 10%

Clarivox DAYS

PARTECIPA ORA

800-314416

PONTONI

IL PIANO ROMA Da Esselunga a Conad, da Carrefour a Coop, da Pam a Lidl, passando per Tigre, Famila e Decò. Dal 1° ottobre al 31 dicembre ci saranno sconti fino al 10% sui beni di largo consumo in circa 25mila tra grandi supermercati, discount, superstore e ipermercati (quasi l'intera rete), in tutta Italia. Secondo Assoutenti sono in media 100 euro di risparmi a famiglia solo sulla spesa alimentare (in tutto 4 miliardi in meno per il portafoglio degli italiani).

In trenta aziende hanno già detto sì, a cui si aggiunge la rappresentanza dei coltivatori, Coldiretti. Ora quasi tutta la grande distribuzione, secondo le associazioni di categoria, si avvia ad aderire al "trimestre anti-inflazione", l'iniziativa del ministero delle Imprese, guidato da Adolfo Urso, per limitare i rincari del cosiddetto "carrello della spesa". In bilico ci sono solo alcune catene di discount, come Eurospin e Md. Oggi, comunque, se ne parlerà al Mimit con Cgil, Cisl e Uil. L'intesa sarà poi firmata ufficialmente giovedì prossimo, 28 settembre, a Palazzo Chigi, con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Ci saranno anche i rappresentanti di artigiani, cooperative, coltivatori, commercianti (Confesercenti e Confcommercio) e distributori (in primis Federdistribuzione).

L'elenco completo delle aziende che aderiranno sarà inviato domani al Mimit e poi pubblicato sul sito del ministero. Ai big si aggiungeranno in centinaia di migliaia tra piccoli negozi alimentari e con prodotti per l'igiene personale, ma anche farmacie e parafarmacie. Il 28 settembre, però, firmeranno anche i rappresentanti dell'industria. Senza che i produttori riducano o contengano i costi di listino, infatti, gli sconti per le famiglie sarebbero insufficienti. Saranno della partita Barilla, Lavazza, Mutti, Nestlè e Ferrero. Ma le associazioni (Centromarca, Federalimentare, Ibc e Unionfood) si attendono decine e decine di altri nomi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale Di Vicenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Federico Faggin e la nuova "visione del Tutto"

«Chi ci vende l'Intelligenza artificiale ci sta truffando: dobbiamo svegliarci»

PIERO ERLE

Economia

Federico Faggin e la nuova "visione del Tutto"

«Chi ci vende l'Intelligenza artificiale ci sta truffando: dobbiamo svegliarci»

«Proverò la mia teoria al mondo scientifico»

«Riconoscere le nostre origini è fondamentale per andare lontano», sottolinea mons.

Paolo Andreolli, un "figlio" di Pojana Maggiore da poco nominato da papa Francesco vescovo a Belém in Brasile, premiato dal presidente Giancarlo Bersan della Bcc Vicentino Pojana Maggiore all'incontro organizzato dalla banca di credito cooperativo con dipendenti, sindaco Paola Fortuna, autorità, imprenditori per ascoltare il prof. Federico Faggin. "Origini" per mons. Andreolli e Bcc di Pojana, sono prima di tutto i valori della cooperazione, della solidarietà, della creatività, del servizio al territorio berico. E ora come noto proprio Federico Faggin - "figlio" di Vicenza che ha fatto fortuna in America come inventore del microprocessore e del touchscreen - col libro "Irriducibile" che non si stanca di presentare ovunque ha rivoluzionato l'idea di quali siano le "origini" dell'umanità e della materia.

L'esperienza di Faggin parte incredibilmente da due fatti, come racconta lui stesso, che risalgono a più di 30 anni fa. Da una parte il successo delle sue scoperte e delle aziende da lui fondate non gli impediva di provare una sofferenza interiore: «Era la mia coscienza: vivevo troppo di esteriorità». Dall'altra una notte nel 1990 sentì sprigionarsi dal petto «un fascio di luce, energia bianca potentissima che poi scoppia e si espande: tutta la realtà era fatta di quella energia, e io stesso ero sì osservatore ma anche parte di quella realtà».

La ricercaPer oltre 25 anni, ricostruisce Faggin, ha quindi lavorato alla sfida più grande, vivendo «la mia quarta vita dopo l'infanzia e le esperienze da inventore e da imprenditore: la riscoperta di chi siamo e di cos'è l'essere umano». Il suo obiettivo iniziale era creare un computer che, come le reti neurali, possa "imparare da solo": è la stessa pista «che ha permesso di giungere all'intelligenza artificiale, allora giudicata impossibile». Ma qui arriva il punto: studiando per anni più branchie del sapere umano, Faggin arriva a concludere che l'esperienza della coscienza che ognuno di noi ha in sé, nel sentire il sapore del cioccolato, o il profumo di rosa, o l'amore per un figlio, «non è assolutamente traducibile in segnali elettrici» che sono il cuore di qualsiasi computer. La coscienza è "irriducibile". È l'inizio per Faggin dell'elaborazione della sua teoria della coscienza, destinata a rovesciare l'intera piramide della nostra scienza. Tradizionalmente noi pensiamo che prima esistano gli atomi di materia, poi si sia giunti a certe loro aggregazioni particolari che formano le cellule e quindi gli esseri viventi, e infine che ci siano alcuni esseri evoluti in cui si sono sviluppati la coscienza e il libero arbitrio. Invece per Faggin - ma bisogna leggere il libro intero per cercare di entrare in questa rivoluzionaria lettura della realtà - è la coscienza che viene prima, e con lei il libero arbitrio: «È una proprietà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fondamentale che non nasce dal cervello, ma va ben oltre quello che fa il cervello». Ciò che esiste prima di tutto, per Faggin, è un "Uno" fatto di coscienza da cui emergono dei "campi di coscienza e libero arbitrio", che vogliono conoscersi dialogando tra loro: come?

Con le regole della fisica, con la materia e con le singole fisicità: è come una specie di enorme "alfabeto fisico" grazie a cui la coscienza si conosce meglio. «Il nostro corpo - rileva Faggin - è fatto allo stesso modo: ogni cellula ha dentro di sé il genoma dell'uovo fecondato che ha creato l'intero organismo.

Vuol dire che ogni cellula (ne abbiamo 50 trilioni) è una parte-intero. Così come noi esseri viventi siamo parte-intero di Uno, della totalità, di tutto ciò che esiste e che è coscienza: gli oggetti nello spazio-tempo sono la parte più illusoria, mentre quella più profonda è la vera realtà».

La "trappola" dei computerGià una quindicina di anni fa quindi Faggin ha venduto anche l'ultima sua azienda e ha creato con sua moglie Elvira Sardei una fondazione «per dare soldi a gruppi di ricerca che non trovano fondi, perché se uno parte dal principio che la coscienza non è prodotta dal cervello non trova neanche un quattrino: tutti sostengono che deve derivare dal cervello, questa è la visione della scienza che è invece completamente sbagliata. Per i fisici il libero arbitrio non esiste e la coscienza viene dal cervello, che è una macchina che fa i conti. Ecco perché l'Intelligenza artificiale porta a questa distorsione: parte da questo concetto che la coscienza sia un epi-fenomeno del cervello.

Ma che senso ha essere coscienti e non avere il libero arbitrio? Sarebbe una sorta di maxi-presa in giro dell'universo verso di noi». E ciò che è peggio - e qui Faggin si scalda - è che c'è un interesse specifico di una parte di esseri umani nel far credere a tutti che il cervello non sia altro che una sorta di computer, che diventa perfino superato quando sul mercato arrivano sistemi informatici come l'Intelligenza artificiale più "bravi" di noi. «Ma il computer l'abbiamo creato noi, non lui noi: ci stanno facendo un lavaggio del cervello».

L'appello«Dobbiamo svegliarci: l'Intelligenza artificiale può essere usata bene, invece che per schiavizzarci come sta avvenendo oggi». Usi il traduttore automatico tra una lingua e l'altra? Bene, ma devi conoscerle bene tu quelle lingue perché se ti fidi e basta usciranno molti errori: lui lavora velocissimo coi "simboli", ma non sa affatto i "significati". «Dobbiamo sempre essere a un livello più alto del "tool", dello strumento usato. Chi vende queste cose vuole convincerci che l'Intelligenza artificiale ci risolve i problemi. Non è così: "aiuta" a risolverli, è ben diverso.

Siamo noi a dover mantenere la responsabilità delle azioni, invece ci presentano l'Ia come ce ne sollevasse. È sempre stato così: il computer dà risultati velocissimi?

Bene, ma dipende dalle informazioni e dalle regole iniziali che gli sono stati dati.

Non posso lasciar perdere il buon senso, se no è la fine: l'uomo diventa una appendice del computer, ed è esattamente quello che vogliono le persone che creano il computer e che lo vendono. Non è accettabile

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che i nostri governanti non capiscano e non prendano provvedimenti per regolare questa tecnologia. Vedo un pericolo enorme in queste cose per come ci vengono presentate. Non si possono vendere gli uomini, ma i robot sì: è una mentalità perniciosissima che purtroppo viene dalla Silicon Valley, da ditte che per fare soldi hanno iniziato a usare alle nostre spalle le informazioni personali che noi consegniamo pensando che sia tutto gratis. Ma l'Intelligenza artificiale che imita l'uomo per ingannarlo non è etica. È la logica dell'advertising: farti credere che ciò che ti viene venduto è più di quello che è in realtà. La scienza purtroppo ci ripete da sempre che siamo macchine, come i computer, ma non è così».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale Di Vicenza

Cooperazione, Imprese e Territori

La sfida: un nuovo libro

«Proverò la mia teoria al mondo scientifico»

Economia

«Chi ci vende l'Intelligenza artificiale ci sta truffando: dobbiamo svegliarci»

«Proverò la mia teoria al mondo scientifico»

«Dove vuole arrivare, prof. Faggin?». Glielo chiede il sindaco di Lonigo, Pierluigi Giacomello, nel dibattito alla Bcc Pojana sul libro "Irriducibile". E lui, l'inventore del microprocessore, rivela tranquillo la sfida che intende portare avanti all'intero mondo scientifico, grazie anche alla collaborazione con il noto fisico Giacomo Mauro D'Ariano dell'Università di Pavia, con cui ha firmato un articolo scientifico che però è solo il primo passo. «Voglio arrivare - spiega Faggin - a provare scientificamente questa teoria che è stata appena elaborata dopo anni di studio in cui ho cercato di trovare una spiegazione scientifica per unire la scienza che parla solo di cose misurabili e la spiritualità che invece è ciò che ho scoperto che conta di più». Come si fa a provare scientificamente la teoria che la coscienza e il libero arbitrio vengono prima, esattamente come la fisica quantistica sostiene che i "campi quantistici" vengono prima delle particelle-onde? Semplice: deve essere falsificabile, suscettibile di essere smentita dall'esperienza. E Faggin sta lavorando a un libro in cui rendere lasua teoria falsificabile, cioè scientifica: «È un concetto molto preciso, quello di stato quantistico puro che è la coscienza: si parla di vettore, di spazio di Hilbert a "n" dimensioni complesse... si può provare o dis-provare. La scienza deve provare le sue asserzioni. E una volta che questo sarà provato, la realtà cambierà radicalmente».

La sfida è lanciata. P.E.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Lecco-Como-Sondrio)

Cooperazione, Imprese e Territori

Un lavoro su misura per tutti Beatrice, quel caffè oltre i limiti «Così supero la mia disabilità»

Brescia, "apre" LieVita, la pasticceria nata da un progetto sociale di inclusione occupazionale «Adoro stare dietro il bancone, non voglio perdere il mio sorriso. Qui sto davvero bene»

FEDERICA PACELLA

BRESCIA - BERGAMO
La sfida

Un lavoro su misura per tutti
Beatrice, quel caffè oltre i limiti
«Così supero la mia disabilità»

Il Paese domani
La due giorni
dei neoulivisti

Provinciale assediata dai camion
La soluzione è con tre rotatorie

di Federica Pacella BRESCIA Al mattino, Beatrice arriva sempre a bordo della sua bicicletta, pronta a servire il primo caffè del giorno, col sorriso. «La sfida più grande è superare i limiti della mia disabilità. Non abbandono mai il mio sorriso, adoro stare dietro al bancone e ho un obiettivo: continuare a crescere e migliorarmi perché vivere un ambiente di integrazione lavorativa nella mia quotidianità è ciò che mi fa stare davvero bene».

Beatrice è tra i protagonisti di LieVita, che definire pasticceria sarebbe riduttivo: si tratta, infatti, di un progetto sociale di inclusione lavorativa per persone con disabilità, nato 4 anni fa da Cooperativa Sociale La Rondine. «Abbiamo assunto due ragazzi - ricorda Valeria Mezzadra, responsabile area disabilità della cooperativa - e altri sono in tirocinio. LieVita è un posto in cui si fa cultura sulla diversità, dimostrando come ogni persona possa essere un membro della società contribuendo con le proprie abilità». Gli spazi al civico 8 di via Quinta, al Villaggio Sereno, sono diventati in questi anni punto di riferimento per molti bresciani, ma per far conoscere meglio questa realtà ieri mattina il locale ha aperto le porte ad istituzioni e influencer bresciani per lanciare il progetto "Una colazione inclusiva", che ha dato il via al ciclo di appuntamenti per sensibilizzare il territorio sul tema dell'integrazione lavorativa per le persone con disabilità e fragilità.

Presenti per il primo caffè gli assessori del Comune di Brescia Marco Fenaroli, Andrea Poli e Valter Muchetti, i consiglieri provinciali Roberto Bondio, Filippo Ferrari, Daniela Edalino e Daniele Emanuele Mannatrizio, l'assessore regionale Simona Tironi, e gli ambassador Diego Bazoli (vincitore di competizioni di barba e baffi a livello internazionale, dedica il suo tempo alla beneficienza), Sabrina Grazini (consulente del lavoro, premiata tra i miglior innovatori Social Media under30 da Forbes) e Ila Malù (imprenditrici nell'ambito dell'organizzazione di eventi).

Istituzioni e influencer locali sono stati invitati dai tirocinanti e dipendenti con disabilità ad indossare per qualche ora il grembiule LieVita ed entrare a far parte del progetto sociale di inclusione lavorativa, affiancandoli in sala nei loro lavori quotidiani, per la preparazione delle colazioni, l'accoglienza dei clienti, la gestione degli ordini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino (ed. Salerno)

Cooperazione, Imprese e Territori

Porto, si dimette il Cda della coop Flavio Gioia

Via presidente e membri del Consiglio «Passo indietro non è una decisione facile» Lite tra fazioni e dialogo impossibile la Cgil: ora non prevalga il populismo

Primo Piano Salerno

L'economia, il caso

Porto, si dimette il Cda della coop Flavio Gioia

Raccolta fondi per la lapide omaggio al pittore Esposito

FUORI DAI LUOGHI COMUNI

SWIFT HYBRID

Brigida Vicinanza Non deve essere proprio un bel momento per il porto di Salerno. Non solo le croci, l'ennesima appena una settimana fa, posate idealmente a causa di incidenti mortali sul lavoro. Ma anche «questioni politiche» interne a una delle importanti realtà imprenditoriali operanti nello scalo commerciale cittadino. Sono di ieri, arrivate come un fulmine a ciel sereno e per di più nella giornata dedicata al Santo Patrono - ricorrenza a cui i portuali sono affezionatissimi - le dimissioni di Vincenzo D'Agostino, presidente della Compagnia Portuale Culp Flavio Gioia. Medesima scelta intrapresa da tutti i componenti dell'attuale Consiglio d'amministrazione. Un addio che, dicono i bene informati, poteva anche essere previsto e forse addirittura prevenuto se le questioni interne che agitano la compagnia fossero state affrontate in maniera corale. Una scelta che, per tempismo e divulgazione, lascia pensare a un segnale ben preciso. «Salerno è mia e io la difendo», direbbe San Matteo. Forse per D'Agostino e «i suoi» non era più tempo di difendere.

IL RETROSCENA Il neo dimissionario presidente, in un commento stringatissimo e denso di amarezza, si limita a commentare: «Mi dispiace molto lasciare ed è chiaro che non è stata una decisione facile da prendere. È arrivato, per me e per le persone che mi hanno accompagnato in questi cinque anni difficili ma anche ricchi di successi che sono sotto gli occhi di tutti, il momento di fare un passo indietro. Tengo molto a fare il mio in bocca al lupo a quello che sarà il nuovo Consiglio di amministrazione e a colui che sarà designato nuovo presidente. Augurio che desidero formulare da parte mia e di tutto il cda dimissionario. C'è grande rammarico ma tant'è».

Impossibile, almeno per il momento, andare a fondo alle motivazioni che sanciscono una rottura che, almeno per il momento, sembra insanabile. Voci interne all'ambiente portuale riferiscono di una guerra intestina accesissima: i contrasti tra fazioni opposte avrebbero reso l'aria irrespirabile, la convivenza e il dialogo quasi impossibili. Insomma, una bomba a orologeria. Bomba che, evidentemente, non c'era modo di disinnescare se non resettando e lasciando che sia la forza lavoro a indicare la strada per un nuovo corso. Intanto, il vecchio cammino, resta lastricato di risultati più che positivi: D'Agostino aveva ereditato la compagnia con 800mila euro di perdite annuali e 1,5 milioni di debiti verso i fornitori. Il pareggio di bilancio è arrivato dopo pochi mesi. E poi bilanci sempre in positivo, aumenti economici della giornata base e straordinari per i lavoratori, aumento di ticket restaurant e ancora ticket compliments di 500 euro a Natale.

LE VOCI Segnali, successi e risultati che non sono passati inosservati neanche tra i lavoratori e tra

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

chi li tutela. Primi su tutti i delegati sindacali con cui il lavoro e la tutela di quest'ultimo sembra non essere mai passato in secondo piano tra sinergie e collaborazioni anche quando i problemi all'interno dello scalo portuale si sono fatti più grandi. «Apprendiamo con rammarico delle dimissioni del presidente e dell'intero cda della Compagnia Portuale Culp Flavio Gioia - scrive il segretario generale Filt Cgil Salerno, Gerardo Arpino - negli anni la Filt Cgil ha apprezzato il proficuo e sereno lavoro svolto della Compagnia Portuale, riportando la società in utile e garantendo i livelli occupazionali e salariali a tutti i soci lavoratori. La nostra organizzazione sindacale, da sempre vicina a i lavoratori - conclude Arpino - vigilerà affinché nella Culp non prevalga la cultura del populismo e della propaganda, utile ad interessi di pochi e non della collettività». Ora la parola passerà al presidente del Collegio sindacale dell'azione che dovrà convocare una assemblea per nominare l'intero e - a questo punto - nuovo Cda. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

A gestire la struttura nell'area militare sarà la coop Percorso Vita dell'ex don Luca Favarin

All'Allegri il centro regionale per minori

ELVIRA SCIGLIANO

PADOVA

L'accoglienza dei profughi

All'Allegri il centro regionale per minori

La Triste Scomparsa del Presidente Gabriele Cornelli: L'Addio a un Leader di Logistica Uno

Favarin: «Sarà provvisorio questi ragazzi vanno aiutati»

il caso Elvira Scigliano All'aeroporto Allegri di Padova troverà spazio un centro di accoglienza regionale per minori non accompagnati. A gestirlo la cooperativa dell'ex don Luca Favarin, Percorso Vita, da sempre a fianco di ragazzi in difficoltà. Favarin e il prefetto di Padova Francesco Messina hanno unito le forze mettendo in campo un piano che guarda in particolare all'accoglienza dei minori. Il primo passo sarà quello di realizzare una ricognizione dei minori attualmente presenti nei Cas (Centri di accoglienza straordinari) del Padovano. Si tratta di ragazzi che vivono in maniera promiscua insieme agli adulti. Ed è proprio questa convivenza forzata che si vuole evitare.

Dunque sarà occupata una seconda palazzina all'interno della parte militare dell'aeroporto. Qui sono già stati allestiti 28 posti letto e sono attesi una decina di ragazzi, quelli appunto al momento ospitati dalle cooperative che si occupano di adulti. Ma nei prossimi giorni sembra arriveranno 25 minorenni. E proprio sui numeri, le posizioni di Prefettura e cooperativa potrebbero divergere: per Favarin la casa potrebbe ospitare, nel rapporto con educatori e figure professionali, un massimo di 25 giovani. Ma di fronte all'emergenza non è detto che questo tetto massimo sia rispettato.

L'accordo è che i ragazzi trascorrano all'Allegri alcune settimane, necessarie ai controlli sanitari (di cui continua ad occuparsi la Croce Rossa) e le prime pratiche burocratiche per la richiesta di diritto d'asilo. Poi dovrebbero trovare posto nella micro accoglienza. Favarin è stato inoltre rassicurato dal prefetto di Padova che i ragazzi non avranno contatti con gli adulti, circa una trentina, ospitati nell'ex caserma militare, sempre dentro l'aeroporto padovano. Naturalmente anche su questo fronte, quello dell'accoglienza degli adulti, l'emergenza è tutt'altro che terminata. Più di una cooperativa si sta attrezzando per ospitare i minori, ma ci vuole tempo e personale adeguato. Nel frattempo non ci sono notifiche ufficiali di trasferimenti nei prossimi giorni, ma l'attesa che si respira è quella dei giorni più tesi: «I centri di prima accoglienza sono di nuovo saturi, che arrivino anche nel nostro territorio è solo questione di tempo, di una manciata di ore», riferisce Roberto Tuninetti, esperto di immigrazione che da oltre 30 anni si occupa di accoglienza. «Ancora una volta osserviamo con enormi perplessità le azioni del governo e dei rappresentanti politici locali. Mi riferisco alle polemiche rispetto ai Cpr che è chiaro a tutti non risolverà proprio niente. Ad oggi i Cpr ospitano circa 500 persone, raddoppiare questo numero non risolve nulla, a fronte di 6 mila persone arrivate in un solo giorno. Ma di cosa stiamo parlando? La capacità di espulsione del nostro paese si attesta su qualche migliaio di persone: Salvini ne aveva espulsi 5 mila in un anno e Lamorgese 7 mila, parliamo di una goccia nel mare. E poi nei Cpr ci andranno i migranti che hanno commesso dei reati, mi puzzerebbe davvero di incostituzionale tenere 18 mesi in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

detenzione delle persone che non hanno fatto niente. Come sempre siamo di fronte a propaganda ideologica».

Ieri mattina infine il prefetto Messina ha incontrato le organizzazioni di rappresentanza di Legacoop e Confcooperative, ovvero le due realtà che raccolgono tutte le cooperative che si occupano di accoglienza sul territorio. All'ordine del giorno i Cas saturi e la mancanza di nuovi posti reperibili nella provincia. Tuttavia cosa sia uscito dall'incontro resta segretissimo: il prefetto ha intimato ai rappresentanti delle associazioni di non fare dichiarazioni in questa prima fase interlocutoria.

Intanto Paolo Polidori, sindaco leghista di Muggia, cittadina in provincia di Trieste al confine con la Slovenia, ha deciso di provvedere personalmente all'accoglienza di due migranti minori. «Le strutture convenzionate per accoglierli sono piene - ha spiegato - e ho deciso di non spendere più i soldi della comunità in hotel dove i costi sono fino a 290 euro a notte».- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

terme e colli

Comuni e operatori si formano per un turismo più inclusivo

Parte il progetto che vede protagonista l'Ogd, finanziato dalla Regione Veneto Educazione alla disabilità, mappature delle ciclabili, portale web tra le iniziative

FEDERICO FRANCHIN

ABANO - MONTEGROTTO - COLLI

Comuni e operatori si formano per un turismo più inclusivo

Parte il progetto che vede protagonista l'Ogd, finanziato dalla Regione Veneto Educazione alla disabilità, mappature delle ciclabili, portale web tra le iniziative

C'è la tre giorni di eventi per il rinnovato museo

Laboratori di cuchi, teatro e letture animate

La stellata Caterina Ceraudo nel nuovo ristorante Graya

MONTEGROTTO TERME Le Terme e i Colli "varano" il turismo inclusivo, rivolto anche ai portatori d'handicap. Con l'avvio dell'attività di formazione del progetto "Tutti inclusivi" della Regione Veneto, i 16 Comuni dell'Ogd Terme Colli fanno un passo decisivo e concreto verso l'inclusività. Inclusività che tra l'altro significa anello ciclabile accessibile a tutti e lavoratori disabili inseriti nelle strutture alberghiere.

«Con questo progetto - spiega la vicesindaca di Montegrotto, Elisabetta Roetta, «si vuole migliorare l'offerta turistica accessibile come tratto distintivo del territorio termale». Una prima fase del progetto prevede la formazione per gli operatori turistici, le guide turistiche e gli amministratori pubblici a cura di Village For All. In programma ci sono 6 incontri online, gratuiti, a partire dal 2 ottobre. I temi saranno: inquadramento normativo; le esigenze delle persone con disabilità: disabilità motorie; le esigenze delle persone con disabilità uditive; le esigenze delle persone con disabilità visive; le esigenze delle persone con disabilità: disabilità cognitivo-relazionali. Il 26 ottobre in chiusura è prevista in presenza presso l'Auser di Montegrotto una prova pratica di carrozzina. La formazione fa parte dell'insieme delle azioni specifiche "Tutti inclusi" realizzate con finanziamenti governativi e della Regione del Veneto promosse dall'Usl 6, che ha individuato nel Comune di Montegrotto il capofila per l'Ogd Terme e Colli Euganei. Il progetto prevede inoltre il monitoraggio dell'anello ciclabile Colli Euganei (E2) per verificare possibili miglioramenti in tema di accessibilità e inclusione. Verranno analizzati i punti di interesse, che insistono sull'anello ciclabile al fine di raccogliere informazioni ed elaborare un elenco di attrezzature utili per renderli maggiormente accessibili. In seguito verrà realizzata una guida del percorso accessibile alle persone cieche-ipovedenti e un portale web dedicato ai servizi accessibili sul territorio che fornirà le principali informazioni sull'offerta inclusiva e in collegamento con i 16 Comuni e con gli enti del terzo settore presenti nel territorio. Verranno inoltre realizzate dalla cooperativa Solaris attività inclusive di tipo ricreativo, creativo, sportivo e culturale rivolte sia alle persone con disabilità, che agli ospiti degli alberghi. Davide Moro, sindaco di Due Carrare e presidente dell'Ogd Terme e Colli: «L'iniziativa del turismo inclusivo amplia il concetto di accessibilità e fruizione della nostra destinazione turistica». Marco Maggia, vicepresidente nazionale di Federterme, che con il suo hotel, l'Ermitage di Teolo, 15 anni fa ha iniziato ad investire sull'inclusione e nei servizi per disabili, ottenendo quest'anno il premio come hotel termale più accessibile in Italia da Village For All, ha le idee chiare: «Serve ora un sistema di trasporto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

pubblico accessibile, dedicato alla destinazione per rendere fruibile il territorio. Nei bandi regionali dedicati allo stanziamento di fondi per la riqualificazione delle strutture alberghiere bisogna elevare i punteggi degli interventi di abbattimento delle barriere attualmente penalizzati rispetto a quelli di risparmio energetico. Oggi spesso gli interventi strutturali dedicati al turismo accessibile non entrano in graduatoria. Infine bisogna spingere per una detrazione fiscale delle spese alberghiere dedicate a disabili e alla terza età over 70».

- Federico Franchin © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

Le Coop Operaie non esistono più Ancora 1,1 milioni da distribuire

Conclusa la procedura del concordato. Per la somma non assegnata si può fare domanda fino all'ottobre 2028

LAURA TONERO

TRIESTE

Le Coop Operaie non esistono più Ancora 1,1 milioni da distribuire

Conclusa la procedura del concordato. Per la somma non assegnata si può fare domanda fino all'ottobre 2028

Laura Tonero Lo scorso 10 agosto la Sezione civile del Tribunale di Trieste presieduta dal giudice Arturo Picciotto, dando atto dell'avvenuta esecuzione del concordato preventivo, ha disposto la cancellazione della società Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli dal Registro delle imprese. Procedimento archiviato, impresa che non esiste quindi più.

Si chiude così uno dei capitoli più bui per i consumatori e i risparmiatori triestini.

Agli ex soci è stato anche comunicato che l'avvocato Maurizio Consoli, designato dal Tribunale come responsabile della procedura aperta il 17 ottobre 2014, ha terminato il suo mandato. I creditori - tra cui non figurano ovviamente solo gli ex soci prestatori delle Coop - sono stati rimborsati della complessiva somma di 108.295.794 euro, «con integrale pagamento dei crediti prededucibili, di quelli assistiti da privilegio, del 78,91% dei crediti chirografari dei creditori prestatori sociali che hanno escusso la fideiussione di Banca Generali, e del 69,87% dei crediti chirografari degli altri creditori», indica il Tribunale analizzando il rendiconto finale. Dunque, gli ex soci hanno ottenuto quasi il 79% dei depositi, quando il piano di concordato del commissario prevedeva un rimborso dell'81,4%.

Va poi tenuto conto che una buona quota degli ex soci ha ottenuto un rimborso extra dalla Regione, attraverso la Camera di Commercio, recuperando un ulteriore 10%.

Alla chiusura del concordato liquidatorio, risulta però un avanzo economico di 1.103.512 euro: una somma che era stata accantonata a favore dei soci che risultavano irreperibili. Ora, rispetto a questa cifra, «è possibile - indica il "Comitato tutela soci Coop di Trieste, Istria e Friuli" - presentare istanza per l'assegnazione delle somme non riscosse. Serve compilare un predisposto modulo (i lettori lo possono scaricare dal sito del nostro quotidiano), indicando il saldo iniziale del libretto prima del crac, e consegnarlo poi a mano nell'ufficio che fa riferimento alla stanza 144 del Tribunale, quella che si trova entrando a sinistra».

Poi, però, bisognerà attendere ben 5 anni. «Il 10 agosto del 2028, a scadenza dei tempi per raccogliere le richieste - precisa la referente del comitato Patrizia Rosso -, il Tribunale effettuerà il calcolo proporzionale e ripartirà il dovuto agli ex soci aventi diritto, si presume tramite assegno circolare». Rosso rassicura su come «non esiste priorità in base alla data di presentazione della richiesta: semplicemente tra 5 anni il tribunale farà i conteggi, prenderà atto delle istanze raccolte e manderà ai soci quota proporzionale del rimanente».

Quindi, non serve precipitarsi in Foro Ulpiano nei prossimi giorni. Tra l'altro, il comitato, valutando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

la presenza di molti anziani tra gli ex soci, e di conseguenza un numero importante di aventi diritto a presentare l'istanza poco avvezzi all'utilizzo dei mezzi informatici, sta raccogliendo la disponibilità di alcuni esercizi commerciali a mettere a disposizione alcune copie cartacee del modulo. La lista di negozi e pubblici esercizi che hanno dato la loro adesione all'iniziativa verrà comunicata quanto prima dallo stesso comitato sui suoi canali social.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

scontro opposizione-assessore lodi

Scintille in commissione sul futuro di Altura

LORENZO DEGRASSI L.D.

Tutto da rifare per Casa Giardino
Dalle imprese nessuna offerta
Scintille in commissione sul futuro di Altura
«Affitti brevi: il Municipio faccia pressing per una legge»
L'ex bar di palazzo Costanzi ospiterà uffici del Comune

Lorenzo Degrassi La doppia commissione comunale presieduta da Massimo Codarin (FdI) e Mirko Martini (NcI) ha trattato nuovamente il tema del futuro dell'ex supermercato Coop di Altura. Presente in aula l'imprenditore Mario Saliasi dell'Immobiliare Flora, proprietaria della struttura dal 2018. Quest'ultimo, dopo aver proposto in un primo momento al Comune una permuta tra il fabbricato di Altura e la casa di riposo don Marzari di Prosecco, ha successivamente chiesto di cedere al Comune parte del fabbricato ex-Coop, per creare una caffetteria all'ultimo piano con angolo market e agli altri due una residenza per gli anziani.

Nel corso della seduta di commissione Valentina Repini e Luca Salvati (Pd) hanno attaccato l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi in quanto, a loro dire, la stessa «ci ha detto che il rione di Altura è ufficialmente abbandonato. Non sarà fatto nessun tentativo per risolvere i problemi di vivibilità, sicurezza, mancanza di spazi di aggregazione e di servizi di prossimità, manutenzione di strade e verde pubblico».

Un attacco alla responsabile dei Lavori pubblici arriva anche da Kevin Nicolini (At): «Dalle assenze precedenti dell'assessora Lodi e dalle sue risposte odierne non è emerso un quadro di reale interesse verso un immobile che i residenti e il Comitato di Altura ritengono centrale per la rigenerazione e l'effettivo rilancio della zona - spiega - e ancora una volta si è assistito al disinteresse della giunta verso i problemi reali del territorio».

Pronta la replica dell'assessore Lodi presente in aula, la quale ha evidenziato che «il tema della commissione era la proposta di permuta del privato e non il rione di Altura, che invece è tema di interesse per questa amministrazione». In chiusura ha quindi ricordato che «con il massimo rispetto nei confronti del privato e della sua attività di impresa il Comune, prima di acquisire da un singolo, deve agire secondo un interesse pubblico come indicato dalle norme. Il Comune può acquistare un edificio solo se esiste un interesse pubblico, motivo per il quale non è stata data finora risposta alla pec inviata dall'imprenditore immobiliare».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Le Coop Operaie non esistono più Restano 1,1 milioni da distribuire

Conclusa la procedura del concordato. Cinque anni di tempo per fare domanda e ottenere parte della cifra non assegnata

LAURA TONERO

Le Coop Operaie non esistono più Restano 1,1 milioni da distribuire

Laura Tonero Lo scorso 10 agosto la Sezione civile del Tribunale di Trieste presieduta dal giudice Arturo Picciotto, dando atto dell'avvenuta esecuzione del concordato preventivo, ha disposto la cancellazione della società Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli dal Registro delle imprese. Procedimento archiviato, impresa che non esiste quindi più. Si chiude così uno dei capitoli più bui per i consumatori e i risparmiatori triestini.

Agli ex soci è stato anche comunicato che l'avvocato Maurizio Consoli, designato dal Tribunale come responsabile della procedura anti-crac aperta il 17 ottobre 2014, ha terminato di fatto il suo mandato. I creditori - tra cui non figurano ovviamente solo gli ex soci prestatori delle Coop - sono stati al momento rimborsati della complessiva somma di 108.295.794 euro, «con integrale pagamento dei crediti prededucibili, di quelli assistiti da privilegio, del 78,91 per cento dei crediti chirografari dei creditori prestatori sociali che hanno escusso la fideiussione di Banca Generali, e del 69,87 per cento dei crediti chirografari degli altri creditori», indica il Tribunale analizzando il rendiconto finale.

Dunque, gli ex soci hanno ottenuto quasi il 79 per cento dei depositi, quando il piano di concordato del commissario prevedeva un rimborso dell'81,4 per cento.

Va poi tenuto conto che una buona quota degli ex soci ha ottenuto un rimborso extra dalla Regione, attraverso la Camera di Commercio, recuperando un ulteriore 10 per cento. Alla chiusura del concordato liquidatorio, risulta però un avanzo economico di 1.103.512 euro: una somma che era stata accantonata a favore dei soci che risultavano irreperibili. E qui si inserisce la novità dell'ultimo momento.

Ora infatti, rispetto a questa cifra, «è possibile - indica il "Comitato tutela soci Coop di Trieste, Istria e Friuli"- presentare istanza per l'assegnazione delle somme non riscosse. Serve compilare un predisposto modulo (i lettori lo possono scaricare dal sito internet del quotidiano Il Piccolo), indicando il saldo iniziale del libretto prima del crack, e consegnarlo poi a mano nell'ufficio che fa riferimento alla stanza 144 del Tribunale, quella che si trova entrando a sinistra» nel palazzo di giustizia in Foro Ulpiano a Trieste. Poi, però, bisognerà attendere ben cinque anni di tempo. «Il 10 agosto del 2028, a scadenza dei tempi per raccogliere le richieste - precisa la referente del comitato Patrizia Rosso - il Tribunale effettuerà il calcolo proporzionale e ripartirà il dovuto agli ex soci aventi diritto, si presume tramite assegno circolare».

Rosso rassicura su come «non esiste priorità in base alla data di presentazione della richiesta: semplicemente tra 5 anni il tribunale farà i conteggi, prenderà atto delle istanze raccolte e manderà ai soci quota

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

proporzionale del rimanente».

Quindi, non serve precipitarsi in Foro Ulpiano nei prossimi giorni. Tra l'altro, il comitato, valutando la presenza di molte persone anziane all'interno del gruppo degli ex soci, e di conseguenza un numero importante di aventi diritto a presentare l'istanza poco avvezzi all'utilizzo dei mezzi informatici, sta raccogliendo la disponibilità di alcuni esercizi commerciali a mettere a disposizione alcune copie cartacee del modulo.

La lista dei negozi e dei pubblici esercizi, attivi sul territorio comunale di Trieste, che hanno dato la loro adesione all'iniziativa verrà resa nota quanto prima dallo stesso Comitato per la tutela dei soci Coop di Trieste, Istria e Friuli attraverso apposite comunicazioni sui suoi canali social.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Dai centri commerciali a 2mila nuovi alberi

L'iniziativa del Gruppo Ethos: «Piccoli grandi gesti per l'ambiente»

VALLATA E ZONA MONTANA

Dai centri commerciali a 2mila nuovi alberi

Incidente sul lavoro a Centobuchi Rischia di perdere una mano

Spinetoli sotto choc: addio a Massimo Vannicola

Siapav a palazzo dei Capitani

Nella sede di Conad Adriatico, ieri mattina, si è svolto l'incontro di presentazione, da parte del Gruppo Ethos, dei primi risultati di Ethosland che è un'importante operazione green di messa a dimora di nuove piante in tutto il territorio Nazionale, oltre che uno tra i primi progetti di rigenerazione ambientale che coinvolge un intero gruppo di centri commerciali italiani. Si tratta di un'iniziativa lanciata lo scorso giugno che segna un punto di svolta per la Consulting Company partecipata da Conad Adriatico e PAC2000A. Un progetto, nato l'anno scorso dalla mente dei vertici di Ethos e in collaborazione con Alla Vigna Group, e interamente finanziato dai 22 centri commerciali del Gruppo, che prevede la messa a dimora di piante nei 22 comuni partner del progetto, per un totale di 2.000 nuovi futuri alberi di domani. Lucia Grandoni, Amministratrice Unica di Ethos ha detto: «Con Ethosland vogliamo restituire qualcosa ai territori sui quali operiamo da anni. Fondamentale è il coinvolgimento di partner, fornitori, istituzioni e cittadini, per trasformare l'iniziativa in una presa di coscienza collettiva e di coinvolgimento attivo di tutti sull'importanza di piccoli grandi gesti a favore dell'ambiente».

Le amministrazioni comunali acconsentono alla concessione gratuita del patrocinio per la piantumazione di circa 45 piantine pro-capite (futuri alberi di quercia o platano), concedendo l'uso gratuito di aree comunali per la messa a dimora delle piantine, incaricandosi poi della loro manutenzione ed irrigazione. L'evento di ieri ha rappresentato anche l'occasione per approfondire l'attività di sensibilizzazione delle nuove generazioni verso il rispetto dell'ambiente che è sempre inclusa nel progetto Ethosland, mediante la partecipazione degli alunni delle scuole primarie del territorio dei vari comuni coinvolti. Attraverso il 'Green Contest School' gli alunni potranno infatti esprimere la loro creatività realizzando disegni a tema green. Successivamente, riceveranno uno speciale coupon da consegnare presso il centro commerciale di riferimento per ottenere gratuitamente un vasetto con all'interno dei semi da poter coltivare ed accudire a scuola o con la propria famiglia. In palio anche un buono da ben 500 euro da poter spendere in materiali didattici.

Vittorio Bellagamba.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'intervento a Grottammare

Ponte sul Tesino, attesa cantiere Si parte col taglio della vegetazione

Lavori propedeutici per l'avvio della messa in sicurezza della struttura da anni monitorata

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE

Ponte sul Tesino, attesa cantiere
Si parte col taglio della vegetazione

«Prolungamento della scogliera, non molliamo»

Gli autovelox di ottobre

Scontro tra auto e moto: un ferito trasportato in elisoccorso a Torrette

Sotto il ponte sul torrente Tesino del lungomare di Grottammare è in corso il taglio della fitta vegetazione, lavori propedeutici per l'apertura del cantiere per la messa in sicurezza della struttura da anni monitorata, poiché necessita di una manutenzione straordinaria. Il personale della cooperativa CoopLaga sta procedendo al taglio dei canneti, degli arbusti e di altra vegetazione per consentire alla ditta appaltatrice, la G.E.V. Evolution srl di Martirano Lombardo, di installare il cantiere. Si tratta di un'attività importante che ha un importo di 458.876,78 euro (comprensivi di oneri e iva). Il valore delle opere rientra in un quadro economico complessivo di 683.506,22 euro che sarà sostenuto per 600.000 euro con i fondi del Pnrr -NextGenerationEU. Ricordiamo, quando reso noto a suo tempo, che si tratta di un viadotto realizzato in calcestruzzo armato a 7 campate con selle Gerber, lungo 140 metri ed alto 5-6 metri dal greto del torrente. Fu realizzato negli anni 1960-61 e collaudato nel 1962. L'intervento servirà a migliorare la portanza in fondazione, secondo il progetto redatto dall'ingegner Fabio Carminucci, approvato a fine 2022. In particolare, si agirà principalmente sui piloni di sostegno e sugli intradossi della struttura, procedendo con il consolidamento delle ghiaie poco addensate sotto gli zatteroni di fondazione delle pile; il ripristino delle superfici ammalorate degli zatteroni, delle pile e delle travi e traversi; degli apparecchi di appoggio e della resistenza originaria a taglio e a flessione nelle travi in quattro delle sette campate. Si tratta del secondo intervento realizzato sul ponte, dopo la chiusura cautelativa disposta nel 2017 dai Vigili del fuoco per valutarne la sicurezza, a seguito della quale si resero necessarie misure di manutenzione straordinaria e la limitazione del carico veicolare.

Marcello Iezzi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Ravaglia: «Noi investitori tenuti all'oscuro di tutto»

Il presidente di Confcooperative: «Sono preoccupato per le ricadute sulla città»

LA CITTADELLA DEL GUSTO
Un progetto discusso

Fico chiude i battenti
Riaprirà solo nel 2024
dopo mesi di lavori
Ed è subito polemica

Ravaglia: «Noi investitori tenuti all'oscuro di tutto»

Hanno detto

«Sono stupito, sorpreso: nessuno mi aveva detto nulla». Daniele Ravaglia, presidente di Confcooperative, è tra le persone che hanno creduto nel progetto di Fico fin dall'inizio. Lo ammette lui stesso: «Abbiamo fatto investimenti e speso dei bei soldi», ripete. Ieri, però, è stato colto completamente di sorpresa: anche Ravaglia ha appurato della chiusura di Fico - che riaprirà con un nuovo nome - soltanto per vie indirette. Come lui ci sono gli altri investitori e stakeholder che, attraverso il Fondo Pai (Parchi Agroalimentari Italiani Comparto A), gestito da Prelios Sgr, hanno provato negli ultimi anni a dare linfa vitale alla cittadella del gusto, nel mirino delle polemiche e del dibattito pubblico fin dalla genesi, in un 2017 che sembra quasi lontano anni luce. Sei anni dopo, Fico chiude. Nessuno però era stato avvisato.

Ravaglia, qual è stata la prima reazione?

«Io non ne sapevo niente. Il tema è che rimango particolarmente stupito nell'imparare dai giornali e dalle notizie di stampa che una struttura come Fico non coinvolga per nulla i propri soci. Sono i modi che contesto».

Cosa pensa della nuova veste di 'Grand Tour Italia', che sarà messa a punto e pronta per la primavere 2024? Farinetti sottolinea che il parco sarà «più bello e più grande» di prima.

«Io non faccio e non voglio fare valutazioni precise in merito al nuovo progetto. Diciamo che mi auguro solo che sia la volta buona, ecco... Questo sì. Anche perché di progetti di ristrutturazione ne ho visti già quattro negli ultimi anni...».

Come mai la scelta di annunciarlo pubblicamente, prima che parlarne con i diretti interessati, secondo lei?

«Quello che trovo poco comprensibile è che i privati e le associazioni che rappresentano le forze economiche locali, le imprenditori e le cooperative che hanno investito non per speculazione economica, ma per sostenere e credere nel proprio territorio, non ne sapessero davvero nulla».

Gli ultimi anni del parco come sono andati? Si è messa di mezzo anche la pandemia.

«Alcune previsioni non si sono verificate, e abbiamo investito parecchie risorse. Ma il fatto è che siamo stati tenuti all'oscuro su come veniva gestita la partita, salvo imparare dalla stampa le intenzioni di Farinetti. E oggi, in modo assolutamente inatteso, ci viene detto che il parco chiude...».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Le sue preoccupazioni principali, ora, quali sono?

«Qui si parla di qualche mese di stop, ma i dipendenti? Le imprese? Cosa succederà? Cosa faranno? Io sono preoccupato soprattutto per le ricadute economiche sulla città. Mi auguro che l'imprenditore, a cui riconosco capacità importanti, senza dubbio, abbia almeno l'attenzione di chiamarci e volerci coinvolgere. Onestamente, mi sembrerebbe il minimo».

Francesco Moroni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Bagnini in torrette di 'prima classe' Ma le problematiche sono tante»

I consiglieri di Romagna Cervese replicano a Piraccini dopo la polemica scatenata dalle richieste di Confartigianato di allungare il servizio di salvamento come accade nelle altre località vicine

18

Cervia

Francesca Fontana, borsa di studio alla memoria

Alzheimer, la panchina della speranza

«Bagnini in torrette di 'prima classe' Ma le problematiche sono tante»

I consiglieri di Romagna Cervese replicano a Piraccini dopo la polemica scatenata dalle richieste di Confartigianato di allungare il servizio di salvamento come accade nelle altre località vicine

Sport nel Centro Liberazione, prorogato il bando

Non si placa la polemica dopo la proposta lanciata dalla Confartigianato della provincia di Ravenna per aprire una riflessione sul servizio di salvataggio e giungere, alla prossima estate, ad un «servizio armonico su tutta la costa - prevedendo aperture e chiusure simili soprattutto nei territori confinanti, e prevedendo la chiusura del servizio graduale in modo da poter offrire maggiore servizio al flusso turistico di settembre» e la risposta di Piraccini. A difesa del servizio a presidio sulla spiaggia e dei bagnini era intervenuto il consigliere della Cooperativa Bagnini di Cervia Danilo Piraccini. A seguire, poi, un duro attacco è arrivato dal gruppo consiliare Romagna Cervese spiegando che «vogliamo precisare alcune inesattezze che il Consigliere esprime nella sua replica alla proposta di Confartigianato, nostro cavallo di battaglia già da alcuni anni, ovvero il paradosso che un turista che frequenta le nostre zone (riviera romagnola) nel mese di settembre, veda un servizio di salvataggio presente fino alla seconda domenica di settembre da Casalborsetti (Ravenna) a Tagliata di Cervia, mentre da Cesenatico (Forlì) a Cattolica (Rimini) esso rimane attivo in forma continuata fino quasi alla fine del mese, sebbene in maniera rimodulata!». I consiglieri Gianluca Salomoni e Monica Garoia, insieme alla coordinatrice Manuela Sangiorgi - proseguono «Nella realtà quotidiana estiva, i nostri bagnini di salvataggio, è vero che sono collocati in delle Torrette di «prima classe» però, su informazioni ricevute da alcuni di essi, le problematiche sono molteplici». Inoltre «non corrisponde a realtà che essi non fanno la pausa pranzo poiché essa è rimodulata ad orari completamente stravaganti come ad esempio dalle 15 alle 16» per poi concludere che è «nostra considerazione, parrebbe quasi che si decida di investire su ragazze e ragazzi molto giovani per risparmiare economicamente, magari con contratti a chiamata e farli lavorare anche, ad esempio, 18 giorni consecutivi senza giorno libero».

Sulla proposta di Confartigianato non è mancato l'intervento di Alain Conte per il gruppo consiliare Cervia Ti Amo il quale ha commentato: «In merito al dibattito scaturito in città in questi giorni, riguardo al servizio di salvamento, riteniamo che la richiesta e le osservazioni avanzate da Confartigianato siano di buon senso e sia pertanto necessario aprire un dibattito serio. La città da diversi anni punta ad una destagionalizzazione fatta di eventi importanti e presenze durante il mese di settembre. I numeri di IronMan d'altronde si commentano da soli. Il principio che «più salvamento non significhi più sicurezza» scaturito da alcune posizioni, lo riteniamo fuorviante, perché innanzitutto quello che si richiede è di mantenere attivo a pieno regime un servizio fondamentale.

Inoltre, in un'ottica di crescita e miglioramento di questo servizio, sarebbe opportuno ridiscutere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e valutare un adeguamento al salvamento europeo, che prevede norme, mezzi e tutele per i bagnini di salvataggio, anche dal punto di vista della responsabilità rispetto all'importante compito che svolgono».

Ilaria Bedeschi.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Sorgeva ha abbandonato il nostro territorio»

Argenta, dopo le accuse di vessazioni da parte dei lavoratori, il sindaco Baldini sottolinea che la coop ha lasciato i suoi immobili al degrado

FEDERICO DI BISCEGLIE

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

«Sorgeva ha abbandonato il nostro territorio»

Alluvione, contributi per imprese e privati cittadini

ARGENTA di Federico Di Bisceglie Sono pesanti, le accuse mosse da alcuni lavoratori alla presidenza dell'azienda Sorgeva. Gli addetti, per lo più cooperatori soci dell'azienda, lamenterebbero episodi di «vessazioni» e «minacce» che lederebbero «la dignità dei lavoratori». Il presidente della cooperativa, Davide Sinigalia, su queste colonne ha rispedito al mittente queste accuse definendole «infondate» e frutto di «interessi personali di qualcuno». Ma, in questa querelle, è il sindaco di Argenta Andrea Baldini che, interpellato dal Carlino, interviene fornendo il punto di vista dell'amministrazione. «Sorgeva da tempo ha ridotto al minimo le sue relazioni con il territorio - scandisce il primo cittadino - . Le sue sedi nell'argentano sono in stato di abbandono e passare a fianco della sua storica sede tra via Gramsci e via Crescenzi, lascia un senso di sgomento a cui ancora non siamo abituati». Secondo Baldini, la cooperativa oggetto delle contestazioni mosse dai lavoratori «ha scelto un percorso aziendale che non teneva conto delle necessità occupazionali del territorio, in un momento buio come quello della crisi che si è determinata a seguito del crack della Coop Costruttori». «Se fossero vere le accuse - chiosa Baldini - sarebbe un fatto davvero grave che tradirebbe una seconda volta il sacrificio dei braccianti argentani.

Spero che eventuali indagini possano far luce al più presto».

Anche Baldini, vuole vederci chiaro. Anche perché, in queste settimane, sono oltre una decina le testimonianze di lavoratori che segnalano comportamenti «contrari allo spirito mutualistico della cooperativa e lesivi della dignità del lavoro». Stando a quanto afferma il segretario generale della Uila, Mirko Cavallini, che si è fatto portavoce del disagio dei lavoratori, «le persone che stanno depositando le loro testimonianze per raccontare ciò che accade a Sorgeva stanno aumentando». Nel frattempo, da parte dei lavoratori, sono state presentate querele.

«Ho capito che tu sei un infame». Questa è una delle frasi contenute all'interno di una di queste. Sinigalia, da par suo, ha smentito ogni accusa difendendo, peraltro, il suo operato in termini imprenditoriali. «Sono entrato nella cooperativa oltre trent'anni fa - ha detto al Carlino - . Poi, ho scalato tutta la scala gerarchica con lavoro e fatica, fino a diventarne il presidente nel 2010. Quando ho assunto la presidenza, ho trovato una situazione debitoria pesantissima. E, se non avessi fatto certe scelte, ora i lavoratori sarebbero tutti a casa».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

FdI: «Assessore e presidente Società Cooperativa, serve trasparenza»

14

Le bandiere tornano a volteggiare a Faenza

Incidente, ferito al Bufalini

FdI: «Assessore e presidente Società Cooperativa, serve trasparenza»

I novant'anni di don Sante «Da cinquanta insieme a noi»

«È politicamente inaccettabile che l'assessore ai lavori pubblici di Faenza Milena Barzaglia sia anche presidente della Società Cooperativa Montana Valle del Senio. Dovrebbe rassegnare le proprie dimissioni».

Così il capogruppo di Fratelli d'Italia a Faenza Stefano Bertozzi sull'incarico privato che dal 16 giugno scorso ha accettato l'assessora della giunta Isola. «La cooperativa - sottolinea Bertozzi -, è un'importante realtà del nostro territorio, e tra le proprie attività si occupa della gestione di un giardino officinale, di progetti di manutenzione del verde pubblico e privato, di movimento terra, tabellatura e recinzione di parchi naturali e altro ancora.

Nell'ambito della propria meritoria ed assolutamente legittima attività (la coop.

, nda) si è spesso trovata a partecipare a gare pubbliche indette certamente dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e da molti degli enti dalla stessa partecipata». Da qui la questione di opportunità politica che il consigliere comunale in quota FdI pone in essere: «Se l'assessore che gestisce il bilancio e quindi i flussi in entrata ed uscita legati all'alluvione, nonché i lavori pubblici ad essa collegati, ritiene utile e opportuno accettare in questo tragico momento per la città un incarico al di fuori di quello che dovrebbe essere il principale e totalizzante incarico, non può trovarci politicamente d'accordo. Che poi si possa trovare nell'imbarazzante, e politicamente inopportuna situazione, di essere da un lato potenziale responsabile del committente di un appalto pubblico e dall'altro rappresentante legale del soggetto che potrà aggiudicarsi l'appalto, è a mio avviso un fatto politicamente grave». Pertanto secondo Bertozzi: «Il conflitto d'interessi deve essere fugato non solo sostanzialmente ma anche potenzialmente». Da qui la richiesta del consigliere: «Ritengo necessario richiedere se e quali contratti, a qualunque titolo concessi, sono in essere tra il soggetto privato a cui capo da giugno siede l'assessore Barzaglia ed il Comune di Faenza, piuttosto che l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina o altri comuni dell'Unione, nonché enti e società partecipate, financo la provincia di Ravenna. Questo solo per rispetto ad un principio sacrosanto della pubblica amministrazione: la trasparenza». Infine il consigliere ha reso nota la propria posizione: «L'Assessore Barzaglia dovrebbe rassegnare le proprie dimissioni se questa è la sua scelta professionale, il Sindaco Isola dovrebbe ritirare le deleghe a tutela dell'Ente che rappresenta».

d.v.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Cooperazione, Imprese e Territori

Nuovo ultimatum del Comune alla Coop

Parcheggio fantasma all'area Fox: cantiere ancora al palo

I NODI DELLA MOBILITÀ
Rimini

La corsa del Metromare
Tutti a bordo per fare gli ultimi trenta chilometri

Start Romagna si prepara a tagliare

Parcheggio fantasma all'area Fox: cantiere ancora al palo

Il 'Vulkano' in festa con il vescovo

Settembre è agli sgoccioli, ma del parcheggio promesso neanche l'ombra. Parliamo di quello - provvisorio - previsto all'area Fox, dove la Coop dovrebbe costruire un nuovo supermercato e anche un parcheggio multipiano da oltre 330 posti. Un progetto fermo al palo, a causa dei problemi avuti dalla Coop con le ditte a cui aveva affidato i lavori. Vista la situazione, il Comune aveva stretto un accordo con Coop ottenendo l'impegno di realizzare almeno un parcheggio provvisorio da 100 posti. Che a Rimini, si sa, farebbero comodo come il pane. La Coop si era impegnata a realizzarlo già entro primavera, ma poi i tempi si erano dilatati. La nuova scadenza fissata da Palazzo Garampi per il parcheggio provvisoria era il mese di settembre. Ma basta passarci, lì davanti, per rendersi conto che la situazione non è cambiata.

Dopo la diffida del Comune, un mese fa la Coop si è limitata a ripulire l'area da erbacce, rifiuti e materiali di deposito. Un'operazione 'imposta' dall'amministrazione per riportare un po' di decoro nell'area. Palazzo Garampi ha di nuovo sollecitato la realizzazione del parcheggio provvisorio, ma si andrà per le lunghe.

L'ultima promessa della Coop è di partire con i lavori nel giro di alcune settimane. Il Comune ha intimato alla Coop di procedere con i lavori in tempi brevi: il parcheggio provvisorio dovrà essere pronto entro novembre o comunque prima delle festività natalizie. I tempi saranno rispettati? Dopo la prima diffida, Palazzo Garampi ha messo Coop alle strette. «Se non manterranno le promesse - fanno capire dal Comune - ci tuteleremo nelle sedi opportune».

L'altro rebus da risolvere resta l'intervento definitivo. Dopo le vicessitudini con le aziende che avrebbero dovuto realizzare supermercato e parcheggio multipiano, la Coop sta rivedendo tutto il progetto. E quello definitivo deve essere ancora presentato al Comune. L'amministrazione e tanti riminesi ci contano sul nuovo parcheggio.

Manuel Spadazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tempo

Cooperazione, Imprese e Territori

BCC ICCREA

Piano di sviluppo fino al 2025

12. ECONOMIA

SEGNALI DI RECESSIONE

Salari fermi nell'industria

Il fatturato ha retto l'inflazione Ma per i lavoratori potere d'acquisto giù del 20%

EQUITA

Donnarumma nuovo adviser del cda

INTERVENTO

Le revisioni della crescita del 2021 e la possibilità che spunti un tesoretto

BCC ICCREA

Piano di sviluppo fino al 2025

Il gruppo Bcc Iccrea ha varato il piano industriale 2023-2025 che prevede l'aggiornamento e l'estensione delle previsioni del precedente piano 2022-2024 per incorporare sia il mutato contesto macroeconomico sia i risultati conseguiti nel 2022.

Il piano conferma l'efficacia del modello di business del Gruppo, orientato a realizzare economie di scala valorizzando autonomia, localismo e prossimità delle banche aderenti. Sono previsti, inoltre, importanti investimenti tecnologici e digitali per rendere il modello sempre più efficiente e moderno, evolvere l'offerta delle società prodotto e rinforzare il supporto alle comunità, per continuare a essere protagonisti dello sviluppo sostenibile dei territori. Il piano triennale nazionale contempla anzitutto alcuni obiettivi trasversali: il completamento del percorso di derisking del gruppo, l'aumento della marginalità netta, il mantenimento di un solido profilo patrimoniale e il continuo impegno sul fronte Egs da parte del gruppo. A questo si aggiunge un piano di sviluppo territoriale e di sostegno alle esigenze locali che si focalizzerà nelle 6 aree dove opera il Gruppo Bcc Iccrea, avviate nel 2021 per accrescere le sinergie tra le strutture centrali del Gruppo e le Banche di Credito Cooperativo aderenti. Il gruppo Bcc Iccrea comprende 22 Bcc nell'area centro-ovest, costituita dalle regioni Toscana, Lazio, Umbria e Sardegna, con sede a Firenze e guidata da Danilo Trabacca. Entro il 2025, attraverso l'azione delle 7 laziali Bcc, il gruppo prevede di realizzare: finanziamenti netti alla clientela pari a 20,1 miliardi (+3,8% sul 2022), di cui 9,4 miliardi nel Lazio (+3,5% sul 2022). Una raccolta diretta di 25,7 miliardi (in salita rispetto ai 25,5 del 2022) di cui 11 miliardi nel Lazio (+2,6% sul 2022); una raccolta indiretta di 9,2 miliardi (+24,6% sul 2022), di cui 3,1 miliardi nel Lazio (+18% sul 2022).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Cooperazione, Imprese e Territori

Che effetto vedere il nostro territorio ai vertici delle classifiche delle città più care

Grosseto al top per l'inflazione Ecco il protocollo anti-aumenti

L'intesa di Confcommercio, a livello nazionale, per bloccare i prezzi per tre mesi Le imprese aderenti non toccheranno i costi dei prodotti di largo consumo Come

MAURIZIO CALDARELLI

GROSSETO

Che effetto vedere il nostro territorio ai vertici delle classifiche delle città più care

Grosseto al top per l'inflazione Ecco il protocollo anti-aumenti

L'intesa di Confcommercio, a livello nazionale, per bloccare i prezzi per tre mesi Le imprese aderenti non toccheranno i costi dei prodotti di largo consumo

Associazioni di categoria e Provincia in campo Sinergia per politiche di sviluppo del turismo

Grosseto «Ha fatto un certo effetto vedere Grosseto in testa alla classifica delle città più care. Chiedendo uno sforzo ai commercianti cercheremo di abbandonare le prime posizioni». Giulio Gennari e Gabriella Orlando, presidente e direttrice della Confcommercio Grosseto, hanno presentato il protocollo d'intesa - a livello nazionale - "Trimestre anti-inflazione" firmato con il ministero e con le sigle più importanti del commercio: dalla grande distribuzione (comprese Coop e Conad), alle farmacie.

L'intesa è finalizzata a contrastare l'inflazione attraverso la decisione dei commercianti aderenti di tenere bloccati i prezzi di alcuni prodotti di prima necessità e di largo consumo nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 31 dicembre. «Quando si è circondati da un incendio e non si hanno vie di fuga anche un solo bicchiere d'acqua portato da ogni singolo individuo può fare la differenza - ha sottolineato il presidente Gennari -. L'inflazione è un incendio che minaccia tutti. E per i commercianti il rischio è persino doppio, perché come titolari di impresa vivono il pericolo della chiusura dell'azienda dovuto al crollo dei consumi e come cittadini-consumatori si trovano nelle condizioni di non poter spendere le risorse necessarie a soddisfare le proprie esigenze. L'Italia è tenuta in piedi per lo più da imprenditori che sono anche "normali" padri di famiglia i quali meritano una medaglia per il coraggio con cui riescono ad andare avanti giorno dopo giorno».

«Ciascuno di noi - aggiunge - è chiamato a fare ciò che può. Quel poco può essere prezioso in Maremma, dove il "combinato disposto" degli aumenti del paniere Istat e di quelli registrati nei servizi turistici ha fatto diventare Grosseto come la città in cui i rincari sui prezzi si sono fatti maggiormente sentire. Di fronte a una situazione ormai esplosiva, aiutare le famiglie maremmane a fare la spesa in maniera più serena tenendo bloccati i prezzi di uno o più prodotti per i prossimi tre mesi può essere quel bicchiere d'acqua in grado di abbassare le fiamme. Cercheremo insomma di fermare questa terribile spirale».

«Le prime adesioni già arrivate, ma ci siamo presi l'impegno di arrivare a un gran numero di aziende grossetane - sottolinea la direttrice Gabriella Orlando - nella maggior parte dei casi si tratta di imprese del food, farmacie e prodotti per l'igiene. La ristorazione non c'è perché il fresco, che ha prezzi volatili, li mette nell'impossibilità di prendere questo impegno».

«L'iniziativa vuole essere una scossa. I commercianti e il sistema del commercio s'impegnano con sacrificio e rischio. La speranza che si possa generare l'effetto domino al contrario. Il commerciante - spiega Orlando - tiene fermi i prezzi e chiede al grossista di farlo anche lui e il grossista lo chiede al produttore. Se tutta la filiera s'impegna, i beni di consumo conl commercianti che aderiranno riceveranno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un bollino digitale correranno a far abbassare i tassi. Non possiamo incidere sui tassi d'interesse, l'energia e i carburanti. Ma sui beni al consumo sono i produttori e i commercianti, i grossisti e i dettagli a incidere. Un momento storico con i commercianti che s'impegnano a non aumentare i prezzi. L'impegno che il commerciante si prenderà può riguardare anche un solo prodotto. E questo genererà un effetto a catena». I commercianti che aderiranno compilando una specifica scheda disponibile negli uffici Confcommercio Grosseto, riceveranno un bollino digitale che potranno utilizzare come vetrofania per pubblicizzarsi come negozio con l'inflazione bloccata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

Nuovi menu alla mensa scolastica

LASTRA A SIGNA Pane con farina di grani antichi, alimenti biologici, Dop, Igp e da filiera corta. Tante le novità illustrate dall'azienda Cir Food, che gestisce il servizio di refezione scolastica nelle mense del Comune di Lastra a Signa, ai genitori presenti alla presentazione dei nuovi menù. All'incontro hanno partecipato anche la dietista comunale, il sindaco Angela Bagni, l'assessore alla pubblica istruzione Matteo Gorini e quello ai lavori pubblici Emanuele Caporaso. I nuovi menù sono anche frutto di un nuovo appalto vinto dalla Cir Food per i prossimi tre anni. «Siamo molto soddisfatti dell'offerta - ha spiegato il sindaco Angela Bagni -. Da anni lavoriamo per migliorare la qualità dei nostri piatti e prodotti. Mi fa piacere che all'iniziativa al Centro Cottura abbiamo partecipato anche rappresentati del Comitato genitori e della commissione mensa».

CAMPI - LASTRA A SIGNA - SIGNA

Mondo Convenienza, ieri il tavolo operativo
Primo passo per risolvere la vertenza con RI2

Nuovi menu alla mensa scolastica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Violenza di genere Incontro con l'Udi

Una risposta inedita all'emergenza violenza di genere. La sezione spezzina dell'Udi promuove insieme a Coop Liguria e Comune della Spezia il progetto 'L'educazione all'affettività', a cui sarà dedicato un un incontro questo pomeriggio alle 17 nella mediateca di via Firenze, alla presenza della psicoterapeuta Sarah Viola. A fronte di un contesto socio-culturale notevolmente cambiato, l'educazione affettiva all'interno delle scuole consentirà a bambini e ragazzi di ogni sesso ed età di attivare esperienze di apprendimento dei propri stati emotivi.

Diverse le finalità: promozione del benessere emotivo e relazionale, aumento del livello di autoconsapevolezza, , facilitazione della gestione del conflitto, prevenzione del disagio.

I NODI DELL'ISTRUZIONE
Primi giorni tra i banchi
Sforbiciata alle autonomie
Bufera sui tagli agli istituti
Violenza di genere Incontro con l'Udi
Nuova ID.3
Change is easy
Da 199 € al mese
TAN 3,99% TAEG 4,95%
PORTE APERTE SAB 23 | DOM 24
Autoligure ✆ 0187.971391 | MUGGIANO | LERICI (SP)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Lucca)

Cooperazione, Imprese e Territori

Conad dalla parte delle famiglie «Blocchiamo la corsa al rialzo»

Paolo Degl'Innocenti (Clodia): «Aiuti alle famiglie e calmieramento dell'inflazione»

LUCA MANTIGLIONI

di Luca Mantiglioni GROSSETO Il protocollo nazionale antiinflazione sottoscritto fra Govero, associazioni e dettaglianti punta a dare tre mesi di respiro al carrello della spesa delle famiglie e in Maremma - territorio indicato come quello dove i rincari in Italia hanno toccato i livelli più alti - quel documento è diventato subito un manuale di sopravvivenza. Come? Così: Confcommercio ha chiesto quali attività intendano impegnarsi a bloccare i prezzi di vendita dei prodotti dall'1 ottobre al 31 dicembre (si parla di beni di prima necessità e di largo consumo, alimentari e non, compresi però i prodotti per l'infanzia e la cura della persona) e i titolari dei quattro punti vendita di Conad cittadini hanno girato la domanda ai circa 200 fornitori della provincia grossetana per stilare una lista di prodotti a prezzo bloccato fino almeno al giorno del Veglione 2023.

«Come sistema nazionale Conad - dice Paolo Degli Innocenti, presidente di Clodia Commerciale e socio Conad - stiamo già selezionando moltissimi prodotti a marchio Conad che avranno il prezzo al pubblico bloccato nel trimestre ottobre-dicembre, ma ho ritenuto opportuno coinvolgere anche le aziende maremmane nostre fornitrici in questa iniziativa, così da poter dare un forte segnale alla comunità. L'iniziativa va peraltro vista sotto una duplice ottica: la prima, più immediata e di grande aiuto per le famiglie, è poter garantire una vasta gamma di prodotti di prima necessità a prezzi bloccati; la seconda, con effetti apprezzabili con un po' di tempo in più, è cercare di calmierare il fenomeno dell'inflazione, presupposto primario per poter arrivare poi ad una diminuzione dei tassi bancari».

L'aiuto che Conad a Grosseto chiede alle aziende locali avrà come conseguenza «la comunicazione - dice ancora Degli Innocenti - tanto delle imprese che hanno aderito al nostro invito quanto dei singoli prodotti che avranno il prezzo bloccato fino alla fine dell'anno».

Non meno convinta è l'azione simile messa in piedi da Confcommercio Grosseto e presentata ieri dal presidente Giulio Gennari che ha chiesto lo stesso impegno soprattutto ai negozi di vicinato. «E' chiaro - dice Gennari - che tutto ciò può realizzarsi nella maniera più corretta, e dunque, efficace, soltanto se è un coinvolgimento dell'intera filiera distributiva. Perché così come il negozio di vicinato si impegna a tenere fermo il prezzo di un determinato bene, così il fornitore di quel bene deve assumere lo stesso specifico impegno, altrimenti non sarà possibile raggiungere gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Lucca)

Cooperazione, Imprese e Territori

Comune

Parte il progetto "Ri Vela" Candidature aperte per 120 partecipanti

LA CITTÀ E IL LAVORO

"Leos" cerca camerieri
"Contratto da 1.300 euro
ma nessuno mi risponde"

Parte il progetto "Ri Vela"
Candidature aperte
per 120 partecipanti

LUCCA Candidature aperte per 120 partecipanti con il progetto Ri Vela. Finanziato dalla Regione Toscana - Settore Welfare e innovazione sociale della Direzione Sanità, Welfare e coesione sociale sul Por fse 2014-2020 - il progetto vuole promuovere attraverso percorsi personalizzati l'inclusione nel mondo del lavoro di persone disoccupate e in temporanea condizione di vulnerabilità . Sarà il Comune di Lucca, in qualità di Ente capofila individuato dalla Conferenza Zonale dei Sindaci della Piana di Lucca, a gestire il progetto in partenariato con la Caritas Arcidiocesi di Lucca, Cooperativa Sociale La Luce, Consorzio Mestieri Toscana, Cooperativa Sociale Odissea, Impresa Sociale Percorso, Cooperativa Sociale Saperi e Lavoro, Impresa Sociale Soecoforma e Cooperativa Sociale Zefiro. Le iscrizioni al progetto di accompagnamento al lavoro per 120 residenti a Lucca e Piana sono già aperte. I destinatari delle attività sono soggetti disoccupati o inoccupati, residenti nel Comune di Lucca e nei Comuni della Piana. Sono esclusi coloro che percepiscono il reddito di cittadinanza e i loro nuclei familiari.

Sono escluse anche le persone con contratti di lavoro se pure part-time. Attraverso un sistema integrato di servizi tesi a rafforzare l'occupabilità dei destinatari il progetto mira a potenziare le capacità di inclusione sociale/lavorativa del sistema territoriale della piana di Lucca attraverso tirocini di inclusione sociale retribuiti. Sono previsti tage in azienda - di durata variabile tra 3 e 6 mesi con un minimo 15 e massimo 30 ore settimanali con un'indennità connessa alle ore effettive. Ogni partecipante sarà affiancato da un tutor, in particolare nelle prime fasi dell'inserimento in tirocinio in azienda. L'assicurazione e l'indennità di partecipazione al progetto per lo stagista sono a carico del progetto. Nessun costo è a carico dell'azienda.

Per partecipare è necessario contattare progettorivela@comune.lucca.it o telefonare al numero 329/5786951, lunedì, martedì e giovedì dalle 9 alle 13; mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Le iscrizioni, del tutto gratuite, resteranno aperte fino al 20 dicembre.

L.S.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Lucca)

Cooperazione, Imprese e Territori

Agricoltura in festa al Frantoio Sociale

Una giornata dedicata al settore e al lavoro Tanti gli ospiti Ecco come prenotarsi

Piana

Margine della torre di Boveglio
Presto una riunione con la Curia

Agricoltura in festa al Frantoio Sociale

CAPANNORI A pochi giorni dall'inaugurazione dei nuovi macchinari, all'avanguardia tecnologicamente, del Frantoio Sociale del Compitese, arriva una manifestazione molto sentita dagli operatori. L'agricoltura in festa: domenica 24 settembre al Frantoio Sociale del Compitese, organizzata dalla Cia (Confederazione Agricoltori), Toscana Nord si svolgerà una giornata dedicata al settore per approfondire alcune importanti tematiche. La giornata sarà aperta alle 9 dall'Assemblea della Cia Toscana Nord: dopo la registrazione dei partecipanti, si terranno i saluti del presidente, Luca Simoncini e delle autorità presenti all'assemblea. La mattinata prosegue con la relazione del professor Mario Morroni sul tema 'L'economia italiana tra speculazione, aumento dei prezzi e debito pubblico' e quella a cura del professor Alessandro Volpi su 'Il mercato delle materie prime agricole', a cui farà seguito il dibattito, moderato dalla giornalista Federica di Spilimbergo, sul futuro del comparto, durante il quale si confronteranno il presidente della Cooperativa L'Unitaria, Renzo Del Prete, il presidente del Frantoio Sociale del Compitese, Angelo Giusti, il presidente di Flora Toscana, Ugo Conforti, il vicepresidente del Distretto rurale Lunigiana, Vittorio Marcelli e il presidente di Garfagnana Coop, Lorenzo Satti. Dopo il dibattito, le conclusioni saranno tirate dal presidente della Cia Toscana, Valentino Berni.

La giornata proseguirà con il pranzo conviviale ed un intrattenimento musicale curato da Manolo Strimpelli.

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i soci Cia e alle loro famiglie ed è possibile prenotarsi all'indirizzo https://forms.gle/HHHLu6x3coAPWavg7.

Ma.Ste.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Lucca)

Cooperazione, Imprese e Territori

La mostra al Rifugio digitale di San Niccolò

«Ogni ruga è una storia» Salvare l'unicità del volto umano

22

CULTURA E SPETTACOLI DALLE REGIONI

Gli appuntamenti

S.Anna, capire l'attualità Scuola di educazione civica

«Ogni ruga è una storia» Salvare l'unicità del volto umano

L'evento Generazione Z Tra gli ospiti Bisio e Vignali

L'Accademia dei Lincei ricorda Paolo Grossi

FIRENZE Valorizzare l'unicità del volto umano, e riflettere sull'omologazione dei tratti somatici che coinvolge giovani e non di tutto il mondo. Ma anche porsi delle domande su come la tecnologia e la modernità stiano influenzando, tra fotoritocchi, filtri sui social, video grafica e intelligenza artificiale, la percezione delle nostre (e delle altre) facce.

E' con questo spirito che la mostra Volto Manifesto è approdata al Rifugio digitale di San Niccolò. Un'esposizione sostenuta da Unicoop Firenze e Regione Toscana, visitabile fino a domenica, che si compone di scatti fotografici e di video. Tutti con un comune denominatore: il volto. Quello vero, nella sua autentica singolarità e non ritoccato con la tecnologia. «Ogni ruga è una storia», «La perfezione è noiosa» si legge sul manifesto. E infatti, Il conformismo creato dalle app, dai media, e l'uniformazione dettata dalla chirurgia estetica; sono solo alcuni degli argomenti che il progetto di Lorella Zanardo e Cesare Cantù guarda negli occhi, o meglio, in faccia : «Non vuole essere una critica, ma una riflessione - spiega Zanardo di Nuovi Occhi per i Media - Come cambia la società se cancelliamo la verità dei volti? Se ci abitueremo a facce senza anima, senza storia, come cambieranno le nostre relazioni? Da qui nasce il progetto».

Un'evento sostenuto anche da Unicoop Firenze che, tramite iniziative culturali e didattiche, ha coinvolto nell'ultimo anno più di mille studenti oltre ai soci e alle scuole di fotografia.

Gabriele Manfrin.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Como, più attenti ai "Margini"

Punti di vista 7

COMO, PIÙ ATTENTI AI "MARGINI"

FATEVI CONOSCERE ANCHE
Oltre confine
CORRIERE DEL TICINO

Non so quanto senso abbia ancora dire "Cara Como quanti errori" come fa Michele Canapa nell'intervento apparso sul giornale mercoledì. Non solo perché lo abbiamo fatto tante volte.

Una volta (era il luglio 2020) anche insieme e con un'altra decina di comaschi.

Di almeno uno di quegli errori - secondo me il più grande - sono stato addirittura uno dei protagonisti.

Volevamo il Campus al san Martino, lo immaginavamo come un pezzo indispensabile per costruire un diverso futuro della città, una città capace di essere attrattiva per giovani e talenti (è di questi giorni la classifica che posiziona il Politecnico, l'Ateneo che ci siamo fatti scappare, tra le prime 50 Università al mondo) e con un polmone verde aperto a tutti. E, invece, abbiamo avuto la ristrutturazione di una bella villa di proprietà comunale.

Elencare errori (ancor più attribuendoli ad altri e, in particolare, alle Amministrazioni e alla politica) rischia di essere un esercizio sterile. Credo sia molto più utile riflettere sugli insegnamenti che quelle esperienze ci consegnano.

I progetti - per quanto lungimiranti - falliscono sempre quando sono lontani dalle esigenze e dalle aspettative della comunità.

Torno al Campus. Ci abbiamo lavorato per mesi, con convinzione, competenza e a testa bassa.

Abbiamo trascinato la politica a condividere il progetto. Ma mentre mettevamo in fila un tassello dopo l'altro abbiamo lucidamente capito che, in fondo, alla città non importava nulla. Le esigenze e le aspettative della comunità guardavano altrove.

E - giustamente, dal loro punto di vista - i giornali cittadini (che queste esigenze devono saper leggere) "tifavano villa Olmo".

Il "quartiere razionalista" tra i Giardini e il Lago, o la riqualificazione della ex "Casa del Fascio" (ci ho lavorato alla Fondazione Volta) "suonano bene" alle nostre orecchie (anche alle mie, intendiamoci), ma rimangono idee che non si realizzano perché non intercettano richieste, bisogni, esigenze sentite e diffuse nella comunità cittadina. E dire "ci sono i soldi (svizzeri anziché orientali) per realizzarli" non serve a renderli tali.

Non serve proprio a nulla "chiamare un professionista da un'altra città" per mettere "ordine" ad un ridisegno di quella che Canepa chiama la "confusione di questi ultimi trenta-quaranta anni".

Serve la capacità di leggere e intercettare le istanze che emergono dalle emergenze sociali ed ambientali della comunità e costruire soluzioni ai bisogni che esprimono.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

A partire dalle tracce (anche dalle macerie) di ciò che esiste e lavorandoci sopra, con pazienza, per costruire risposte capaci di generare, insieme, bellezza, qualità, inclusività sociale ed ambientale.

Parlare di "grandi progetti" supportati da "ricchi investimenti" (con denari pubblici o, comunque, di altri) non genera condivisione e, soprattutto, non mobilita le risorse civili ed economiche della comunità.

La Commissione Europea, con il suo programma "New European Bauhaus", indica chiaramente la direzione: immaginare e costruire città sostenibili e inclusive, in armonia con i bisogni sociali e ambientali, che incoraggino il dialogo e l'incontro tra culture, discipline, gruppi sociali diversi, riducendo i contrasti e i conflitti (e smettendo di giudicare quali sono gli "autentici" portatori della "visione corretta").

I capitali servono, ma non sono tutto. E, soprattutto, non sono la chiave di volta capace di risolvere i problemi evocati. Serve la capacità e la voglia degli attori sociali di prendersi carico di problemi e soluzioni. Sollecitando i cittadini (tutti) e mobilitando le risorse necessarie.

Per non apparire come chi chiede ad altri cose che non fa, cito due esempi. Piccoli, magari, ma che indicano che si può fare.

A Como da due anni Confcooperative lavora alla rigenerazione urbana della ex Tintostamperia della Val Mulini. Ci siamo presi l'impegno di rigenerare e riconsegnare alla comunità un luogo per troppo tempo rimasto in condizioni di abbandono e di degrado, ambientale e sociale. Attraverso un programma culturale e artistico lo abbiamo fatto conoscere ai comaschi e non solo. In tanti sono tornati a frequentarlo per una mostra, uno spettacolo, un dibattito, un evento teatrale o musicale. Molti giovani artisti lo hanno scelto come luogo delle loro attività. Candidati sindaci, musicisti provenienti da tutto il mondo, nomi di primo piano della cultura teatrale italiana e scienziati di rilevanza internazionale sono saliti su un palco (improvvisato) in pallet di legno. Un progetto di rigenerazione urbana che vogliamo porti alla realizzazione di nuovi spazi per la cultura, l'abitare, il lavoro.

Luoghi della comunità, e per la comunità. Perché non ci può essere vera rigenerazione senza una comunità che la sostiene e la supporta. Senza la capacità di aggregare i bisogni e, attraverso il mutualismo, generare le risorse necessarie ad un investimento sociale, senza chiedere risorse pubbliche.

Anziché imputare alla politica l'incapacità di "realizzare grandi progetti" servirebbe chiederle la capacità di aprire opportunità e accompagnare chi prova a costruire le risposte.

Anche qui un'esperienza concreta che ci riguarda direttamente: Varese, l'ex Macello cittadino, nel "complicato" quartiere di Belforte, lungo il torrente Vellone. Oggi un luogo degradato.

L'Amministrazione ha intercettato le opportunità offerte dal Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare e risorse finanziarie del Pnrr che coprono una parte dell'investimento necessario.

Abbiamo deciso di provarci, coinvolgendo altre realtà sociali ed associative del territorio. Scommettendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sulla sostenibilità (anche finanziaria, non abbiamo le spalle grosse come chi fa beneficienza) di un progetto che possa integrare spazi rigenerati per la cultura, l'arte e la socialità con un'offerta di abitazioni realizzate con tecniche innovative e a prezzi accessibili. Istituzioni e "pezzi" di società che vogliono lavorare a costruire spazi belli e di qualità, densi di relazioni e di vita.

Un ultimo insegnamento viene dalla riflessione sugli "errori del passato".

Mi sono riferito a interventi che riguardano "i margini" della città. Non ai suoi luoghi più attrattivi.

Sono i luoghi che, oggi più che mai, richiedono un'attenzione particolare, anche a Como. Lì dove si addensano le maggiori ferite. Dove il centro sfuma in una periferia troppo spesso fatta solo di abbandono e fragilità. In quei luoghi si concentrano i bisogni più urgenti e, in qualche caso almeno, le energie più intense.

È l'insegnamento di Renzo Piano, architetto e Senatore della Repubblica: "Siamo un paese straordinario e bellissimo ma allo stesso tempo fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è un bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee. () Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?". Era uno dei temi proposti agli studenti per l'esame di maturità nel 2014.

Da qui serve ripartire. Pensando meno agli "errori del passato" e molto di più al lavoro richiesto a ciascuno di noi per dare ai cittadini, a noi stessi, visioni e forme adeguate e coerenti ai nostri progetti e alle nostre ambizioni.

*Presidente di Confcooperative Insubria.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il racconto

Il parco agroalimentare mai nato su cui tutti avevano investito

Bologna

Il parco agroalimentare mai nato su cui tutti avevano investito

FICO

PEUGEOT
NUOVO E-2008
100% ELETTRICO

ALLURE È CARATTERE

Stefor

di Sabrina Camonchia È difficile contare le tante vite di Fico, sognate, sprecate. Contadina, fin dagli inizi col papà Oscar Farinetti, sotto l'ala delle coop, si è presto trasformato in un centro commerciale tutto ristoranti. Senza essere mai entrato davvero nel cuore dei bolognesi. Che, del resto. forse non a torto, non hanno mai capito perché dover andare fino in via Canali, più vicino a Quarto Inferiore che alle Due Torri, per trovare street food e prodotti di cui la città dei taglieri pullula.

Come l'araba fenice, il parco agroalimentare è risorto più volte, cambiando pelle, formule e ingressi a pagamento. Le troppe idee rimaste sulla carta o mai decollate. Dal Luna Farm alle giostre del cibo, dai tour nelle eccellenze gastronomiche del made in Italy alle vigne per l'aperitivo. Per superare le crisi più nere a poco sono valse anche le iniezioni di denaro fresco dello stesso fondatore di Eataly e delle coop, che però non hanno messo al riparo dall'inesorabile declino, passato il gusto della novità. Il rosso ha sempre segnato il bilancio del parco che l'anno scorso ha chiuso con una perdita di oltre sei milioni di euro, troppi per lasciare tutto come prima. Fico Eataly World è stato altro da quello che voleva essere. È illuminante rileggere le parole dell'allora presidente del consiglio Paolo Gentiloni che, arrivato a Bologna nel novembre 2017 per il taglio del nastro, così diceva. «Fico è l'Italia, qui trovate attraverso la descrizione dei processi, dei prodotti, attraverso le nostre trovate il riassunto di quello che noi siamo, della straordinaria qualità del nostro Paese».

Un parco di 10 ettari dove poter mettere letteralmente le mani in pasta. Toccare, annusare, vedere i prodotti farsi cibo, con 40 fabbriche, campi e stalle con animali. Una vetrina della biodiversità e dell'eccellenza del Belpaese che, nelle dichiarazioni di quei giorni - presto smentite - avrebbe dovuto attrarre oltre 5 milioni di visitatori l'anno da tutto il mondo. Dopo sei anni, gli ingressi 2022 si sono fermati a 400 mila.

Il Covid non ha aiutato. Alla riapertura, nel luglio 2021, arriva un nuovo amministratore delegato: è Stefano Cigarini, da Cinecittà. L'idea, poi fallimentare, è quella di introdurre un biglietto d'ingresso e ridurre i giorni d'apertura. I bolognesi, già titubanti, capiscono ancora meno, mentre la risposta dei turisti non arriva. Sono gli ultimi mesi a riservare altri colpi di scena. Cigarini se ne va, arriva Piero Bagnasco, braccio destro di mister Eataly, ad di Fontanafredda. La gestione di Fico passa al 100% alla famiglia Farinetti, un impegno diretto che si traduce in altri milioni di investimento, con Coop Alleanza che resta azionista e finanziatore del parco. La prima mossa, a luglio, è quella di togliere l'ingresso a pagamento. «I numeri ci stanno premiando - dice oggi Bagnasco - ma la strada per il rilancio cui tutti stiamo lavorando è ancora lunga. A ottobre racconteremo i nuovi piani che vogliono riportare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

l'utile nel 2026 » . Lo stadio temporaneo del Bologna e la linea rossa del tram dovrebbero portare bene. Ma Fico o comunque si chiamerà resta il grande incompiuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia (ed. Sicilia Centrale)

Cooperazione, Imprese e Territori

Lo staff della coop etnos a rimini

"N'Arancina speciale" all'ExpoAid

Caltanissetta

Il patrono porta 2 preti e 3 diaconi

"N'Arancina speciale" all'ExpoAid

Villa Testasecca il sito più visitato nel primo weekend di Vie dei Tesori

Pronti a partire per Rimini e per partecipare all'ExpoAid 2023 i ragazzi di "N'Arancina speciale". L'importante fiera si terrà al PalaCongressi oggi e domani. La prima edizione di un evento nazionale, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, dedicato al mondo del Terzo settore e dell'associazionismo italiano, che ha l'obiettivo di lanciare le linee guida per la stesura del piano operativo nazionale per le persone con disabilità. Presente anche la cooperativa sociale Etnos di Caltanissetta, presieduta da Fabio Ruvolo che si occupa, anche, di inclusione lavorativa con progetti come Equo cream aut cafè e N'arancina speciale.

"Essere punto di riferimento a livello nazionale ci inorgoglisce, soprattutto per i ragazzi che lavorano con noi e che sono la nostra forza - afferma Fabio Ruvolo - ovunque siamo andati e andremo porteremo con noi i frutti del nostro operato; le nostre arancine sono davvero speciali perché nascono dall'inclusione sociale e lavorativa.

Con N'Arancina speciale vogliamo dimostrare che il lavoro può essere una vera e propria cura. Raccontiamo la nostra esperienza portando con noi il nostro prodotto per poter dare ai ragazzi il giusto merito".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Asti)

Cooperazione, Imprese e Territori

Lavori alla Casa di riposo gli anziani saranno trasferiti

La residenza "I Giardini" di Castelnuovo Belbo sarà messa in sicurezza

ANTONELLA M. LAROCCA

Lavori alla Casa di riposo gli anziani saranno trasferiti

Il sindaco Mancuso "Mai discriminato le maestre dell'asilo"

coop ipercoop

Antonella M. Larocca Sospensione temporanea dell'attività, a Castelnuovo Belbo, per la residenza per anziani «I Giardini», gestita da oltre quindici anni dalla Società Cooperativa Sociale Ametista, fondata nel 2006 e con sede ad Alba. La casa di riposo, che eroga servizi di tipo sanitario e socio-assistenziale, è di proprietà del Comune e dell'Asl di Asti e attualmente ospita 34 anziani non autosufficienti.

Ospiti che, dall'inizio di ottobre, verranno trasferiti in strutture analoghe che si trovano a breve distanza dalla residenza di via Mazzini. Alla base della decisione, la necessità di eseguire diversi interventi di miglioramento del complesso che permetteranno l'adeguamento dell'edificio alla normativa, in costante evoluzione.

«Si tratta di interventi importanti per la sicurezza della strutture e, soprattutto, dei pazienti, che non potevano più essere rinviati - commenta il sindaco Aldo Allineri - Chiaramente siamo spiacenti per il temporaneo disagio dovuto al trasferimento dei malati, tuttavia la società Ametista ha stretto accordi con tre strutture limitrofe, valutando anche di proporre il distacco temporaneo presso le medesime del proprio personale, sia operatori socio sanitari sia infermieri, in modo tale che i pazienti mantengano sempre il contatto con le stesse persone».

In particolare, verranno eseguiti lavori di adeguamento dell'impianto idrico e di riscaldamento, oltre che delle rampe di uscita della struttura per la normativa antincendio.

Il cronoprogramma degli interventi prevede dunque l'avvio dei lavori a partire dal primo ottobre, con termine massimo fissato al 30 aprile 2024.

Il trasferimento degli ospiti è stato comunicato alle famiglie dalla Ametista attraverso una lettera inviata loro nelle scorse settimane.

«I lavori edili utili alla messa in sicurezza della struttura - si legge nella comunicazione - comporterebbero disagi per la presenza di operai al lavoro e per emissioni di rumori e polvere che renderebbero impossibile la permanenza degli ospiti nella struttura stessa».

Nel sottolineare i tempi degli interventi la società aggiunge: «La situazione non dipende dalla nostra volontà ma dall'esigenza ormai improrogabile di mettere in sicurezza la struttura». Per tutta la durata dei lavori resteranno attivi e aperti al pubblico gli ambulatori medici del distretto sanitario, ospitato in un'area al piano terreno della struttura.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa (ed. Novara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Ritorno alla fabbrica

Il sito che ad Arona produceva ghiaccio poi giocattoli diventa un polo di avviamento al lavoro e inclusione

VALENTINA SARMENGHI

Ritorno alla fabbrica

Il sito che ad Arona produceva ghiaccio poi giocattoli diventa un polo di avviamento al lavoro e inclusione

Record di iscrizioni all'Enaip via libera ai nuovi laboratori

valentina sarmenghi arona «Abbiamo messo a disposizione il nostro vecchio sito produttivo ad Arona perché il progetto della Fabbrichetta rientra nei nostri valori e obiettivi: guidiamo questa azienda pensando a un futuro che permetta a tutti un accesso al mondo del lavoro, consapevoli che creare lavoro significa creare benessere per il nostro territorio». E' la filosofia di Massimiliano Campagnoli che insieme al fratello Gabriele e al padre Giampaolo guida la Paolo Astori Spa, azienda leader nel mondo nella produzione di dadi autobloccanti e minuterie metalliche per l'industria aerospaziale con sede a Gattico Veruno.

La Fabbrichetta del Mario Campagnoli sarà inaugurata domani: la struttura inutilizzata da più di 30 anni è stata recuperata e trasformata in un luogo con tre zone comunicanti tra loro dedicate alla formazione professionale, all'inserimento lavorativo per persone fragili e con disabilità, e all'aggregazione culturale e giovanile. E' un progetto della cooperativa sociale Il Ponte di Invorio con la Paolo Astori Spa, le associazioni Amici del Fermi e Amici di Paolino e il Comune di Arona. «La Fabbrichetta fu acquistata da mio nonno Mario nel 1942 - continua Campagnoli - allora vi si producevano giocattoli in metallo e prima ancora il ghiaccio. Agli inizi del 2000 ci siamo spostati a Gattico perché ci serviva più spazio, dagli 800 metri quadrati del sito aronese, oggi siamo a 40.000 con 215 dipendenti e 200 milioni di pezzi esportati ogni anno. Su quasi tutti gli aerei in circolazione ci sono i nostri prodotti».

Una realtà di eccellenza che però fatica a trovare il personale adatto: «C'è un enorme divario tra la domanda e l'offerta di lavoro - sottolinea l'ingegnere -. Ci sono pochi istituti scolastici che forniscono la formazione richiesta. Inoltre è ancora molto diffuso lo stereotipo del lavoro in fabbrica, visto come attività di ripiego, faticosa e poco redditizia. Non è così: non esiste quasi più l'operaio, sostituito dal tecnico specializzato, che ha diverse competenze e capacità e che può arrivare a guadagnare 3.500 euro al mese. Con la Fabbrichetta si punta anche a scardinare questo stereotipo: la collocazione vicino alle scuole e lo spazio interno dedicato ai giovani favoriranno l'avvicinamento dei ragazzi alla nuova realtà».

I macchinari, alcuni forniti dalla stessa Paolo Astori, sono di ultima generazione, veri e propri robot: «Non si deve però avere paura di una sostituzione del lavoro umano - aggiunge Campagnoli - semplicemente le competenze si spostano su programmazione, manutenzione, controllo qualità. Ciò permette anche alle donne di lavorare nel settore metalmeccanico senza limitazioni, da noi la componente femminile è al 34% contro una media nazionale del 20». «L'azienda è il primo elemento di welfare in un territorio -

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

evidenzia Mauro Fanchini, direttore della cooperativa Il Ponte - se c'è collaborazione e connessione tra imprese, terzo settore e istituzioni, la società prospera altrimenti è il deserto. Il progetto è a lungo termine, le ricadute arriveranno».

I lavori di ristrutturazione e riqualificazione sono durati poco più di un anno per un costo di un milione di euro raccolto grazie ai contributi di fondazioni, banche, imprese e privati da tutta Italia.

Fanchini e Campagnoli, intanto, stanno già lavorando a un altro progetto collegato alla Fabbrichetta: «Ora vogliamo portare nel nostro territorio un Its, un istituto tecnologico superiore, per la meccatronica e la robotica».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

savona

Rigassificatore, le categorie contro il progetto I dubbi della Cna sull'impianto "Valutiamo costi e benefici"

Il Comune di Savona nomina l'avvocato torinese Francesco Dal Piaz consulente legale in caso di un eventuale ricorso

DENISE GIUSTO

SAVONA

Rigassificatore, le categorie contro il progetto

Il Comune di Savona nomina l'avvocato torinese Francesco Dal Piaz consulente legale in caso di un eventuale ricorso

I dubbi della Cna sull'impianto "Valutiamo costi e benefici"

Il sindaco Lambertini "Sopralluogo sul tracciato"

denise giusto savona «Il progetto presentato da Snam deve cambiare. Una volta reso compatibile, e solo in tal caso, sarà possibile, anzi necessario, avviare il percorso di Via». Questa la posizione del sistema economico savonese (Camera di Commercio e associazioni d'impresa) sul rigassificatore. Il Comune di Savona nel frattempo ha scelto di nominare un legale per entrare nella Conferenza dei servizi Il nome scelto dal sindaco Marco Russo è quello dell'avvocato Francesco Dal Piaz del foro di Torino, una scelta che il Comune di Savona ha fatto anche pensando a un eventuale ricorso contro Snan.

La Camera di Commercio Riviere di Liguria ha catalizzato nella sua posizione l'orientamento di Coldiretti Savona, Confederazione Italiana Agricoltori Savona, Confagricoltura Savona, Unione Industriali-Confindustria Savona, Confartigianato Savona, Cna Savona, Confesercenti Savona, Confcommercio Savona e Legacoop Savona.

«È un segnale importante di coesione dell'intero sistema produttivo savonese nel voler dare il proprio contributo al dibattito sul progetto del rigassificatore», commenta il presidente dell'Ente camerale Enrico Lupi. «Il mondo delle imprese non ha espresso un giudizio a favore o contro, ma ha avviato una analisi per esaminare punto per punto ogni elemento progettuale, avendo a riferimento l'interesse nazionale e la sostenibilità economica e ambientale. Sono stati identificati alcuni punti fermi che riteniamo debbano essere in via preliminare risolti da Snam. In seguito, «si potrà avviare la Valutazione Ambientale e la Conferenza dei Servizi».

Sulle scelte relative alla collocazione geografica, le categorie ritengono che «se è vero che la distribuzione degli impianti potrebbe trovare collocazione anche nelle regioni non già impattate (in Liguria, Panigaglia, nel golfo della Spezia), è di tutta evidenza che è il Nord ad essere l'area maggiormente interessata dai consumi del gas. La proposta di ricollocazione della nave Golar Tundra da Piombino da parte di Snam si configura a saldo energetico zero. In via del tutto preliminare Snam deve dare conto pubblicamente dei motivi di questa richiesta e dei vantaggi e degli svantaggi che questa comporta con riferimento ai riflessi sulla politica energetica dell'Italia».

Tra le criticità evidenziate nel documento, quelle, già ribadite, del progetto a terra, «sia in termini di percorso, sia in termini di collocazione degli impianti di filtraggio-pompaggio»: «Sono presenti sul territorio percorso dalla linea industrie e attività produttive (industriali, logistiche e agricole) che direttamente o indirettamente sarebbero impattate negativamente. Ben tre attività industriali, di cui due di interesse pubblico sarebbero impattate».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

Lunedì mattina alle 9,30 davanti alla sede della Regione ci sarà una manifestazione del coordinamento di oltre 40 gruppi civici, comitati, associazioni, partiti, sindacati di base vuole ribadire il suo no al rigassificatore e per una diversa politica energetica.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA «Niente ostruzionismo, ma il progetto del rigassificatore ha sollevato molti dubbi».

Ora anche il vertice provinciale della Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato, alza la mano e vuole aggiungere il proprio contributo. Il presidente provinciale, Matteo De Ambroggi, rappresenta una galassia di piccole e medie imprese e il timore è che, invece di benefici, un impianto di quel tipo possa portare una serie di problemi, diventando una minaccia per il tessuto economico. «L'impatto visivo di un impianto del genere in mare, a poco più di due chilometri dalla costa, non è certamente incentivante nei confronti del turismo nel nostro litorale - spiega De Ambroggi, che nella Cna deve anche difendere il futuro di decine di imprenditori balneari e turistici -. Non dimentichiamo che delle 34 Bandiere blu assegnate in Liguria, ben 14 sono nella provincia di Savona. Purtroppo il rigassificatore è arrivato sul territorio savonese come un treno, senza effettuare alcuna fermata intermedia di consultazione con le rappresentanze del mondo economico locale. È apparso più come una decisione irrevocabile assunta da parte della Regione. Sarebbe stato più che legittimo attendersi un confronto preliminare su una questione così delicata per il nostro territorio, invece abbiamo ricevuto la notizia di qualcosa di già definito». La Cna chiede che venga fatta una adeguata valutazione del rapporto costi-benefici: Non solo per le ripercussioni dirette sulle imprese balneari, ma per tutto l'indotto turistico, costituito da bar, ristoranti, locali e attività di fornitura e di produzione di alimentari e non, caratteristici della nostra zona». Peraltro De Ambroggi sottolinea che oggi il tessuto economico savonese vive ancora prevalentemente sul turismo, nonostante i problemi, più volte denunciati e non ancora risolti adeguatamente, legati alle difficoltà dei collegamenti autostradali e le carenze delle infrastrutture. «Per quanto concerne poi lo stesso impianto di rigassificazione - aggiunge il presidente provinciale della Cna -, è lecito domandarsi se siano stati valutati con la dovuta attenzione i pericoli derivanti da un improbabile, ma non impossibile, incidente a distanze così ravvicinate dalla costa».

Inoltre l'associazione di categoria chiede se siano stati adeguatamente valutati gli effetti su flora e fauna marina delle lavorazioni a bordo della nave Golar Tundra.

- g.v. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

compagnia di san paolo e fondazione garrone. A SASSELLO L'INCONTRO FINALE DI RESTARTAPP per rilanciare il turismo nell'appennino

Albergo diffuso o camping glamour ecco le idee dei giovani imprenditori

Sette i protagonisti, tutti rigorosamente under 40. Tra loro anche la albissolese Lucia Bruno

GIOVANNI VACCARO

Albergo diffuso o camping glamour ecco le idee dei giovani imprenditori

GIOVANNI VACCARO SASSELLO Sette giovani imprenditori con altrettante idee innovative. Dall'albergo diffuso in una delle valli più suggestive alle scatole-sorpresa per offrire un viaggio alla scoperta dei borghi italiani più belli. Dal campeggio "glamour" con servizi da hotel quattro stelle, all'agriturismo che diventa anche un polo didattico. Sono solo alcune delle proposte che ieri pomeriggio hanno caratterizzato l'evento "Appenninici a confronto", incontro finale dell'iniziativa ReStartApp, organizzata dalle fondazioni Edoardo Garrone e Compagnia di San Paolo.

A Sassello si sono ritrovati i sette giovani provenienti da tutta l'Italia, aspiranti imprenditori di successo, rigorosamente "under 40", che hanno partecipato all'edizione 2023 del forum che offre dieci settimane di formazione intensiva, con lezioni in aula, laboratori di creazione e sviluppo d'impresa, esperienze sul campo, testimonianze di colleghi che hanno realizzato idee di successo. Sul tavolo un ventaglio di progetti con un obiettivo in comune: il rilancio dell'Appennino grazie a idee che si trasformano in imprese concrete e sostenibili, dal punto di vista non solo ambientale, ma anche sociale ed economico. Giocava in casa, solo per fare un esempio, Lucia Bruno, albisolese di 26 anni, che ha presentato il progetto per realizzare "box" a sorpresa per far scoprire la natura e la cultura dei borghi italiani. «Il prototipo che ho in mente è incentrato proprio sulla Liguria - spiega -: si tratta di box informativi che però diano anche le suggestioni concrete del territorio.

Ci sarà un testo scritto come un diario di bordo per presentare il viaggio, le indicazioni per arrivare attraverso percorsi nella natura, quindi il destinatario sarà un turista responsabile, un "assaggio" delle peculiarità locali, penso ai prodotti tipici, ma anche agli aspetti culturali. Il tutto per invogliare il turista. Ci saranno box grandi e piccoli, a seconda delle preferenze, con codici sconto per entrare in contatto con piccole aziende locali. L'obiettivo per il futuro è proprio Lavorare con partner del territorio per promuovere le piccole aziende». Lucia Bruno ha già partecipato a due bandi, uno nazionale e uno regionale, ottenendo i fondi per avviare un'attività. Durante il forum sono stati presentati anche i progetti dei sei colleghi.

Alessandra Croci sogna di creare un albergo diffuso nel borgo di Travo, in Val Trebbia; Andrea Di Domenico intende realizzare un glamping che offra servizi ed esperienze legate al territorio nel piccolo comune di Pescosansonesco, in provincia di Pescara; Lorenzo Giannini vuole avviare una piccolo boutique glamping con servizi di ospitalità non tradizionale nel territorio romagnolo; Liliana Graniero ha ideato ad Avellino un'innovativa piattaforma di progettazione del verde; Alexander Kundrat di Ognio, in alta Val Fontanabuona,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

punta a trasformare il b&b di famiglia in un agriturismo e centro didattico e ricreativo ecosostenibile; Greta Manfrin vuole avviare con il suo compagno un laboratorio che produca una linea di prodotti fermentati sull'Appennino tosco-emiliano. Ieri, nella giornata conclusiva, sono intervenuti Francesca Campora, direttore generale di Fondazione Edoardo Garrone, Alberto Anfossi, segretario generale di Fondazione Compagnia di San Paolo, Maria Cristina Caprioglio, direttore del Parco del Beigua, Luciano Pasquale, presidente di Fondazione De Mari, Mattia Rossi, presidente di Legacoop Liguria, ed Enrico Fontana, della segreteria nazionale di Legambiente. Inoltre hanno raccontato la loro esperienza i titolari della Cascina Granbego di Sassello e della Comunità Brigì di Mendatica, in provincia di Imperia.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa (ed. Vercelli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Trattativa in salita con la Cgil per la cooperative Frassati e Orso Blu

"Volevamo inserire una clausola sociale ma Seab ha cambiato le carte in tavola"

MAURO ZOLA

Villaggio La Marmora
"Via Piemonte è terra di nessuno e paghiamo di più"
Vernato
"Topi e poca igiene È una situazione ormai disastrosa"
"Volevamo inserire una clausola sociale ma Seab ha cambiato le carte in tavola"

mauro zola biella Dal punto di vista sindacale si prospetta un autunno caldo per Seab, con Cgil Funzione Pubblica che si prepara ad avviare una serie di vertenze, legate al contratto applicato ai dipendenti delle cooperative Frassati e Orso Blu che lavorano per la municipalizzata dei rifiuti. A far da detonatore l'accordo appena sottoscritto con A2A per l'ottantina di dipendenti delle cooperative che lavorano nel polo tecnologico di Cavaglià. «Dopo una serie di contatti e di trattative con la direzione nazionale dell'azienda - spiega la segretaria della Cgil Fp Cristina Martiner Bot -, è stata firmata l'intesa per i lavoratori di ditte esterne che lavorano in appalto. Abbiamo ottenuto per loro il riconoscimento previsto dal contratto delle cooperative sociali con l'adeguamento tabellare degli stipendi e di altre voci in busta. Così tra buoni pasto, indennità e aumento dello stipendio, a seconda delle mansioni, si è arrivati a una crescita che va dai 150 ai 250 euro al mese. Quest'ultima cifra è raggiunta dal capoturno. Tra l'altro l'accordo siglato vale non solo per gli attuali lavoratori ma per chiunque, nel futuro, sarà utilizzato dall'azienda.

Un accordo importantissimo, ottenuto anche grazie al dialogo proficuo con i dirigenti di A2A, che hanno capito l'importanza della nostra battaglia.

Era infatti inaccettabile che, lavoratori impegnati nello stesso stabilimento, con identiche mansioni, avessero contratti diversi e un riconoscimento economico differente». Le cose con Seab sarebbero andate in modo molto diverso. «Abbiamo provato ad avviare la contrattazione in anticipo e chiesto alla direzione e al Consiglio d'amministrazione di condividere una clausola sociale, in cui si riportava un contratto del settore igiene ambientale anche per i lavoratori in appalto, equiparandoli a quelli diretti. Ci pareva fosse stata una proposta condivisa ma sul bando di gara quella clausola è sparita. Siamo stati sorpresi da questo cambio di rotta, non hanno spiegato il perché delle modifiche rispetto a quanto condiviso». I motivi secondo la sindacalista non sarebbero economici: «È stato il presidente di Seab a dirci la settimana scorsa che la società chiuderà in utile, questo era il momento giusto per un riconoscimento di uguale trattamento a dipendenti che svolgono le medesime mansioni.

Mi chiedo come mai non si debbano corrispondere stipendi adeguati a chi lavora per cooperative che svolgono anche un ruolo sociale. Anche in ragione dell'intesa ottenuta a Cavaglià, proseguiremo le azioni per vedere riconosciuto questo diritto». Gabriele Bodo, presidente del Cda che guida la partecipata, commenta: «È un argomento di cui non sono a conoscenza. Mi pare che le indicazioni nazionali vadano in un'altra direzione».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tribuna di Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

Il progetto è cresciuto ed è stato affidato alla coop Terra Fertile

L'integrazione lavorativa per i disabili passa dalle associazioni ai servizi Ulss

SALIMA BARZANTI

CONEGLIANO

Ecco il nuovo autosalone targato De Bona
30 mila metri quadri che guardano al futuro

Wine Stars, Pompieropoli Busker festival e non solo Weekend di iniziative

Centro polifunzionale Prendono il via i lavori all'ex elementare

Il progetto è cresciuto ed è stato affidato alla coop Terra Fertile
L'integrazione lavorativa per i disabili passa dalle associazioni ai servizi Ulss

l'iniziativa Faccio Centro, da progetto pilota a servizio istituzionalizzato.

Nuovo step per l'iniziativa di integrazione sociale delle persone adulte con disabilità, nato nel 2019 dalla sinergia tra Fondazione di Comunità Sinistra Piave onlus, che ha fatto da incubatore e sostenuto il progetto grazie al contributo dell'associazione Club Serenissima Storico Auto Moto prima e di Asco Holding, e il Servizio Disabilità dell'Ulss 2 Marca Trevigiana con il Servizio di Integrazione Lavorativa e la Cooperativa Terra Fertile.

Il progetto ha dato esiti positivi e nel 2022 è stato prorogato in fase sperimentale fino al 31 marzo 2023, successivamente è stato recepito dall'azienda sanitaria che lo ha fatto rientrare nei servizi offerti al territorio affidandolo alla cooperativa Terra Fertile. L'obiettivo principale di "Faccio Centro" è diminuire e contrastare l'isolamento delle persone con disabilità.

Beneficiarie sono state 45 persone con disabilità, coinvolte in percorsi di inserimento lavorativo da più anni e con importanti bisogni in ambito sociale e relazionale. Il progetto ha coperto tutto il territorio dell'Ulss2 distretto di Pieve.

«Il servizio pubblico nelle sue diramazioni territoriali ha il duplice scopo di essere promotore di benessere e di essere garante di pari opportunità di accesso alle risorse per il raggiungimento di tale benessere», afferma Francesco Benazzi, direttore generale Ulss 2. «Questo progetto risponde appieno a tali scopi, garantendo l'accesso alle persone fragili a un ruolo fondamentale quale quello lavorativo che contribuisce, insieme a quello relazionale, al benessere non solo individuale ma anche sociale».

Il presidente di Fondazione Sinistra Piave, Loris Balliana, ha voluto ringraziare, in modo particolare, partner e sostenitori.

- salima barzanti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

Metodo «scuola senza zaino» Trecento docenti a confronto

Laghi

Catamarani elettrici per navigare sul lago Affidati i lavori, tra un anno la consegna

Domani e domenica concerto e picnic

Metodo «scuola senza zaino» Trecento docenti a confronto

Fotografia, oggi il premio Belometti a Palazzo Passi

Un parco giochi dedicato a Pasquale Foresti

con esperti sul percorso decennale avviato dall'istituto comprensivo «Daniele Spada» Trecento insegnanti e pedagogisti da tutta Italia si incontreranno domani a Sovere per condividere il percorso fatto negli ultimi dieci anni dall'istituto comprensivo «Daniele Spada», uno dei primi in Italia ad aver adottato la metodologia della scuola «senza zaino».

Grazie al convegno organizzato dalla scuola e dalla cooperativa sociale Sebina, i partecipanti potranno conoscere le «best practice» (le migliori pratiche) in ambito pedagogico e scolastico. I relatori saranno Daniela Pampaloni, coordinatrice della rete nazionale delle Scuole Senza Zaino e presidente della fondazione Pescioli; la pedagogista Roberta Ponzeveroni; la formatrice ed esperta del metodo Montessori Sonia Colucelli; la ricercatrice californiana Susan Lyon; l'esperta di didattica sensoriale Maddalena Tinazzi; Barbara Molinazzi; che è la coordinatrice degli asili nido e delle scuole dell'infanzia del Comune di Imola; il progettista di percorsi museali e spazi didattici Mao Fusina. Nomi forse non noti al grande pubblico, ma considerati dai docenti dei punti di riferimento per orientare il proprio lavoro. Il programma prevede al mattino i lavori scientifici nelle sale dell'oratorio di Sovere, al pomeriggio invece la visita al polo ZeroSei di Sovere con workshop riservati ai docenti e agli operatori dei servizi rivolti alla prima infanzia. Dall'inizio di questo anno scolastico infatti l'istituto comprensivo soverese ha deciso di ridefinire gli spazi e le attività in modo da superare quelle barriere, fisiche e organizzative che, fino all'anno scorso, separavano l'asilo nido dalla scuola dell'infanzia. Il polo ZeroSei ha attivato un'unica realtà educativa dove i bambini possono muoversi liberamente sviluppando le proprie attitudini: interazione e lavoro cooperativo favoriscono un apprendimento continuativo. «Arriviamo a questo appuntamento - spiega il dirigente scolastico Salvatore Lentini - con orgoglio perché consapevoli che anche in una scuola di provincia si possono sperimentare con successo approcci pedagogici ed educatici fortemente innovativi, grazie a un costante dialogo con il territorio e con le famiglie».

Giuseppe Arrighetti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

C'è l'accordo sui 4 facchini rientro al lavoro, non in Ikea

Lunga riunione all'Ispettorato del lavoro per scongiurare nuovi scioperi. SiCobas e Cgil: «Intesa per far tornare clima di serenità»

La proposta Cisl «Lavoratori nei cda della logistica»

C'è l'accordo sui 4 facchini rientro al lavoro, non in Ikea

Accordo trovato e sciopero scongiurato all'Ikea. Dopo un lungo confronto ieri mattina nella sede dell'Ispettorato territoriale del lavoro (Itl), le parti coinvolte hanno sottoscritto un'intesa che prevede la chiusura del procedimento disciplinare e il rientro al lavoro per i quattro delegati sindacali - due erano della Cgil e due del SiCobas - che dieci giorni fa erano stati temporaneamente sospesi dalla cooperativa San Martino, da anni datore di lavoro del personale impiegato nei depositi Ikea. Al vertice, oltre al responsabile dell'Itl Alessandro Millo, c'erano anche i referenti di Ikea, San Martino e i sindacati SiCobas e Filt Cgil. I quattro facchini torneranno dunque al lavoro, ma non nei magazzini della multinazionale svedese. Quella che si annunciava come una riunione particolarmente tesa e dall'esito incerto, alla fine ha invece sortito un esito che pare accontentare tutti. «La cosa positiva che abbiamo ottenuto - ha spiegato ieri Mohamed Arafat del SiCobas - è che con questo accordo si profilano condizioni migliorative per i lavoratori all'interno del sito e questo fa sì che all'interno dello stabilimento torni un clima di serenità». «Inoltre - ha aggiunto Massimo Tarenchi, segretario della Filt Cgil - un altro aspetto confortante dell'incontro è che l'Itl ha promesso la convocazione di un tavolo per le prime settimane di ottobre in cui affrontare i nodi ancora aperti all'interno dei magazzini Ikea, che sono come dei piccoli paesi». «Con tale accordo si ritorna a un clima di normalità che permetterà il regolare svolgimento delle attività lavorative» scrive in una nota la San Martino.

La sospensione dal lavoro cautelativa scelta dalla cooperativa riguardava un permesso sindacale accordato per il 14 agosto scorso. La San Martino aveva interpellato un'agenzia investigativa per accertare l'effettiva partecipazione dei quattro delegati alla riunione sindacale in questione, facoltà prevista dalla legge, per quanto non certo una prassi per la coop stessa. Nella lettera scritta ai lavoratori, la San Martino faceva presente che «precise e concordanti evidenze, di ordine anche documentale, danno conto dell'impossibilità che lei in tale giorno, abbia effettivamente fruito di tale permesso per le finalità previste dalla legge». Un esempio era stato questo: «Più precisamente risulta acclarato, a seguito di indagini effettuate tramite agenzia investigativa che nelle prime ore pomeridiane del 14 agosto è stato visto abbandonare la sua residenza per andare in auto in un centro commerciale di Piacenza dove si accomodava a un tavolino di un bar consumando una bevanda e trattenendosi per circa cinquanta minuti per poi fare rientro a casa». La replica dei sindacati non si è fatta attendere: «Sappiamo tutti che oggi le riunioni si tengono anche in videoconferenza e così è stato quel giorno».

Sono seguiti due giorni di sciopero e blocchi dei mezzi fuori dal Dc1 con grave d'anno economico e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

d'immagine per la multinazionale svedese. Lunedì l'incontro in prefettura per raffreddare il clima con ultimatum fissato ieri alle 13. La soluzione individuata avrebbe per ora accontentato tutti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

Cividale

Quattro aziende selezionano nuovo personale al palasport

Domani Gesteco, Maddalena, Mep e Faber alla ricerca di una ventina di operatori Richiesti operai, tecnici e addetti alla produzione. Sinergia con la società di basket

LUCIA AVIANI

Quattro aziende selezionano nuovo personale al palasport

Domani Gesteco, Maddalena, Mep e Faber alla ricerca di una ventina di operatori Richiesti operai, tecnici e addetti alla produzione. Sinergia con la società di basket

Celebrato il patrono della Guardia di Finanza

Cividale lustra i suoi gioielli in vista di "Gorizia 2025"

Lucia Aviani / CIVIDALE Quattro aziende in rete per un grande Recruiting day, finalizzato alla selezione di profili di area tecnica, ambientale, informatica, meccanico-elettronica e produttiva (ovvero operai, tecnici, addetti alla produzione): domani dalle 9 alle 14 il palazzetto dello sport di Cividale, "casa" della United Eagles Basketball, si trasformerà in uno speciale campo di reclutamento e informazione da parte di importanti realtà territoriali (Gesteco, Maddalena, Mep e Faber) alla ricerca di nuove competenze, una ventina, da inserire nei propri organici.

Ampia, come detto, la gamma di figure richiesta, in svariati settori e profili professionali. I candidati avranno l'opportunità di consegnare i propri curricula e partecipare a colloqui informativi direttamente con i responsabili delle risorse umane delle singole industrie, accomunate da una spiccata attenzione ai temi della sostenibilità, rispecchiando gli Obiettivi 3, 8 e 10 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: non solo, dunque, lavoro dignitoso e crescita economica per il territorio (goal 8), ma anche interesse a ridurre le diversità e le disuguaglianze (goal 10) e una marcata spinta a tutela della salute e del benessere delle persone (goal 3), concetto che sarà evidenziato negli interventi motivazionali di apertura del presidente della Ueb, Davide Micalich, e del coach Stefano Pillastrini.

L'evento nasce infatti sotto l'ala delle Eagles, come espressione della territorialità e dello spirito di squadra, non esclusivamente in ambito sportivo, ma pure nel contesto aziendale e sociale. L'accesso è aperto a tutti, ma è consigliato registrarsi alla mattinata di lavori: gli interessati possono farlo dal sito web di ciascuna delle aziende citate per consentire alle stesse di focalizzarsi meglio sulle figure coinvolte; solo previa registrazione, inoltre, sarà possibile ricevere in omaggio la maglietta realizzata per l'occasione.

«Vogliamo esplorare nuove modalità di collaborazione tra le nostre imprese, certi che la sinergia, la cooperazione e la condivisione di valori siano sempre traguardi da inseguire», commenta Adriano Luci, presidente del Gruppo Luci e portavoce delle altre realtà facenti parte del progetto.

«Lo storico rapporto con la Ueb - aggiunge - ci porta oggi verso nuovi obiettivi e importanti percorsi che vedono fondersi insieme i valori dello sport e quelli imprenditoriali». Un'opportunità, insomma, per chi è alla ricerca di nuove chance occupazionali nel cuore del Friuli: il Recruiting day consentirà ai candidati di mettere in luce le proprie competenze confrontandosi direttamente, come accennato, con i rappresentanti di Gesteco, Maddalena, Mep e Faber. Ad aprire la giornata sarà un caffè di benvenuto accompagnato dai dolci prodotti tramite Eat Ethic, progetto di Hattiva Lab, cooperativa sociale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che cura l'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate.

- L'allenatore Pillastrini (a sinistra) e il presidente dell'Ueb, Micalich, apriranno il Recruiting day al palasport.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

Donati quaderni e penne con la colletta didattica

F.A.

CERVIGNANO - PALMANOVA - SAN GIORGIO DI NOGARO

Esce di strada con l'auto e finisce nel fossato Ferito un uomo di 74 anni

I lavoratori della Sea protestano a Udine Net: «Sul contratto dialogo costruttivo»

Donati quaderni e penne con la colletta didattica

Morto Luciano Godeas È stato sindaco di Visco

Cervignano Ha preso avvio l'anno scolastico 2023/24, per frequentare il quale non tutti i ragazzi avranno quello che serve per seguire le lezioni o svolgere i compiti.

In prossimità dell'inizio delle lezioni a Cervignano, la Coop Alleanza 3.0, con la collaborazione della Caritas ha organizzato la colletta didattica.

All'entrata del supermercato, sabato scorso dalle 8.30 fino alla chiusura, i volontari della Caritas hanno ricevuto quaderni, penne, gomme, colori e oggetti utili per la scuola. A fine della giornata sono stati scansionati 916 oggetti, un ottimo risultato. Il tutto è stato portato all'Emporio della solidarietà per essere distribuito. Le famiglie che fanno richiesta sono aumentate: superano la settantina, perciò un ringraziamento va alla parrocchia di San Michele, alla Caritas e alla Coop 3.0.

- F.A.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Cooperazione, Imprese e Territori

SACILE

Torna il Covid, sospese le visite ai degenti in Rsa

Il padiglione Ruffo è stato isolato per evitare ulteriori contagi. I parenti possono contattare il coordinatore al telefono

CHIARA BENOTTI

Torna il Covid, sospese le visite ai degenti in Rsa

Il padiglione Ruffo è stato isolato per evitare ulteriori contagi. I parenti possono contattare il coordinatore al telefono

La mobilità ciclistica e il difensore civico in consiglio comunale

Le palestre non bastano: sarà adeguata la struttura sportiva di via dello Stadio

Domani la giornata per la solidarietà con il torneo di calcio Evergreen

Chiara Benotti / sacile Casi di Covid nel reparto Rsa nel presidio ospedaliero a Sacile: le visite ai degenti sono sospese. «Si avvisa che le visite sono momentaneamente sospese in Rsa». Il cartello è appeso all'ingresso del reparto nel padiglione Ruffo e invita a contattare al telefono il coordinatore. L'area è isolata per evitare ulteriori contagi. «Situazione sotto controllo». Un operatore ha rassicurato alcuni parenti di un anziano ricoverato per la riabilitazione: il Covid non preoccupa come tre anni fa, ma i casi aumentano anche all'esterno del presidio ospedaliero.

Il reparto Rsa ha una ventina di posti letto occupati per la riabilitazione sul totale di 28 a disposizione nel padiglione Ruffo: almeno sei o sette sono riservati ai casi di Covid. «La struttura riabilitativa funziona anche per alloggiare i casi di contagiati dal Covid». Gianfranco Zuzzi attivista del Comitato No tagli ha rilevato la destinazione del servizio: il reparto accoglie ancora i contagiati dal virus che, in città, durante la pandemia ha lasciato un segno di dolore con oltre una sessantina di decessi. «Ci sono sei o sette posti letto liberi nel reparto Rsa a Sacile - ha precisato Zuzzi - perché sono a disposizione di ricoverati con il Covid. È una scelta dell'Azienda sanitaria e recupera, in parte, la trasformazione del reparto che in piena pandemia era stato riconvertito da Rsa a zona di isolamento».

La struttura riabilitativa ha ripreso a funzionare a regime da un anno: offre un servizio di qualità a tanti pazienti, in prevalenza anziani che devono rimettersi in piedi.

La cooperativa Kcs gestisce il servizio dall'autunno 2022: ha interrotto oltre due anni di chiusura e di aperture parziali, nel reparto nel padiglione Ruffo. La programmazione degli ingressi degli utenti ha dato risposte ai cittadini, soprattutto per quanto riguarda la riabilitazione e i moduli sollievo.

L'accordo dell'agenzia regionale Arcs e Asfo con la cooperativa Kcs è ai titoli di coda e, oggi, scadrà il termine per le offerte alla nuova gara di appalto.

Il bando prevede la gestione pluriennale delle Rsa di Roveredo in Piano, Pordenone, Sacile: in palio ci sono oltre 28 milioni di euro per garantire il servizio riabilitativo. L'aggiudicazione dell'appalto a Kcs nel 2022 è stata una soluzione per fare ripartire il servizio riabilitativo in città. «Le richieste sono di potenziare i servizi sanitari - incalza il Comitato No tagli -. La continuità dei servizi nel presidio a Sacile deve essere assicurata nel settore Rsa, ambulatoriale, diagnostico e radiologia». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano di Puglia

Cooperazione, Imprese e Territori

Pronto intervento sociale: ok al servizio

Auditorium Cezzi e mercato: via al bando per riutilizzarli

"Pronto intervento sociale": ok al servizio

In città scatta l'allarme inquinamento: «Grande quantità di biossido di azoto»

Raccolta differenziata, stretta del Comune: «Multe per chi non la fa in modo corretto»

Pronto Intervento Sociale (PIS): venerdì 29 settembre alle 10 la presentazione nella sala riunioni del Comune di Gallipoli in via Pavia.

Il Pronto Intervento Sociale, gestito dalla Cooperativa Sociale "Solidarietà" di Parabita, è un servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, attivo 24 ore su 24, con l'obiettivo di garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali.

Il servizio garantisce interventi rivolti ad ogni area di emergenza sociale ovvero famiglia, minori, diversamente abili, anziani, adulti senza dimora, immigrati e stranieri.

Nel corso della presentazione, che sarà moderata dall'assistente sociale Federica Piccinonno, interverranno il sindaco del Comune di Gallipoli, anche presidente dell'Ambito territoriale sociale di Gallipoli, Stefano Minerva; l'assessore al Welfare con delega al Piano di Zona, Tonia Fattizzo; il dirigente dell'Ufficio di Piano, Eugenio Hofbauer; e la presidente della Cooperativa Sociale "Solidarietà", Claudia Nicoletti.

«Ancora un altro servizio posto in essere dall'Ambito di Zona di Gallipoli cui la nostra città è capofila - dichiara l'assessore con delega al Piano di Zona, Tonia Fattizzo Siamo orgogliosi di presentare un progetto, l'ennesimo, che possa essere di reale aiuto per i soggetti bisognosi. Dare una risposta h24 vuol dire garantire eguali diritti e possibilità a tutti la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AgenFood

Cooperazione, Imprese e Territori

Transumanza: una festa per l'arrivo di 600 bovini dall'alta montagna

AgenFood

Transumanza: una festa per l'arrivo di 600 bovini dall'alta montagna

09/21/2023 16:20 Redazione Agenfood

Tempo lettura: minuti (Agen Food) – Bressanvido (VI), 21 set. – È tempo per le mandrie di fare ritorno a casa dopo tre mesi negli alpeggi di alta quota: feste e manifestazioni celebrano la fine di un lavoro significativo a salvaguardia del territorio e della vita degli allevatori. È quanto avviene, domenica 24 settembre, alla Festa della Transumanza di Bressanvido in provincia di Vicenza, dove, nell'ambito di un evento più corale "Transumando: vieni, scopri e gusta", nato dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco di Bressanvido e Latterie Vicentine, si festeggia il rientro nelle stalle della Transumanza verticale più lunga d'Italia, giunta, quest'anno, alla sua 25^ edizione. L'arrivo di 600 capi di bestiame, dopo un percorso di circa 80 chilometri e 3 giorni di cammino si tramuta in un momento di aggregazione che coinvolge tutta la comunità e che ogni anno richiama nel Comune di Bressanvido oltre 20.000 persone. In programma anche il taglio della forma di formaggio Asiago DOP più grande d'Italia, risultato del lavoro di ben 11 casari e dell'utilizzo di 11.000 litri di latte delle malghe di montagna dell'Altopiano dei Sette Comuni. La Festa della Transumanza di Bressanvido è un esempio di come questa antica usanza contadina assuma oggi un carattere di spettacolarità, attirando a sé anche un turismo gastronomico. Secondo la cooperazione lattiero casearia, oltre a essere un'occasione di promozione del territorio, è un'opportunità per preservare le aree montane e valorizzare le produzioni che risultano essere sempre più in sofferenza. "Il sistema cooperativo è da sempre garante delle produzioni lattiero casearie montane che, come già emerso lo scorso anno durante il primo Summit sulla zootecnia di montagna, stanno attraversando

Tempo lettura: minuti (Agen Food) - Bressanvido (VI), 21 set. - È tempo per le mandrie di fare ritorno a casa dopo tre mesi negli alpeggi di alta quota: feste e manifestazioni celebrano la fine di un lavoro significativo a salvaguardia del territorio e della vita degli allevatori. È quanto avviene, domenica 24 settembre, alla Festa della Transumanza di Bressanvido in provincia di Vicenza, dove, nell'ambito di un evento più corale "Transumando: vieni, scopri e gusta", nato dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco di Bressanvido e Latterie Vicentine, si festeggia il rientro nelle stalle della Transumanza verticale più lunga d'Italia, giunta, quest'anno, alla sua 25^ edizione. L'arrivo di 600 capi di bestiame, dopo un percorso di circa 80 chilometri e 3 giorni di cammino si tramuta in un momento di aggregazione che coinvolge tutta la comunità e che ogni anno richiama nel Comune di Bressanvido oltre 20.000 persone. In programma anche il taglio della forma di formaggio Asiago DOP più grande d'Italia, risultato del lavoro di ben 11 casari e dell'utilizzo di 11.000 litri di latte delle malghe di montagna dell'Altopiano dei Sette Comuni. La Festa della Transumanza di Bressanvido è un esempio di come questa antica usanza contadina assuma oggi un carattere di spettacolarità, attirando a sé anche un turismo gastronomico. Secondo la cooperazione lattiero casearia, oltre a essere un'occasione di promozione del territorio, è un'opportunità per preservare le aree montane e valorizzare le produzioni che risultano essere sempre più in sofferenza. "Il sistema cooperativo è da sempre garante delle produzioni lattiero casearie montane che, come già emerso lo scorso anno durante il primo Summit sulla zootecnia di montagna, stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà. Le piccole realtà produttive, seppur sussistono grazie al modello cooperativo, continuano a essere alle prese con gli aumenti dei costi di produzione, con la riduzione del numero di animali allevati e con la conseguente chiusura delle stalle - spiega Giovanni Guarneri, Coordinatore del settore lattiero caseario di Alleanza delle Cooperative. - Ecco perché, in questo scenario instabile e che ha poco di promettente, crediamo che la transumanza, anche con le sue sagre fatte di degustazioni, laboratori didattici, showcooking possa rappresentare un volano per l'economia agroalimentare, avvicinando e sensibilizzando sempre più persone alle tradizioni casearie e alle eccellenze locali. Nella stessa direzione si muove il progetto "Think Milk, Taste Europe, Be Smart", promosso dal Settore Lattiero Caseario dell'Alleanza delle Cooperative, realizzato da Confcooperative e cofinanziato dalla Commissione Europea, volto a favorire un maggior grado di consapevolezza nei confronti del latte e dei suoi derivati e a favorirne una ripresa dei consumi". Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.

Ansa

Cooperazione, Imprese e Territori

La Transumanza verticale più lunga d'Italia, festa nel vicentino

Ansa

La Transumanza verticale più lunga d'Italia, festa nel vicentino

09/21/2023 16:20

È tempo per le mandrie di fare ritorno a casa dopo tre mesi negli alpeggi di alta quota. Domenica 24 settembre torna la Festa della Transumanza di Bressanvido, in provincia di Vicenza, la transumanza verticale più lunga d'Italia arrivata alla sua 25esima edizione. La manifestazione si terrà nell'ambito dell'evento più corale 'Transumando: vieni, scopri e gusta' e nasce dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco di Bressanvido e Latterie Vicentine. L'arrivo di 600 capi di bestiame, dopo un percorso di circa 80 chilometri e 3 giorni di cammino, si tramuta in un momento di aggregazione che coinvolge tutta la comunità e che ogni anno richiama oltre 20 mila persone. Tante le iniziative come il taglio della forma di formaggio Asiago Dop più grande d'Italia, risultato del lavoro di 11 casari e dell'utilizzo di 11 mila litri di latte delle malghe di montagna dell'Altopiano dei Sette Comuni. La Festa della Transumanza di Bressanvido è un esempio di come questa antica usanza contadina assuma oggi un carattere di spettacolarità, attirando a sé anche un turismo gastronomico. Secondo la cooperazione lattiero casearia, oltre a essere un'occasione di promozione del territorio, è un'opportunità per preservare le aree montane e valorizzare le produzioni che risultano essere sempre più in sofferenza. "Crediamo che la transumanza, anche con le sue sagre, possa rappresentare un volano per l'economia agroalimentare, avvicinando e sensibilizzando sempre più persone alle tradizioni casearie e alle eccellenze locali - spiega Giovanni Guarneri, Coordinatore del settore lattiero caseario di Alleanza delle Cooperative - e nella stessa direzione si muove il progetto Think Milk, Taste Europe, Be Smart, promosso dal Settore Lattiero Caseario dell'Alleanza delle Cooperative, realizzato da Confcooperative e

È tempo per le mandrie di fare ritorno a casa dopo tre mesi negli alpeggi di alta quota. Domenica 24 settembre torna la Festa della Transumanza di Bressanvido, in provincia di Vicenza, la transumanza verticale più lunga d'Italia arrivata alla sua 25esima edizione. La manifestazione si terrà nell'ambito dell'evento più corale 'Transumando: vieni, scopri e gusta' e nasce dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco di Bressanvido e Latterie Vicentine. L'arrivo di 600 capi di bestiame, dopo un percorso di circa 80 chilometri e 3 giorni di cammino, si tramuta in un momento di aggregazione che coinvolge tutta la comunità e che ogni anno richiama oltre 20 mila persone. Tante le iniziative come il taglio della forma di formaggio Asiago Dop più grande d'Italia, risultato del lavoro di 11 casari e dell'utilizzo di 11 mila litri di latte delle malghe di montagna dell'Altopiano dei Sette Comuni. La Festa della Transumanza di Bressanvido è un esempio di come questa antica usanza contadina assuma oggi un carattere di spettacolarità, attirando a sé anche un turismo gastronomico. Secondo la cooperazione lattiero casearia, oltre a essere un'occasione di promozione del territorio, è un'opportunità per preservare le aree montane e valorizzare le produzioni che risultano essere sempre più in sofferenza. "Crediamo che la transumanza, anche con le sue sagre, possa rappresentare un volano per l'economia agroalimentare, avvicinando e sensibilizzando sempre più persone alle tradizioni casearie e alle eccellenze locali - spiega Giovanni Guarneri, Coordinatore del settore lattiero caseario di Alleanza delle Cooperative - e nella stessa direzione si muove il progetto Think Milk, Taste Europe, Be Smart, promosso dal Settore Lattiero Caseario dell'Alleanza delle Cooperative, realizzato da Confcooperative e cofinanziato dalla Commissione Europea, volto a favorire un maggior grado di consapevolezza nei confronti del latte e dei suoi derivati e a favorirne una ripresa dei consumi".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Balarm

Cooperazione, Imprese e Territori

"Welcome Day": un giorno per scoprire il mondo delle cooperative di Legacoop Sicilia

Saracen Sands Hotel & Congress Centre - Isola Delle Femmine (Pa) 22 settembre 2023 Dalle 9.00 alle 18.30 Gratuito Una giornata di confronto per dare la possibilità alle nuove cooperative aderenti a Legacoop Sicilia di conoscere le società del movimento cooperativo nazionale e l'organizzazione regionale. L'appuntamento è per venerdì 22 settembre, a partire dalle 9.00 all'Hotel Saracen di Isola delle Femmine. Il Welcome Day è rivolto alle nuove cooperative aderenti siciliane che potranno così ascoltare le testimonianze di alcune società del mondo delle coop che operano in diversi ambiti, dal turismo alla cultura, dall'ambiente all'innovazione e alla cooperazione sociale. Dopo il benvenuto del sindaco di Isola delle Femmine, Orazio Nevoloso, i lavori prevedono gli interventi tra gli altri del presidente di Legacoop Sicilia, Filippo Parrino; di Gianluigi Granero, direttore nazionale di Legacoop e del presidente nazionale Simone Gamberini. Nel pomeriggio, invece, spazio ai tavoli di matching tra le 40 cooperative neo aderenti e le società di sistema che fanno parte del movimento cooperativo nazionale.

Balarm

"Welcome Day": un giorno per scoprire il mondo delle cooperative di Legacoop Sicilia

09/22/2023 00:02

Saracen Sands Hotel & Congress Centre - Isola Delle Femmine (Pa) 22 settembre 2023 Dalle 9.00 alle 18.30 Gratuito Una giornata di confronto per dare la possibilità alle nuove cooperative aderenti a Legacoop Sicilia di conoscere le società del movimento cooperativo nazionale e l'organizzazione regionale. L'appuntamento è per venerdì 22 settembre, a partire dalle 9.00 all'Hotel Saracen di Isola delle Femmine. Il Welcome Day è rivolto alle nuove cooperative aderenti siciliane che potranno così ascoltare le testimonianze di alcune società del mondo delle coop che operano in diversi ambiti, dal turismo alla cultura, dall'ambiente all'innovazione e alla cooperazione sociale. Dopo il benvenuto del sindaco di Isola delle Femmine, Orazio Nevoloso, i lavori prevedono gli interventi tra gli altri del presidente di Legacoop Sicilia, Filippo Parrino; di Gianluigi Granero, direttore nazionale di Legacoop e del presidente nazionale Simone Gamberini. Nel pomeriggio, invece, spazio ai tavoli di matching tra le 40 cooperative neo aderenti e le società di sistema che fanno parte del movimento cooperativo nazionale.

BizJournal Liguria

Cooperazione, Imprese e Territori

Rigassificatore Vado: il sistema economico savonese sottoscrive un position paper condiviso

BizJournal Liguria

Rigassificatore Vado: il sistema economico savonese sottoscrive un position paper condiviso

09/21/2023 13:38

"Il progetto presentato da Snam, allo stato attuale, non può essere favorevolmente accolto e necessità di profonde modifiche" posizione comune sul progetto di ricollocazione del rigassificatore da Piombino a Vado Ligure e formulare una serie di osservazioni, sotto forma di un position paper sottoscritto da tutti i partecipanti e trasmesso al Commissario di Governo, Giovanni Toti . L'incontro – al quale hanno preso parte i rappresentanti di Coldiretti Savona, Confederazione Italiana Agricoltori Savona, Confagricoltura Savona, Unione Industriali – Confindustria Savona, Confartigianato Savona, Cna Savona, Confesercenti Savona, Confcommercio Savona e Legacoop Savona – è stato coordinato dal vicepresidente della Camera di Commercio, Angelo Berlangieri , e dal segretario generale, Marco Casarino «E' un segnale importante di coesione dell'intero sistema produttivo savonese nel voler dare il proprio contributo al dibattito sul progetto del rigassificatore – chiosa il presidente dell'Ente camerale Enrico Lupi –. Il mondo delle imprese non ha espresso un giudizio pregiudiziale a favore o contro, ma ha avviato una analisi di merito per esaminare punto per punto ogni elemento progettuale, avendo a riferimento l'interesse nazionale e la sostenibilità economica ed ambientale. Sono stati identificati alcuni punti fermi che riteniamo debbano essere in via preliminare risolti da Snam e che sono stati esposti nel dettaglio in una comunicazione inviata al commissario di Governo e presidente della Regione Giovanni Toti. Risolte tali criticità si potrà avviare la valutazione ambientale e procedere con la conferenza dei servizi ». Il documento approvato parte dalla considerazione che "Alla luce del numero di impianti già installati e in corso di installazione in tutta Europa è necessario garantire la sicurezza di un'adeguata quantità di fornitura a prezzi compatibili di gnl. Tale esigenza, seppure sia una diretta conseguenza del conflitto Russo-Ucraino, è anche conseguenza di una politica energetica che non ha tenuto

"Il progetto presentato da Snam, allo stato attuale, non può essere favorevolmente accolto e necessità di profonde modifiche" posizione comune sul progetto di ricollocazione del rigassificatore da Piombino a Vado Ligure e formulare una serie di osservazioni, sotto forma di un position paper sottoscritto da tutti i partecipanti e trasmesso al Commissario di Governo, Giovanni Toti . L'incontro - al quale hanno preso parte i rappresentanti di Coldiretti Savona, Confederazione Italiana Agricoltori Savona, Confagricoltura Savona, Unione Industriali - Confindustria Savona, Confartigianato Savona, Cna Savona, Confesercenti Savona, Confcommercio Savona e Legacoop Savona - è stato coordinato dal vicepresidente della Camera di Commercio, Angelo Berlangieri , e dal segretario generale, Marco Casarino «E' un segnale importante di coesione dell'intero sistema produttivo savonese nel voler dare il proprio contributo al dibattito sul progetto del rigassificatore chiosa il presidente dell'Ente camerale Enrico Lupi . Il mondo delle imprese non ha espresso un giudizio pregiudiziale a favore o contro, ma ha avviato una analisi di merito per esaminare punto per punto ogni elemento progettuale, avendo a riferimento l'interesse nazionale e la sostenibilità economica ed ambientale. Sono stati identificati alcuni punti fermi che riteniamo debbano essere in via preliminare risolti da Snam e che sono stati esposti nel dettaglio in una comunicazione inviata al commissario di Governo e presidente della Regione Giovanni Toti. Risolte tali criticità si potrà avviare la valutazione ambientale e procedere con la conferenza dei servizi ». Il documento approvato parte dalla considerazione che "Alla luce del numero di impianti già installati e in corso di installazione in tutta Europa è necessario garantire la sicurezza di un'adeguata quantità di fornitura a prezzi compatibili di gnl. Tale esigenza, seppure sia una diretta conseguenza del conflitto Russo-Ucraino, è anche conseguenza di una politica energetica che non ha tenuto in considerazione l'esigenza di garantirsi, su forniture strategiche come il gas, una pluralità di fornitori, evitando una preponderante dipendenza energetica da alcuni di essi. Da qui la definizione di una nuova strategia energetica, in continuità tra i Governi Draghi e Meloni, che ha previsto una differenziazione incentrata sul posizionamento di rigassificatori". "Inoltre - prosegue il documento - occorre considerare che l'andamento dei consumi in Italia ha natura 'rigida' e la sostituzione di una fonte energetica con un'altra è un percorso particolarmente lento, in particolare nell'ambito domestico, ragion per cui avremo necessità di grandi quantità di gas ancora per almeno due decenni. Inoltre, proprio in termini di transizione, nell'ambito dei trasporti c'è una forte tendenza a sostituire i combustibili liquidi con gnl (in particolare per i veicoli pesanti, ma anche per navi container e navi da crociera)". Sulle scelte relative alla collocazione geografica degli impianti le categorie ritengono che "Se è vero che la distribuzione degli impianti potrebbe trovare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

collocazione anche nelle regioni non già impattate (in Liguria Panigaglia, nel golfo della Spezia), è di tutta evidenza che è il Nord a essere l'area maggiormente interessata dai consumi del gas: è, infatti, nel nord dell'Italia che è maggiore la domanda di gas da riscaldamento e, analogamente, è nel Nord industriale che sono collocate le imprese produttive i grandi impianti energivori (pensiamo, nella nostra provincia, alle aziende vetrarie). La proposta di ricollocazione della nave Golar Tundra da Piombino da parte di Snam si configura a saldo energetico zero. In via del tutto preliminare Snam deve dare conto pubblicamente dei motivi di questa richiesta e dei vantaggi e degli svantaggi che questa comporta con riferimento ai riflessi sulla politica energetica dell'Italia". Per quanto riguarda il posizionamento dell'impianto a Vado Ligure, Associazioni e Camera di Commercio evidenziano, "con particolare attenzione e responsabilità, sia verso il territorio e le aziende del savonese sia in base all'interesse nazionale, alcune criticità del progetto - riguardanti sia la localizzazione a mare sia le opere a terra - che, a loro avviso, "debbono essere risolte per poter dare luogo a un percorso di condivisione con le Istituzioni e con le categorie economiche del territorio coinvolto. E questo, prima ancora che il progetto inizi il percorso di valutazione ambientale nazionale". "Il progetto a terra presenta criticità, sia in termini di percorso, sia in termini di collocazione degli impianti di filtraggio-pompaggio - osservano i rappresentanti delle imprese -. Sono presenti sul territorio percorso dalla linea industrie e attività produttive (industriali, logistiche e agricole) che direttamente o indirettamente sarebbero impattate negativamente. Ben tre attività industriali, di cui due di interesse pubblico sarebbero impattate". Non meno rilevanti le ripercussioni del progetto sull'economia agricola. "Il percorso individuato comporterebbe una consistente sottrazione di superfici agricole, in modo irreversibile , con impatto negativo su tutti i territori interessati e su quelli circostanti. In ogni caso non si ritiene accettabile una proposta che generi sottrazione di terreno agricolo al territorio, in presenza di possibili alternative. A ciò occorre aggiungere l'incidenza che l'impianto e una stazione Dip sul percorso avrebbero sulla vocazione agroalimentare assunta negli ultimi anni dall'area del quilianese". Per le categorie economiche è necessaria " una più oculata e condivisa progettazione che permetterebbe, da un lato, di condividere il percorso (con in alcuni casi minori oneri per Snam) senza impatto eccessivo per le imprese, dall'altra, permetterebbe di risolvere le problematiche rilevate, compresa la collocazione dell'area di filtraggio pompaggio e Dip, senza andare ad impattare e consumare aree vergini e/o agricole. Il minor consumo del suolo e il riutilizzo di aree industriali deve essere l'obiettivo di tutti e la gravosità di un simile investimento deve ricadere su tutti i soggetti coinvolti, anche sul proponente che deve sedersi a un tavolo tecnico con la struttura commissariale per procedere alle minime, ma necessarie, modifiche dell'attuale progetto a terra che è, ad oggi, invasivo e del tutto non concordato ". Anche la localizzazione a mare presenta criticità che sono state espresse dal tavolo di confronto. "Per quanto riguarda la localizzazione a mare , questa non deve prevedere né oggi, né in futuro, impatti sulle attività di trasporto merci e persone che si svolgono attualmente e/o sono programmate per il futuro nei porti di Savona - Vado.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La localizzazione, inoltre, non dovrà incidere sulle attività economiche legate alla filiera della pesca, né in termini di aree aggiuntive di divieto, né in termini di pregiudizio per la fauna e vista acquatica. Tra le attività economiche impattate vi sono quelle dei servizi alla persona (bagni marini) e turistiche dell'area e di quelle immediatamente limitrofe. È irrinunciabile, per tutelare il comparto, la richiesta di procedere a una collocazione dell'impianto a una maggiore distanza dalla costa ". In definitiva, per il mondo economico savonese, " Il progetto presentato da Snam, allo stato attuale, non può essere favorevolmente accolto e necessità di profonde modifiche . Riteniamo che il progetto debba trovare nella corretta interlocuzione tecnica e politica con i territori, sia con le Amministrazioni, sia con le categorie economiche, i correttivi essenziali per poter dare una risposta oggettiva di sostenibilità per il tessuto economico locale e per la popolazione residente, attraverso un dialogo non pregiudiziale che affronti nel merito le questioni". Le associazioni di categoria chiedono "che tutte le criticità evidenziate nel corpo del position paper trovino da parte della Snam accoglimento con proposte di soluzione condivise. Una volta reso compatibile il progetto, e solo in tal caso, sarà possibile, anzi necessario, avviare il percorso di Via, esprimendo piena fiducia fin d'ora negli organi tecnici chiamati ad esprimersi". Alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni preliminari al progetto, quasi tutte le associazioni di firmatarie del documento congiunto hanno presentato osservazioni puntuali in base ai propri ambiti di attività. Il tavolo ha pertanto condiviso e fatto proprie tutte le osservazioni singolarmente presentate. Il progetto dovrà essere sottoposto a Valutazione di impatto ambientale e presentato in conferenza dei servizi. "Nello svolgimento dell'iter sia della conferenza che della Via intendiamo farci parte attiva, unitariamente, per esprimere le nostre posizioni e per collaborare con gli Enti competenti per il migliore indirizzamento del progetto. Al riguardo, essendo essenziale un lavoro costante e presente sul territorio di ascolto e modifica, siamo a disposizione sul territorio per ospitare tavoli di lavoro e confronto con le imprese impattate e con le categorie economiche per trovare soluzioni condivise alle questioni evidenziate", concludono i rappresentanti del mondo economico savonese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Forli Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Un ricco menù di eventi per il venerdì del Buon Vivere: ospite speciale Giobbe Covatta

Forli Today

Un ricco menù di eventi per il venerdì del Buon Vivere: ospite speciale Giobbe Covatta

09/21/2023 10:15 Redazione Settembre

Alle 17 (e alle 18) si prosegue al Chiostro dei Musei di San Domenico con Playing In The Mud!, un "Music Together Lab" per famiglie con bimbi da 0 a 5 anni! Movimento e ritmo, musica e gioco a cura di Acsd Takadum. Sempre alle 17, ma a La Cócla, in via Andrelini 59, ecco Buon vivere è biodiversità, apertura del parco in occasione in occasione della fioritura dei ciclamini. A seguire, presentazione ufficiale del volume Atlante delle Orchidee del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Alle 18 al Refettorio dei Musei San Domenico c'è il talk La voce dell'anima. Connessione voce corpo per l'espressione di sé e la comunicazione, a cura di Paola Riccobon e Viria Romagnoli, in collaborazione con Centro Terapie del corpo Cerchio di Armonia. Sempre alle 18, ma al Centro per la Pace di via Andrelini, 59, aperitivo al Centro Pace, con racconti di vite, di radici e di arti. A cura di Centro per la Pace Annalena Tonelli, in collaborazione con Amnesty International Gruppo 225 Forlì. Dalle ore 20 al Refettorio dei Musei San Domenico si può partecipare a L'ascolto attivo. Imparare ad ascoltare per entrare in contatto con sé e con gli altri, a cura di Paola Riccobon e Viria Romagnoli, in collaborazione con Centro Terapie del corpo Cerchio di Armonia. La lunga giornata si chiude alle 21 alla Chiesa di San Giacomo con Casadei secondo Vince, concerto anteprima dell'album di Vince e i Ruvidi pubblicato dall'etichetta discografica Casadei Sonora. La band è composta da Vince Vallicelli (batteria percussioni voce), Roberto Villa (basso elettrico, contrabbasso), Fabio Mazzini (chitarre), Vanni Crociani (pianoforte), Gionata Costa (violoncello), Andrea Costa (violino), Alessandro e Francesco Maltoni (cori). La mattinata di sabato Alle 8.30, presso la Cittadella del Buon Vivere, si inizia con la Camminata del cuore, un percorso alla scoperta de "La Mi Tera e delle sane e corrette abitudini di vita" con Febo Tittarelli (chinesiologo e posturologo clinico), gli infermieri di Cardiologia e i volontari dell'Associazione Cardiologica Forlivese, che cura la camminata. Alle 10 nuovo appuntamento al Chiostro dei Musei di San Domenico con Playing In The Mud!, un "Music Together Lab" per famiglie con bimbi da 0 a 5 anni! Movimento e ritmo, musica e gioco a cura di Acsd Takadum. Ancora alle 10, alla Chiesa di San Giacomo si tiene Pensare al futuro guardando all'Europa. Le politiche che creano futuro, evento conclusivo del progetto Europeo EU Factor per spiegare ai giovani in che modo le politiche di coesione li stanno già aiutando a costruire il loro futuro. Partecipano Eugenio Radin, Fabio Casini e Fabrizio Monari, con la partecipazione di RadUni. A cura di TRMedia, Cooperdiem, Area Ag, Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Romagna, Legacoop Emilia Ovest, Sunset e Tuttifrutti. La Cittadella del Buon Vivere ospita quindi (dalle 11 alle 18 per gli adulti e dalle 15 alle 18 per ragazzi 8-12 anni) l'escursione teatrale urbana titolata Ridare forma al fango, laboratori di teatro e manipolazione dell'argilla con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

musica dal vivo per adulti, bambini e famiglie. A guidare i laboratori saranno Andrea Valdinocci e Alessia Brivio (teatro), Frida Bach (manipolazione dell'argilla), Antonio Vittori e Silvia Drei (movimento, Tai chi e meditazione) e Gioele Sindona (musica dal vivo). A cura di Teatro Zigoia, Chen Fa, Unione Italiana Ciechi Forlì e Cesena Prenotazione obbligatoria. Posti limitati. Per info e iscrizioni info@teatrozigoia.org.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta Dell'Emilia

Cooperazione, Imprese e Territori

"Elezioni Bonifica: al primo posto la tutela di territorio, ambiente e acqua" In evidenza

Gazzetta Dell'Emilia

"Elezioni Bonifica: al primo posto la tutela di territorio, ambiente e acqua" In evidenza

09/22/2023 06:22

Scritto da Redazione La lista 'La Bonifica del fare' presenta il programma "Una lista aperta al territorio, in ascolto delle istanze dei cittadini, che ha come obiettivo il bene della comunità e la tutela di territorio, ambiente, acqua". È il focus de ' La bonifica del fare' che stamattina all'Hotel Astoria ha presentato il suo programma in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. La lista - che si trova al numero 1 della scheda elettorale - è composta da Cia, Coldiretti, Lapam e Legacoop. Al tavolo dei relatori vi erano: Lorenzo Catellani, presidente CIA Reggio; Vania Pacchioni, Cia Emilia Centro; Alessandro Corchia, direttore Coldiretti Reggio; Marco Zanni, direttore Coldiretti Modena; Stefano Cestari, segretario Lapam Reggio; Mauro Menozzi, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest; Ilaria Franchini, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Estense. "La Bonifica è un ente fondamentale per il territorio - ha iniziato a spiegare il portavoce della lista, Catellani -: crediamo che al governo debbano esserci esponenti che conoscano approfonditamente le esigenze e agiscano per assicurare i servizi fondamentali: con questo criterio è stata creata la lista dei candidati. Il programma presentato è vasto ed è basato sulla realizzazione di numerosi progetti sull'intero territorio di competenza: tutti vertono sull'importanza della corretta gestione e valorizzazione dell'acqua, elemento fondamentale per le nostre eccellenze agroalimentari che tutto il mondo ci invidia". Il programma: obiettivo diga Il programma è composto da quattro capitoli fondamentali: 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione'; 'Un Consorzio che ascolta il territorio'. Il progetto cardine è la realizzazione della diga in Val d'Enza, di cui si parla ormai dagli anni '80. "Lavoreremo col massimo impegno per centrare il risultato - hanno proseguito dalla lista -. Nel nostro programma è scritto a chiare lettere che tra le più urgenti priorità vi è la costruzione di una infrastruttura per la risoluzione del problema della scarsità idrica in Val d'Enza. Occorre realizzare, unitamente agli Enti preposti, una diga la cui grandezza risponda alle esigenze del territorio (usi e bisogni plurimi), anche in relazione ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che alternano periodi di severa siccità a giorni di copiose piogge che possono causare disastri, come è successo in Romagna. La diga servirebbe non solo a distribuire l'acqua ma avrebbe anche funzione di laminazione. E verrebbe utilizzata per produrre energia idroelettrica. In poco tempo favorirebbe l'apertura di diverse attività legate all'ambiente e allo sport, diventando il volano turistico per una vasta zona". Progetti per l'intero territorio Realizzazione della diga, dunque, ma non solo. Il programma prevede infatti, tra i diversi punti, la stretta collaborazione con i sindaci per la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

prevenzione dei movimenti franosi in montagna, le sistemazioni idrogeologiche e le opere di natura ambientale; la riduzione degli sprechi attraverso la modernizzazione della rete idrica; l'adattamento dei tempi di invaso dei canali alle moderne tecniche di irrigazione e per la difesa dalle gelate primaverili; la maggiore condivisione e trasparenza verso i cittadini. E ancora, vi è in progetto l'incremento del livello di sicurezza idraulica attraverso soluzioni efficaci e di valore ambientale, come nuove casse d'espansione. L'importanza dell'ascolto e della formazione La lista ritiene poi molto importante attivare un tavolo di confronto permanente tra i rappresentanti degli Enti, delle associazioni e dei cittadini per individuare le principali priorità: l'obiettivo è avere una Bonifica sempre più vicina alle richieste del territorio. E non è tutto. 'La bonifica del fare' punta infatti anche a "migliorare il livello di qualità dei servizi erogati attraverso il coinvolgimento, la qualificazione e la crescita professionale del personale. Così come, intende attivare percorsi di formazione rivolti alle scuole (agenda 2030) per stimolare nei ragazzi comportamenti volti alla sostenibilità ambientale". 'La bonifica del fare' invita i cittadini a votare la lista n.1 ai seggi aperti dalle ore 9 alle 17 da lunedì 2 a domenica 8 Ottobre. Galleria immagini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

Gli affari delle coop Il libro di Buzzi uscito dal carcere fa tremare la sinistra «Mi hanno corrotto»

A «L'identità» di Cerno, l'ex ras confessa: «Ho assunto persone su loro segnalazione Non potevo essere arrestato»

FELICE MANTI, FRANCESCO BOEZI

IL FATTO

ALLARME IMMIGRAZIONE Scenari politici

Gli affari delle coop Il libro di Buzzi uscito dal carcere fa tremare la sinistra «Mi hanno corrotto»

A «L'identità» di Cerno, l'ex ras confessa: «Ho assunto persone su loro segnalazione Non potevo essere arrestato»

Lo scudo di Mattarella all'Italia invasa E «The Guardian» incorona Giorgia

«Sto pagando per essermi fatto corrompere da quella sinistra che mi ha utilizzato e non mi vuole più sentire. Nelle mie coop non è stato trovato nessun reato, nessun omesso versamento. Il convento era ricco e i frati poveri, non come in quelle coop vicine a Aboubakar Soumahoro», il deputato dei Verdi-Sinistra finito nella bufera per gli affari poco trasparenti delle sue coop «cui hanno trovato un patrimonio da 30 milioni di euro, mentre io sono stato trovato con poche cose...». Appena ha messo il piede fuori dal carcere di Catanzaro, l'ex ras delle cooperative romane Salvatore Buzzi ha deciso di puntare il dito sui suoi ex amici e di svelare la sua verità sugli affari legati all'accoglienza, frutto di «un pesante e grave inquinamento della cosa pubblica» che lo ha portato in galera. Lo ha fatto con un'intervista esclusiva al giornale L'Identità diretto da Tommaso Cerno destinata a far scoppiare quel che resta del Pd. Nei giorni in cui la sinistra si accorge che dietro l'arrivo indiscriminato dei migranti si cela uno spaventoso business (vedi Repubblica qualche giorno fa) Buzzi rivela una verità indicibile per molti: la sinistra ha lucrato sui disperati che arrivano sulle coste italiane. «Ho dato dei soldi, ho corrotto qualcuno, ci può stare. Tante corruzioni me le hanno addossate perché ho assunto delle persone su segnalazione dei politici di sinistra. La mia casa madre era quella. Quando servivo il mio telefono squillava ogni secondo...».

È passato solo un anno dalla condanna definitiva della Cassazione a 12 anni e 10 mesi nel processo Mondo di mezzo che ha disvelato il sistema criminale stile Suburra che ha condizionato gli appalti pubblici (dai migranti al verde pubblico) di Roma Capitale, utilizzata «come una mucca da mungere» grazie alla regia dell'ex Nar Massimo Carminati. Buzzi avrebbe dovuto scontare altri quattro anni scarsi nel carcere di Catanzaro per associazione per delinquere (senza l'aggravante mafiosa, depennata nel 2019 dalla Cassazione), corruzione, turbata libertà degli incanti e trasferimento fraudolento di valori. Esattamente un anno fa i Ros l'avevano trovato a Lametia Terme, in Calabria, ospite della coop Malgrado tutto. Nei giorni scorsi è uscito per un errore formale che lo stesso Buzzi spiega al suo intervistatore, Edoardo Sirignano, e che racconterà in un libro scritto insieme a Umberto Baccolo di Nessuno Tocchi Caino dal titolo Mafia Capitale - La gara Cup del Pd di Zingaretti, edito dalla Bussola editrice. «Ero in comunità per curarmi dall'alcolismo dovuto alla depressione, non potevo essere arrestato». Per la Cassazione è stato un incidente di esecuzione, ha fatto undici mesi e sei giorni di ingiusta detenzione, e questo spalanca la strada a una richiesta di risarcimento danni che sa di beffa. «Avevo ragione, la giustizia con me è stata al di poco sopra le righe», lamenta Buzzi, sostenendo di essere l'unico

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in Italia che ha preso dodici anni e dieci mesi per corruzione. «Impossibile trovarne un altro. L'avvocato Pietro Amara, che ha corrotto magistrati, ha patteggiato tre anni e mezzo», ricorda.

L'ex ras delle coop rosse fa una chiamata in correità di «altri soggetti, che hanno sbagliato come me, non sono nemmeno inquisiti, ma archiviati». Se la prende con la moglie di Soumahoro e soprattutto con la suocera, «artefice di quel disastro ma a piede libero. Questa è la giustizia in Italia», sibila Buzzi, che straparla di giustizia ingiusta («Eva Kaili è una mia eroina»), accusa il Guardasigilli Carlo Nordio («Si è rimangiato quello che scriveva sul Messaggero») e ha un pensiero anche per il suo carnefice, l'ex procuratore capo di Roma Giuseppe Pignatone: «Gente di sinistra che è cresciuta con me non ha detto nulla sulle accuse di mafia. In questo modo avrebbero pure aiutato Pignatone a non fare una bruttissima figura». Mai come quella che da oggi farà il Pd.

I numeri forniscono certezze. L'Italia, nel 2023, spenderà 3 miliardi e mezzo per l'accoglienza: un'impennata quasi insostenibile. Come il costo dei cantieri sino a questo momento per le Olimpiadi di Milano-Cortina del 2026. Nicola Porro, due giorni fa, all'inizio di Stasera Italia, su Rete4, ha elencato le cifre dei costi sostenuti dall'Italia per i migranti. E la fotografia che ne è venuta fuori può lasciare di stucco. Sono e s

aranno costi che pesano. L'Unione europea, per intenderci, spende 40 miliardi. Ma l'Ue è composta da 27 Stati (alcuni dei quali governati da forze socialiste, dunque teoriche dei porti aperti m

a per le altre nazioni). Il conduttore è arrivato al cuore della statistica attraverso una serie di passaggi. Anzitutto il numero di migranti giunti quest'anno sulle nostre coste: circa 132 mila, almeno sino a quarantotto ore fa. La tendenza di queste settimane è come noto crescente. Poi i 35,82 euro spesi per ogni migrante ogni giorno. Moltiplicare questa voce è complesso perché «bisogna vedere quanti sono rimasti in Italia e per quanti giorni». E siamo solo all'inizio delle statistiche presentate. A ciascuno, ha rimarcato il giornalista e vice direttore de Il Giornale, viene dato un kit di primo ingresso. Costo? 150 euro l'uno. Che piò essere moltiplicato per 132 mila. Risultato: 19 milioni e 800 mila euro. Sì, soltanto di kit. Poi c'è il tema dei Cpr, tornati di stretta attualità per l'az

ione del governo Meloni. Porro si è basato sui bilanci dello Stato. Nel 2022, l'Italia ha speso 26 milioni per i Cpr. Nel 2023, il totale sarà pari a 32 milioni. Ed è previsto che nel 2024 se ne spenderanno 46 di milioni. I centri di permanenza e rimpatrio servono appunto anche per rimpatriare. Ma l'operazione costa 2.365 euro a persona. Non esattamente un'inezia p

er le casse dello Stato. I miliardi che l'Italia spenderà per l'accoglienza nel 2023. Nel 2021, è stato speso poco più di un miliardo e mezzo. Ma i numeri attuali raccontano di un raddopp

io dovuto agli ingressi. I milioni che lo Stato italiano spenderà per i Cpr durante il 2024. I costi dei centri di permanenza e rimpatrio sono aumentati in maniera vertiginosa nel cor

so dell'ultimo triennio. Poi, fino a questo esecutivo, le cose in materia di rimpatri, non so

no andate proprio lisce. Sempre Openpolis infatti ha spiegato come, tra il 2014 e il 2020, le persone

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

espulse per davvero siano state soltanto il 20% di quelle che avrebbero dovuto esserlo, secondo disposizioni. Ma torniamo a quanto sciorinato durante Stasera Italia. Nel 2021, lo Stato aveva speso per l'accoglienza 1.7 miliardi. Ma i migranti da tenere presenti ora sono il doppio rispetto a quelli di due anni fa. Da qui, la cifra dei 3 miliardi e mezzo. «Senza considerare ovviamente - ha fatto presente Porro - la pressione su polizia, sanità, Guardia Costiera e tutto il resto». E anche in relazione alla «pressione» può essere sottolineato come in questi ultimi anni ci sia stato un balzo in avanti. Il conduttore ha citato la questione dei muri, in una fase, questa, di forte contrasto ideologico al concetto stesso di frontiera. Nel 1990, poco dopo la caduta del muro di Berlino, di muri in Europa non ce n'erano. Poi un neppure troppo lento crescendo: 315 km di muri nel 2014, 2048 km nel 2022. I muri sono assenti in Italia, mentre persistono in Spagna e in altri undici Stati dell'Ue. La chiosa sui costi sostenuti per l'immigrazione è automatica: «Giusto o sbagliato? Non è noi che dobbiamo dire questo, un grande Stato serve soltanto a difendere i confini, ad amministrare la giustizia e a garantire l'ordine pubblico. Alla luce dei miliardi spesi per i migranti, viene da chiedersi: è efficace la nostra politica di immigrazione, posto che non vengono integrati, posto che molti di loro vanno a finire nelle file della delinquenza?». Comunque tre miliardi e mezzo: come il costo trentennale della M4, metropolitana meneghina. I teorici dei porti aperti diranno che i costi sono sostenibili. Le tasche degli italiani la vedranno in maniera diver

sa con ogni probabilità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Agricoltura e clima impazzito, Legacoop Romagna: "Basta con il negazionismo"

Il Momento

Agricoltura e clima impazzito, Legacoop Romagna: "Basta con il negazionismo"

09/21/2023 08:34

Il cambiamento climatico sta mettendo a durissima prova l'agricoltura romagnola, già alle prese con sfide globali complesse come l'innovazione tecnologica e il crollo delle remunerazioni per i produttori. Siccità, aumento delle temperature ed eventi estremi stanno provocando riduzione della quantità e qualità delle produzioni, danni alle colture, aumento della richiesta di acqua per l'irrigazione, un sempre maggior numero di insetti e patogeni da combattere. Se ne è parlato lunedì 18 settembre alla Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano, dove il coordinamento delle imprese agricole di Legacoop Romagna ha incontrato il meteorologo professionista Pierluigi Randi, l'economista Roberto Fanfani e la docente di ecofisiologia degli alberi da frutto di Unibo Brunella Morandi. "Chiediamo scelte forti da parte della politica, che deve avere il coraggio di emarginare chi si ostina ad avere posizioni negazioniste e di difendere allo stesso tempo il reddito degli agricoltori", ha detto il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. "Se vogliamo che l'agricoltura romagnola rimanga un punto di eccellenza a livello internazionale, serve un'alleanza con la scienza e l'università, con cui delineare le strategie nostre e del Paese e risorse per le imprese innovative e sane". Hanno preso la parola i responsabili del settore agroalimentare Federico Morgagni e Stefano Patrizi. Tra gli altri sono intervenuti Giampietro Sabbatani (Cab Massari), Giovanni Giambi (Agrisfera), Lino Bacchilega (Cab Terra), Claudio Mazzotti (Cab Campiano), Giovanni Monti (Legacoop E-R), Alvaro Crociani (Rinova), Maurizio Lanzoni (Cab Bagnacavallo e Faenza), Mauro Parisi (Cab Fusignano). Gli interventi degli esperti I dati presentati da Fanfani delineano un settore agricolo regionale in cui le aziende agricole sono sempre più grandi e tecnologiche, e l'occupazione complessiva cala a partire da quella familiare: un problema per la cooperazione bracciantile. A lavorare in agricoltura in Emilia-Romagna ci sono circa 170mila persone, il 15% in meno rispetto a dieci anni prima. Nel giro di 40 anni in Emilia-Romagna si sono persi 250mila ettari di campi coltivati, circa un quinto del totale. È però cresciuta la dimensione media delle aziende, che oggi sfiora i 20 ettari. Metà delle aziende agricole supera i 50 ettari di media, mentre diminuiscono quelle più piccole . Per la prima volta dal dopoguerra la terra condotta in affitto (51%) o uso gratuito (3%) supera quella di proprietà (46%). "È vero che il clima è sempre cambiato - ha spiegato Randi - ma mai così velocemente come negli ultimi 40 anni. Difficile anche per l'agricoltura adeguarsi. I dati sono impressionanti. La temperatura media del pianeta continua a crescere e la temuta soglia dei 2 °C di aumento medio è dietro l'angolo. A essere più calde sono soprattutto le estati, con notti tropicali (temperatura minima sopra ai 20 °C) e onde di calore. Diminuiscono le precipitazioni annuali, ma dal 1991 al 2020 la tendenza è ad avere massime di precipitazioni giornaliere più alte. In Romagna le precipitazioni sono in calo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con una notevole variabilità: gli ultimi 3 anni sono stati tra i più siccitosi dal 1935, mentre è cresciuta la frequenza degli eventi estremi, come le alluvioni, trombe d'aria, grandinate o gelate di quest'anno". "Le piante soffrono molto l'aumento delle temperature", ha detto la professoressa Morandi. "Fioriture anticipate, gelate tardive e mancato soddisfacimento del bisogno di freddo sono già un problema molto serio. Il ciclo di vita degli insetti e dei patogeni cambia e i protocolli di difesa attuali non bastano più, si riduce il numero degli insetti impollinatori. La ricerca sta sviluppando varietà di cereali e ortaggi più resistenti alla siccità, ma ancora non ci sono soluzioni soddisfacenti per le piante da frutto e le colture perenni. Le strategie di mitigazione e adattamento puntano a preservare la capacità del suolo di trattenere l'acqua, ad anticipare il ciclo della semina dove si può, ad applicare tecniche di agricoltura conservativa, pacciamature e coperture multifunzionali delle piante, ad esempio per ridurre l'irraggiamento solare, e a ottimizzare l'irrigazione. La tecnologia può aiutare: sensori che applicati sulla pianta forniscono dati importanti, telerilevamento con droni e satelliti. Ma i costi sono ancora alti e l'affidabilità è da migliorare".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Festival del Buon Vivere, ecco cosa ci aspetta nella seconda giornata di venerdì 22 settembre

Il Momento

Festival del Buon Vivere, ecco cosa ci aspetta nella seconda giornata di venerdì 22 settembre

09/21/2023 14:58

La seconda giornata del Festival si apre con l'evento gratuito accreditato per professionisti sanitari e aperto a tutti, titolato "Stili di vita sani per vivere meglio e in salute" e ospitato alle 14.30 nella Chiesa di San Giacomo, al quale parteciperà l'ospite speciale Giobbe Covatta. Partecipano Marina Fridel (Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna), Melissa Righi (dietista Servizio nutrizione e dietetica Ausl Romagna – Forlì), Melissa Pasini (dietista Ausl Romagna – Cesena), l'avvocato Yari Longobucco (infermiere ricercatore Università degli Studi – Firenze), Lucia Bedei (medico oncologo U.O. Prevenzione Oncologica Forlì), Silvia Mambelli, già direttrice Servizio Infermieristico Ausl Romagna), Giuseppe Brighi (architetto), Giulia Silvestrini (medico Sanità Pubblica Ausl Romagna – Ravenna), Laura Casadei Laura (infermiera Case Manager Ambulatorio Cronicità – Forlì). Moderano Loretta Vallicelli (vicepresidente Opi FC) e Marco Senni (presidente Opi FC). Al termine dell'evento sarà offerto un Aperi-assaggio... Sano-Buono. A cura di Opi FC – Ordine delle Professioni Infermieristiche di Forlì-Cesena. Alle 17.00 (e alle 18.00) si prosegue al Chiostro dei Musei di San Domenico con "Playing In The Mud!", un "Music Together Lab" per famiglie con bimbi da 0 a 5 anni! Movimento e ritmo, musica e gioco a cura di Acsd Takadum. Sempre alle 17.00, ma a La Cócla, in via Andrelini 59, ecco Buon vivere è biodiversità, apertura del parco in occasione in occasione della fioritura dei ciclamini. A seguire, presentazione ufficiale del volume Atlante delle Orchidee del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Alle 18.00 al Refettorio dei Musei San Domenico c'è il talk "La voce dell'anima. Connessione voce corpo per l'espressione di sé e la comunicazione", a cura di Paola Riccobon e Viria Romagnoli, in collaborazione con Centro Terapie del corpo Cerchio di Armonia. Sempre alle 18.00, ma al Centro per la Pace di via Andrelini, 59, aperitivo al Centro Pace, con racconti di vite, di radici e di arti. A cura di Centro per la Pace Annalena Tonelli, in collaborazione con Amnesty International Gruppo 225 Forlì. Dalle ore 20.00 al Refettorio dei Musei San Domenico si può partecipare a "L'ascolto attivo. Imparare ad ascoltare per entrare in contatto con sé e con gli altri", a cura di Paola Riccobon e Viria Romagnoli, in collaborazione con Centro Terapie del corpo Cerchio di Armonia. La lunga giornata si chiude alle 21.00 alla Chiesa di San Giacomo con Casadei secondo Vince, concerto anteprima dell'album di Vince e i Ruvidi pubblicato dall'etichetta discografica Casadei Sonora. La band è composta da Vince Vallicelli (batteria percussioni voce), Roberto Villa (basso elettrico, contrabbasso), Fabio Mazzini (chitarre), Vanni Crociani (pianoforte), Gionata Costa (violoncello), Andrea Costa (violino), Alessandro e Francesco Maltoni (cori). La mattinata di sabato 22 settembre Alle 8.30, presso la Cittadella del Buon Vivere, si inizia con la Camminata del cuore, un percorso alla scoperta de la Mi Tera e delle sane e corrette

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

abitudini di vita. Con Febo Tittarelli (chinesiologo e posturologo clinico), gli infermieri di Cardiologia e i volontari dell'Associazione Cardiologica Forlivese, che cura la camminata. Alle 10.00 nuovo appuntamento al Chiostro dei Musei di San Domenico con Playing In The Mud!, un "Music Together Lab" per famiglie con bimbi da 0 a 5 anni! Movimento e ritmo, musica e gioco a cura di Acsd Takadum. Ancora alle 10.00, alla Chiesa di San Giacomo si tiene Pensare al futuro guardando all'Europa. Le politiche che creano futuro, evento conclusivo del progetto Europeo EU Factor per spiegare ai giovani in che modo le politiche di coesione li stanno già aiutando a costruire il loro futuro. Partecipano Eugenio Radin, Fabio Casini e Fabrizio Monari, con la partecipazione di RadUni. A cura di TRMedia, Cooperdiem, Area Ag, Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Romagna, Legacoop Emilia Ovest, Sunset e Tuttifrutti. La Cittadella del Buon Vivere ospita quindi (dalle 11.00 alle 18.00 per gli adulti e dalle 15.00 alle 18.00 per ragazzi 8-12 anni) l'escursione teatrale urbana titolata Ridare forma al fango, laboratori di teatro e manipolazione dell'argilla con musica dal vivo per adulti, bambini e famiglie. A guidare i laboratori saranno Andrea Valdinocci e Alessia Brivio (teatro), Frida Bach (manipolazione dell'argilla), Antonio Vittori e Silvia Drei (movimento, Tai chi e meditazione) e Gioele Sindona (musica dal vivo). A cura di Teatro Zigoia, Chen Fa, Unione Italiana Ciechi Forlì e Cesena Prenotazione obbligatoria. Posti limitati. Per info e iscrizioni info@teatrozigoia.org. Il Festival del Buon Vivere attira l'attenzione dei più importanti media locali e nazionali che intendono associare il loro marchio a quello dell'evento romagnolo. Quest'anno collaborano alla promozione del Buon Vivere: Il Resto del Carlino, Corriere di Romagna, Radio Bruno e RadioRai2. Il Festival del Buon Vivere è promosso dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, in collaborazione con il Comune di Forlì, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Cesena, del Comune di Forlimpopoli, dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Campus di Forlì, dell'Enit - Ente Nazionale per il Turismo e dell'Ufficio Scolastico Regionale. Il programma completo del Festival del Buon Vivere è su www.festivaldelbuonvivere.it e sui più importanti social network.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, Figliuolo contatta le cooperative agricole braccianti

Il Momento

Alluvione, Figliuolo contatta le cooperative agricole braccianti

09/21/2023 15:13

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico.

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. "Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo Faenza

Cooperazione, Imprese e Territori

uDANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE

Fondi Legacoop pro soci

Radunò nel campo che venne allagato per salvare Ravenna
Il sacrificio delle Cab va onorato
Un 'quinquennio speciale' dopo le calamità meteo
DANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE
Fondi Legacoop pro soci
REGIONE /1
REGIONE /2
CAVIROTECA

Stanno arrivando ai beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop colpiti dall'alluvione. Un totale di 540mila euro distribuiti a 192 famiglie in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro (quattro milioni di euro i danni rendicontati. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato la scorsa settimana alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa agricola braccianti di Cervia. I fondi sono stati raccolti attraverso migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Negli ultimi mesi Legacoop ha raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo Faenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Raduno nel campo che venne allagato per salvare Ravenna

Il sacrificio delle Cab va onorato

Raduno nel campo che venne allagato per salvare Ravenna
Il sacrificio delle Cab va onorato
Un 'quinquennio speciale' dopo le calamità meteo
DANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE
Fondi Legacoop pro soci
REGIONE /1
REGIONE /2
CAVIROTECA

Una manifestazione in un luogo simbolo dell'alluvione che a maggio ha colpito la Romagna: il campo di Ravenna delle cooperative braccianti allagato con il taglio degli argini per evitare che l'acqua entrasse in città. Il raduno si è tenuto sabato scorso, 16 settembre, con interventi dei vertici delle cooperative braccianti, del sindaco di Ravenna e presidente della Provincia Michele de Pascale, del presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi e del presidente nazionale Legacoop Simone Gamberini. «Le cooperative hanno sacrificato centinaia di ettari di terreni per evitare che Ravenna fosse travolta dalle acque. Non ci bastano impegni di massima sui giornali: vogliamo un impegno concreto da parte del Governo nel fornire risorse adeguate entro il 2023» hanno commentato Lucchi e Gamberini. Per Legacoop la struttura commissariale incaricata di gestire la situazione è sottodimensionata (60 persone contro le 1000 impiegate per il terremoto in Emilia) e i fondi stanziati insufficienti rispetto ai danni stimati.

Le Cooperative agricole braccianti della provincia di Ravenna hanno visto andare sommersi in pochi giorni 6.150 ettari di terreno sui 12mila in conduzione, con ripercussioni senza precedenti, stimate in oltre 30 milioni di euro, di cui 16 per la distruzione delle colture e 14 per i danni ai mezzi di produzione, a partire dai terreni.

Una situazione che incide sui risultati di bilancio del 2023 e che, purtroppo, mette a rischio i risultati del 2024 e, per alcune colture, anche del 2025. Le sette Cab ravennati (618 lavoratori, 373 soci) sono al lavoro da tempo per rendere di nuovo fertili migliaia di ettari ricoperti da spessi strati di limo, cementificato e diventato una coltre dura fino a 20 centimetri, quasi indissodabile, dove la semina è ora impossibile: «Come dimostra il caso delle Cab e nonostante molti dei "fari nazionali" si siano ormai spenti, come temevamo, nel settore agricolo le emergenze sono ancora drammaticamente in atto», ha commentato Lucchi.

Per Lino Bacchilega, direttore di Cab Ter.Ra, la speranza è di arrivare al 2024 con l'80 per cento del terreno rimesso a sistema: «Dei nostri 600 ettari allagati, 400 risultano ancora danneggiati.

La prima semina di grano nei campi interessati dall'alluvione è prevista in ottobre, ma la caldissima stagione estiva con temperature da record sta compromettendo anche questa».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)

Cooperazione, Imprese e Territori

All'emporio della solidarietà quasi 3mila persone bisognose

IL CUORE DEL GOLFO La struttura aiuta con la spesa chi ha difficoltà economiche I numeri Dove

MICHELE NANNINI

Follonica

Pamoka

IL CUORE DEL GOLFO

All'emporio della solidarietà quasi 3mila persone bisognose

La struttura aiuta con la spesa chi ha difficoltà economiche

Seminare speranza attraverso gesti di fraternità

Note e festa per l'ecografo portatile

Follonica Anche nei mesi estivi l'emporio della solidarietà di Follonica ha fatto registrare numeri decisamente importanti nella sua attività di aiuto e sostegno alle famiglie cittadine in difficoltà.

L'iniziativa è un progetto della Caritas e della San Vincenzo de' Paoli di Follonica in collaborazione con il coordinamento interparrocchiale opere caritative di Follonica e dal 2017 è una delle strutture maggiormente attive nel supportare chi ha bisogno di assistenza per arrivare senza affanni alla fine del mese.

L'emporio distribuisce generi alimentari di prima necessità attraverso una "Carta-punti" nominativa, con la quale le persone possono effettuare una spesa scegliendo, tra i prodotti presenti sugli scaffali, quelli di cui necessitano. Le carte sono assegnate ai beneficiari, persone e famiglie che si trovano in una situazione di difficoltà e di crisi, anche temporanea, a causa della quale non riescono a far fronte alle proprie primarie necessità, previo colloquio con gli operatori dedicati a questo servizio.

Ogni beneficiario viene dotato di un quantitativo di punti mensile che può variare in base alle singole situazioni familiari di bisogno come, a esempio, il numero dei membri del nucleo familiare o la presenza di bambini di età inferiore ai due anni.

I prodotti distribuiti provengono da raccolte alimentari e dalle numerose donazioni di aziende, associazioni e privati della zona, come vedremo. L'emporio si trova in via Serri e anche in estate non ha mai fermato la sua opera assistenziale.

A luglio sono state 122 le famiglie che hanno fatto la spesa nei locali della struttura, numero sceso a 45 per il mese di agosto, ma comunque sempre decisamente elevato. Nel dettaglio, in totale, nei due mesi sono state 84 le famiglie italiane che hanno fatto altrettante spese mensili che portano il totale del 2023 a 633 spese; 83 invece le famiglie straniere che hanno fatto 83 spese mensili nei due mesi con un progressivo annuale di 443 spese.

A luglio e ad agosto nessuno ha richiesto una nuova tessera alimenti, ma le persone raggiunte dall'emporio nei due mesi sono comunque molte: 298 a luglio e 102 ad agosto che hanno portato le persone raggiunte complessivamente da gennaio scorso a 2751. Rispetto ai mesi invernali e primaverili la consegna media degli alimenti è diminuita, ma la quantità totale dell'anno rimane comunque impressionante: a luglio sono stati consegnati 2371 chili e ad agosto 710 che hanno portato il totale del 2023 a 22.023 chili per ottenere i quali gli utenti dell'emporio hanno consumato 8373 punti carità per un totale di 54.395

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

punti consumati da gennaio 2023 mentre nove sono state le tessere di prima infanzia attivate a luglio.

I sostenitori del progetto dell'emporio della solidarietà sono numerosi in città, fra privati e istituzioni: a garantire il proprio aiuto a Caritas e San Vincenzo de' Paoli sono infatti il banco alimentare della Toscana e di Grosseto, i soci Coop di Follonica e Unicoop di Vignale Riotorto, i supermercati Lidl, Conad e Coop, la Regione Toscana, le parrocchie di San Paolo della Croce, Ss. Pietro e Paolo, San Leopoldo e Nostra Signora di Lourdes, la scuola primaria Don Milani, la Caritas Italiana progetto mense ed empori solidali, la Caritas diocesana di Massa Marittima, gli aiuti europei Fead, i club locali Lions, Rotary, Soroptimist, Inner Wheel, il forum del volontariato di Follonica, la Cri e l'amministrazione comunale.

Numerosi anche i cittadini che hanno donato alimenti o offerte in denaro sui conti dedicati o personalmente per le famiglie in difficoltà: per sostenere l'emporio è possibile donare il 5 per 1000 alla San Vincenzo de' Paoli codice 90019820498, effettuare donazioni sull'Iban IT 43 O 01030 72240 000002171946 sempre della San Vincenzo de' Paoli oppure sull'Iban IT95 X030 6972 2491 0000 0002 692 del coordinamento interparrocchiale inserendo come causale "emporio della solidarietà".

Accanto al lavoro dell'emporio è proseguito anche quello della mensa della solidarietà gestita dal coordinamento interparrocchiale opere caritative di Follonica, altro presidio cittadino fondamentale che da oltre 25 anni tutti i giorni (si stimano oltre 350mila pasti preparati in un quarto di secolo) supporta grazie ai turni degli oltre 50 volontari le persone in difficoltà: nel mese di luglio sono stati distribuiti 1620 pasti con una media di 53 al giorno, numero simile ad agosto con 1654 pasti e una media identica a quella del mese precedente; in totale da inizio anno sono 15.709 i pasti cucinati nella mensa di via Palermo ospitata sotto la chiesa di Senzuno per una media annuale di 65 al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

Stop al progetto di Ventignano per dare indipendenza ai ragazzi autistici

Il coraggio non basta: entrate in calo sospese le coltivazioni degli Ortolani

MARCO SABIA

COMPRENSORIO DEL CUOIO

Stop al progetto di Ventignano per dare indipendenza ai ragazzi autistici

Il coraggio non basta: entrate in calo sospese le coltivazioni degli Ortolani

Riparte la storica Fiera degli uccelli

Domenica a Montopoli una giornata di eventi dopo tre anni di stop

Scuola d'infanzia, ecco il nuovo look del giardino

Fucecchio La cooperativa Sinergica - che ha ideato e promosso il bel progetto degli Ortolani Coraggiosi - ha deciso per il momento di sospendere la produzione di prodotti agricoli a causa di costi troppo alti e difficoltà di ripianare entrate in discesa. Il progetto - nato per dare una vera indipendenza ai ragazzi con disturbi dello spettro autistico e non solo - prevede di coltivare una serie di campi a San Pierino e a San Miniato, i cui frutti poi vengono venduti nelle classiche ceste in tutta una serie di punti dell'Empolese Valdelsa e del comprensorio del cuoio (oltre che in sede, ovviamente).

Uno stop che lascia l'amaro in bocca ma che non vuol dire alzare bandiera bianca, come spiega la presidente Eluisa Lo Presti: «Abbiamo dovuto fermare la produzione agricola autunno-inverno perché non riuscivamo a sostenere i costi; al momento, però, ci sono sempre le scorte coi prodotti trasformati (come la passata di pomodoro), che sono comunque sempre in vendita».

Ma in Ventignano non ci si ferma: «Continuiamo a lavorare - prosegue Lo Presti - per organizzare il Natale nel migliore dei modi, perché è un appuntamento per noi molto importante. Nel frattempo abbiamo chiesto e ricevuto aiuto dal dipartimento salute mentale della Società della salute, senza contare chi ci sostiene abitualmente come il calzaturificio Freeland di Fucecchio».

A fare la differenza in negativo è stata la pandemia: «Dopo il Covid le abitudini sono cambiate, c'è stata meno richiesta e nel frattempo sono cresciuti i costi. Noi, però, non molliamo e cercheremo di trasformare e riorganizzare questo progetto a cui teniamo tanto».

Un'opzione potrebbe essere quella di raccogliere nuovi fondi oppure di attivare collaborazioni con produttori del settore che si occupino della semina e della raccolta, mentre il confezionamento e la vendita potrebbero esser realizzate dagli ortolani coraggiosi. Sinergica è una cooperativa agricola sociale nata nel 2013 a Fucecchio - a seguito del fulmine che colpì e danneggiò l'attigua Casa di Ventignano dell'Asl - che con il progetto Ortolani Coraggiosi, è riuscita, attraverso la produzione e la vendita di ortaggi, a creare posti di lavoro per ragazzi con autismo o con altri disturbi psichici.

Tutti i lavoratori in formazione coinvolti nel progetto, coadiuvati da educatori e da agricoltori, sono stati impegnati ogni giorno, con livello di complessità crescente, nei lavori agricoli, prendendo parte a ogni passaggio della produzione: dal lavoro nei campi, fino al confezionamento e alla vendita degli ortaggi, ognuno secondo le proprie capacità e inclinazioni.

Gli ortaggi prodotti dalla Cooperativa Sinergica sono coltivati interamente nei terreni di Fucecchio e San Miniato, secondo metodi genuini e naturali, senza utilizzo di prodotti chimici e nel rispetto dei principi della filiera corta e vengono venduti sia all'esterno che in sede, sia in cassette standard

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nei vari gruppi di acquisto presenti in molti Comuni del circondario.

L'auspicio è che tutto questo riparta, dato che gli ortolani sono un simbolo di integrazione e attenzione a tutti, anche a chi sembrerebbe destinato a non godere di indipendenza e inclusione sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Vostro Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

Rigassificatore, la posizione della Camera di Commercio: "No all'attuale progetto, servono modifiche sostanziali"

Il Vostro Giornale

Rigassificatore, la posizione della Camera di Commercio: "No all'attuale progetto, servono modifiche sostanziali"

09/21/2023 13:59

Le associazioni di impresa hanno trasmesso un documento unitario al commissario Giovanni Toti Savona. Le categorie economiche della provincia di Savona si sono riunite ieri mattina nella sede della Camera di Commercio Riviere di Liguria per condividere una posizione comune sul progetto di ricollocazione del rigassificatore da Piombino a Vado Ligure e formulare una serie di osservazioni, sotto forma di un Position Paper sottoscritto da tutti i partecipanti e trasmesso al Commissario di Governo, Giovanni Toti. L'incontro – al quale hanno preso parte i rappresentanti di Coldiretti Savona, Confederazione Italiana Agricoltori Savona, Confagricoltura Savona, Unione Industriali – Confindustria Savona, Confartigianato Savona, CNA Savona, Confesercenti Savona, Confcommercio Savona e Legacoop Savona – è stato coordinato dal vice presidente della Camera di Commercio, Angelo Berlangieri, e dal segretario generale, Marco Casarino. "E' un segnale importante di coesione dell'intero sistema produttivo savonese nel voler dare il proprio contributo al dibattito sul progetto del rigassificatore", chiosa il presidente dell'Ente camerale Enrico Lupi. "Il mondo delle imprese non ha espresso un giudizio pregiudiziale a favore o contro, ma ha avviato una analisi di merito per esaminare punto per punto ogni elemento progettuale, avendo a riferimento l'interesse nazionale e la sostenibilità economica ed ambientale. Sono stati identificati alcuni punti fermi che riteniamo debbano essere in via preliminare risolti da SNAM e che sono stati esposti nel dettaglio in una comunicazione inviata al Commissario di Governo e Presidente della Regione Giovanni Toti. Risolti tali criticità si potrà avviare la Valutazione Ambientale e procedere con la Conferenza dei Servizi". Il documento approvato parte dalla considerazione che "Alla luce del numero di impianti già installati e in corso di installazione in tutta Europa è necessario garantire la sicurezza di un'adeguata quantità di fornitura a prezzi compatibili di

Le associazioni di impresa hanno trasmesso un documento unitario al commissario Giovanni Toti Savona. Le categorie economiche della provincia di Savona si sono riunite ieri mattina nella sede della Camera di Commercio Riviere di Liguria per condividere una posizione comune sul progetto di ricollocazione del rigassificatore da Piombino a Vado Ligure e formulare una serie di osservazioni, sotto forma di un Position Paper sottoscritto da tutti i partecipanti e trasmesso al Commissario di Governo, Giovanni Toti. L'incontro - al quale hanno preso parte i rappresentanti di Coldiretti Savona, Confederazione Italiana Agricoltori Savona, Confagricoltura Savona, Unione Industriali - Confindustria Savona, Confartigianato Savona, CNA Savona, Confesercenti Savona, Confcommercio Savona e Legacoop Savona - è stato coordinato dal vice presidente della Camera di Commercio, Angelo Berlangieri, e dal segretario generale, Marco Casarino. "E' un segnale importante di coesione dell'intero sistema produttivo savonese nel voler dare il proprio contributo al dibattito sul progetto del rigassificatore", chiosa il presidente dell'Ente camerale Enrico Lupi. "Il mondo delle imprese non ha espresso un giudizio pregiudiziale a favore o contro, ma ha avviato una analisi di merito per esaminare punto per punto ogni elemento progettuale, avendo a riferimento l'interesse nazionale e la sostenibilità economica ed ambientale. Sono stati identificati alcuni punti fermi che riteniamo debbano essere in via preliminare risolti da SNAM e che sono stati esposti nel dettaglio in una comunicazione inviata al Commissario di Governo e Presidente della Regione Giovanni Toti. Risolti tali criticità si potrà avviare la Valutazione Ambientale e procedere con la Conferenza dei Servizi". Il documento approvato parte dalla considerazione che "Alla luce del numero di impianti già installati e in corso di installazione in tutta Europa è necessario garantire la sicurezza di un'adeguata quantità di fornitura a prezzi compatibili di GNL. Tale esigenza, seppure sia una diretta conseguenza del conflitto Russo-Ucraino, è anche conseguenza di una politica energetica che non ha tenuto in considerazione l'esigenza di garantirsi, su forniture strategiche come il gas, una pluralità di fornitori, evitando una preponderante dipendenza energetica da alcuni di essi. Da qui la definizione di una nuova strategia energetica, in continuità tra i Governi Draghi e Meloni, che ha previsto una differenziazione incentrata sul posizionamento di rigassificatori". "Inoltre - prosegue il documento - occorre considerare che l'andamento dei consumi in Italia ha natura 'rigida' e la sostituzione di una fonte energetica con un'altra è un percorso particolarmente lento, in particolare nell'ambito domestico, ragion per cui avremo necessità di grandi quantità di gas ancora per almeno due decenni. Inoltre, proprio in termini di transizione, nell'ambito dei trasporti c'è una forte tendenza a sostituire i combustibili liquidi con GNL (in particolare per i veicoli pesanti, ma anche per navi container e navi da crociera)". Sulle scelte relative alla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

collocazione geografica degli impianti le categorie ritengono che "Se è vero che la distribuzione degli impianti potrebbe trovare collocazione anche nelle regioni non già impattate (in Liguria Panigaglia, nel golfo della Spezia), è di tutta evidenza che è il Nord ad essere l'area maggiormente interessata dai consumi del gas: è, infatti, nel nord dell'Italia che è maggiore la domanda di gas da riscaldamento e, analogamente, è nel Nord industriale che sono collocate le imprese produttive i grandi impianti energivori (pensiamo, nella nostra provincia, alle aziende vetrarie). La proposta di ricollocazione della nave Golar Tundra da Piombino da parte di SNAM si configura a saldo energetico zero. In via del tutto preliminare SNAM deve dare conto pubblicamente dei motivi di questa richiesta e dei vantaggi e degli svantaggi che questa comporta con riferimento ai riflessi sulla politica energetica dell'Italia". Per quanto riguarda il posizionamento dell'impianto a Vado Ligure, associazioni e Camera di Commercio evidenziano, "con particolare attenzione e responsabilità, sia verso il territorio e le aziende del savonese sia in base all'interesse nazionale, alcune criticità del progetto - riguardanti sia la localizzazione a mare sia le opere a terra - che, a loro avviso, "debbono essere risolte per poter dare luogo ad un percorso di condivisione con le Istituzioni e con le categorie economiche del territorio coinvolto. E questo, prima ancora che il progetto inizi il percorso di Valutazione Ambientale nazionale". "Il progetto a terra presenta criticità, sia in termini di percorso, sia in termini di collocazione degli impianti di filtraggio-pompaggio - osservano i rappresentanti delle imprese -. Sono presenti sul territorio percorso dalla linea industrie e attività produttive (industriali, logistiche e agricole) che direttamente o indirettamente sarebbero impattate negativamente. Ben tre attività industriali, di cui due di interesse pubblico sarebbero impattate". Non meno rilevanti le ripercussioni del progetto sull'economia agricola: "Il percorso individuato comporterebbe una consistente sottrazione di superfici agricole, in modo irreversibile, con impatto negativo su tutti i territori interessati e su quelli circostanti. In ogni caso non si ritiene accettabile una proposta che generi sottrazione di terreno agricolo al territorio, in presenza di possibili alternative. A ciò occorre aggiungere l'incidenza che l'impianto e una stazione DIP sul percorso avrebbero sulla vocazione agroalimentare assunta negli ultimi anni dall'area del quilianese". Per le categorie economiche è necessaria "una più oculata e condivisa progettazione che permetterebbe, da un lato, di condividere il percorso (con in alcuni casi minori oneri per SNAM) senza impatto eccessivo per le imprese, dall'altra, permetterebbe di risolvere le problematiche rilevate, compresa la collocazione dell'area di filtraggio pompaggio e DIP, senza andare ad impattare e consumare aree vergini e/o agricole. Il minor consumo del suolo e il riutilizzo di aree industriali deve essere l'obiettivo di tutti e la gravosità di un simile investimento deve ricadere su tutti i soggetti coinvolti, anche sul proponente che deve sedersi ad un tavolo tecnico con la struttura commissariale per procedere alle minime, ma necessarie, modifiche dell'attuale progetto a terra che è, ad oggi, invasivo e del tutto non concordato". Anche la localizzazione a mare presenta criticità che sono state espresse dal tavolo di confronto. "Per quanto riguarda la localizzazione a mare, questa non deve prevedere né oggi, né in futuro, impatti sulle attività di trasporto merci e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

persone che si svolgono attualmente e/o sono programmate per il futuro nei porti di Savona - Vado. La localizzazione, inoltre, non dovrà incidere sulle attività economiche legate alla filiera della pesca, né in termini di aree aggiuntive di divieto, né in termini di pregiudizio per la fauna e vista acquatica. Tra le attività economiche impattate vi sono quelle dei servizi alla persona (bagni marini) e turistiche dell'area e di quelle immediatamente limitrofe. E' irrinunciabile, per tutelare il comparto, la richiesta di procedere ad una collocazione dell'impianto a una maggiore distanza dalla costa". In definitiva, per il mondo economico savonese, "il progetto presentato da SNAM, allo stato attuale, non può essere favorevolmente accolto e necessità di profonde modifiche. Riteniamo che il progetto debba trovare nella corretta interlocuzione tecnica e politica con i territori, sia con le Amministrazioni, sia con le categorie economiche, i correttivi essenziali per poter dare una risposta oggettiva di sostenibilità per il tessuto economico locale e per la popolazione residente, attraverso un dialogo non pregiudiziale che affronti nel merito le questioni". Le associazioni di categoria chiedono "che tutte le criticità evidenziate nel corpo del Position Paper trovino da parte della SNAM accoglimento con proposte di soluzione condivise. Una volta reso compatibile il progetto, e solo in tal caso, sarà possibile, anzi necessario, avviare il percorso di VIA, esprimendo piena fiducia fin d'ora negli organi tecnici chiamati ad esprimersi". Alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni preliminari al progetto, quasi tutte le associazioni di firmatarie del documento congiunto hanno presentato osservazioni puntuali in base ai propri ambiti di attività. Il tavolo ha pertanto condiviso e fatto proprie tutte le osservazioni singolarmente presentate. Il progetto dovrà essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale e presentato in Conferenza dei Servizi: "Nello svolgimento dell'iter sia della conferenza che della VIA intendiamo farci parte attiva, unitariamente, per esprimere le nostre posizioni e per collaborare con gli Enti competenti per il migliore indirizzamento del progetto. Al riguardo, essendo essenziale un lavoro costante e presente sul territorio di ascolto e modifica, siamo a disposizione sul territorio per ospitare tavoli di lavoro e confronto con le imprese impattate e con le categorie economiche per trovare soluzioni condivise alle questioni evidenziate" concludono i rappresentanti del mondo economico savonese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ilgazzettino.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Bressanvido. Torna la festa della Transumanza: arrivano 600 capi di bestiame e poi il taglio della forma di Asiago più grande d'Italia

ilgazzettino.it

Bressanvido. Torna la festa della Transumanza: arrivano 600 capi di bestiame e poi il taglio della forma di Asiago più grande d'Italia

09/21/2023 16:14

BRESSANVIDO VICENZA) - Dopo tre mesi negli alpeggi di alta quota, per le mandrie è tempo di fare ritorno a casa. Per questa occasione, domenica 24 settembre torna la Festa della Transumanza di Bressanvido. Si tratta della transumanza verticale più lunga d'Italia arrivata alla sua 25esima edizione. La manifestazione si terrà nell'ambito dell'evento più corale "Transumando: vieni, scopri e gusta" e nasce dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco di Bressanvido e Latterie Vicentine. L' arrivo di 600 capi di bestiame , dopo un percorso di circa 80 chilometri e 3 giorni di cammino, si tramuta così in un momento di aggregazione che coinvolge tutta la comunità e che ogni anno richiama oltre 20 mila persone. Tante le iniziative come il taglio della forma di formaggio Asiago Dop più grande d'Italia , risultato del lavoro di 11 casari e dell'utilizzo di 11 mila litri di latte delle malghe di montagna dell' Altopiano dei Sette Comuni La Festa della Transumanza di Bressanvido è un esempio di come questa antica usanza contadina assuma oggi un carattere di spettacolarità, attirando a sé anche un turismo gastronomico. Secondo la cooperazione lattiero casearia, oltre a essere un'occasione di promozione del territorio, è un'opportunità per preservare le aree montane e valorizzare le produzioni che risultano essere sempre più in sofferenza. «Crediamo che la transumanza, anche con le sue sagre, possa rappresentare un volano per l'economia agroalimentare, avvicinando e sensibilizzando sempre più persone alle tradizioni casearie e alle eccellenze locali - spiega Giovanni Guarneri, Coordinatore del settore lattiero caseario di Alleanza delle Cooperative - e nella stessa direzione si muove il progetto Think Milk, Taste Europe, Be Smart, promosso dal Settore Lattiero Caseario dell'Alleanza delle Cooperative, realizzato da Confcooperative e cofinanziato dalla Commissione Europea, volto a favorire un maggior grado di consapevolezza nei confronti del latte e dei suoi derivati e a favorirne una ripresa...

BRESSANVIDO VICENZA) - Dopo tre mesi negli alpeggi di alta quota, per le mandrie è tempo di fare ritorno a casa. Per questa occasione, domenica 24 settembre torna la Festa della Transumanza di Bressanvido. Si tratta della transumanza verticale più lunga d'Italia arrivata alla sua 25esima edizione. La manifestazione si terrà nell'ambito dell'evento più corale "Transumando: vieni, scopri e gusta" e nasce dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco di Bressanvido e Latterie Vicentine. L' arrivo di 600 capi di bestiame , dopo un percorso di circa 80 chilometri e 3 giorni di cammino, si tramuta così in un momento di aggregazione che coinvolge tutta la comunità e che ogni anno richiama oltre 20 mila persone. Tante le iniziative come il taglio della forma di formaggio Asiago Dop più grande d'Italia , risultato del lavoro di 11 casari e dell'utilizzo di 11 mila litri di latte delle malghe di montagna dell' Altopiano dei Sette Comuni La Festa della Transumanza di Bressanvido è un esempio di come questa antica usanza contadina assuma oggi un carattere di spettacolarità, attirando a sé anche un turismo gastronomico. Secondo la cooperazione lattiero casearia, oltre a essere un'occasione di promozione del territorio, è un'opportunità per preservare le aree montane e valorizzare le produzioni che risultano essere sempre più in sofferenza. «Crediamo che la transumanza, anche con le sue sagre, possa rappresentare un volano per l'economia agroalimentare, avvicinando e sensibilizzando sempre più persone alle tradizioni casearie e alle eccellenze locali - spiega Giovanni Guarneri, Coordinatore del settore lattiero caseario di Alleanza delle Cooperative - e nella stessa direzione si muove il progetto Think Milk, Taste Europe, Be Smart, promosso dal Settore Lattiero Caseario dell'Alleanza delle Cooperative, realizzato da Confcooperative e cofinanziato dalla Commissione Europea, volto a favorire un maggior grado di consapevolezza nei confronti del latte e dei suoi derivati e a favorirne una ripresa dei consumi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ilrestodelcarlino.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Figliuolo alle cooperative: "Ristori sicuri al 100%"

ilrestodelcarlino.it

Figliuolo alle cooperative: "Ristori sicuri al 100%"

09/21/2023 06:23

Non è rimasto inascoltato l'appello di Legacoop, che lancia segnali distensivi "Dal commissario passi in avanti". Anticipo consistente entro fine anno . Il Governo ha confermato un ristoro al 100% per gli alluvionati e, entro la fine dell'anno, sarà prevista "un'anticipazione consistente" per cittadini e imprese. È quanto ha detto a Legacoop il tenente colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al commissario per l'alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, ai responsabili della centrale cooperativa durante un incontro. Lo riferisce la stessa Legacoop aggiungendo che il delegato del commissario ha anche precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata per il terremototo dell'Emilia. L'incontro è avvenuto dopo la manifestazione di sabato scorso, quando le cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, hanno lanciato un appello. Il commissario ha dunque contattato gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti e al suo delegato è stato consegnato un documento con le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise col presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. "Ringraziamo il commissario Figliuolo per la sensibilità con cui ha

Non è rimasto inascoltato l'appello di Legacoop, che lancia segnali distensivi "Dal commissario passi in avanti". Anticipo consistente entro fine anno . Il Governo ha confermato un ristoro al 100% per gli alluvionati e, entro la fine dell'anno, sarà prevista "un'anticipazione consistente" per cittadini e imprese. È quanto ha detto a Legacoop il tenente colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al commissario per l'alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, ai responsabili della centrale cooperativa durante un incontro. Lo riferisce la stessa Legacoop aggiungendo che il delegato del commissario ha anche precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata per il terremototo dell'Emilia. L'incontro è avvenuto dopo la manifestazione di sabato scorso, quando le cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, hanno lanciato un appello. Il commissario ha dunque contattato gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti e al suo delegato è stato consegnato un documento con le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise col presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. "Ringraziamo il commissario Figliuolo per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale", commentano Lucchi e Gamberini. "Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le cooperative agricole braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Imperia Post

Cooperazione, Imprese e Territori

Imperia: sabato 23 settembre all'Approdo una giornata dedicata alla fermentazione, dalla birra artigianale ai vini del territorio / Ecco tutti gli appuntamenti

Imperia Post

Imperia: sabato 23 settembre all'Approdo una giornata dedicata alla fermentazione, dalla birra artigianale ai vini del territorio / Ecco tutti gli appuntamenti

09/21/2023 10:06

Il settembre dell'Approdo di Imperia non si ferma e dà spazio a una giornata di festa incentrata sul mondo della fermentazione. Appuntamento per sabato 23 settembre dalle 17.00 alle 22.00, a cura di CNA Imperia, con delizie locali e approfondimenti dedicati all' eccezionale cultura culinaria della provincia di Imperia, ma anche con intrattenimento e scoperte per tutti. L'Approdo è il progetto di animazione estiva dell' Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia il cui calendario è curato da CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, Legacoop Liguria. Da giugno 2023 l'Approdo si propone come polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento grazie a un progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviere di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria e con lo scopo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Festa dedicata alla fermentazione: ecco il dettaglio degli appuntamenti Ore 17:00 – Inizia la festa! I visitatori verranno accolti dall'irresistibile profumo di prodotti fermentati con i produttori locali pronti a condividere le proprie deliziose creazioni. Esperienze Gustative: • Stand del Pane Artigianale: varietà di pane fresco appena sfornato, da baguette croccanti a pagnotte rustiche. • Birra Artigianale: il mondo delle birre artigianali locali, con degustazioni guidate dai mastri birrai. • Vini del Territorio: vini pregiati delle cantine locali in compagnia dei produttori. • L'Arte dei Formaggi: una selezione di formaggi locali, da quelli freschi a quelli stagionati. • Dolci da Sogno: delizie per soddisfare il palato, tra cui dolci lievitati e dessert tradizionali. • Salumi e affini: una varietà di salumi e carni provenienti da produttori locali. Musica Dal Vivo: artisti locali suoneranno musica dal vivo, creando un'atmosfera festosa e conviviale. • Laboratori del Gusto: esperti spiegheranno i segreti della fermentazione e risponderanno alle domande dei visitatori aiutati dalle degustazioni dei prodotti di cui si parla. • Mercato Artigianale: oltre ai prodotti fermentati, ci sarà l'opportunità di acquistare creazioni artigianali locali. Ingresso libero e gratuito: per info 337 1043629.

Il settembre dell'Approdo di Imperia non si ferma e dà spazio a una giornata di festa incentrata sul mondo della fermentazione. Appuntamento per sabato 23 settembre dalle 17.00 alle 22.00, a cura di CNA Imperia, con delizie locali e approfondimenti dedicati all' eccezionale cultura culinaria della provincia di Imperia, ma anche con intrattenimento e scoperte per tutti. L'Approdo è il progetto di animazione estiva dell' Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia il cui calendario è curato da CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, Legacoop Liguria. Da giugno 2023 l'Approdo si propone come polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento grazie a un progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviere di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria e con lo scopo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Festa dedicata alla fermentazione: ecco il dettaglio degli appuntamenti Ore 17:00 - Inizia la festa! I visitatori verranno accolti dall'irresistibile profumo di prodotti fermentati con i produttori locali pronti a condividere le proprie deliziose creazioni. Esperienze Gustative: Stand del Pane Artigianale: varietà di pane fresco appena sfornato, da baguette croccanti a pagnotte rustiche. Birra Artigianale: il mondo delle birre artigianali locali, con degustazioni guidate dai mastri birrai. Vini del Territorio: vini pregiati delle cantine locali in compagnia dei produttori. L'Arte dei Formaggi: una selezione di formaggi locali, da quelli freschi a quelli stagionati. Dolci da Sogno: delizie per soddisfare il palato, tra cui dolci lievitati e dessert tradizionali. Salumi e affini: una varietà di salumi e carni provenienti da produttori locali. Musica Dal Vivo: artisti locali suoneranno musica dal vivo, creando un'atmosfera festosa e conviviale. Laboratori del Gusto: esperti spiegheranno i segreti della fermentazione e risponderanno alle domande dei visitatori aiutati dalle degustazioni dei prodotti di cui si parla. Mercato Artigianale: oltre ai prodotti fermentati, ci sarà l'opportunità di acquistare creazioni artigianali locali. Ingresso libero e gratuito: per info 337 1043629.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Imperia Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

A Sassello si avvia alla conclusione l'edizione 2023 di "ReStartApp"

Con l'evento 'Appenninici a confronto', oggi, a partire dalle ore 16.30 nella Casa del Parco, all'ingresso della Foresta della Deiva -si avvia alla conclusione l'edizione 2023 di ReStartApp

redazione

Imperia Tv

A Sassello si avvia alla conclusione l'edizione 2023 di "ReStartApp"

Con l'evento 'Appenninici a confronto', oggi, a partire dalle ore 16.30 nella Casa del Parco, all'ingresso della Foresta della Deiva – si avvia alla conclusione l'edizione 2023 di ReStartApp...

09/21/2023 09:13 redazione

Con l' evento 'Appenninici a confronto', oggi, a partire dalle ore 16.30 nella Casa del Parco, all'ingresso della Foresta della Deiva – si avvia alla conclusione l'edizione 2023 di ReStartApp, il Campus di formazione, incubazione e accelerazione per le giovani imprese del territorio appenninico italiano, promosso e realizzato da Fondazione Edoardo Garrone in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del più ampio Progetto Appennino . Sarà questo un momento di incontro, confronto e scambio per i 7 giovani partecipanti al Campus , che avranno l'occasione di presentare al pubblico i propri progetti green per rilanciare l'Appennino , evidenziando come il percorso formativo li stia supportando nel trasformare le proprie idee in imprese concrete e sostenibili non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. C'è la savonese Lucia Bruno , che vuole creare box a sorpresa per far scoprire la natura e la cultura dei borghi del territorio italiano; Alessandra Croci , che sogna di creare un albergo diffuso, nel borgo di Travo , in Val Trebbia; Andrea Di Domenico che, nel piccolo comune di Pescosansonesco (PE), intende realizzare un glamping che proponga servizi ed esperienze legate al territorio; Lorenzo Giannini , che vuole avviare un piccolo boutique glamping per offrire un servizio di ospitalità non tradizionale nel territorio romagnolo; Liliana Graniero , da Avellino, che ha ideato un' innovativa piattaforma di progettazione del verde ; Alexander Kundrat , che punta a trasformare il B&B di famiglia, a Ognio, in alta Val Fontanabuona, in un agriturismo e centro didattico - ricreativo ecosostenibile ; Greta Manfrin , che con il suo compagno vuole avviare sull'Appennino tosco-emiliano un laboratorio che produca una linea di prodotti fermentati.

Con l' evento 'Appenninici a confronto', oggi, a partire dalle ore 16.30 nella Casa del Parco, all'ingresso della Foresta della Deiva - si avvia alla conclusione l'edizione 2023 di ReStartApp, il Campus di formazione, incubazione e accelerazione per le giovani imprese del territorio appenninico italiano, promosso e realizzato da Fondazione Edoardo Garrone in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del più ampio Progetto Appennino . Sarà questo un momento di incontro, confronto e scambio per i 7 giovani partecipanti al Campus , che avranno l'occasione di presentare al pubblico i propri progetti green per rilanciare l'Appennino , evidenziando come il percorso formativo li stia supportando nel trasformare le proprie idee in imprese concrete e sostenibili non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. C'è la savonese Lucia Bruno , che vuole creare box a sorpresa per far scoprire la natura e la cultura dei borghi del territorio italiano; Alessandra Croci , che sogna di creare un albergo diffuso, nel borgo di Travo , in Val Trebbia; Andrea Di Domenico che, nel piccolo comune di Pescosansonesco (PE), intende realizzare un glamping che proponga servizi ed esperienze legate al territorio; Lorenzo Giannini , che vuole avviare un piccolo boutique glamping per offrire un servizio di ospitalità non tradizionale nel territorio romagnolo; Liliana Graniero , da Avellino, che ha ideato un' innovativa piattaforma di progettazione del verde ; Alexander Kundrat , che punta a trasformare il B&B di famiglia, a Ognio, in alta Val Fontanabuona, in un agriturismo e centro didattico - ricreativo ecosostenibile ; Greta Manfrin , che con il suo compagno vuole avviare sull'Appennino tosco-emiliano un laboratorio che produca una linea di prodotti fermentati. Per loro e per tutti i partecipanti all'incontro, sarà inoltre una preziosa opportunità di entrare in connessione con il tessuto imprenditoriale e sociale del territorio e con le traiettorie di sviluppo a livello nazionale. Saranno presenti i rappresentanti di tutto l' ampio partneriato locale di questa edizione di Progetto Appennino. Interverranno infatti Francesca Campora , direttore generale di Fondazione Edoardo Garrone , Alberto Anfossi , segretario generale di Fondazione Compagnia di San Paolo , Maria Cristina Caprioglio , direttore del Parco del Beigua , Luciano Pasquale , presidente di Fondazione De Mari , e Mattia Rossi , presidente di Legacoop Liguria . Porteranno inoltre la loro esperienza di giovani imprenditori attivi su diversi territori appenninici della Liguria Cascina Granbego di Sassello (SV) e Comunità Brigì di Mendatica (IM). Con l'intervento conclusivo dal titolo "Innesti e inneschi: la via italiana al turismo sostenibile" , Enrico Fontana , esponente della segreteria nazionale di Legambiente , offrirà infine dati, spunti e prospettive sul contesto nazionale. L'evento chiude il Campus ReStartApp, che ha coinvolto i 7 partecipanti under

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

40, provenienti da tutta Italia, in 10 settimane di formazione intensiva , tra lezioni in aula, laboratorio di creazione e sviluppo d'impresa, esperienze, testimonianze, casi di successo. Per agevolare la realizzazione dei migliori progetti sono previsti premi di startup per un valore complessivo di 60.000 euro e un servizio di consulenza gratuita post campus della durata di un anno per i più meritevoli. Oltre al partenariato locale, supporta Progetto Appennino una rete consolidata di partner di alto profilo a livello nazionale: Fondazione Symbola, Legambiente, UNCEM, Alleanza Mobilità Dolce, Club Alpino Italiano (CAI), Fondazione CIMA, Open Fiber, Tiscali, PEFC Italia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Imperia Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

Le categorie economiche del Savonese cercano un'intesa sul progetto del rigassificatore

Le categorie economiche della provincia di Savona si sono riunite ieri mattina nella sede della Camera di Commercio Riviere di Liguria per condividere unaposizione comune sul progetto di rico

Imperia Tv

Le categorie economiche del Savonese cercano un'intesa sul progetto del rigassificatore

09/21/2023 16:16

Le categorie economiche della provincia di Savona si sono riunite ieri mattina nella sede della Camera di Commercio Riviere di Liguria per condividere una posizione comune sul progetto di ricollocazione del rigassificatore da Piombino a Vado Ligure e formulare una serie di osservazioni, sotto forma di un position paper sottoscritto da tutti i partecipanti e trasmesso al Commissario di Governo, Giovanni Toti. L'incontro – al quale hanno preso parte i rappresentanti di Coldiretti Savona, Confederazione Italiana Agricoltori Savona, Confagricoltura Savona, Unione Industriali – Confindustria Savona, Confartigianato Savona, Cna Savona, Confesercenti Savona, Confcommercio Savona e Legacoop Savona – è stato coordinato dal vicepresidente della Camera di Commercio, Angelo Berlangieri, e dal segretario generale, Marco Casarino. «E' un segnale importante di coesione dell'intero sistema produttivo savonese nel voler dare il proprio contributo al dibattito sul progetto del rigassificatore – chiosa il presidente dell'Ente camerale Enrico Lupi –. Il mondo delle imprese non ha espresso un giudizio pregiudiziale a favore o contro, ma ha avviato una analisi di merito per esaminare punto per punto ogni elemento progettuale, avendo a riferimento l'interesse nazionale e la sostenibilità economica ed ambientale. Sono stati identificati alcuni punti fermi che riteniamo debbano essere in via preliminare risolti da Snam e che sono stati esposti nel dettaglio in una comunicazione inviata al commissario di Governo e presidente della Regione Giovanni Toti. Risolte tali criticità si potrà avviare la valutazione ambientale e procedere con la conferenza dei servizi». Il documento approvato parte dalla considerazione che "Alla luce del numero di impianti già installati e in corso di installazione in tutta Europa è necessario garantire la sicurezza di un'adeguata quantità di fornitura a prezzi compatibili di gnl. Tale esigenza, seppure sia una diretta conseguenza del conflitto Russo-Ucraino, è anche conseguenza di

Le categorie economiche della provincia di Savona si sono riunite ieri mattina nella sede della Camera di Commercio Riviere di Liguria per condividere una posizione comune sul progetto di ricollocazione del rigassificatore da Piombino a Vado Ligure e formulare una serie di osservazioni, sotto forma di un position paper sottoscritto da tutti i partecipanti e trasmesso al Commissario di Governo, Giovanni Toti. L'incontro - al quale hanno preso parte i rappresentanti di Coldiretti Savona, Confederazione Italiana Agricoltori Savona, Confagricoltura Savona, Unione Industriali - Confindustria Savona, Confartigianato Savona, Cna Savona, Confesercenti Savona, Confcommercio Savona e Legacoop Savona - è stato coordinato dal vicepresidente della Camera di Commercio, Angelo Berlangieri, e dal segretario generale, Marco Casarino. «E' un segnale importante di coesione dell'intero sistema produttivo savonese nel voler dare il proprio contributo al dibattito sul progetto del rigassificatore chiosa il presidente dell'Ente camerale Enrico Lupi . Il mondo delle imprese non ha espresso un giudizio pregiudiziale a favore o contro, ma ha avviato una analisi di merito per esaminare punto per punto ogni elemento progettuale, avendo a riferimento l'interesse nazionale e la sostenibilità economica ed ambientale. Sono stati identificati alcuni punti fermi che riteniamo debbano essere in via preliminare risolti da Snam e che sono stati esposti nel dettaglio in una comunicazione inviata al commissario di Governo e presidente della Regione Giovanni Toti. Risolte tali criticità si potrà avviare la valutazione ambientale e procedere con la conferenza dei servizi». Il documento approvato parte dalla considerazione che "Alla luce del numero di impianti già installati e in corso di installazione in tutta Europa è necessario garantire la sicurezza di un'adeguata quantità di fornitura a prezzi compatibili di gnl. Tale esigenza, seppure sia una diretta conseguenza del conflitto Russo-Ucraino, è anche conseguenza di una politica energetica che non ha tenuto in considerazione l'esigenza di garantirsi, su forniture strategiche come il gas, una pluralità di fornitori, evitando una preponderante dipendenza energetica da alcuni di essi. Da qui la definizione di una nuova strategia energetica, in continuità tra i Governi Draghi e Meloni, che ha previsto una differenziazione incentrata sul posizionamento di rigassificatori". "Inoltre - prosegue il documento - occorre considerare che l'andamento dei consumi in Italia ha natura 'rigida' e la sostituzione di una fonte energetica con un'altra è un percorso particolarmente lento, in particolare nell'ambito domestico, ragion per cui avremo necessità di grandi quantità di gas ancora per almeno due decenni. Inoltre, proprio in termini di transizione, nell'ambito dei trasporti c'è una forte tendenza a sostituire i combustibili liquidi con gnl (in particolare per i veicoli pesanti, ma anche per navi container e navi da crociera)". Sulle scelte relative alla collocazione geografica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

degli impianti le categorie ritengono che "Se è vero che la distribuzione degli impianti potrebbe trovare collocazione anche nelle regioni non già impattate (in Liguria Panigaglia, nel golfo della Spezia), è di tutta evidenza che è il Nord a essere l'area maggiormente interessata dai consumi del gas: è, infatti, nel nord dell'Italia che è maggiore la domanda di gas da riscaldamento e, analogamente, è nel Nord industriale che sono collocate le imprese produttive i grandi impianti energivori (pensiamo, nella nostra provincia, alle aziende vetrarie). La proposta di ricollocazione della nave Golar Tundra da Piombino da parte di Snam si configura a saldo energetico zero. In via del tutto preliminare Snam deve dare conto pubblicamente dei motivi di questa richiesta e dei vantaggi e degli svantaggi che questa comporta con riferimento ai riflessi sulla politica energetica dell'Italia". Per quanto riguarda il posizionamento dell'impianto a Vado Ligure, Associazioni e Camera di Commercio evidenziano, "con particolare attenzione e responsabilità, sia verso il territorio e le aziende del savonese sia in base all'interesse nazionale, alcune criticità del progetto - riguardanti sia la localizzazione a mare sia le opere a terra - che, a loro avviso, "debbono essere risolte per poter dare luogo a un percorso di condivisione con le Istituzioni e con le categorie economiche del territorio coinvolto. E questo, prima ancora che il progetto inizi il percorso di valutazione ambientale nazionale". "Il progetto a terra presenta criticità, sia in termini di percorso, sia in termini di collocazione degli impianti di filtraggio-pompaggio - osservano i rappresentanti delle imprese -. Sono presenti sul territorio percorso dalla linea industrie e attività produttive (industriali, logistiche e agricole) che direttamente o indirettamente sarebbero impattate negativamente. Ben tre attività industriali, di cui due di interesse pubblico sarebbero impattate". Non meno rilevanti le ripercussioni del progetto sull'economia agricola. "Il percorso individuato comporterebbe una consistente sottrazione di superfici agricole, in modo irreversibile, con impatto negativo su tutti i territori interessati e su quelli circostanti. In ogni caso non si ritiene accettabile una proposta che generi sottrazione di terreno agricolo al territorio, in presenza di possibili alternative. A ciò occorre aggiungere l'incidenza che l'impianto e una stazione Dip sul percorso avrebbero sulla vocazione agroalimentare assunta negli ultimi anni dall'area del quilianese". Per le categorie economiche è necessaria " una più oculata e condivisa progettazione che permetterebbe, da un lato, di condividere il percorso (con in alcuni casi minori oneri per Snam) senza impatto eccessivo per le imprese, dall'altra, permetterebbe di risolvere le problematiche rilevate, compresa la collocazione dell'area di filtraggio pompaggio e Dip, senza andare ad impattare e consumare aree vergini e/o agricole. Il minor consumo del suolo e il riutilizzo di aree industriali deve essere l'obiettivo di tutti e la gravosità di un simile investimento deve ricadere su tutti i soggetti coinvolti, anche sul proponente che deve sedersi a un tavolo tecnico con la struttura commissariale per procedere alle minime, ma necessarie, modifiche dell'attuale progetto a terra che è, ad oggi, invasivo e del tutto non concordato ". Anche la localizzazione a mare presenta criticità che sono state espresse dal tavolo di confronto. "Per quanto riguarda la localizzazione a mare, questa non deve prevedere né oggi, né in futuro, impatti sulle attività di trasporto merci e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

persone che si svolgono attualmente e/o sono programmate per il futuro nei porti di Savona - Vado. La localizzazione, inoltre, non dovrà incidere sulle attività economiche legate alla filiera della pesca, né in termini di aree aggiuntive di divieto, né in termini di pregiudizio per la fauna e vista acquatica. Tra le attività economiche impattate vi sono quelle dei servizi alla persona (bagni marini) e turistiche dell'area e di quelle immediatamente limitrofe. È irrinunciabile, per tutelare il comparto, la richiesta di procedere a una collocazione dell'impianto a una maggiore distanza dalla costa ". In definitiva, per il mondo economico savonese, " Il progetto presentato da Snam, allo stato attuale, non può essere favorevolmente accolto e necessità di profonde modifiche. Riteniamo che il progetto debba trovare nella corretta interlocuzione tecnica e politica con i territori, sia con le Amministrazioni, sia con le categorie economiche, i correttivi essenziali per poter dare una risposta oggettiva di sostenibilità per il tessuto economico locale e per la popolazione residente, attraverso un dialogo non pregiudiziale che affronti nel merito le questioni". Le associazioni di categoria chiedono "che tutte le criticità evidenziate nel corpo del position paper trovino da parte della Snam accoglimento con proposte di soluzione condivise. Una volta reso compatibile il progetto, e solo in tal caso, sarà possibile, anzi necessario, avviare il percorso di Via, esprimendo piena fiducia fin d'ora negli organi tecnici chiamati ad esprimersi". Alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni preliminari al progetto, quasi tutte le associazioni di firmatarie del documento congiunto hanno presentato osservazioni puntuali in base ai propri ambiti di attività. Il tavolo ha pertanto condiviso e fatto proprie tutte le osservazioni singolarmente presentate. Il progetto dovrà essere sottoposto a Valutazione di impatto ambientale e presentato in conferenza dei servizi. "Nello svolgimento dell'iter sia della conferenza che della Via intendiamo farci parte attiva, unitariamente, per esprimere le nostre posizioni e per collaborare con gli Enti competenti per il migliore indirizzamento del progetto. Al riguardo, essendo essenziale un lavoro costante e presente sul territorio di ascolto e modifica, siamo a disposizione sul territorio per ospitare tavoli di lavoro e confronto con le imprese impattate e con le categorie economiche per trovare soluzioni condivise alle questioni evidenziate", concludono i rappresentanti del mondo economico savonese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Umbria)

Cooperazione, Imprese e Territori

Raccolti 90mila euro per le scuole di Pierantonio

I fondi donati da imprese, lavoratori e sindacati dopo il sisma del 9 marzo a sostegno del territorio

Città di Castello

Arriva il nuovo Sportello energia
«Aiutare le famiglie a rischio-povertà»

Raccolti 90mila euro per le scuole di Pierantonio

UMBERTIDE Novantamila euro raccolti tra imprese e lavoratori destinati alle scuole di Pierantonio. Sono i fondi raccolti da imprese, lavoratori e sindacati dopo il sisma del 9 marzo a sostegno dei territori colpiti, iniziativa annunciata durante le celebrazioni per la festa dello scorso Primo Maggio tenutasi ad Umbertide. Ieri mattina in Municipio il resoconto della raccolta davanti al sindaco Luca Carizia e ala vice Annalisa Mierla e a rappresentanti di imprese e sindacati, tra cui Liana Cicchi (vicepresidente regionale di Lega Coop), Angelo Manzotti e Antonello Paccavia (Cisl), Simone Pampanelli e Fabrizio Fratini (Cgil), Simone Cascioli (Direttore Generale Confindustria Umbria), Raffaella Fiorucci (vice Presidente sezione Alto Tevere Confindustria Umbria), Stefano Lupi (vicepresidente Confcommercio Umbria). Nel fondo creato per l'occasione sono confluiti i contributi volontari dei lavoratori, pari ad una ora di lavoro e quelli delle imprese. Grande soddisfazione per Carizia e Mierla che, grati, hanno dichiarato: «Vedere riuniti associazioni datoriali e sindacati per una grande causa è fondamentale. Daremo priorità assoluta al ritorno delle tre classi delle scuole medie - ovvero la sezione - G a Pierantonio. Unendo i fondi emergenziali con quelli della solidarietà fissiamo al settembre 2024 l'obiettivo. Ci appelliamo anche al Governo affinché possa stanziare i fondi necessari alla ricostruzione. Intanto il prossimo mese di ottobre ci sarà la presentazione dei lavori già eseguiti presso l'attuale sede della elementare».

Pa.Ip.

Lifegate

Cooperazione, Imprese e Territori

Le lavoratrici del delta del Po, che resistono tra crisi idrica e siccità latente

Lifegate

Le lavoratrici del delta del Po, che resistono tra crisi idrica e siccità latente

09/21/2023 12:52 Vittoria Torsello

Il delta del Po è una delle aree italiane che più sta subendo gli effetti dei cambiamenti climatici. Lo raccontano le donne coltivatrici che lì lavorano. Il sole di settembre che cala sul delta del Po illumina con un vibrante giallo le radici delle piante di riso . Ormai secche, galleggiano nelle scarse acque rimaste nei canali. Elisa Moretto, risicoltrice Veneta, porta con sé un'eredità familiare legata a questa coltura, come dimostra una vecchia foto appesa con orgoglio nel suo negozio. Ogni anno, la sua azienda agricola, situata a venti chilometri dal delta del Po, coltiva 46 ettari di cinque varietà di riso "I prodotti che coltiviamo si trovano in una terra strappata al mare. Pertanto, hanno un profumo e un sapore diversi da quelli coltivati lontano da qui" Elisa Moretto, risicoltrice Come sta cambiando il delta del Po, la storia della risicoltrice Elisa Moretto "Ora la mia più grande paura è che il mare si stia riprendendo la terra", dice. Dopo anni di dedizione al suo lavoro, la concentrazione di sale lasciata dall'avanzata del mare sta soffocando i suoi campi , annunciando una diminuzione della sua produzione. Siamo nel 2022, e l'Italia si trovava ad affrontare la più grave siccità degli ultimi cinquecento anni . L'implacabile luce del sole e la mancanza di piogge hanno lasciato i chicchi di riso aridi, bruciati e vuoti. Una perdita di 2.700 quintali. I finanziamenti per le perdite dell' agricoltura si sono fatti attendere e, mentre nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) l a parola "siccità" appare solo tre volte , i pochi fondi stanziati sono stati destinati a interventi di emergenza per garantire l'approvvigionamento di acqua potabile. "Abbiamo bisogno di uno stanziamento immediato per sviluppare questo tipo di infrastrutture", afferma Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Rovigo. Di fronte alla crisi climatica, la lentezza nel progresso del settore idrico rappresenta un problema sistemico, causato dalla scarsa priorità data al miglioramento delle infrastrutture nel corso degli anni. "A partire da lì, si potranno avviare le fasi di progettazione ed esecuzione delle opere, che richiederanno sicuramente tempi lunghi di sviluppo", sostiene Salvan. Tuttavia, il fiume è già stato esposto a un pericolo per troppo tempo e, nel 2023, gli effetti dell'assenza di gestione della crisi climatica non hanno tardato a manifestarsi. "Sicuramente, ciò che stiamo osservando è il risultato dei cambiamenti climatici in corso che sono già in atto da tempo", osserva Ramona Magno , esperta di siccità e desertificazione presso il Cnr. "Il Mediterraneo, compresa l'Italia, è considerato . Di conseguenza, gli impatti sono qui più evidenti che in altre regioni del pianeta, rendendola una delle zone più vulnerabili." I dati dell' osservatorio Città Clima hanno confermato che nel 2023 l'Italia è stata uno dei paesi europei più gravemente colpiti dagli eventi climatici estremi . A maggio, le alluvioni hanno cancellato temporaneamente le preoccupazioni per una stagione di siccità già preannunciata. "Possiamo dire che quest'anno siamo tornati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alla normalità; da maggio in poi non abbiamo avuto problemi", osserva l'Ingegnere Giancarlo Mantovani del Consorzio di bonifica delta del Po . Tuttavia, come evidenziano gli esperti del Cnr, il deficit di pioggia accumulato nei mesi precedenti ha lasciato alcune zone del nord Italia alle prese con una siccità latente. È facile parlare di normalità se questa significa affrontare solo le emergenze . "Ma nel lungo periodo servono soluzioni che rispondano a una crisi che si profila all'orizzonte in modo imprevedibile" afferma Antonio Gottardo, presidente di Legacoop. Nuove soluzioni e vecchie difficoltà, la storia della coltivatrice di soia Lucia La Presa L'instabilità climatica nell'area del delta del Po sta generando una nuova consapevolezza tra le lavoratrici e i lavoratori agricoli: stanno vivendo una condizione di crescente vulnerabilità . Come Elisa, anche Lucia La Presa, coltivatrice di soia, è priva di adeguati sussidi, infrastrutture, attrezzature e metodi agricoli moderni per far fronte alla nuova realtà climatica. "Senza acqua, non ho idea di cosa possa sopravvivere", ammette. Lucia ha ereditato i campi e la fattoria nel 1983. Ha abbastanza esperienza per sapere che, in agricoltura, ci vogliono anni per ripensare a una soluzione. Tra le possibili soluzioni, considera la chiusura delle barriere saline in valle , la creazione di bacini idrici e l'utilizzo delle tecnologie di evoluzione assistita (Tea) per coltivare piante resistenti al clima attraverso il miglioramento genetico. Nel 2022, Lucia ha subito una perdita del 38 per cento nei raccolti di mais e soia. Ora, si trova ad affrontare da sola l'aumento dei costi dell'azienda agricola, nonostante la fedeltà della sua fedele clientela. Ha fiducia nei piccoli gesti quotidiani, come il riutilizzo dell'acqua dei condizionatori d'aria. "Prevedere un anno del genere era praticamente impossibile", dice. Per Ramona Magno, è essenziale considerare tipi di colture alternative più resilienti ed esplorare varietà capaci di resistere a eventi climatici estremi. "Molte delle colture tradizionali, tra cui riso e mais, richiedono ora una quantità eccessiva di acqua, soprattutto durante periodi di intense siccità e quando il mare invade il letto del fiume, le rende economicamente insostenibili" Ramona Magno, esperta di desertificazione e siccità presso il Cnr La situazione è critica, ma non irreversibile. Può cambiare con un riallineamento delle priorità, ma quelle del governo si riflettono nel rinnovo dei sussidi pubblici alle industrie dei combustibili fossili . 550 milioni di euro avrebbero potuto essere reindirizzati per affrontare la siccità Lavoro invisibile, la storia della coltivatrice di cozze Caterina Mancin Guardando al futuro, alcune soluzioni rimangono obsolete o in attesa di fondi , come spiega l'ingegnere Mantovani: "Avevamo già costruito barriere antisolco progettate e pianificate quaranta anni fa". Uno di questi è il piano Laghetti , che prevede la creazione di riserve d'acqua da utilizzare in caso di necessità. Mentre finora i bacini costruiti raccolgono solo l'11 per cento dell'acqua, l'obiettivo è aumentare la capacità di trattenimento dell'acqua almeno al 35-40 per cento nei prossimi dieci anni, costruendo 10mila riserve d'acqua entro il 2030 . Chi ne trarrebbe il maggior beneficio sono i pescatori alla fine della catena idrica. Lungo la strada della Sacca degli Scardovari, all'estremità del delta del Po , si trovano le capanne costruite dalle 1.200 persone che lavorano con le sue acque. Caterina Mancin è una di loro, e gestisce tre fusti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per la coltivazione di cozze, tra i più vicini al mare. "Qui abbiamo un'acqua mista, più dolce che salata. Questo rende il nostro prodotto speciale sia nel gusto che nella consistenza". Caterina Mancin, coltivatrice di cozze In prossimità del mare, Caterina subisce da vicino gli effetti della tropicalizzazione , dell'aumento delle temperature e dei cambiamenti nell'ecosistema marino. "Qui siamo invisibili", afferma. I luoghi di pesca una volta a lei familiari si stanno trasformando per ospitare specie aliene come il granchio blu e un'alga bianca che soffoca i molluschi. "Questi fenomeni rendono impossibile pescare con le reti tradizionali", spiega Antonio Gottardo, presidente di Legacoop. La perdita del raccolto ha comportato una significativa riduzione del reddito potenziale di pescatori e pescatrici, stretti tra l'aumento dei prezzi e il peggioramento delle condizioni ambientali. Caterina lavora ora solo ogni cinquanta giorni e controlla meno frequentemente lo stato delle coltivazioni, poiché sa già cosa troverà. "Non c'è una chiara comprensione di come affrontare questa situazione. Dobbiamo rinvigorire un settore che è stato trascurato per trent'anni". Tra le nuove strategie, il Pnrr ha finanziato con 357 milioni la "rinaturazione dell'area Po" , attraverso la quale intende riattivare i processi naturali del fiume e promuoverne la biodiversità . Questi sforzi mirano a garantire un utilizzo delle risorse idriche più efficiente e sostenibile , riabilitando determinati segmenti del fiume che erano stati artificialmente modificati in passato. Non senza difficoltà per quanto riguarda la sua attuazione. Proposto da Wwf e Anepla, il progetto prevedeva la collaborazione con l'autorità di Bacino e Aipo. "Il ministero ha bloccato la nostra partecipazione con l'idea forse di un conflitto di interessi, legato ad Anepla, perché in grado di poter partecipare ai bandi del Pnrr", racconta Andrea Agapito Ludovici, responsabile Area fiumi di Wwf Italia. Il progetto prevede interventi di rinaturazione complessi, ma mentre i tempi stringono per chiudere il piano entro il 2026, dal sito Aipo, sembra che tutto proceda " secondo la tabella di marcia ", senza ulteriori dati. L'assenza di collaborazione è un fattore di indebolimento e soprattutto mancanza di informazioni certe su come si evolvono le cose, sostiene Agapito Ludovici. "Non si riesce a sfruttare fino in fondo il fatto che si tratta di un'occasione unica per ripristinare il Po e per imparare a come fare questo tipo di interventi in Italia dal punto di vista procedurale". Andrea Agapito Ludovici, responsabile Area fiumi di Wwf Italia "Non siamo ancora pronti dal punto di vista politico e dell'azione, anche se osserviamo questi cambiamenti da anni. Tendiamo ancora a reagire quando i fenomeni si verificano e i danni sono già stati fatti", osserva Ramona Magno, suggerendo un approccio diverso nella gestione della crisi climatica , che guardi alla prevenzione dei rischi, sia che si tratti di affrontare le siccità o gestire eventi estremi più intensi. "Dobbiamo muoverci in parallelo, non solo cercando soluzioni quando l'acqua scarseggia, ma anche preparandoci a ridurre i danni durante le forti piogge", conclude. Leggi altri articoli su questi temi: Cambiamenti Climatici Agricoltura Delta del Po.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Meteo Web

Cooperazione, Imprese e Territori

Transumanza: a Bressanvido una festa corale per l'arrivo di 600 bovini dall'alta montagna

Meteo Web

Transumanza: a Bressanvido una festa corale per l'arrivo di 600 bovini dall'alta montagna

09/21/2023 17:03 Beatrice Raso

Transumanza: un'opportunità, secondo la cooperazione lattiero casearia, per sostenere il territorio montano e le eccellenze casearie locali È tempo per le mandrie di fare ritorno a casa dopo tre mesi negli alpeggi di alta quota: feste e manifestazioni celebrano la fine di un lavoro significativo a salvaguardia del territorio e della vita degli allevatori. È quanto avviene, domenica 24 settembre , alla Festa della Transumanza di Bressanvido in provincia di Vicenza , dove, nell'ambito di un evento più corale "Transumando: vieni, scopri e gusta", nato dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco di Bressanvido e Latterie Vicentine, si festeggia il rientro nelle stalle della Transumanza verticale più lunga d'Italia , giunta, quest'anno, alla sua 25esima edizione. L'arrivo di 600 capi di bestiame, dopo un percorso di circa 80 chilometri e 3 giorni di cammino si tramuta in un momento di aggregazione che coinvolge tutta la comunità e che ogni anno richiama nel Comune di Bressanvido oltre 20.000 persone. In programma anche il taglio della forma di formaggio Asiago DOP più grande d'Italia, risultato del lavoro di ben 11 casari e dell'utilizzo di 11.000 litri di latte delle malghe di montagna dell'Altopiano dei Sette Comuni. La Festa della Transumanza di Bressanvido è un esempio di come questa antica usanza contadina assuma oggi un carattere di spettacolarità, attirando a sé anche un turismo gastronomico. Secondo la cooperazione lattiero casearia, oltre a essere un'occasione di promozione del territorio, è un'opportunità per preservare le aree montane e valorizzare le produzioni che risultano essere sempre più in sofferenza

Transumanza: un'opportunità, secondo la cooperazione lattiero casearia, per sostenere il territorio montano e le eccellenze casearie locali È tempo per le mandrie di fare ritorno a casa dopo tre mesi negli alpeggi di alta quota: feste e manifestazioni celebrano la fine di un lavoro significativo a salvaguardia del territorio e della vita degli allevatori. È quanto avviene, domenica 24 settembre , alla Festa della Transumanza di Bressanvido in provincia di Vicenza , dove, nell'ambito di un evento più corale "Transumando: vieni, scopri e gusta", nato dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco di Bressanvido e Latterie Vicentine, si festeggia il rientro nelle stalle della Transumanza verticale più lunga d'Italia , giunta, quest'anno, alla sua 25esima edizione. L'arrivo di 600 capi di bestiame, dopo un percorso di circa 80 chilometri e 3 giorni di cammino si tramuta in un momento di aggregazione che coinvolge tutta la comunità e che ogni anno richiama nel Comune di Bressanvido oltre 20.000 persone. In programma anche il taglio della forma di formaggio Asiago DOP più grande d'Italia, risultato del lavoro di ben 11 casari e dell'utilizzo di 11.000 litri di latte delle malghe di montagna dell'Altopiano dei Sette Comuni. La Festa della Transumanza di Bressanvido è un esempio di come questa antica usanza contadina assuma oggi un carattere di spettacolarità, attirando a sé anche un turismo gastronomico. Secondo la cooperazione lattiero casearia, oltre a essere un'occasione di promozione del territorio, è un'opportunità per preservare le aree montane e valorizzare le produzioni che risultano essere sempre più in sofferenza " Il sistema cooperativo è da sempre garante delle produzioni lattiero casearie montane che, come già emerso lo scorso anno durante il primo Summit sulla zootecnia di montagna, stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà. Le piccole realtà produttive, seppur sussistono grazie al modello cooperativo, continuano a essere alle prese con gli aumenti dei costi di produzione, con la riduzione del numero di animali allevati e con la conseguente chiusura delle stalle - spiega Giovanni Guarneri, Coordinatore del settore lattiero caseario di Alleanza delle Cooperative - Ecco perché, in questo scenario instabile e che ha poco di promettente, crediamo che la transumanza, anche con le sue sagre fatte di degustazioni, laboratori didattici, showcooking possa rappresentare un volano per l'economia agroalimentare, avvicinando e sensibilizzando sempre più persone alle tradizioni casearie e alle eccellenze locali. Nella stessa direzione si muove il progetto " Think Milk, Taste Europe, Be Smart ", promosso dal Settore Lattiero Caseario dell'Alleanza delle Cooperative, realizzato da Confcooperative e cofinanziato dalla Commissione Europea, volto a favorire un maggior grado di consapevolezza nei confronti del latte e dei suoi derivati e a favorirne una ripresa dei consumi".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Palermo Today

Cooperazione, Imprese e Territori

It.a.cà, al via anche a Palermo la nuova edizione del festival sul turismo responsabile

Palermo Today

It.a.cà, al via anche a Palermo la nuova edizione del festival sul turismo responsabile

09/21/2023 14:08

IT.A.CÀ. è il festival nazionale sul turismo responsabile che, da Sud al Nord d'Italia, invita a un viaggio unico in tanti territori diversi, mettendo in rete comunità che con passione promuovono la libertà di migrare e il diritto di restare. Trasformando l'incoming in becoming per coniugare la sostenibilità del turismo con il benessere dei cittadini. Giunto alla 15esima edizione, il festival si svolge quest'anno in 12 regioni italiane, per un totale di 22 tappe. Tra queste tappe, nel weekend 21-24 settembre, c'è la tappa palermitana del festival, organizzata dalle cooperative palermitane Palma Nana, Cotti in Fragranza, Libera Terra e Addiopizzo Travel. Il tema di questa edizione è Tutta un'altra storia - Le comunità raccontano i territori. Un tema che pone l'accento sul particolare valore che può avere per il turista farsi raccontare i territori in cui si reca direttamente dalle comunità che ci vivono (e ci hanno vissuto). Raccontare di persona una storia - la propria storia - e ascoltarla, porre domande e dare risposte guardandosi negli occhi, e infine stringersi la mano per salutarsi, può restituire il piacere della relazione umana "a tutto tondo" (cioè impegnando tutti i sensi) che stiamo dimenticando a causa della virtualizzazione dei rapporti, ridotti a connessioni e transazioni digitali. Ed è così che IT.A.CÀ. con Tutta un'altra Storia sceglie di mettere al centro le comunità e le persone che le vivono, le animano e le costruiscono rispettando il fragile ecosistema dei territori. Quest'anno per Palermo sarà la quarta edizione di IT.A.CÀ. si avvarrà del patrocinio di Legacoop Sicilia e di A.I.T.R. Associazione Italiana Turismo Responsabile, e della collaborazione dell'Orto Botanico, di Addiopizzo, CoopCulture, Cooperativa Solidarietà, Sperone 167 e Al Fresco Giardino Bistrot. "Dopo i temi del "Diritto di respirare" e di "Habitat - Abitare il Futuro", nell'edizione 2023 affronteremo storie di cambiamento, di scelte, di lotte, di sguardi, di rivolte e resistenza. Storie di uomini e di donne, di giovani e di adulti che hanno scelto di scrivere una storia diversa - dice Fabrizio Giacalone di Palma Nana e coordinatore di IT.A.CA' Palermo. Una Palermo che cambia e che si ritrova nel cambiamento dei propri vecchi e nuovi abitanti silenziosi, urlanti, che insieme ne raccontano tutta un'altra storia". Le quattro organizzazioni che promuovono IT.A.CÀ. a Palermo, così come i partner coinvolti edizione dopo edizione, vedono nello storytelling uno strumento fondamentale nel creare valore in viaggio. "Il legame fra le storie e il viaggio è profondo - racconta Francesca Vannini di Addiopizzo Travel - Dare voce alle persone e alle loro storie, anche a quelle ancora da finire di scrivere, ci aiuta a rendere le esperienze di viaggio più autentiche, sganciate dagli stereotipi". Un evento aperto agli abitanti, ai viaggiatori, agli studenti per trasformate il detto "cu tu fa fari tanto un cancia nenti" in un "si può fare per cambiare tutto".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rai News

Cooperazione, Imprese e Territori

I pescatori di vongole del Delta del Po rilanciano l'allarme sul granchio blu

Rai News

I pescatori di vongole del Delta del Po rilanciano l'allarme sul granchio blu

09/21/2023 18:58 Lorenzo Cavaglià, Francesco Piazzolla, Milva Andriolli

Il settore è al collasso. Si cerca di correre ai ripari con un nuovo capitolo di spesa nella Finanziaria annunciato dal Governo. Ma per il comparto non basta e si chiede lo stato di emergenza Finite le vacanze estive, a pescare e cucinare in tutte le salse il granchio blu, sono tornate a galla le preoccupazioni che l'invasione del crostaceo sta provocando. I pescatori del Delta del Po e i colleghi del Ferrarese rilanciano l'allarme: il settore è al collasso. Impossibile eradicare la specie. Le femmine, prolifiche, trasportano dalle 700mila ai 4 milioni di uova. Di questo passo - dicono le associazioni categoria - le tavole di Natale saranno senza vongole e senza cozze, con una produzione tagliata del 60-70% e una perdita in termini economici, a fine anno, di 60-70 milioni di euro. Le misure del Governo Il Governo ha chiaro il problema, ma pochi mezzi a disposizione: oltre ai 2,9 milioni di euro per i ristori, nella prossima Finanziaria - spiega il sottosegretario all'agricoltura Patrizio Giacomo La Pietra - è stato inserito un nuovo capitolo di spesa. Pescarne il più possibile e puntare a diversificare il suo riutlizzo. Le preoccupazioni dei pescatori "I soldi per ora non sono arrivati", denuncia il responsabile veneto della LegaCoop Pesca, Antonio Gottardo , e le soluzioni a medio e lungo termine, granchio versione biomasse o mangimi, non danno garanzie. Sul fronte ocupazionale si prospetta un inverno pesante: 3.500 imprese con lo spettro della cassa integrazione. Il comparto ha scritto all'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, chiedendo un incontro urgente. Per il 27 settembre è prevista una grande manifestazione.

Il settore è al collasso. Si cerca di correre ai ripari con un nuovo capitolo di spesa nella Finanziaria annunciato dal Governo. Ma per il comparto non basta e si chiede lo stato di emergenza Finite le vacanze estive, a pescare e cucinare in tutte le salse il granchio blu, sono tornate a galla le preoccupazioni che l'invasione del crostaceo sta provocando. I pescatori del Delta del Po e i colleghi del Ferrarese rilanciano l'allarme: il settore è al collasso. Impossibile eradicare la specie. Le femmine, prolifiche, trasportano dalle 700mila ai 4 milioni di uova. Di questo passo - dicono le associazioni categoria - le tavole di Natale saranno senza vongole e senza cozze, con una produzione tagliata del 60-70% e una perdita in termini economici, a fine anno, di 60-70 milioni di euro. Le misure del Governo Il Governo ha chiaro il problema, ma pochi mezzi a disposizione: oltre ai 2,9 milioni di euro per i ristori, nella prossima Finanziaria - spiega il sottosegretario all'agricoltura Patrizio Giacomo La Pietra - è stato inserito un nuovo capitolo di spesa. Pescarne il più possibile e puntare a diversificare il suo riutlizzo. Le preoccupazioni dei pescatori "I soldi per ora non sono arrivati", denuncia il responsabile veneto della LegaCoop Pesca, Antonio Gottardo , e le soluzioni a medio e lungo termine, granchio versione biomasse o mangimi, non danno garanzie. Sul fronte ocupazionale si prospetta un inverno pesante: 3.500 imprese con lo spettro della cassa integrazione. Il comparto ha scritto all'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, chiedendo un incontro urgente. Per il 27 settembre è prevista una grande manifestazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Figliuolo alle cooperative agricole dopo la protesta: «Confermo ristori al 100%»

Ravenna e Dintorni

Figliuolo alle cooperative agricole dopo la protesta: «Confermo ristori al 100%»

09/21/2023 12:15

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del generale Figliuolo è intervenuto il tenente colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Al rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo – dicono Lucchi e Gamberini –

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del generale Figliuolo è intervenuto il tenente colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TEATRO

AL SOCJALE TORNANO LE "STORIE DI RAVENNA"

Protagonista la cooperazione

CULTURA / 21

Per dar vita alla Darsena ci vuole un *Manualetto*

AL SOCJALE TORNANO LE "STORIE DI RAVENNA"

LA TUA ERBORISTERIA DI FIDUCIA
Erboristeria il Girasole

The English Centre
Scuola di lingua inglese dal 1971

Dal 27 al 29 settembre il teatro Socjale di Piangipane ospita la seconda edizione di Volta e Rivolta (sottotitolo Storie di donne e uomini tra acqua e terra), rassegna curata da Ravenna Teatro, Fondazione Teatro Socjale di Piangipane e Legacoop Romagna per riflettere sul senso di essere cooperatori e cooperatrici oggi. Ad aprire le serate (alle 20) sarà Storie di Ravenna, un racconto storico che quest'anno ripercorre le alluvioni che hanno sconvolto, nel corso dei secoli, il nostro territorio, intrecciando il lavoro delle donne in ambito cooperativo. Ogni sera, a margine della letturaspettacolo, sarà protagonista un esponente del mondo cooperativo in dialogo con la giornalista Federica Ferruzzi, per ragionare su cosa significhi essere cooperatori e cooperatrici oggi. Ospite di mercoledì 27 settembre, sarà Fabrizio Galavotti, presidente di Cab Terra, giovedì 28 toccherà a Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, mentre venerdì 29 salirà sul palco Antonella Conti, presidente Formula Servizi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Alain Conte di Cervia Ti Amo su Servizio salvataggio: "Serve ripensamento complessivo della spiaggia e dei servizi annessi"

RavennaNotizie.it

Alain Conte di Cervia Ti Amo su Servizio salvataggio: "Serve ripensamento complessivo della spiaggia e dei servizi annessi"

09/21/2023 12:39

di Redazione - 21 Settembre 2023 - 12:26 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Non cessa il dibattito in merito al servizio di salvamento, generato dalle osservazioni avanzate da Confartigianato Ravenna, che suggerisce di evitare "disparità" tra territori confinanti- Sul tema interviene Alain Conte di Cervia Ti Amo, ritenendo "necessario aprire un dibattito serio". "La città da diversi anni punta ad una destagionalizzazione fatta di eventi importanti e presenze durante il mese di settembre. I numeri di "IronMan" d'altronde si commentano da soli. Il principio che "più salvamento non significhi più sicurezza" scaturito da alcune posizioni, lo riteniamo fuorviante, perchè innanzitutto quello che si richiede è di mantenere attivo a pieno regime un servizio fondamentale – spiega – Inoltre, in un'ottica di crescita e miglioramento di questo servizio, sarebbe opportuno ridiscutere e valutare un adeguamento al salvamento Europeo, che prevede norme, mezzi e tutele per i bagnini di salvataggio, anche dal punto di vista della responsabilità rispetto all'importante compito che svolgono". "Accogliamo pertanto con favore questo invito al dialogo e alla discussione da parte di Confartigianato e siamo disponibili a portare questi temi al tavolo che da tempo chiediamo per un ripensamento complessivo della spiaggia e dei servizi annessi e per il quale i tempi sono più che maturi" conclude Conte. Leggi anche bagnini Servizio di Salvamento in spiaggia. Legacoop Romagna: "La Regione deve condividere e decidere i tempi, così da evitare che si creino disparità" destagionalizzare Servizio di salvataggio sulla costa romagnola. Apprezzamento di Confartigianato per la disponibilità della Coop Bagnini Cervia destagionalizzare Servizio di salvataggio sulla costa romagnola. Apprezzamento di Confartigianato per la disponibilità della Coop Bagnini Cervia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Sabato prossimo all'Approdo di Imperia una giornata dedicata alla fermentazione con incontri e degustazioni

Sanremo News

Sabato prossimo all'Approdo di Imperia una giornata dedicata alla fermentazione con incontri e degustazioni

09/21/2023 09:52

Prodotti del territorio per una festa alla scoperta del mondo della fermentazione Il settembre dell'Approdo di Imperia non si ferma e dà spazio a una giornata di festa incentrata sul mondo della fermentazione. Appuntamento per sabato 23 settembre dalle 17 alle 22, a cura di CNA Imperia, con delizie locali e approfondimenti dedicati all'eccezionale cultura culinaria della provincia di Imperia, ma anche con intrattenimento e scoperte per tutti. L'Approdo è il progetto di animazione estiva dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia il cui calendario è curato da CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, Legacoop Liguria. Da giugno 2023 l'Approdo si propone come polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento grazie a un progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviere di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria e con lo scopo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Questo il dettaglio degli appuntamenti per la festa dedicata alla fermentazione: - Ore 17:00 - Inizia la festa! I visitatori verranno accolti dall'irresistibile profumo di prodotti fermentati con i produttori locali pronti a condividere le proprie deliziose creazioni. • Birra Artigianale: il mondo delle birre artigianali locali, con degustazioni guidate dai mastri birrai. • Vini del Territorio: vini pregiati delle cantine locali in compagnia dei produttori. • L'Arte dei Formaggi: una selezione di formaggi locali, da quelli freschi a quelli stagionati. • Dolci da Sogno: delizie per soddisfare il palato, tra cui dolci lievitati e dessert tradizionali. • Salumi e affini: una varietà di salumi e carni provenienti da produttori locali. Musica Dal Vivo : artisti locali suoneranno musica dal vivo, creando un'atmosfera festosa e conviviale. Laboratori del Gusto : esperti spiegheranno i segreti della fermentazione

Prodotti del territorio per una festa alla scoperta del mondo della fermentazione Il settembre dell'Approdo di Imperia non si ferma e dà spazio a una giornata di festa incentrata sul mondo della fermentazione. Appuntamento per sabato 23 settembre dalle 17 alle 22, a cura di CNA Imperia, con delizie locali e approfondimenti dedicati all'eccezionale cultura culinaria della provincia di Imperia, ma anche con intrattenimento e scoperte per tutti. L'Approdo è il progetto di animazione estiva dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia il cui calendario è curato da CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, Legacoop Liguria. Da giugno 2023 l'Approdo si propone come polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento grazie a un progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviere di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria e con lo scopo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Questo il dettaglio degli appuntamenti per la festa dedicata alla fermentazione: - Ore 17:00 - Inizia la festa! I visitatori verranno accolti dall'irresistibile profumo di prodotti fermentati con i produttori locali pronti a condividere le proprie deliziose creazioni. Birra Artigianale: il mondo delle birre artigianali locali, con degustazioni guidate dai mastri birrai. Vini del Territorio: vini pregiati delle cantine locali in compagnia dei produttori. L'Arte dei Formaggi: una selezione di formaggi locali, da quelli freschi a quelli stagionati. Dolci da Sogno: delizie per soddisfare il palato, tra cui dolci lievitati e dessert tradizionali. Salumi e affini: una varietà di salumi e carni provenienti da produttori locali. Musica Dal Vivo : artisti locali suoneranno musica dal vivo, creando un'atmosfera festosa e conviviale. Laboratori del Gusto : esperti spiegheranno i segreti della fermentazione e risponderanno alle domande dei visitatori aiutati dalle degustazioni dei prodotti di cui si parla. Mercato Artigianale: oltre ai prodotti fermentati, ci sarà l'opportunità di acquistare creazioni artigianali locali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Savona News

Cooperazione, Imprese e Territori

Rigassificatore, Camera di Commercio e le associazioni di impresa presentano un documento unitario al commissario Toti

SV
SAVONA
Savona News

Rigassificatore, Camera di Commercio e le associazioni di impresa presentano un documento unitario al commissario Toti

09/21/2023 13:53

La posizione del sistema economico savonese: "Nessun giudizio pregiudiziale a favore o contro, ma un'analisi di merito per esaminare punto per punto ogni elemento progettuale" Le categorie economiche della provincia di Savona si sono riunite ieri mattina nella sede della Camera di Commercio Riviere di Liguria per condividere una posizione comune sul progetto di ricollocazione del rigassificatore da Piombino a Vado Ligure e formulare una serie di osservazioni, sotto forma di un Position Paper sottoscritto da tutti i partecipanti e trasmesso al Commissario di Governo, Giovanni Toti. L'incontro – al quale hanno preso parte i rappresentanti di Coldiretti Savona, Confederazione Italiana Agricoltori Savona, Confagricoltura Savona, Unione Industriali – Confindustria Savona, Confartigianato Savona, CNA Savona, Confesercenti Savona, Confcommercio Savona e Legacoop Savona – è stato coordinato dal Vice presidente della Camera di Commercio, Angelo Berlangieri, e dal Segretario generale, Marco Casarino. "E' un segnale importante di coesione dell'intero sistema produttivo savonese nel voler dare il proprio contributo al dibattito sul progetto del rigassificatore", chiosa il Presidente dell'Ente camerale Enrico Lupi. "Il mondo delle imprese non ha espresso un giudizio pregiudiziale a favore o contro, ma ha avviato una analisi di merito per esaminare punto per punto ogni elemento progettuale, avendo a riferimento l'interesse nazionale e la sostenibilità economica ed ambientale. Sono stati identificati alcuni punti fermi che riteniamo debbano essere in via preliminare risolti da SNAM e che sono stati esposti nel dettaglio in una comunicazione inviata al Commissario di Governo e Presidente della Regione Giovanni Toti. Risolti tali criticità si potrà avviare la Valutazione Ambientale e procedere con la Conferenza dei Servizi". Il documento approvato parte dalla considerazione che "Alla luce del numero di impianti già installati e in corso di installazione in tutta Europa è necessario garantire la sicurezza di un'adeguata quantità di fornitura a prezzi compatibili di GNL. Tale esigenza, seppure sia una diretta conseguenza del conflitto Russo-Ucraino, è anche conseguenza di una politica energetica che non ha tenuto in considerazione l'esigenza di garantirsi, su forniture strategiche come il gas, una pluralità di fornitori, evitando una preponderante dipendenza energetica da alcuni di essi. Da qui la definizione di una nuova strategia energetica, in continuità tra i Governi Draghi e Meloni, che ha previsto una differenziazione incentrata sul posizionamento di rigassificatori". Inoltre - prosegue il documento - occorre considerare che l'andamento dei consumi in Italia ha natura 'rigida' e la sostituzione di una fonte energetica con un'altra è un percorso particolarmente lento, in particolare nell'ambito domestico, ragion per cui avremo necessità di grandi quantità di gas ancora per almeno due decenni. Inoltre, proprio in termini di transizione, nell'ambito dei trasporti c'è una forte tendenza a sostituire i combustibili liquidi con GNL (in particolare per i veicoli pesanti, ma anche per navi container e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

navi da crociera)". Sulle scelte relative alla collocazione geografica degli impianti le categorie ritengono che "Se è vero che la distribuzione degli impianti potrebbe trovare collocazione anche nelle regioni non già impattate (in Liguria Panigaglia, nel golfo della Spezia), è di tutta evidenza che è il Nord ad essere l'area maggiormente interessata dai consumi del gas: è, infatti, nel nord dell'Italia che è maggiore la domanda di gas da riscaldamento e, analogamente, è nel Nord industriale che sono collocate le imprese produttive i grandi impianti energivori (pensiamo, nella nostra provincia, alle aziende vetrarie). La proposta di ricollocazione della nave Golar Tundra da Piombino da parte di SNAM si configura a saldo energetico zero. In via del tutto preliminare SNAM deve dare conto pubblicamente dei motivi di questa richiesta e dei vantaggi e degli svantaggi che questa comporta con riferimento ai riflessi sulla politica energetica dell'Italia". Per quanto riguarda il posizionamento dell'impianto a Vado Ligure, Associazioni e Camera di Commercio evidenziano, "con particolare attenzione e responsabilità, sia verso il territorio e le aziende del savonese sia in base all'interesse nazionale, alcune criticità del progetto - riguardanti sia la localizzazione a mare sia le opere a terra - che, a loro avviso, "debbono essere risolte per poter dare luogo ad un percorso di condivisione con le Istituzioni e con le categorie economiche del territorio coinvolto. E questo, prima ancora che il progetto inizi il percorso di Valutazione Ambientale nazionale". "Il progetto a terra presenta criticità, sia in termini di percorso, sia in termini di collocazione degli impianti di filtraggio-pompaggio - osservano i rappresentanti delle imprese -. Sono presenti sul territorio percorso dalla linea industrie e attività produttive (industriali, logistiche e agricole) che direttamente o indirettamente sarebbero impattate negativamente. Ben tre attività industriali, di cui due di interesse pubblico sarebbero impattate". Non meno rilevanti le ripercussioni del progetto sull'economia agricola. "Il percorso individuato comporterebbe una consistente sottrazione di superfici agricole, in modo irreversibile, con impatto negativo su tutti i territori interessati e su quelli circostanti. In ogni caso non si ritiene accettabile una proposta che generi sottrazione di terreno agricolo al territorio, in presenza di possibili alternative. A ciò occorre aggiungere l'incidenza che l'impianto e una stazione DIP sul percorso avrebbero sulla vocazione agroalimentare assunta negli ultimi anni dall'area del quilianese". Per le categorie economiche è necessaria "una più oculata e condivisa progettazione che permetterebbe, da un lato, di condividere il percorso (con in alcuni casi minori oneri per SNAM) senza impatto eccessivo per le imprese, dall'altra, permetterebbe di risolvere le problematiche rilevate, compresa la collocazione dell'area di filtraggio pompaggio e DIP, senza andare ad impattare e consumare aree vergini e/o agricole. Il minor consumo del suolo e il riutilizzo di aree industriali deve essere l'obiettivo di tutti e la gravosità di un simile investimento deve ricadere su tutti i soggetti coinvolti, anche sul proponente che deve sedersi ad un tavolo tecnico con la struttura commissariale per procedere alle minime, ma necessarie, modifiche dell'attuale progetto a terra che è, ad oggi, invasivo e del tutto non concordato". Anche la localizzazione a mare presenta criticità che sono state espresse dal tavolo di confronto. "Per quanto riguarda la localizzazione a mare, questa non deve prevedere né oggi, né in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

futuro, impatti sulle attività di trasporto merci e persone che si svolgono attualmente e/o sono programmate per il futuro nei porti di Savona - Vado. La localizzazione, inoltre, non dovrà incidere sulle attività economiche legate alla filiera della pesca, né in termini di aree aggiuntive di divieto, né in termini di pregiudizio per la fauna e vista acquatica. Tra le attività economiche impattate vi sono quelle dei servizi alla persona (bagni marini) e turistiche dell'area e di quelle immediatamente limitrofe. E' irrinunciabile, per tutelare il comparto, la richiesta di procedere ad una collocazione dell'impianto a una maggiore distanza dalla costa". In definitiva, per il mondo economico savonese, "Il progetto presentato da SNAM, allo stato attuale, non può essere favorevolmente accolto e necessità di profonde modifiche. Riteniamo che il progetto debba trovare nella corretta interlocuzione tecnica e politica con i territori, sia con le Amministrazioni, sia con le categorie economiche, i correttivi essenziali per poter dare una risposta oggettiva di sostenibilità per il tessuto economico locale e per la popolazione residente, attraverso un dialogo non pregiudiziale che affronti nel merito le questioni". Le associazioni di categoria chiedono "che tutte le criticità evidenziate nel corpo del Position Paper trovino da parte della SNAM accoglimento con proposte di soluzione condivise. Una volta reso compatibile il progetto, e solo in tal caso, sarà possibile, anzi necessario, avviare il percorso di VIA, esprimendo piena fiducia fin d'ora negli organi tecnici chiamati ad esprimersi". Alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni preliminari al progetto, quasi tutte le associazioni di firmatarie del documento congiunto hanno presentato osservazioni puntuali in base ai propri ambiti di attività. Il tavolo ha pertanto condiviso e fatto proprie tutte le osservazioni singolarmente presentate. Il progetto dovrà essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale e presentato in Conferenza dei Servizi. "Nello svolgimento dell'iter sia della conferenza che della VIA intendiamo farci parte attiva, unitariamente, per esprimere le nostre posizioni e per collaborare con gli Enti competenti per il migliore indirizzamento del progetto. Al riguardo, essendo essenziale un lavoro costante e presente sul territorio di ascolto e modifica, siamo a disposizione sul territorio per ospitare tavoli di lavoro e confronto con le imprese impattate e con le categorie economiche per trovare soluzioni condivise alle questioni evidenziate", concludono i rappresentanti del mondo economico savonese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Secondo Welfare

Cooperazione, Imprese e Territori

Franca Maino alla Summer School di Legacoopsociali

La direttrice di Secondo Welfare ha proposto una riflessione sull'importanza della digitalizzazione dei sevizi sanitari e socio-sanitari e sul ruolo a cui sono chiamate le Regioni Redazione Dal 20 al 22 settembre a Bologna si è svolta " Cura connessa. L'impatto delle tecnologie per la salute delle persone e l'innovazione nelle cooperative sociali ", la Summer School 2023 di Legacoopsociali organizzata insieme a Fondazione Barberini, Fondazione Pico, Coopfond e OpenGroup. Nel corso della prima giornata di lavori dedicata al tema "La sanità del futuro: integrata, connessa e cooperativa", Franca Maino , professoressa dell'Università degli Studi di Milano e direttrice di Percorsi di secondo welfare , ha proposto una riflessione su " Transizione digitale e sistemi sociosanitari: anticipatory governance e analisi delle miopie organizzative " (un argomento che Maino, con Marco Betti, ha recentemente affrontato qui Maino ha lasciato una breve intervista a margine del suo intervento, in cui ha spiegato che oggi la digitalizzazione dei sevizi sanitari e socio-sanitari è fondamentale per i nostri sistemi e che, soprattutto dopo la pandemia, alla Regioni spetta la grande sfida di investire in telemedicina per andare incontro alle esigenze dei cittadini. Oggi, tuttavia, molti sistemi sanitari regionali non sono pronti e faticano a parlarsi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

RAVENNA: A 4 mesi dall'alluvione le cab chiedono al Governo i rimborsi

Sabato 16 sono stati in tanti a partecipare alla manifestazione voluta da Legacoop per tenere alta l'attenzione a 120 giorni dall'alluvione, dal giorno in cui furono tagliati gli argini sui campi coltivati delle cooperative. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è stato simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano.

Settesere

RAVENNA: A 4 mesi dall'alluvione le cab chiedono al Governo i rimborsi

09/21/2023 08:50

Sabato 16 sono stati in tanti a partecipare alla manifestazione voluta da Legacoop per tenere alta l'attenzione a 120 giorni dall'alluvione, dal giorno in cui furono tagliati gli argini sui campi coltivati delle cooperative. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è stato simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano.

SetteSere Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

ALLUVIONE | Partecipata la manifestazione di sabato 16 a Ravenna. Mercoledì 20 l'incontro con i tecnici

La protesta delle coop. agricole braccianti, avviato confronto col Commissario Figliuolo

Economia 33

ALLUVIONE | Partecipata la manifestazione di sabato 16 a Ravenna. Mercoledì 20 l'incontro con i tecnici

La protesta delle coop. agricole braccianti, avviato confronto col Commissario Figliuolo

Alluvione, la solidarietà della Cia di Vicenza, un carico di fieno per il bestiame romagnolo

A cura della Cia Romagna

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione.

Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cab hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Umbria Cronaca

Cooperazione, Imprese e Territori

EduCoop: la cooperazione fa scuola e si racconta ai giovani

Umbria Cronaca

EduCoop: la cooperazione fa scuola e si racconta ai giovani

09/21/2023 20:14

Perugia, 21 sett. 2023 – Legacoop Umbria, dopo il successo dello scorso anno, ripropone il progetto EduCOOP – Educazione Cooperativa, patrocinato dall' Ufficio Scolastico Regionale della Regione Umbria, volto alla conoscenza della cooperazione nelle scuole primarie e secondarie di I grado. Che cos'è una cooperativa? In quali ambiti opera la cooperazione? Oltre a dare una risposta a queste domande, lo scopo sarà quello di portare i giovani studenti nelle proprie cooperative attraverso attività pratiche ed esperienze sul campo. Questo per favorire anche, una maggiore consapevolezza della formula cooperativistica con la quale si gestiscono processi produttivi, di integrazione sociale e di servizi per la comunità. Il protagonismo cooperativo nel corso dell'ultimo secolo ha segnato uno spartiacque tra impresa pubblica e privata cercando di realizzare in forma quasi utopica un modello di impresa che guarda al NOI, alla condivisione e alla collaborazione come punti di forza. Oggi la cooperazione può raccontarsi come elemento di crescita collettiva e di attenzione alla comunità. "Troviamo l'esigenza di raccontarci ai giovani, – dice Danilo Valenti Presidente di Legacoop Umbria – la cooperazione è nota agli addetti ai lavori e forse poco alla comunità intera. L'anno scorso abbiamo lavorato bene, avvicinando le giovani generazioni al nostro mondo, e quest'anno ci siamo ripromessi di proseguire la strada tracciata. La comunità, negli anni, ha potuto conoscere chi siamo e quali sono i nostri valori. Molti studi recenti, hanno evidenziato che le imprese cooperative sono un vero modello di resilienza per le alcune regole che contraddistinguono la nostra forma di impresa, tra cui le riserve indivisibili e la governance democratica". Ogni storia cooperativa è in sé diversa e ricca di coraggio, è passione, lavoro e speranza per un mondo più

Perugia, 21 sett. 2023 - Legacoop Umbria, dopo il successo dello scorso anno, ripropone il progetto EduCOOP - Educazione Cooperativa, patrocinato dall' Ufficio Scolastico Regionale della Regione Umbria, volto alla conoscenza della cooperazione nelle scuole primarie e secondarie di I grado. Che cos'è una cooperativa? In quali ambiti opera la cooperazione? Oltre a dare una risposta a queste domande, lo scopo sarà quello di portare i giovani studenti nelle proprie cooperative attraverso attività pratiche ed esperienze sul campo. Questo per favorire anche, una maggiore consapevolezza della formula cooperativistica con la quale si gestiscono processi produttivi, di integrazione sociale e di servizi per la comunità. Il protagonismo cooperativo nel corso dell'ultimo secolo ha segnato uno spartiacque tra impresa pubblica e privata cercando di realizzare in forma quasi utopica un modello di impresa che guarda al NOI, alla condivisione e alla collaborazione come punti di forza. Oggi la cooperazione può raccontarsi come elemento di crescita collettiva e di attenzione alla comunità. "Troviamo l'esigenza di raccontarci ai giovani, - dice Danilo Valenti Presidente di Legacoop Umbria - la cooperazione è nota agli addetti ai lavori e forse poco alla comunità intera. L'anno scorso abbiamo lavorato bene, avvicinando le giovani generazioni al nostro mondo, e quest'anno ci siamo ripromessi di proseguire la strada tracciata. La comunità, negli anni, ha potuto conoscere chi siamo e quali sono i nostri valori. Molti studi recenti, hanno evidenziato che le imprese cooperative sono un vero modello di resilienza per le alcune regole che contraddistinguono la nostra forma di impresa, tra cui le riserve indivisibili e la governance democratica". Ogni storia cooperativa è in sé diversa e ricca di coraggio, è passione, lavoro e speranza per un mondo più equo per tutti. Le singole imprese cooperative, quindi, apriranno le proprie porte alle scuole regionali realizzando percorsi didattici focalizzati sullo sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e i principi stessi della cooperazione, e cercando di gettare nuovi semi di speranza, guardando con fiducia al futuro. Ogni cooperativa promuove una propria attività connessa alla specificità della propria impresa e le classi potranno scegliere di partecipare ad un'attività, che sarà realizzata gratuitamente, da svolgere nel corso dell'anno scolastico 2023-2024 presso la sede dell'impresa. Le attività prevedono una parte comune relativa alla presentazione della storia e dei valori della cooperazione, che avverrà con la visione di un breve filmato e sarà integrata dal racconto personale dei soci/operatori che accoglieranno gli studenti e si completerà con laboratori differenziati a seconda del percorso scelto. Le classi che parteciperanno ai laboratori didattici potranno partecipare al concorso STORIE COOPERATIVE che prevede la realizzazione di un elaborato grafico o video che racconti il sentiment cooperativo colto durante l'attività svolta. Una apposita giuria premierà i due migliori progetti e le classi vincitrici

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

avranno la possibilità di trascorrere una giornata con attività guidate (trasporto incluso) in un bene confiscato alla mafia e gestito da Libera Terra. Legacoop Umbria è un'associazione di rappresentanza che svolge il ruolo di tutela e promozione delle cooperative, ed offre servizi di consulenza e assistenza per le 160 imprese associate. Le coperative aderenti all'Associazione lavorano secondo un modello di sviluppo condiviso e partecipato ed operano nei settori più eterogenei: dai processi industriali ai servizi alla persona, dall'ecologia alle produzioni culturali-artistiche, dall'agricoltura all'energia, dai fabbisogni delle comunità alla grande distribuzione, dalla ristorazione all'edilizia. I progetti saranno 12, e le cooperative coinvolte saranno: CirFood, Coop Centro Italia, PostModernissimo Anonima Impresa Sociale Perugia, Umbria24, Cooperativa sociale Edit, Ceramiche NOI, Piccolo Nuovo Teatro società cooperativa, Cosp Tecno Service, Stabilimento tipografico Pliniana, Gruppo Grifo Agroalimentare, Il Cerchio società cooperativa sociale, Asad società cooperativa sociale, Unicoop Tirreno, Il Poliedro società cooperativa sociale, con la partecipazione di Libera Terra,.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vita.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Un algoritmo in aiuto delle aziende agricole

VITA
vita.it

Un algoritmo in aiuto delle aziende agricole

09/21/2023 14:30 Sabina Pignataro

Siccità, ondate di calore, anticipi nella fioritura dei frutteti, gelate tardive. Sono solo alcune delle conseguenze più evidenti del cambiamento climatiche. Il progetto Life Ada, guidato da UnipolSai, sostiene gli agricoltori e le organizzazioni di produttori in tre filiere agroalimentari (Parmigiano Reggiano; vino; frutta e verdura), con l'obiettivo di fornire loro le conoscenze sugli scenari climatici e sulla gestione dei rischi connessi Siccità, ondate di calore, anticipi nella fioritura dei frutteti gelate tardive. Sono solo alcune delle conseguenze più evidenti del cambiamento climatico. E se è vero che tutti, a livello globale, ne soffriamo, c'è un settore, quello dell'agricoltura, che lo subisce in maniera specifica. «Mi occupo di agricoltura da trent'anni e ho visto il mondo cambiare. Oggi è impensabile che un professionista di un'azienda agricola non tenga conto del cambiamento climatico nella programmazione delle sue attività imprenditoriali, piccole o grandi che siano». A raccontarlo è Cristian Maretti, Presidente Legacoop Agroalimentare . «La corretta gestione dell'acqua a uso irriguo, la riduzione delle perdite in approvvigionamento, la scelta di colture meno idroesigenti o più adatte a resistere al cambiamento climatico, la disponibilità di servizi climatici per la previsione delle richieste irrigue, sono e saranno elementi fondamentali negli anni a venire». Oggi è impensabile che un professionista di un'azienda agricola non tenga conto del cambiamento climatico nella programmazione delle sue attività imprenditoriali Cristian Maretti, Presidente Legacoop Agroalimentare Il progetto di cui UnipolSai è capofila si chiama LIFE ADA - ADaptation in Agriculture ed è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del bando europeo LIFE. Vi hanno partecipato altri partner come ARPAE Emilia-Romagna, Cia-Agricoltori Italiani, CREA Politiche e Bioeconomia, Festambiente, Legacoop Agroalimentare Nord Italia, Leithà e Regione Emilia-Romagna. Seimila agricoltori, quattro regioni Un progetto europeo ha l'obiettivo di poter coinvolgere 6mila agricoltor i nelle quattro regioni Emilia-Romagna, Veneto, Toscana e Lazio di tre filiere agroalimentari, quella lattiero-casearia, vitivinicola e ortofrutticola. Ma gli obiettivi a livello nazionale sono ancora più ambiziosi con una platea potenziale di oltre 240mila aziende agricole che grazie a questo progetto triennale promosso da UnipolSai potranno aumentare la resilienza del settore agricolo ai cambiamenti climatici, compilando piani di adattamento singoli o di filiera. «Il principale obiettivo del progetto, che si avvia ad una fase conclusiva è stato quello di migliorare la capacità degli agricoltori di affrontare i rischi climatici attuali e futuri», chiarisce Maretti. «Ad esempio, in Emilia Romagna negli ultimi tre anni abbiamo avuto tre gelate tardive che hanno rovinato il 40% della produzione. E' quindi indispensabile ormai che il responsabile di un'azienda agricola o di una intera filiera - come nel caso di organizzazioni di produttori, cooperative e consorzi - abbiano strumenti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

adeguati e conoscenze che li supportino nella definizione di piani di produzione che tengano conto dei cambiamenti climatici, garantendo nel lungo periodo la sostenibilità e la qualità delle produzioni ». Un algoritmo in aiuto delle aziende agricole Lo studio degli impatti del cambiamento climatico futuro sul settore agricolo è complesso poiché implica analisi che devono tenere in conto molteplici fattori e le loro interazioni. Durante il progetto, gli agricoltori e gli operatori del settore attraverso un software hanno accesso a specifici algoritmi che evidenziano i rischi attuali e futuri legate alle principali variabili meteoclimatiche a cui è esposto il fruitore, suggerendo i possibili interventi che si possono mettere in atto per farvi fronte. - così si chiama la webapp - è uno strumento semplice, immediato e gratuito per capire a quali pericoli atmosferici è esposta l'azienda agricola e quali possono essere le azioni da applicare per prevenire i danni. L'impatto sulla filiera vitivinicola L'incremento delle temperature e dei periodi siccitosi potrebbe dunque produrre effetti negativi sulla filiera vitivinicola non solo in base alle aree geografiche ma anche alla tipologia di vitigno: incremento della necessità di irrigazioni di soccorso (per tutti i vitigni), possibili ripercussioni negative sul profilo aromatico (per i vitigni a bacca bianca) e varie conseguenze legate al ciclo fenologico, come l'anticipo del germogliamento, con incremento del rischio di danni in caso di gelate primaverili, l'anticipo della maturazione tecnologica (zuccheri e acidità) che rischia di non essere in sincronia con lo sviluppo dei composti fenolici e l'anticipo della vendemmia, che può risultare problematico per la gestione delle operazioni di cantina con temperature elevate. Mentre per l'uva a bacca nera il rischio più elevato è legato alla necessità di maggiori interventi irrigui per evitare l'avvizzimento delle bacche, per le uve bianche il rischio climatico comprende anche la perdita di vocazionalità territoriale determinata dal peggioramento delle caratteristiche organolettiche tipiche dei vini prodotti da queste varietà, dovuto agli effetti delle ondate di calore. « Se invece consideriamo la Filiera del Parmigiano-Reggiano, prosegue Maretti -la conservazione di questo prodotto di eccellenza gastronomica dipenderà dalla possibilità di avere una maggiore disponibilità di apporti idrici e un incremento nell'efficienza dell'irrigazione, considerando che negli anni a più elevata richiesta irrigua si assiste anche a una maggiore competizione tra settori». Un altro esempio sulla filiera ortofrutticola è quello del riguarda la raccolta del kiwi e del pomodoro : attualmente le condizioni climatiche medie sono ancora favorevoli per un idoneo sviluppo della coltura, esistono però alcuni rischi climatici che possono creare danni alla coltura, come le ondate di calore. « Un aumento delle temperature ha conseguenze sulla qualità del prodotto trasformato poiché può determinare un'alterazione della qualità del prodotto stesso. E non è detto che in futuro anche gli agricoltori si troveranno davanti prodotti dal sapore diverso, come conseguenza dei cambiamenti climatici ». L'obiettivo finale del progetto sostenuto da UnipolSai è quello di mantenere l'assicurabilità degli agricoltori a lungo termine, nonostante l'aumento dei rischi catastrofici e sistemici. Nel lungo periodo, inoltre, alcuni impatti previsti di LIFE ADA sono la riduzione dell'1% delle emissioni di CO2, del 2% delle emissioni di NH3, del 5% di consumo di acqua, del 5% di consumo di energia, oltre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ad un miglioramento del 3% della resilienza degli abitanti alle inondazioni e un aumento del 17% della gestione sostenibile delle aree agricole nei tre anni di progetto. a.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Il no della Lombardia: qui accoglienza al completo

L'alt del governatore Fontana. Ma Piantedosi: un centro in ogni regione

Adriana Logroscino

Primo piano L'emergenza

Il no della Lombardia: qui accoglienza al completo

L'alt del governatore Fontana. Ma Piantedosi: un centro in ogni regione

Roma «Abbiamo già dato». La reazione, anche a destra, di sindaci e presidenti di Regione al piano del governo per gestire l'emergenza migranti attraverso nuovi centri di permanenza e rimpatrio (Cpr) è sinteticamente questa. L'obiezione minima degli amministratori locali è «sediamoci intorno a un tavolo e parliamo». Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, però non arretra: «L'obiettivo è aprirne almeno uno in ogni regione», ribadisce nel corso del question time al Senato. Poi fornisce dei numeri: «Il 70% degli immigrati rimpatriati è transitato per un Cpr e il 50% degli stranieri ospitati nei centri vengono rimpatriati».

Attilio Fontana si incarica di articolare una posizione per la sua Lombardia. «I numeri delle persone accolte in questa regione è superiore a quello di tutte le altre, con conseguenti difficoltà a livello sociale e di gestione. Ascolteremo le richieste ma siamo già al completo». Quindi il presidente della Regione si unisce al governo nella chiamata di responsabilità all'Europa: «Se noi riceviamo un numero di stranieri, dei quali il 70% risulta non avere il diritto di rimanere, evidentemente non dovrebbero neanche partire. L'Europa inizi a prendere in mano la situazione». I governatori di sinistra, invece, i Cpr li contestano alla radice.

Per Eugenio Giani (Toscana) sono uno «specchietto per le allodole», secondo Michele Emiliano (Puglia) un modo per «scaricare sulle Regioni il disastro del governo».

Ma anche chi non critica lo strumento non li vuole sul proprio territorio. Mario Conte, sindaco leghista di Treviso, un'area interessata dalle valutazioni del Viminale per l'individuazione di nuovi centri, è fermamente contrario: «Siamo già saturi. Abbiamo la caserma Serena che ospita 600 persone. Mi rifiuto di pensare che da parte del governo ci sia accanimento nei confronti di una zona come la nostra». Poi allarga lo sguardo all'intera platea dei colleghi: «Se prima di fare scelte come questa, non si apre una fase di dialogo e di confronto, nessun territorio darà la sua disponibilità. Siamo un po' stanchi». Più possibilista il sindaco de L'Aquila, Pierluigi Biondi, non però sulla localizzazione intorno alla sua città: «Le ipotesi circolate finora mi sembrano impraticabili. Ma sono lontano dalla logica Nimby (not in my back yard, ndr): i Cpr, purché nascano in zone isolate e controllate, non devono fare alcuna paura. Anzi».

Proprio sull'interpretazione del compito da assegnare ai Cpr, punta l'attenzione un altro sindaco, questa volta del Pd: Matteo Biffoni di Prato.

«Ho una posizione eterodossa, io credo che abbiano un senso. Ma solo se utilizzati per gestire la fase pre-espulsione di quei migranti che si siano macchiati di reati». Biffoni come il collega sindaco di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Firenze, Dario Nardella, non chiude al dialogo. «Contro questo fenomeno vanno a sbattere tutti i governi, parliamoci», dice il primo. «Un Cpr in ogni regione è costoso e non risolutivo. Il governo discuta con i sindaci e governatori», è l'appello del secondo.

Parla di rischio «bomba sociale», Riccardo Franchi, sindaco di Pescia, in Toscana.

Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

«Greco via dall'Egizio» Dopo FdI, Lega all'attacco Ma il partito si divide

Crippa accusa, la difesa del Carroccio piemontese e di Sgarbi

GABRIELE GUCCIONE

«Greco via dall'Egizio»
Dopo FdI, Lega all'attacco
Ma il partito si divide
Crippa accusa, la difesa del Carroccio piemontese e di Sgarbi
Brunetta: in 10 anni il Cnel ha tagliato i costi del 63%

Torino Covava la vendetta da cinque anni, da quando Christian Greco era finito nel mirino della destra con l'accusa di propugnare l'«islamizzazione». La colpa del brillante direttore del museo Egizio: aver lanciato nel 2018 una campagna promozionale rivolta a «chi parla arabo» (e non ai musulmani, come vogliono far credere i detrattori) che consentiva di visitare la collezione torinese «in due al costo di un biglietto intero». L'allora leader dell'opposizione Giorgia Meloni si era anche presentata sotto il museo per contestare di persona l'iniziativa: «Discriminate le famiglie italiane, è una aberrazione. Voi prendete soldi pubblici». Il direttore era sceso in strada per spiegarle la pensata. E precisare: «Non riceviamo finanziamenti».

Tutto risolto? Neanche per sogno. I malumori su Greco non si sono mai sopiti. L'altro giorno, in una intervista al Corriere l'assessore piemontese di Fratelli d'Italia Maurizio Marrone è tornato a chiedere la testa dell'archeologo: «Non va riconfermato». E ieri il vicesegretario della Lega, Andrea Crippa, lo stesso che cinque anni fa pubblicò un video fake (con strascichi giudiziari) per attaccare il direttore, ha colto la palla al balzo e ci ha messo il carico: «Va cacciato, è ideologico e razzista con gli italiani e i cristiani». E però non tutti nella maggioranza al governo del Paese (e del Piemonte) hanno preso bene l'attacco frontale. Gli stessi leghisti piemontesi hanno smentito il numero due di Salvini: «Le polemiche di questi giorni non scalfiscono la fiducia e la stima della Regione nei confronti dell'uomo e del professionista che ha dimostrato in questi anni di lavorare bene nell'interesse del museo e della comunità», hanno scritto in una nota il vicepresidente della giunta regionale Fabio Carosso, l'assessora alla Cultura Vittoria Poggio e il collega alle Partecipate Fabrizio Ricca. E alla fine anche il presidente Alberto Cirio ha dovuto prendere posizione, derubricando quella del suo assessore (alle Politiche sociali) come un'«opinione personale», e difendendo il direttore: «Io sono una persona pragmatica, per me contano i risultati e con Greco i risultati sono arrivati». Il centrodestra di governo prende le distanze dal centrodestra di lotta. E se il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano preferisce non entrare nella polemica, il sottosegretario Vittorio Sgarbi cerca di mettere ordine: «La scelta di Greco non aveva alcun significato ideologico, voleva solo incrementare i visitatori». Ricorda che la nomina del direttore non spetta al ministero. E fa notare: «La contrapposizione politica avrà l'unico risultato di rendere inamovibile Greco, i cui meriti, comunque, non si possono ignorare».

Se, insomma, le opposizioni cercavano un casus belli per dimostrare il tentativo della destra di egemonizzare la cultura, lo hanno avuto. «Greco è sotto attacco per un'unica ragione: non essere, secondo loro, allineato alle posizioni del governo», accusa la segretaria del Pd Elly Schlein. «Io rimuoverei chi chiede

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di rimuovere Greco», commenta il leader di Azione Carlo Calenda, mentre Chiara Appendino (M5S) sostiene che si tratti di una «tattica»: «Quando sono in difficoltà, si inventano un nuovo nemico».

E in mezzo alla buriana politica una voce si alza solitaria, quella della presidente del museo Evelina Christillin: «Vorremmo chiedere, con tranquillità e cortesia, di poter continuare la nostra attività con impegno e in silenzio».

Come dire: lasciateci lavorare.

E basta con le chiacchiere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Le Frattocchie di Elly

Pronta la scuola del Pd contro l'egemonia meloniana: "Dobbiamo uscire dalla bolla"

Simone Canettieri

IL FOGLIO

Roma. Tutti a scuola con Elly. A ottobre la segretaria del Pd lancerà le nuove Frattocchie. Non bisognerà andare, come ai tempi del Pci, fino al km 22 dell'Appia e poi svoltare a sinistra verso la frazione del comune di Marino dove si trovava l'egemonica villa del rosso sapere. No, le lezioni si svolgeranno - tutte le settimane - al Nazareno e on line. E saranno aperte a quadri, amministratori, iscritti e simpatizzanti. "Vogliamo uscire dalla bolla, parlare alla società e costruire una nuova classe dirigente", dice al Foglio Marwa Mahmoud, membro della segreteria con delega alla Formazione politica e alla Partecipazione. Il progetto è stato voluto da Schlein con il sostegno di Michele Fina, il tesoriere del partito. Piomberanno nella sede del Pd esperti di geopolitica, economia e ambiente. E non solo, però.

"Insieme ai tradizionali prof. ci saranno anche influencer impegnati, artisti e intellettuali, molto seguiti sui social network". Una scuola di formazione per contrastare l'immaginario meloniano che avanza? Così è se vi pare.

L'obiettivo di Schlein - che sembra perseguire sempre un partito aperto, leggero e sulla rete stile vecchio M5s - in questo caso è quello di creare una istituzione permanente all'interno del brand. Un punto di riferimento che superi le varie iniziative di tre giorni che da anni le correnti del Pd organizzano con i giovani. Dunque questa volta la leader parrebbe fare sul serio. Tanto da cercare di tornare, seppur in maniera rivisitata e corretta, al passato e all' abc. Cioè alle solide tradizioni dei quadri da i

ndottrinare. Tuttavia Karl Marx sulla storia che si ripete due volte mise a suo tempo tutti in guardia. Come ha raccontato Anna Tonelli nel saggio "A scuola di politica" (Laterza) le Frattocchie furono una cosa terribilmente seria. Non solo perché durarono 49 anni (dal 1944 al 1993), ma per la specificità della missione: "Una pedagogia vera e propria in grado di intrecciare tutti gli aspetti della vita individuale e collettiva: la capacità di stare insieme, l'elevamento ideologico, lo spirito di gruppo, l'affezione alla fede rossa, la disciplina e la moralità". Senza trascurare naturalmente i metodi e i criteri, all'inizio di duro stampo staliniano, per la formazione dei quadri dirigenti. Non a caso, la scuola appena aperta, fu intitolata al poco riformista Andrej Zdanov, responsabile cultura del partito comunist

a dell'Urss. Alle fine le Frattocchie diventarono semplicemente il centro studi "Palmiro Togliatti" visto che tra le altre cose il Migliore passò in quella villa gran parte della sua convalescenza dopo i tre colpi di pistola che gli sparò contro Anton

io Pallante. Curve nella memoria che tornano e svaniscono. Un po' come la segretaria del Pd, ferro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e piuma, detto e non detto. Entità così nuova da sembrare immune alle critiche che le piovono addosso da dentro e fuori il partito che guida. "Vado avanti, anche se tutti i giorni mi attaccano". Beppe Grillo: "E' colta ma non lasci a il segno". Ieri ha comunque rimediato due endorsement. Il primo è stato quello di Sergio Cofferati, ex sindaco di Bologna ma anche e soprattutto "Il cinese" della Cgil che nel 2002 portò tre milioni di persone al Circo Massimo in difesa dell'articolo 18: ha ripreso la tessera del Pd. E forse - c'è già chi lo vuole - sarà u no dei prof. della nuova scuola di studi schleiniani . Così come potrebbe affacciarsi chi nella vita ha insegnato sul serio, oltre a scrivere e a cantare. Come Roberto Vecchioni che, all'agenzia Adnkronos, ha confessato di "avere molta fiduc ia in Elly". Altro che bandolera stanca. "Con la nostra scuola di formazione però - dice ancora la responsabile Marwa Mahmoud, 39 anni, nata in Egitto e consigliera comunale a Reggio Emilia - vogliamo cominciare a farci capire meglio e a essere ancora più espansivi, ecco perché dico sempre che occorre uscire dalla nostra bolla". Che nel caso del Pd si chiama, fatte rarissime eccezioni, Ztl, e cioè centro storico e dintorni. Tutti i dettagli saranno svelati in una conferenza stampa nei prossimi giorni. E però forse anche dall'orientamento dei professori si capirà l'indirizzo del Pd su tanti temi (ormai tutte le scuse sono buone per cercare la linea). L'esperimento, a cui il Nazareno tiene assai, non è facile. Tutti i partiti ormai si sono dotati di una scuola creando spesso "non luoghi" dove si fa più che altro comunicazione politica con iscritti che si limitano ad applaudire i politici o i tecnici d'area che si susseguono in cattedra. Senza interagire, senza prove scritte e orali. Da Matteo Salvini al M5s nuovo e vecchio (con la doppia variante Casaleggio-Rousseau) fino a Matteo Renzi da anni è un profluvio di iniziative. A cui il Pd non si è mai sottratto. Eventi che somigliano a quei centri estivi patrocinati dai club di serie A che dopo aver fatto usare ai ragazzi le maglie delle grandi squadre se ne vanno lasciandoli agli spelacchiati campetti di periferia da dove provenivano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Schlein inflazionata

Già fatte dal governo, dannose e in contrasto con il Pnrr: le cinque proposte del Pd contro il carovita

Luciano Capone

IL FOGLIO
VALLEVERDE
VALLEVERDE
Non stancarsi di difendere Kyiv
Schlein inflazionata
Murdoch Sanscomino
MODELLO RUANDA?
Piano con le crisi
Dittatore a tempo
Le Frattaglie di Elly
Andrea's Version
"Profugogoli!"
"Aiutare l'Africa"

L'impatto mediatico è stato quasi nullo, la conferenza stampa è stata per lo più ignorata, ma il Pd ha inaugurato la battaglia d'autunno contro il governo e il carovita con cinque proposte: tre hanno un significativo impatto sul bilancio mentre due sono (contro)riforme strutturali. Il problema è che le coperture individuate sono estremamente vaghe e contraddittorie, mentre le riforme rischiano di essere controproducenti sia per i consumatori sia ai fini del Pnrr.

In più, almeno due delle idee del Pd sono già state annunciate dal governo Meloni, sicché - anziché fare la mosca cocchiera - il Nazareno rischia di apparire come la pulce passeggera.

Il responsabile economico del Pd, Antonio Misiani, è stato molto preciso nel descrivere e quantificare le spese che chiede al governo di mettere in campo: un miliardo per un bonus carburante da 200 euro, un altro miliardo per il trasporto pubblico locale, un centinaio di milioni per libri scolastici e mense per gli studenti, e circa 600 milioni per prorogare l'estensione del "bonus sociale luce e gas" per le famiglie (che però nel 2022 è costato 3,2 miliardi e nel 2023, finora, 2,5 miliardi). Le proposte del Pd ricalcano in parte le iniziative del governo: per esempio, il bonus carburanti per le famiglie a medio-basso reddito è stato già annunciato dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. A ogni modo, mentre è molto chiaro come Elly Schlein intende spendere i soldi, non è per nulla chiaro dove intende prendere le risorse. Le coperture indicate sono "l'extra gettito fiscale sui carburanti" e "la rimodulazione dei Sussidi ambientalmente dannosi" (Sad). Il problema è che l'uno, cioè l'extragettito sulla cui quantificazione è lecito avere molti dubbi, se c'è, è già stato impegnato: Urso ha detto che lo userà per il bonus carburanti. Nel chiedere di usare la stessa copertura individuata dal governo per fare esattamente ciò che il governo intende fare, forse Misiani intende candidarsi a portav

oce di Urso. L'altra copertura, cioè il taglio dei Sad, coincide esattamente con quel tipo di sgravi che il Pd chiede di espandere. I Sad sono infatti in grandissima parte sconti fiscali a favore di famiglie e imprese, che si presume favoriscano comportamenti con potenziali ricadute negative sull'ambiente. Quindi gli interventi richiesti dal Pd, pensati proprio per favorire il consumo di energia (inclusi i carburanti tradizionali), ricadono esattamente nella definizione di Sad. Questi ultimi sono censiti in un catalogo compilato dal ministero dell'Ambiente. Le voci più importanti sono il differente trattamento fiscale tra benzina e gasolio (3,4 miliardi nel 2021), il credito d'imposta per i beni strumentali nel Mezzogiorno (1,7 miliardi), l'Iva agevolata per l'acquisto di nuove abitazioni non di lusso (4,9 miliardi) e gli sgravi su Iva e accise sul consumo domestico di energia elettrica (2,4 miliardi). Quali di queste

legacoop Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tasse vorrebbe aumentare il Pd, e di quanto? Senza dare almeno un'indicazione, la proposta è vuota. Anche perché viene da chiedersi come mai Mr. Hyde Misiani, da responsabile economico del nuovo Pd di Schlein, chieda con forza di alzare imposte che il Dr. Jekyll Misiani, da viceministro dell'Economia e autorevole esponente del vecchio Pd, si è ben guardato

dal toccare. A destare perplessità sono anche le proposte di riforma con cui il Pd pensa di rispondere ai problemi degli italiani e a una congiuntura economica sempre più tendente al peggio. Una riguarda il blocco dell'indicizzazione degli affitti, sulle orme della misura ancor più radicale del divieto di sfratto voluta dal governo Conte II. E' comprensibile la volontà di sostenere famiglie a basso reddito che possono avere difficoltà ad arrivare a fine mese: ma perché non farlo usando, qui sì e con ragione, denari pubblici, focalizzando l'aiuto su chi ne ha veramente bisogno? Perché, invece, invocare un provvedimento che beneficia indistintamente tutti gli affittuari, ricchi e poveri, e danneggia indistintamente tutti i propriet

ari di casa? Ancora più incomprensibile è l'ultima richiesta, cioè l'ennesimo rinvio della liberalizzazione del mercato elettrico. Intanto, il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin ha già detto di volersi muovere in questa direzione, quindi il Pd va al traino del governo (in questo caso è la responsabile Conversione ecologica, Annalisa Corrado, autrice della proposta, a candidarsi a portavoce di Pichetto). Secondariamente, il meccanismo previsto per la liberalizzazione - aste con la selezione dell'offerta più bassa - è disegnato per minimizzare la bolletta, come è accaduto per le piccole imprese nel 2021 e per le microimprese nel 2022 (il Pd può verificare sulle relazioni dell'Arera in proposito). Ma è davvero sorprendente che il Pd non sappia che il superamento della maggior tutela è una delle riforme da cui dipende l'erogazione delle rate del Pnrr. E' come se l'opposizione sentisse l'esigenza di correre in soccorso della maggioranza su una misura che danneggia i consumatori, peggiora la credibilità del paese e riduce la possibilità di riscuotere i fondi europei negoziati (indovina chi?) dagli esponenti del Pd. Tanto nel governo Conte II quanto nel governo Draghi, infatti, la responsabilità dei rapporti con l'Europa era di Enzo Amendola mentre l'attuazione del Pnrr era affidata al sottosegretario alla presidenza, Roberto Garofoli, già capo di gabinetto dei ministri Padoan

e Gualtieri. Come nel meme dell'Uomo ragno, il Pd si è intrappolato in un gioco di specchi in cui, convinto di fare opposizione responsabile, esorta il governo a sfasciare i conti pubblici, lo critica quando non lo fa (vedi Superbonus) e lo sostiene nella crociata autolesionista contro le riforme previs te dal Pnrr. Carlo Stagnaro.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

"Aiutare l'Africa"

"Meloni, lascia perdere Sunak e convinci la Ue a fare un piano Mattei europeo". Parla Minniti

Gianluca De Rosa

IL FOGLIO

Roma."Al prossimo Consiglio europeo straordinario di Granada, il 6 ottobre, l'Italia deve presentare un piano europeo per la stabilizzazione, lo sviluppo e la prosperità dell'Africa, per citare Meloni, un piano Mattei europeo". Marco Minniti, ex ministro dell'Interno Pd, oggi presidente della Fondazione Med-Or che per conto di Leonardo si occupa del rapporto con i paesi del Mediterraneo allargato, dal Sahel al corno d'Africa, osserva con attenzione le mosse del governo sull'esplosiva crisi migratoria.

Negli ultimi mesi si è consumata una tempesta perfetta: dai colpi di stato in Niger e Gabon alla guerra in Sudan, dal conflitto tra giunta militare del Mali e tribù Tuareg fino alle crisi umanitarie in Marocco e in Cirenaica, dove l'alluvione ha ucciso oltre 11 mila persone e lasciato nella regione di Derna oltre 45 mila sfo

llati. "E' stato importante - dice Minniti - che due giorni fa Giorgia Meloni, la leader di un grande paese europeo, abbia incentrato sull'Africa il suo ragionamento all'Assemblea generale delle Nazioni unite, ma la possibilità che l'Onu abbia davvero un ruolo nella gestione dei flussi migratori ha un contorno preciso: è l'Europa che deve agire per prima". L'esecutivo ci sta provando. Meloni ha portato la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen a Lampedusa. "E' stata una scelta corretta - dice l'ex ministro -, ma temo che quella visita e i suoi dieci punti non siano suffic

ienti. L'Italia ha una missione storico-politica che è quella di fare da apripista per un nuovo rapporto tra l'Europa e l'Africa. In questo disordinatissimo mondo multipolare, che dopo l'imperdonabile invasione russa dell'Ucraina fatica a trovare un nuovo ordine, questo è il compito del nostro paese". Secondo Minniti serve subito un fondo da 1,5 miliardi per l'ultima parte del 2023, a cui sommare un adeguato finanziamento per il 2024. "Tutto questo - dice - va fatto subito, prima che la campagna elettorale per le europee, che è già cominciata, entri nel vivo rendendo impossibile qualunque decis

ione". Mentre parla sullo schermo del suo pc scorrono i dispacci delle agenzie: la Corte di giustizia dell'Unione europea boccia i respingimenti dei migranti francesi alle frontiere con l'Italia, mentre a Catania il presidente della Repubblica Sergio Mattarella insieme al suo omologo tedesco Frank-Walter Steinmeier rilancia la necessità di dare una risposta europea alla crisi. Segnali contraddi

ttori. Mattarella parla di "fenomeno epocale, che va governato in Europa con una visione del futuro coraggiosa e nuova". "Sono parole sagge - commenta Minniti - e vanno nella direzione del ragionamento che stavamo facendo: noi li chiamiamo flussi migratori, ma la verità è che c'è uno squilibrio tra un'Europa in grave recessione demografica e un'Africa che cresce veloce, le migrazioni sono una conseguenza inevitabile

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che nessun muro (o blocco navale) potrà fe

rmare. Una questione epocale va affrontata con visione e strategia, qualsiasi prospettiva particolare è destinata a soccombere, come scriveva Sun Tzu secoli fa 'una strategia senza tattica è la strada più lunga per la vittoria, mentre una tattica senza strategia è solo il rumore di fondo di una sconfitta che sta per arrivare". Come fare, dunque? "Un piano europeo per l'Africa - prosegue l'ex ministro - è lo strumento intermedio per arrivare al vero obiettivo: un patto per l'immigrazione legale da quel continente all'Europa con tre protagonisti: la Ue, l'Unione africana e l'Onu come garante del rispetto dei diritti

umani. All'interno di questa cornice i singoli paesi potranno contrarre con gli stati africani accordi bilaterali per fissare i numeri di migranti da accogliere, per questo in Italia è essenziale superare la Bossi-Fini. Accanto a questo, si potrà agire con il consenso di quegli stati con operazioni di polizia internazionale per contrastare i trafficanti. Inoltre, gli accordi garantiranno il rimpatrio effettivo di chi arriva irregolarm

ente". Intanto però proprio sui rimpatri Meloni studia il premier inglese Rishi Sunak che vuole mandare chi arriva in modo irregolare in Regno Unito in Ruanda. "Sunak non è un esempio da seguire", dice Minniti. "Sarà punito dagli inglesi che all'80 per cento bocciano la sua strategia sull'immigrazione, la sua è un'idea sbagliata, un traffico di esseri umani al contrario, che porterebbe le persone in un paese che per di più non è il loro". In Italia invece si prevedono nuovi centri per il rimpatrio degli irregolari e tempi più lunghi di detenzione, fino a 18 mesi, dentro queste strutture. Anche questa scelta non convince l'ex ministro. "Meloni - ricorda - ha detto giustamente che non vuole che l'Italia diventi l'hotspot dell'Europa, ma con una scelta del genere, per una paradossale eterogenesi dei fini, rischia di fare proprio questo: l'unico modo per risolvere la questione degli irregolari è velocizzare i rimpatri, per farlo la strada è quella complicata, ma inevitabile degli accordi con gli stati afri

cani".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

"Il Pd appoggia l'indagine conoscitiva sull'IA". Parla Guerra

Luca Roberto

MIGRANTI, BUSINESS POLITICO

Le tensioni infinite tra FdI, Lega e FI su intercettazioni e trojan

Il caso De Monte e l'eterno rubabandiera tra Renzi e Calenda

"Il Pd appoggia l'indagine conoscitiva sull'IA". Parla Guerra

Dieci testi per Meloni per non farsi inghiottire dall'era della mediocrità

Roma. "Un'indagine conoscitiva sull'impatto dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro? Noi del Pd in commissione abbiamo dato parere favorevole. Il tema è rilevante, merita di essere approfondito". Risponde così la responsabile Lavoro del Partito democratico Maria Cecilia Guerra a proposito di quanto ha annunciato ieri al Foglio Walter Rizzetto, presidente della commissione Lavoro della Camera.

L'organo parlamentare andrà avanti con una serie di audizioni, ascolterà esperti, imprese, ministri, producendo un testo che serva da base per l'attività normativa e legislativa.

"Ma mi permetto di rilevare che potrà servire anche ad altro", spiega Guerra. "Per esempio potrebbe dar luogo a specifiche politiche industriali e del lavoro". Anche lei condivide il timore per i rischi che l'IA potrebbe avere sui posti di lavoro in Italia? "Non credo che si debba avere paura dell'innovazione tecnologica, che per altro nel caso dell'intelligenza artificiale procede a ritmi micidiali. Il punto è governare il fenomeno, cercando di indirizzare lo sviluppo perché sia a beneficio dei cittadini, dei lavoratori, e non della concentrazione delle ricchezze e della contemporanea perdita di posti di lavoro. Abbiamo visto quel che è accaduto in questi anni: compagnie dell'hi-tech che hanno accumulato profitti enormi e si sono disinteressate alla redistribuzione". Secondo l'economista, già sottosegretaria al Mef, "la digitalizzazione può migliorare la produttività. Il nostro compito è vigilare perché quest'aumento di produttività serva a una riorganizzazione del lavoro, alla riduzione per esempio delle ore lavorate a parità di salario, non unicamente all'aumento dei fatturati".

L'altro grande tema è sull'utilizzo di strumenti di razionalizzazione del lavoro e che però, secondo l'esponente dem, "non devono servire da strumento di controllo dei lavoratori. Il governo da questo punto di vista nel decreto del 1° maggio ha fatto un grande passo indietro rispetto a strumenti legislativi come la legge Orlando, rendendo non conoscibili gli algoritmi utilizzati dalle piattaforme".

Parallelamente, dice Guerra, "andranno rivisti gli strumenti di assistenza, gli ammortizzatori sociali.

Perché è ovvio che l'ingresso in una nuova fase del lavoro porterà a ristrutturazioni che dovranno essere accompagnate. Anche con specifici percorsi di formazione. Il rischio è anche quello di una polarizzazione tra lavori iperqualificati e lavori dequalificati, facilmente sostituibili, senza più una vera classe media".

Insomma l'innovazione è positiva, ma con dei ma. Condivide le parole della premier Giorgia Meloni che ha spesso parlato, lo ha fatto anche all'Assemblea generale dell'Onu, del rischio di disumanizzazione?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

"Il rischio c'è se questi processi non vengono orientati a finalità collettive. Il processo non è neutrale. Ed è per questo che gli indirizzi pubblici devono restare trasparenti". Ma questo governo e questa maggioranza, a tratti tecnofobici, per esempio nella contrarietà alla carne sintetica, sono adeguati a governare questa fase di transizione tecnologica?

"Stanno dimostrando di avere un atteggiamento fortemente protezionistico. Non mi sento di condividerlo, ma è vero che le innovazioni, per quanto positive possano essere, vanno gestite con molta attenzione. Ripeto, alla politica rimane in capo il grande compito di orientare questi fenomeni. Vogliamo che migliorino le condizioni di pochi o che vadano a beneficio di tutti?".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

IL CASO

"Via il direttore dell'Egizio" Dopo FdI, la fatwa della Lega ma Sgarbi difende Greco

DI DIEGO LONGHIN

«Faremo di tutto per cacciarlo». L'ultimo attacco al Museo Egizio di Torino, uno dei più importanti poli culturali del Paese, famoso in tutto il mondo, è targato Lega. Una bordata al direttore della Fondazione, Christian Greco, che sembra far parte di una strategia della destra per mettere le mani sulle principali istituzioni culturali italiane. L'attacco del vicesegretario della Lega, Andrea Crippa, arriva a distanza di pochi giorni da un'altra uscita che ha provocato polemiche. Maurizio Marrone, assessore di FdI del Piemonte, riferendosi al direttore del museo, egittologo e apprezzato manager culturale, dice: «Non lo confermerei. Ha doti non comuni, ma ritengo esistano figure più qualificate».

Marrone è un signore rispetto al ruvido Crippa, ma gli obiettivi sono gli stessi. Il vicesegretario e parlamentare del Carroccio, fedelissimo di Salvini, già in passato ha preso di mira l'Egizio, finendo poi a processo. «Greco faccia un gesto di dignità, si dimetta. Se non lo farà, faremo di tutto per cacciarlo. È di sinistra, ha gestito in modo ideologico. Chiediamo al ministro Sangiuliano di cacciarlo », sottolinea Crippa ad Affariitaliani. it. Nel gennaio del 2018 il deputato della Lega aveva fatto un video fake diffuso sui social dove inscenava una finta telefonata al call center del museo per criticare la promozione, due ingressi al costo di un biglietto, dedicata alle persone di lingua araba: «Siete razzisti, al contrario ». E poi l'invito a telefonare all'Egizio. Risultato? Centralino intasato tra telefonate di offesa. La Fondazione non poté fare altro che denunciare Crippa, condannato in primo grado e poi assolto. Il falso video, però, ispirò anche l'attuale presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che nel febbraio dello stesso anno si presentò sotto il museo per fare una manifestazione contro «un'iniziativa idiota, uno sconto su base etnica». Greco scese per un confronto con la numero uno di Fratelli d'Italia che da Torino prometteva di cambiare i direttori dei musei.

Sarà per questo che il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, tace e per ora non interviene nella polemica scatenata da Crippa. Anche perché la nomina del direttore della Fondazione non dipende dal governo, che ha invece voce in capitolo sulla scelta del presidente. Ora l'ente è guidato da Evelina Christillin, che non nasconde i buoni rapporti con lo stesso Salvini. Sangiuliano, però, avrebbe potuto chiudere la polemica. È toccato invece al sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, difendere a modo suo Greco: «Crippa ha una visione parziale, la promozione del 2018 era una giusta operazione di marketing. I nuovi attacchi rafforzano il direttore, lo renderanno inamovibile. E non credo che Meloni la pensi allo stesso modo di cinque anni fa».

Dura l'opposizione che difende Greco, accusando la destra di voler occupare le istituzioni culturali. Per la leader Pd Elly Schlein il direttore della Fondazione torinese «è sotto l'attacco delle

destre per un'unica ragione, non essere, secondo loro, allineato alle posizioni del governo».

Carlo Calenda di Azione dice «rimuoverei chi chiede di rimuovere Greco». Per Angelo Bonelli di Avs «la destra vuole le purghe contro gli intellettuali che non si allineano al suo pensiero». E secondo Riccardo Magi di +Europa la «Meloni serve la sua vendetta».

In Piemonte, però, tutta la Lega, a partire dagli assessori della giunta guidata da Alberto Cirio, si dissocia dalle parole del vice di Salvini. E pure il capogruppo alla Camera, l'alessandrino Riccardo Molinari, anche se non firma la nota, pare sia d'accordo. Il governatore getta acqua sul fuoco, pur difendendo il suo assessore, Marrone, come tutta FdI, perché a suo parere strumentalizzato: «Sono una persona pragmatica, per me contano i risultati e con Greco i risultati sono arrivati». La presidente del museo, Christillin, chiede «nel pieno rispetto di tutte le opinioni politiche di poter continuare l'attività con impegno e in silenzio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Intervista all'ex ministro

Franceschini "Vogliono fedelissimi un boomerang l'assalto alla cultura"

DI GIOVANNA VITALE

Politica

Franceschini "Vogliono fedelissimi un boomerang l'assalto alla cultura"

«La cultura è un terreno che dovrebbe essere tenuto fuori dagli scontri politici perché è un patrimonio comune del Paese, è la nostra carta d'identità nel mondo.

All'estero la prima cosa che viene in mente pensando all'Italia è arte, bellezza. Per questo mi preoccupa quel che ho visto nell'ultimo anno, durante il quale ho sempre taciuto: ritenere che chi governa debba nominare solo fedelissimi è sbagliato e rischia di rivelarsi un boomerang».

L'ex ministro Dario Franceschini, ultimo inquilino del Collegio romano prima di Gennaro Sangiuliano, si era dato la consegna del silenzio perché non è mai elegante parlare di chi viene dopo. Ma stavolta, di fronte all'assalto della destra a istituzioni culturali e musei, ha deciso di fare un'eccezione.

Senatore, come legge l'avviso di sfratto al direttore dell'Egizio?

«Intanto dimostra che non sanno di cosa parlano. La nomina del direttore non spetta al ministro, che quindi non lo può neppure cacciare, ma al Cda della Fondazione, che ha al suo interno pubblico e privato. Christian Greco veniva da un'esperienza straniera, ha trasformato il Museo, facendolo diventare uno dei migliori al mondo. Aggiungo: durante il governo Draghi abbiamo fatto il primo G20 della Cultura al Colosseo, diventato adesso un appuntamento permanente, e a parlare a nome dell'Italia è stato chiamato proprio Greco, a riconoscimento del suo valore. In quel governo c'era pure la Lega, forse se ne sono dimenticati».

Siamo in presenza di una escalation della destra mirata ad occupare la cultura tricolore?

«Il primo segnale è stato il Centro sperimentale di cinematografia: c'era una presidente bravissima, stavano facendo un lavoro straordinario, ebbene è stata varata una norma per azzerare tutti i vertici. Più di recente, nel decreto legge del 2 agosto, ne è stata fatta un'altra - che peraltro il Parlamento aveva bloccato qualche mese fa - per riscrivere interamente la struttura del ministero. La conseguenza è che decadono tutti gli incarichi. E per la prima volta, una cosa che non si era mai vista, non solo andranno rinnovati quelli che sono oggetto del cambiamento, ma pure i soprintendenti. Dovranno essere rinominati duecento dirigenti».

Quindi non è solo spoil system?

«Non c'entra niente, lo spoil system è un meccanismo codificato, ha dei limiti, regole precise.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Qui si procede a colpi di interventi legislativi, una forzatura, per circondarsi non delle persone migliori ma di quelle più affini politicamente».

C'è un disegno, secondo lei?

«Non so se è un disegno o un istinto primordiale. La destra si è sentita emarginata per tanti anni - e non solo nella cultura - e ora immagina di potersi riscattare in questo modo. È grave. Io non mi sono mai sognato di applicare questo criterio».

La maggioranza sostiene che voi a sinistra avete fatto di peggio.

«Parlano i fatti. Noi al ministero abbiano nominato direttori dei musei, sia italiani che stranieri, senza mai guardare all'orientamento politico. Di gran parte delle persone che ho designato non so tuttora cosa votino, ho badato solo al curriculum, all'esperienza maturata. E quando lo sapevo, ed era diverso dal mio, non ho posto veti. Per esempio, ho confermato a dirigere il Vittoriale Giordano Bruno Guerri, che è uno dei massimi intellettuali di destra (e l'ho anche riconfermato). Agli Uffizi, per ben due volte, ho nominato Eike Schmidt, che ora la destra vuol candidare sindaco di Firenze. Le prove di quel che dico le stanno fornendo loro».

L'obiettivo dichiarato è spezzare la presunta egemonia culturale della sinistra. Ci riusciranno?

«Premiare la fedeltà a scapito della qualità non funziona mai. Gli uomini e le donne della cultura, gli artisti, sono per natura liberi, reagiscono se cerchi di imbrigliarli. L'Italia negli anni ha conquistato la leadership internazionale in questo settore, abbiamo fatto il primo G7, il primo G20, cinema e musica italiani sono eccellenze nel mondo. Conservarla dovrebbe essere un impegno di tutti i governi che si alternano alla guida del Paese. E questo si può fare solo scegliendo i più bravi, i migliori. Se no, lanciano un boomerang».

Perché un boomerang?

«Quando provi a controllare la cultura, quel mondo - che ha una forza mediatica e di consenso enorme - si ribella. Guardi cosa è accaduto con il Centro sperimentale di cinematografia. Nel Cda ormai sciolto, negli anni ho nominato Carlo Verdone, Andrea Purgatori, Roberto Andò, Guendalina Ponti, Giancarlo Giannini, Cristiana Capotondi, Aldo Grasso; il presidente prima di Marta Donzelli era Stefano Rulli: registi, attori, produttori di indiscusso valore, non fedelissimi. Spero che la maggioranza sappia fare altrettanto.

Ancora. A breve andrà a rinnovo il vertice dell'istituzione culturale più internazionale che c'è in Italia, la Biennale di Venezia. Gli ultimi due presidenti sono stati personalità di alto profilo come Paolo Baratta e Roberto Cicutto, apprezzati in tutto il mondo. Sceglieranno guardando la qualità o la fedeltà?».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Per finire, a un anno dalla vittoria del centrodestra alle Politiche, che voto darebbe al governo? «Niente voti, rispondo con la saggezza popolare: tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Fra una campagna elettorale zeppa di promesse e il confronto con i problemi quotidiani c'è una distanza siderale. Per anni hanno detto che gli immigrati venivano in Italia perché c'era un governo lassista. Come se chi scappa da guerre e fame potesse saperlo. Ora governa la destra e i numeri sono raddoppiati. Si sono scontrati con la realtà».

E sul piano internazionale, l'Italia ha perso credibilità?

«Siamo passati da Draghi a Meloni».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Il caso Greco

La cultura come bottino

DI FRANCESCO BEI

38 Commenti

Ora puntano al Museo delle cere

La cultura come bottino

Onu, l'occasione perduta

La questione Christian Greco, se fosse posta nei termini giusti, si potrebbe liquidare in poche righe. Al Museo Egizio di Torino c'è da nove anni un direttore di fama internazionale che miete successi e che andrebbe riconfermato di corsa. Ha trasformato un'istituzione cittadina polverosa in una vibrante realtà che attrae studiosi e turisti da tutto il mondo, è un egittologo di fama che una volta all'anno si toglie la giacca e la cravatta e si rimette a scavare. È colto e riservato, ma ha commesso nella sua straordinaria carriera professionale un grandissimo errore. Cinque anni fa si è messo in testa di lanciare una promozione per avvicinare al "suo" Museo quelli che non c'erano mai andati e mai si sarebbero sognati di entrare: le coppie torinesi di lingua araba. Non musulmane, attenzione, perché solo la rozzezza di certa destra può portare a questa identificazione fra lingua e religione, dimenticando i milioni di cristiani (copti ma anche cattolici) che parlano arabo. Grandissimo errore, commesso per di più in campagna elettorale con la destra di Fratelli d'Italia e della Lega che aveva scelto proprio il razzismo e la xenofobia come i piatti forti della propria propaganda. Ne nacque una lite anche pubblica con Giorgia Meloni, che calò a Torino per una manifestazione intimidatoria contro Christian Greco davanti al Museo Egizio.

E adesso che la destra è finalmente al potere, un oscuro assessore al Welfare della regione Piemonte, noto esperto di faraoni e soprattutto di cultura, ritiene che Greco sia da mandare via perché esistono "figure potenzialmente più qualificate" per quel posto. Una minaccia per far piacere alla premier, che magari da parte sua avrebbe fatto persino a meno di questa meschina vendetta postuma. Ma il fondo dell'abisso l'ha raggiunto ieri Andrea Crippa, vicesegretario della Lega, che ha chiesto al ministro Sangiuliano di cacciare il reprobo perché sarebbe "un direttore di sinistra che ha gestito il Museo in modo ideologico e razzista contro gli italiani e i cittadini di religione cristiana". Una tale imbecillità che persino i leghisti torinesi sono corsi a prendere le distanze da Crippa. Così come Vittorio Sgarbi, che sarà anche matto ma certo non è stupido. E giustamente, dopo aver ricordato i meriti manageriali di Greco, ha fatto presente all'imprudente Crippa che al ministro della Cultura non spetta la nomina del direttore, ma solo del presidente della fondazione. Quisquilie per chi concepisce le istituzioni culturali come bottino di guerra e la cultura come intrattenimento per i buoni italiani, quelli bianchi e cristiani. Persino il presidente della regione Piemonte Alberto Cirio, di centrodestra come Sgarbi, ha difeso Greco, "un ottimo direttore che porta risultati".

Il fatto è che in certi personaggi della nuova destra alligna qualcosa di antico, una pulsione irrefrenabile. Qualcosa di profondo, che non può essere liquidato con l'alibi che siamo ormai in campagna elettorale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per le Europee e dunque qualsiasi sciocchezza diventa lecita. La verità è che intorno a Greco, una persona mite che ancora ieri, sulle colonne di questo giornale, invitava con gentilezza la premier all'Egizio "per raccontarle cosa facciamo" e porgeva l'altra guancia di fronte all'assessore che lo aveva attaccato, si è scatenato un osceno girotondo di pregiudizi e settarismo politico. Uno spettacolo che ricorda altri tempi e - spiace qui dover banalizzare un evento tragico e irrepetibile come il Fascismo - che ha l'olezzo del giuramento di fedeltà che il regime impose nel 1931 a tutti gli accademici italiani "col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria". Lo stesso proposito che Crippa pretende da Greco: un museo aperto solo per i devoti alla Nazione. In questa vicenda terribile e paradigmatica il rammarico è che non si sia ancora sentita una parola da parte del sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, che sarebbe oltretutto del Pd. Sicuramente avrà sperato che la buriana passasse da sola ma, di fronte alla violenza di certi attacchi, a volte è più utile esprimere subito e con nettezza un forte: no!

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Il punto

Sbarchi, se l'ordine seduce gli elettori

DI STEFANO FOLLI

Commenti

Sbarchi, se l'ordine seduce gli elettori

Giorgia spaventa i mercati

Al netto delle rispettive propagande, due sondaggi delle ultime ore inducono a qualche riflessione sullo stato dei rapporti politici. Parliamo di quello pubblicato ieri dalla Stampa (Euromedia) e di quello comparso oggi su questo giornale, curato da Ilvo Diamanti. Che sia già cominciata la campagna per le europee del '24, è ormai assodato. Che tale campagna, pur aspra nei toni, stia producendo mutamenti significativi nel pubblico, per ora è da escludere. S'intende, il giudizio complessivo sul governo è mediocre, spesso decisamente negativo.

Tuttavia il voto a Fratelli d'Italia, cioè a Giorgia Meloni, è oscillante: aveva raggiunto oltre il 30 per cento delle "intenzioni di voto" e adesso è ripiegato su una percentuale che oscilla tra il 27 e il 28,5, a seconda degli istituti. In ogni caso è al di sopra del voto ottenuto dal partito di destra nelle elezioni del settembre '22 (26%): segno che il logoramento della "leadership" non c'è o non viene percepito come tale. Ciò avviene nonostante il rialzo dei tassi, l'aumento del debito pubblico, la scarsità di risorse economiche, la guerra, l'alluvione in Emilia Romagna con i ritardi nei "ristori", la crisi dei migranti e il fallimento delle misure volte a contenere l'arrivo delle barche sulle nostre coste. A far da cornice, la difficile relazione con l'Europa. In altri momenti, un simile elenco di problemi avrebbe affossato qualunque esecutivo. Adesso non è così.

Anzi, le scorribande di Salvini, impegnato a scavalcare a destra la Meloni e spesso a sconfessarla, sembra funzionare come ricostituente per la Lega: la quale mantiene le sue posizioni o addirittura le incrementa al 10 per cento. Più smorto, ma non disastroso il dato di Forza Italia, che naviga intorno al 6 per cento. Nel complesso il centrodestra non retrocede rispetto al dato reale del '22. Se si votasse domani, il risultato non sarebbe diverso, per quanto continue - e senza dubbio destinate a proseguire - siano le polemiche interne alla coalizione.

Sul versante opposto, è chiaro e non da oggi che il "campo largo" non esiste. Anche qui si sviluppa un'ovvia competizione tra Pd e Cinque Stelle. Qual è il dato? Elly Schlein sembra trovarsi appena sotto il 20 per cento, la soglia minima per non aprire la crisi della segreteria. Come dire che il movimentismo radicale non sembra guadagnare consensi.

Viceversa i 5S, un passo dopo l'altro, si avvicinano ai democratici. Sono ormai a due o tre punti, quasi in corsia di sorpasso, forse grazie alla notevole capacità di Conte di adattare i principi alle convenienze. E oggi la convenienza dei 5S sta nell'intercettare i sentimenti dell'opinione pubblica, ignorando o attenuando termini come "solidarietà", "accoglienza", "integrazione" che invece nutrono le posizioni del Pd.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Almeno per come sono interpretate dagli elettori.

Questo tocca il rapporto Pd-5S e l'abilità manovriera di Conte. Ma qual è la strategia da opporre alle ondate dei migranti irregolari nei nostri porti? Qui nessuno o quasi, a destra come a sinistra, sa offrire delle ricette chiare.

Peraltro denunciare le contraddizioni di Giorgia Meloni, severa quando era all'opposizione e invischiata in mille cautele oggi che governa, non sposta voti. E si capisce: per quanto delusa dalla destra, un segmento maggioritario dell'elettorato non ha alcun motivo di votare a sinistra. Perché vuole più durezza contro i migranti, non più lassismo.

Ed è quello che a suo modo ha capito Conte. I sondaggi indicano che solo una piccola minoranza vuole i porti aperti. Se la Meloni è isolata in Europa, non lo è in Italia. Anzi, inasprirà la sua retorica fin quando il centrosinistra non troverà la via concreta per frenare gli sbarchi. È ciò che Elly Schlein si sentirà dire da Starmer, il leader laburista, quando lo vedrà a Londra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Il presidente in Sicilia con il tedesco Steinmeier: "Dublino è un regolamento preistorico Questo è un fenomeno che non si può affrontare con provvedimenti tampone"

Migranti, Mattarella all'Ue " Ora soluzioni coraggiose" Poi vede Gentiloni al Colle

FRANCESCO GRIGNETTI

Migranti, Mattarella all'Ue
"Ora soluzioni coraggiose"
Poi vede Gentiloni al Colle

I giudici europei bocciano la Francia
"No ai respingimenti alle frontiere"

francesco grignetti roma L'immigrazione, innanzitutto. Ne parla Giorgia Meloni all'assemblea delle Nazioni Unite. Ma è al centro anche del dialogo tra il Presidente Sergio Mattarella e il Presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier, in visita congiunta in Sicilia: «Siamo a un livello di collaborazione e amicizia al massimo di intensità», premette il Capo dello Stato. E quel che i due Capi di Stato indicano è che l'Europa deve cambiare passo, sul dossier delle migrazioni come sul cambiamento climatico.

«Molti strumenti - dice Mattarella - sono rudimentali e superati rispetto a fenomeni completamente nuovi. Anche per questo le regole di Dublino sono preistoria». Dopodiché il discorso del Capo dello Stato è ampio e complesso.

Avverte i naviganti (i governanti): «Il fenomeno migratorio non colpisce solo l'Italia, ma anche la Germania. E sappiano tutti che è un fenomeno epocale che va governato con visione del futuro, non con provvedimenti improvvisati o tampone».

Su questa linea va letto anche l'incontro che Mattarella ha avuto con Gentiloni, ricevuto ieri al Quirinale: un colloquio che ha spaziato dalla questione migratoria al Pnrr, e inteso a ribadire l'importanza di rimanere agganciati al dibattito europeo. Ma il Presidente ci tiene a tenersi fuori dalla mischia politica. «L'operatività è rimessa ai governi, non a Steinmeier e non a me». Il punto è stato anche oggetto dell'incontro con il commissario Gentiloni, «perché è un problema che non può essere affrontato da un Paese solo, neppure dal più grande».

Il riferimento a Dublino, intanto, è musica per le orecchie di Matteo Salvini, che esprime «vivo apprezzamento» per le «parole chiare e inequivocabili» di Mattarella. È un fatto che l'ondata di sbarchi ha mandato i leghisti in ebollizione. Ieri anche il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, si è aggiunto al coro del suo partito: «Bisogna fare in modo - dice il Governatore - che l'Europa inizi ad assumersi le proprie responsabilità, perché quello dei tipi di accoglienza è un problema che non dovrebbe esserci. I numeri delle persone accolte in questa regione è superiore a quello di tutte le altre, con conseguenti difficoltà a livello sociale e di gestione. Ascolteremo le richieste (riferendosi al Cpr in arrivo, ndr), ma ora siamo già al completo».

La costruzione di nuovi Cpr per tenere dietro le sbarre i migranti illegali da espellere, in realtà è l'ultimo dei suoi problemi. Conclude Attilio Fontana: «Il problema non è quello.

Il problema è che se noi riceviamo un numero di stranieri dei quali il 70% risulta non avere il diritto di rimanere, evidentemente non dovrebbero neanche partire».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

E se il Pd va in pressing per ostacolare il piano del governo, innanzitutto con i Governatori delle Regioni di sinistra come Eugenio Giani (Toscana), Stefano Bonaccini (Emilia-Romagna) o Michele Emiliano (Puglia), contrapponendo i principi dell'integrazione a quelli del respingimento, il governo tira dritto. Il ministro Matteo Piantedosi alla Camera ha ricordato ieri che «l'obiettivo è aprirne almeno uno in ogni regione», e ha spiegato che «il 70% degli immigrati rimpatriati è transitato per un Cpr e il 50% degli stranieri ospitati nei Centri vengono rimpatriati». Aggiunge che il piano per i nuovi Cpr sarà pronto in due mesi; spetterà ai prefetti individuare strutture idonee, la capienza sarà tra 50 e 200 persone e la sorveglianza continuerà ad essere affidata alle forze di polizia.

La strategia dei rimpatri, insomma, passa per una rete adeguata di Cpr. Ma non basta. Occorre anche che le persone trattenute siano compiutamente identificate e che arrivi nei tempi il nullaosta da parte del Paese di provenienza.

Infatti, come certifica il ministro dell'Interno, solo un espellendo su due alla fine viene rimpatriato. «Si sta lavorando ad incrementare gli accordi con i Paesi di origine dei migranti» e a rendere più rapidi «i tempi del procedimento di espulsione».

Per alzare i numeri dei rimpatri effettivi, intanto, il governo ha pensato anche all'espulsione dei detenuti. Il decreto che affida alla Difesa la realizzazione dei nuovi Cpr militarizzati, prevede che potranno finirvi anche i detenuti stranieri che abbiano scontato almeno 6 mesi di pena definitiva. «Questa norma - denuncia Luana Zanella, capogruppo alla Camera di Avs - vuole reprimere i migranti e usare i Centri come luoghi di

detenzione per svuotare le carceri: è la loro scorciatoia». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Greco fatwa leghista

Il Carroccio all'assalto del direttore dell'Egizio di Torino: "Gestione razzista" Ma il Cda lo blinda e Sangiuliano temporeggia: "Nessuna lista di proscrizione"

MIRIAM MASSONE

Greco
fatwa leghista
QUESTI PATRIOTI CHE TRADISCONO LA PATRIA

Giordano Bruno Guerri
"Nel nostro lavoro contano i numeri assurdo cacciarlo per una poltrona"

Miriam Massone Torino La destra sovranista continua a lanciare dardi contro il direttore del Museo Egizio, Christian Greco. Ieri, la fatwa della Lega: il vicesegretario Andrea Crippa è arrivato a chiederne le dimissioni perché «razzista con gli italiani». Greco schiva i colpi con la solita eleganza («Io faccio l'egittologo»), sostenuto da petizioni e prove di solidarietà, e blindato dal Cda del Museo. Ma ormai la «baruffa chiozzotta», per dirla con lo stesso Greco, è degenerata in uno scontro che travalica i confini torinesi e mostra in tutta la sua evidenza l'intrusione della politica nella cultura («Fenomeno sgradevole e tipicamente italiano» ha detto Greco a La Stampa). Dopo la miccia accesa dall'assessore piemontese di Fratelli d'Italia Maurizio Marrone («Non va riconfermato, altri sono più qualificati»), il vicesegretario della Lega Crippa, su Affaritaliani.it, soffia sul fuoco: «Greco faccia un gesto di dignità e si dimetta, altrimenti chiederemo al ministro della Cultura Sangiuliano di cacciarlo. La sua gestione è ideologica e razzista contro gli italiani». Il riferimento è al 2018, quando l'Egizio propose un buono sconto dedicato ai musulmani, innescando già all'epoca l'ira di Giorgia Meloni, le cui rimostranze si rivelarono impotenti e inefficaci. Oggi che il peso di Fratelli d'Italia è cambiato, tra le fila del Pd c'è chi in questo attacco legge una forma di rivalsa. «È un fatto grave nel metodo e nella sostanza e tradisce la mania di controllo di Meloni, l'abbiamo vista già con l'occupazione della Rai, con Inps e Inail, con il Centro sperimentale di cinematografia - dice la segretaria del Pd, Elly Schlein -: è una concezione proprietaria delle istituzioni e della cultura che non possiamo accettare». Per Schlein «Greco dirige da dieci anni l'Egizio con professionalità e competenza, come dimostrano i numeri da record. Lo attaccano solo perché non è allineato alle posizioni di governo». Pensiero condiviso dalla vicepresidente Chiara Gribaudo, che cita Putin e Orban: «Come loro, alcuni a destra propongono l'autocrazia». E chiama alle armi: «Opponiamoci a questa deriva illiberale». Il Pd all'unisono chiede a Sangiuliano di prendere pubblicamente le parti di Greco, ma lui preferisce allinearsi al presidente della Commissione Cultura e responsabile Cultura nazionale di FdI Federico Mollicone: «Nessuno, al governo e in maggioranza, redige liste di proscrizione né vuole cacciare Greco; il rinnovo delle cariche si avrà il prossimo anno». L'eco di Sangiuliano: «Condivido quanto detto da Mollicone, da parte mia e del ministero non c'è volontà di fare alcuna lista di proscrizione».

A sostenere Marrone, resta la deputata di FdI, Augusta Montaruli, fedelissima di Meloni («Condivido le sue parole») mentre la Lega in Regione lo scarica: «Greco è un grande manager». Il presidente Alberto Cirio fa l'equilibrista e difende l'uno e l'altro: «Basta polemiche, contano i risultati e con Greco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sono arrivati, ma Marrone è un mio ottimo assessore». Tace, invece, il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, convinto che questa zuffa danneggi il Museo e pure la città. Alla fine, il silenzio lo chiede anche la presidente dell'Egizio, Evelina Christillin, ma per «poter lavorare con impegno: ci aspetta un anno intenso per celebrare nel 2024 il bicentenario del Museo. Ogni discussione che esuli da questo ambito non ci compete». Poi, in serata, alla prima del Teatro Regio, è meno formale: «Greco? Io lo amo incondizionatamente». Pensa all'anniversario del prossimo anno pure Fabrizio Palenzona, presidente di Fondazione Crt, nel palesare la propria solidarietà: «Guardiamo al lavoro e ai risultati: Greco e Christillin hanno fatto bene. Prepariamoci a festeggiare i 200 anni dell'Egizio». L'altro socio fondatore, Compagnia di San Paolo, ha sempre sostenuto il Museo ritenendolo «un centro di eccellenza dal punto di vista culturale e della formazione, che guarda al futuro in un'ottica inclusiva, sostenibile e accessibile - dice il presidente Francesco Prof

umo -. Nel 2022 il Museo ha contato quasi 900 mila visitatori, numeri che si raggiungono con rara competenza, dedizione e passione». E che quest'anno il direttore Greco, come rivelato, scaramanticamente sottovoce, conta di sup

erare. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

il colloquio

Sergio Cofferati "Torno nel Pd per dare una mano a Schlein su economia e diritti serve più coraggio"

L'ex segretario della Cgil: "Non chiedo incarichi, metto solo a disposizione le mie esperienze e competenze La stagione del renzismo si è definitivamente chiusa. Se qualcuno oggi approva il jobs act deve spiegare perché"

MARIO DE FAZIO

Sergio Cofferati
"Torno nel Pd per dare una mano a Schlein su economia e diritti serve più coraggio"
Matteo Renzi espelle Rosato da Iv e punta alla staffetta con Macron per guidare il Consiglio europeo

Mario De Fazio Genova «Ho deciso di iscrivermi di nuovo al Pd perché condivido l'orientamento che il partito ha preso dopo l'elezione di Elly Schlein alla segreteria. Penso sia giusto dare una mano: la stagione del renzismo è definitivamente finita». Per Sergio Cofferati è un cerchio che si chiude, otto anni dopo.

Nel gennaio del 2015 l'ex segretario della Cigl, uno dei cinquanta fondatori del Pd, lasciò il partito sbattendo la porta, in polemica con la gestione Pd, allora saldamente nelle mani di Matteo Renzi.

A pesare, a quel tempo, furono i veleni inoculati tra i Dem dopo le primarie per la scelta del candidato governatore in Liguria, perse proprio da Cofferati contro la renzianissima Raffaella Paita, oggi capogruppo di Italia Viva al Senato. Un addio che fu prodomo di altre uscite rumorose e laceranti, da D'Alema a Bersani. Ieri il "Cinese" è rientrato nel Pd iscrivendosi al circolo di Portoria-Carignano, nel centro di Genova, dove risiede ormai stabilmente.

«Penso sia giusto aiutare il partito, non chiedo incarichi ma credo di dover dare una mano a chi deve guidarlo, mettendo a disposizione le mie competenze e le esperienze che ho accumulato» racconta Cofferati, da tempo in contatto con i vertici provinciali del Pd: a Genova la svolta progressista dei Dem è iniziata già due anni, con l'elezione del giovane segretario Simone D'Angelo. Uno dei principali sostenitori della nuova leader in Liguria, l'unica Regione in cui, al congresso, Schlein ha vinto contro Stefano Bonaccini anche nei circoli, e non soltanto nella sfida «allargata» dei gazebo. Ma perché scegliere di rientrare proprio ora, dopo sei mesi di nuovo corso e un'identità del partito ancora in divenire? «Perché condivido l'orientamento che si sta affermando nel Pd con Elly Schlein alla segreteria - risponde l'ex segretario Cgil -.

È una donna molto intelligente e ha passione, una dote che è importante e utile in politica». Sulle polemiche relative allo «slittamento a sinistra» del Pd, Cofferati non nega l'impronta più progressista impressa dalla nuova gestione. Anzi, la considera un punto di forza quando spiega di condividere «le politiche che il partito sta portando avanti in questi mesi: il Pd è un partito di sinistra, con un'eredità e una storia da valorizzare».

A proposito degli abbandoni registrati nelle scorse settimane, con una trentina di dirigenti liguri usciti dal Pd e approdati in Azione, Cofferati è tranchant: «C'è un uso molto disinvolto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di questa parola: non basta dirsi riformisti, bisogna esserlo - spiega -. La verità è che servono orientamenti ben precisi su temi importanti come quelli economici oppure relativi ai diritti». L'esempio lampante di questo nuovo orientamento, secondo il "Cinese", è il dibattito - lacerante, all'interno del partito - sul jobs act di renziana memoria.

«Se qualcuno nel partito oggi approva il jobs act, deve spiegare qual è il contenuto riformista di quella brutta legge» argomenta Cofferati.

E quando gli si chiede se il suo rientro nel partito segni il tramonto di una stagione caratterizzata prima dall'avvento di Renzi e poi dagli strascichi legati al suo addio, tira fuori una battuta fulminante: «La stagione del renzismo si è definitivamente chiusa. Per fortuna».

Rispetto alle priorità da mettere in agenda, Cofferati ha le idee chiare: «Economia ed Europa devono essere i temi su cui concentrarsi - spiega l'ex sindacalista -. Bisogna puntare a una crescita che crei nuovi modelli di competizione, che garantiscano risultati rispettando i diritti delle persone e puntando al miglioramento della qualità delle loro vite».

Il rapporto con l'Unione europea, invece, «è decisivo perché dalle istituzioni europee passa il rafforzamento delle posizioni di questa parte del mondo nella competizione globale».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

La doppia morale del governatore

Bonaccini si scorda gli alluvionati

Stefano accusa Meloni di ritardi per il disastro di maggio, ma i rimborsi del 2019 arriveranno solo nel 2025. Per colpa del Pd

SIMONA PLETTO

La doppia morale del governatore
Bonaccini si scorda gli alluvionati
Il "Bonaccia" sembra Zelig
Intercettazioni, le spese saranno pubbliche

Quando le cose non vanno, è sempre colpa di altri. Così il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha tentato di scaricare le responsabilità sui ritardi biblici della sua amministrazione riguardo ai ristori richiesti dai cittadini per l'alluvione risalente al maggio 2019. «È colpa dello Stato, non mia». Ripete. Oggetto della polemica, l'alluvione che nel Forlivese ha causato l'esondazione del fiume Montone. Duecento le case allagate, 87 le richieste di fondi da parte dei cittadini privati e due le aziende, per un importo complessivo pari a 590mila euro. Soldi che arriveranno solo nel febbraio 2025. Significa che per erogare questi ristori a Villafranca di Forlì ci sono voluti 6 anni.

L'altro ieri la 'lieta novella' è stata annunciata da Bonaccini con il suo migliore sorriso, che si è spento quando sui social qualcuno ha polemizzato che 6 anni sono un tempo biblico per ristorare dei danni, neppure ingenti.

Capita proprio a lui, che da tre mesi lamenta in ogni sede i presunti ritardi del governo Meloni per una alluvione di ben più ampie dimensioni.

DIFESA '">- «Questa procedura di risarcimento è totalmente statale e la Regione Emilia Romagna non è quindi minimamente coinvolta», ha replicato Bonaccini, rivolgendosi anche ai parlamentari forlivesi Rosaria Tassinari (Forza Italia), Jacopo Morrone (Lega) e Alice Buonguerrieri di FdI. «Essendo all'oscuro di fatti, procedure e responsabilità, li informo che con lo stesso provvedimento e gli stessi tempi saranno contestualmente risarciti anche cittadini di Veneto e Lombardia. Ma li rassicuro anticipatamente: i colleghi Zaia, Fontana e altri non ne hanno alcuna responsabilità, esattamente come me».

Immediata la controreplica della deputata Buonguerrieri: «Bonaccini dov'era negli ultimi 5 anni mentre i cittadini di Villafranca aspettavano i rimborsi?».

«Il governatore continua a dimostrare ogni giorno di essere in malafede», prosegue, «e di avere due pesi e due misure. Bonaccini ci tiene a far sapere che i rimborsi del 2019 sono di provenienza statale? Motivo in più per ringraziare il governo Meloni che, in carica da meno di un anno, ha fatto ciò che i governi precedenti non hanno fatto in tanti anni. In appena tre mesi ha erogato centinaia di milioni a famiglie e imprese ma per Bonaccini è sempre 'tutto fermo' e serve 'tutto e subito'».

«La Regione governata da Bonaccini», sottolinea il senatore bolognese di FdI, Marco Lisei, «ci ha messo un anno solo per fare l'istruttoria `k dell'alluvione 2019. Le domande sono state presentate nel marzo 2020, poi sono serviti altri quattro mesi per controllare le istruttorie pervenute. Questa sarebbe efficienza e velocità amministrativa?». Non solo: soltanto dopo tre anni e mezzo, nel dicembre 2022, dal palazzo

legacoop
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

governativo di via Aldo Moro a Bologna, sono arrivati 5mila euro come acconto per i danni subiti dai privati, 20mila alle due imprese. Ora si dovrà comunque attendere il 2025 per il saldo finale.

L'alluvione del 2019, va detto, è stata un evento climatico importante, ma mille volte più piccolo di quello recente che ha visto straripare in modo devastante 23 fiumi, sempre gli stessi in Regione, e per il quale, in questi tre mesi, il governo Meloni sta già cercando di dare soldi a copertura degli innumerevoli danni provocati. E qui si parla di diversi miliardi, 40 i milioni richiesti solo a Forlì per le opere pubbliche.

«I cittadini che hanno perso tutto in questa devastante e recente alluvione», ci tiene subito a precisare il sindaco di centro destra Gianluca Zattini, «devono sapere che stiamo lavorando tutti col Governo Meloni per i ristori che saranno non all'80%, ma al 100%. E le ultime notizie ci fanno tutti ben sperare. Non saranno sei anni di attesa». «Comunque l'acconto di 5mila euro», si inserisce il suo assessore all'Ambiente Giuseppe Petetta, «ha tamponato solo in minima parte i disagi e le ingenti perdite causate dall'alluvione del 2019».

L'AFFONDO DI BIGNAMI Va giù duro il vice ministro di Fratelli d'Italia, Galeazzo Bignami: «Il fatto che gli alluvionati di Villafranca siano stati risarciti a tanti anni di distanza, nell'indifferenza della Regione», precisa, «dimostra come al Pd non interessi nulla di queste aziende e persone. Anzi, meglio non parlarne. Sia perché si tratta degli stessi fiumi esondati a maggio 2023, il che dimostra come non vi sia cura alcuna del territorio; sia perché è difficile, per il Pd, spiegare il motivo per cui strepita tutti i giorni per i risarcimenti del 2023 mentre nulla chiede per quelli del 2019».

E infine, la chiave di lettura che appare più ovvia: «Forse perché spettava ai governi di sinistra pagare e non lo hanno fatto?

Invece lo ha fatto il governo Meloni, che ha stanziato 4,5 miliardi di euro, ha già ristorato in tempi record i primi danni a pressoché tutte le famiglie e sta iniziando a farlo per le aziende.

Inoltre, sta realizzando in tempi rapidissimi anche la ricostruzione pubblica. Invece che polemizzare sul nulla», chiosa Bignami, «il Pd dovrebbe chiedere scusa per i danni causati dalla Regione e dalla Schlein, già assessore al clima dell'Emilia Romagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

A sinistra lo scontro si scalda

La povera Elly annaspa e lo squalo Giuseppi affonda i denti nel Pd

PIETRO SENALDI

Libero

Blitz dei nipotini di Tridico

Tentata rapina Inps sulle nostre pensioni

Scoppia la polemica su un'idea dell'ente: assegni tagliati a chi ha un'aspettativa di vita alta. Calderone: «L'istituto non decide nulla»

L'EFFICIENZA DEM: SEI ANNI DI ATTESA PER I RIMBORSI AGLI ALLUVIONATI

Lo squalo Giuseppi mastica i resti Pd

Conte oggi vede Grillo; e forse per la prima volta sarà lui a spiegare all'Elevato la linea dei Cinque Stelle. Perché sicuramente l'avvocato ce l'ha più chiara in testa del comico, che già si è lanciato all'inseguimento della sua ex creatura, dichiarando che «Elly non ha visione». Impara in fretta, l'ex premier. Come organizzatore e governante è un disastro, però le sa raccontare grosse, senza vergognarsi neanche un po'; e soprattutto, ha istinto politico e cattiveria, la stessa che gli ha consentito di mandare via la classe dirigente che lo aveva scelto dal nulla e incoronato.

In questo momento Giuseppi, perché come intuì Trump, che così lo ha ribattezzato, i Conte sono due, quello cortese e umano da tv e da comizio e quello spietato e affabulatore da leader, ha sentito l'odore del sangue, se non della carogna. Vede il Pd in difficoltà sotto la guida della Schlein e, co me un pescecane, mostra i denti. Sogna il sorpasso alle Europee di M5S ai danni dei dem. A quel punto tra i progressisti si aprirebbe la resa dei conti, ma a passare alla cassa sarebbe solo l'avvo cato.

PUGNALI IN ATTESA Già, perché la classe dirigente ribaltata da ClarabElly alle primarie ne approfitterebbe subito per mettere in discussione la segretaria; pare che anche il suo opportunistico sponsor, Dario Franceschini, nasconda un pugnale sotto la barba. Schlein però è di sinistra dura e pura, si sente investita dal popolo, ha già chiarito che il suo mandato dura quattro anni e non toglierà il disturbo da sola.

Il risultato è che il popolo dem, già abbastanza disgustato, si allontanerà ancora di più. Una nutrita minoranza guarderà a Calenda, Renzi o quant'altri, ma la maggioranza scambierà Conte per la soluzione e, tra i due litiganti, a godere sarà l'avvocato.

Giuseppi è talmente consapevole di questo da essersi precipitato mercoledì a Lampedusa per attaccare il Pd da sinistra, accusando i dem di essere per l'accoglienza indiscriminata. Non ha ancora rivendicato il divieto di sbarco per i clandestini di quanto al Vi minale c'era Salvini e a Palazzo Chigi lui ma, quando il processo per sequestro di persona al leader leghista finirà in soffitta, dove altro non può finire, non è escluso che lo faccia.

Unico impedimento al progetto di diventare il leader dell'opposizione e della sinistra, Maurizio Landini, che nutre le medesime ambizioni, ma è un ostacolo che si porrà in seguito. Anche il segretario della Cgil sta scavando la fossa alla Schlein, che non sa più come difendersi e per contrastare il sindacalista ha arruolato perfino Cofferati, che ha ripreso la tessera del Pd, probabilmente sentendo odore di candidature europee.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Landini tifa salario misero, non minimo, per poi fare la campagna elettorale contro il centrodestra e il Pd, che non sarà riuscito ad alzare le buste paga dei lavoratori. È spregiudicato e ambizioso, al punto da aver licenziato a tre anni dalla pensione e dopo quaranta di servizio Massimo Gibelli, l'ex portavoce suo e dei suoi predecessori, ai quali evidentemente era rimasto più fedele che al nuovo capo caduto nella guerra a sinistra.

E così la sfida alla Meloni sarà a chi promette di sfasciare di più le casse dello Stato. Anche qui Conte, con i 120 miliardi del superbonus e i trenta del reddito di cittadinanza, parte strafavorito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Il "Cinese" riprende la tessera dem

Con Cofferati il Pd è sempre più a sinistra

BRUNELLA BOLLOLI

12 Libero ITALIA

Il caso a Confindustria

Spunta la carta: il ragioner Bonomi si firmava "dottore"

Il "Cinese" riprende la tessera dem

Con Cofferati il Pd è sempre più a sinistra

Vanno, vengono, tornano. Nei giri di valzer che movimentano la pista da ballo della politica italiana c'è da registrare la mossa del gambero di Sergio Cofferati passato dalla Cgil al Partito democratico per poi chiudere con i dem per buttarsi tra le braccia di Sinistra italiana e ora, ecco la novità, entrare nel carnet della segretaria Pd, Elly Schlein, perché «questo partito va aiutato», ha detto l'ex sindacalista, «e quindi darò una mano».

Cofferati aveva lasciato i democratici in dissenso con il jobs act dell'allora capo del Nazareno, Matteo Renzi. Era il 17 gennaio 2015 e all'indomani dell'approvazione della riforma del lavoro voluta dal fiorentino, il successore di Bruno Trentin ha stracciato la tessera del Pd, giudicandolo troppo riformista. Pochi mesi prima fu sconfitto alle primarie per la scelta del candidato alle Regionali della Liguria da Raffaella Paita, oggi coordinatrice nazionale di Italia Viva, tra le prime, ieri, a commentare il ritorno del Cinese tra le file dei dem. «La notizia che Cofferati sia rientrato nel Pd non sorprende: oggi con Schlein è diventato un partito massimalista.

In Liguria lo conosciamo bene», ha detto Paita ricordando di averlo battuto. «Lui non accettò il risultato e il giorno dopo candidò Luca Pastorino alla presidenza della Regione Liguria determinando la sconfitta del centrosinistra e la vittoria di Giovanni Toti». Per la renziana «Cofferati è stato il miglior alleato della destra ligure come Schlein lo è di Giorgia Meloni».

Cofferati, ormai genovese di adozione, è stato sindaco di Bologna ed europarlamentare, e ieri mattina si è iscritto nel suo circolo di Portoria come spiegato dal segretario locale del Pd Simone D'Angelo, il quale ha parlato di «volontari piacevolmente sorpresi nel vederlo entrare». Insomma, i dem accolgono «con gioia il ritorno di Sergio. È la conferma di un lavoro che stiamo facendo, di allargamento progressivo, che coinvolga chi si era allontanato e chi nel Pd non aveva più trovato spazio», dicono i compagni. È soddisfatto anche Arturo Scotto, ex di Articolo Uno ora alla corte della Schlein, che ha twittato entuasiasta, ma sotto al suo messaggio non tutti i commenti erano dello stesso tenore. Perché se la segretaria ha prospettato il rinnovamento, con il 75enne ex numero uno di corso d'Italia si torna indietro a quelle manifestazioni del 2002 care al sindacato rosso. Che ruolo avrà Cofferati nel Pd? Lui giura che non chiede incarichi, ma una candidatura non si nega a nessuno e le Europee si avvicinano. Quindi la sviolinata alla Schlein: «Elly è una donna intelligente e ha passione e poi la stagione del renzismo è finita». Ma i riformisti dem sono sempre più a disagio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'ANALISI

Pil, Dalla revisione nessun tesoretto

Dino Pesole

Bollette, proroga degli aiuti
Mini bonus per i carburanti
PIL, DALLA REVISIONE NESSUN TESORETTO
Nucleare, piattaforma nazionale al via
SEBAGO

La revisione al rialzo del Pil per il 2021 e 2022 che verrà comunicata oggi dall'Istat, con eventuale "trascinamento" sull'anno in corso, non aprirà la strada ad alcun "tesoretto" da spendere a beneficio della manovra in via di definizione. I dati ufficiali saranno resi noti giovedì prossimo con la Nota di aggiornamento al Def, di fatto la cornice entro cui si collocherà la legge di Bilancio. Il problema non riguarda tanto l'anno in corso, per il quale l'orientamento emerso finora al Mef sarebbe di mantenere ferma l'asticella per il Pil nei dintorni dell'1% stimato nel Def di aprile. Per il 2024 occorrerà rivedere invece al ribasso la previsione di un incremento pari all'1,5 per cento.

Ma emerge un problema in più.

L'eventuale effetto sull'indebitamento netto della revisione al rialzo del Pil nel 2022 sarà certamente annullato dalla maggiore spesa per competenza dei bonus edilizi. Dunque i margini potenzialmente "espansivi" della revisione al rialzo del Pil nominale 2021 (in aumento in una forbice tra l'1,8 e il 2,1%) non aprono spazi a beneficio di una manovra che effettivamente si annuncia molto complicata, sia dal punto di vista dei suoi addendi che delle coperture. Tutto ruota attorno alla nuova stima per il deficit del 2024, che stando a quanto ha anticipato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti dovrà essere "ragionevole" perché chiamata a «dimostrare la volontà del Paese di tornare a una politica fiscale prudente e compatibile con il nostro livello di debito». Il che fa ritenere che ci si attesterà probabilmente su un target leggermente superiore al 3,7% indicato dal Def nel profilo programmatico, rispetto a un tendenziale del 3,5 per cento.

Nello scarto tra queste due variabili dovrebbero aprirsi spazi per mantenere fermi i 4 miliardi di maggior deficit individuati nel Def a beneficio della manovra.

Spingersi oltre pare al momento alquanto problematico e la chiave di volta l'ha offerta lo stesso Giorgetti nel cifrare tra i 14 e i 15 miliardi il maggior onere per il servizio del debito indotto dall'aumento dei tassi. Bonus edilizi e spesa per interessi ipotecano cioè fin d'ora una manovra che per necessità non potrà che ispirarsi a un criterio di estrema prudenza da punto di vista dei saldi di finanza pubblica.

Una volta definito il nuovo target per il deficit del 2024, si procederà alla definizione dell'ammontare della manovra e a cascata delle misure da inserire nella legge di Bilancio. Se ne occuperà prima il Documento programmatico di Bilancio da inviare a Bruxelles entro il 15 ottobre e poi la legge di Bilancio vera e propria in arrivo entro il 20 ottobre. Occorrerà comunque tener conto del rallentamento dell'economia (-0,4) registrato nel secondo trimestre dell'anno rispetto al trimestre precedente, con una variazione

legacoop
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dello 0,4% nei confronti del secondo trimestre 2022. La Commissione europea prevede per quest'anno una crescita dello 0,9%, non molto distante dunque dalla stima governativa, ma dello 0,8% il prossimo mentre per l'Ocse saremo allo 0,8% in entrambi gli anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Le imprese: più risorse per l'innovazione

Confindustria ha premiato 12 aziende che hanno investito in ricerca e sviluppo

Mar.B.

Primo Piano
Le misure per le imprese

1,7 miliardi

Ddl capitali, al Senato limature sui vincoli alla lista del cda

Cdp, mobilitati 10 miliardi (+60%) nel primo semestre

Le imprese: più risorse per l'innovazione

«I recenti Governi hanno incrementato rispetto al passato le risorse dedicate agli incentivi sulla ricerca, sviluppo e innovazione attraverso diversi strumenti, tra cui industria 4.0, i crediti d'imposta, il patent box e i grandi progetti.

Dobbiamo continuare in questa direzione perché viviamo in un contesto competitivo in cui i nostri Paesi concorrenti stanno intensificando il loro investimento in R&S&I. Come? Ad esempio sarebbe auspicabile aumentare le aliquote sui crediti di imposta in ricerca e sviluppo per portarle anche gradualmente in tutti i settori al 20% confermando anche una loro durata decennale a supporto delle missioni strategiche definite a livello europeo». Per Francesco De Santis, vicepresidente di Confindustria per ricerca e sviluppo, non poteva esserci occasione migliore, ieri, per invitare il Governo alla vigilia della nuova manovra a non arretrare sugli incentivi che accompagnano le aziende a innovare: l'occasione è stata l'assegnazione a Roma del «Premio Imprese per Innovazione» (IxI) a dodici aziende che hanno investito con successo in ricerca e innovazione.

«Il premio è un riconoscimento alle imprese che in un contesto di investimenti si sono distinte per la qualità dell'innovazione. È necessario, quindi, un impegno Paese per accompagnare questo processo e rendere il sistema nazionale di ricerca, sviluppo e innovazione sempre più integrato. Per questo serve promuovere la partnership pubblico e privato e aumentare così la ricerca di eccellenza e la capacità di applicare i risultati. È proprio la sfida a cui può rispondere il Pnrr e che noi dobbiamo sostenere», ha aggiunto De Santis. Che ieri ha anche promosso la recente iniziativa del Governo che porterà all'istituzione dei certificatori indipendenti e specializzati che saranno iscritti in un apposito albo: «L'obiettivo è garantire velocità e certezza al processo di utilizzo del credito d'imposta», ha chiarito ancora il vicepresidente di Confindustria per la ricerca e sviluppo.

Le vincitrici della tredicesima edizione del «Premio Imprese per Innovazione» sono in particolare: Argotec, Chiesi Farmaceutici, Cosberg, Farmalabor, Fluid-o-Tech, Masmec, Sanofi, Sogei, per la categoria award; Diasen, Flash Battery, Teleperformance, per la categoria prize; Bit4id per la categoria finaliste. Assegnate anche sei menzioni speciali: sul tema della formazione alle imprese Lma e Sogei; sulle scienze della vita premiate Fluid-oTech e Masmec; la menzione per le imprese guidate da under 40 va a 3D4Mec e Agc Biologics.

Il premio «IxI» si distingue innanzitutto perché prevede un percorso di analisi a 360 gradi in cui l'impresa è guidata da esperti (da remoto e in presenza) a realizzare un'autoanalisi del livello di innovazione e beneficia alla fine di un rapporto dettagliato con le possibili strade per migliorarsi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ed è anche il primo in Europa ad aver adottato i parametri dello European foundation for quality management. Il premio è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Giuseppina Mai e Audi, con il sostegno di Fondimpresa e Il Sole 24 Ore, con il contributo di Prima Sole Components e con il supporto tecnico dell'Associazione premio qualità Italia e partecipa, per la categoria Industria e Servizi, al «Premio dei Premi», riconoscimento istituito dalla Presidenza del Consiglio su mandato del Presidente della Repubblica e la cui cerimonia si terrà nel corso del 2023 al Quirinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

SPORT & TURISMONUOVO BUSINESS

L'Emilia-Romagna scommette sulle due ruote

I.Ve.

Centro

153 milioni

La Cineteca di Bologna volano per l'industria cinematografica

Vino e arte, così Frescobaldi rafforza il marchio e il business

L'Emilia-Romagna scommette sulle due ruote

«Abbiamo sempre creduto e investito nel cicloturismo, un settore che ha più che raddoppiato l'utenza nel giro di pochi anni (da 4 a oltre 9 milioni di cicloturisti "puri" tra 2019 e 2022 in Italia secondo i dati Isnart, ndr). Non è un caso se i primi bike hotels sono nati qui in Emilia-Romagna e se oggi siamo in testa per chilometri di strade ciclabili. E ci puntiamo anche per i prossimi anni, a prescindere dal taglio delle risorse prevista nel Pnrr per le ciclovie». Davide Cassani, presidente di Apt servizi Emilia-Romagna ed ex ct della Nazionale di ciclismo, commenta così la scommessa sulle due ruote che la regione ha ulteriormente rafforzato in questo 2023, consacrandosi terra delle Gran fondo di ciclismo, con 12 appuntamenti in agenda, dalla Nove Colli di Cesenatico alle Gran fondo Pantani e Matildica. Un primato nazionale di quasi 9mila chilometri di percorsi in bicicletta per tutti i gusti nelle nove province. E l'attesa per il primo Tour de France che nel 2024 partirà proprio a cavallo dell'Appennino tosco-romagnolo: la Grand Depart Firenze/Emilia-Romagna (con arrivo della prima tappa a Rimini il 29 giugno e a seguire le tappe Cesenatico-Bologna e Piacenza-Torino) sarà una vetrina memorabile su scala mondiale per il territorio, con enormi potenzialità di promozione e ritorno valoriale.

Un connubio vincente tra sport, turismo e business confermato dallo studio appena pubblicato da JFC sull'impatto economico del Tour per la regione e per l'Italia: tra benefici diretti (consumi di beni e servizi), indiretti (spesa complessiva generata dalle imprese coinvolte), quelli indotti (con aumento a cascata di occupazione e consumi), legacy di filiera (ricaduta valoriale sulla filiera del settore bike) e impatto mediatico sulle destinazioni turistiche, il centro ricerche faentino calcola un ritorno di 443 milioni di euro a livello nazionale, di cui circa la metà a beneficio della via Emilia.

Numeri che fanno da cornice al prossimo evento internazionale che la Romagna si è aggiudicata, battendo la concorrenza di altre città europee candidate: dal 7 al 10 ottobre prossimi Riolo Terme (Ravenna) ospiterà il Cycle Summit 2023, una quattro giorni sold-out in cui 140 operatori da tutto il mondo visiteranno il territorio e terranno incontri B2B per sviluppare il turismo in bicicletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Intelligenza artificiale, in Emilia-Romagna un mercato da 30 milioni

Al 2024 è attesa una crescita che spingerà il giro d'affari a 51,6 milioni nella regione

Nicoletta Picchio

Imprese & Territori

Servizi idrici, investimenti sulle reti raddoppiati negli ultimi cinque anni

Intelligenza artificiale, in Emilia-Romagna un mercato da 30 milioni

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023

OSSERVATORIO GIOVANI-EDITORI

I NUOVI INCONTRI DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI-EDITORI

ANDREA CECCHERINI

UN DIALOGO INTERNAZIONALE PER CONNETTERE I GIOVANI AL FUTURO

EVAN SPIEGEL

Una tendenza in aumento, come dimostrano i numeri, spinta dall'evoluzione tecnologica e dalla maggiore consapevolezza delle opportunità dell'intelligenza artificiale.

In Emilia-Romagna il mercato dell'IA ha superato i 30 milioni, con una prospettiva di crescita fino a 51,6 milioni nel 2024.

Il mercato digitale nella Regione ha superato i 6 miliardi nel 2022, con una crescita dell'1,8% rispetto al 2021.

Sono i dati emersi ieri, nella sesta tappa, a Cesenatico, del ciclo di incontri "Intelligenza artificiale e Pmi: esperienze da un futuro presente" organizzato dalla Piccola industria di Confindustria e Anitec-Assinform, in collaborazione con la rete dei Digital Innovation Hub. Si tratta di un road show, cominciato a inizio 2023 a Verona, che nel giro di due anni toccherà tutte le Regioni italiane, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare le Pmi associate a Confindustria sulle possibilità offerte dall'intelligenza artificiale.

Secondo i dati di Anitec-Assinform, che in Confindustria raggruppa le aziende Ict, in Italia il mercato dell'intelligenza artificiale nel 2022 ha raggiunto un volume di circa 435milioni di euro (+32,4%) ed è previsto che l'IA raggiunga i 1.200 milioni nel 2026, con un tasso di crescita annuo medio del 28,9%.

«Sono stati compiuti molti passi nell'IA e sulla sua componente hardware principale, i chip. Guardiamo con interesse le innovazioni del IA Act e del Chips Act, così come, in Italia, le novità del decreto Omnibus in materia di semiconduttori. Nel nostro Paese manca però una strategia strutturata e coerente sia nelle risorse che nella visione che possa affiancarsi a quella europea competere con i programmi Usa, cinesi, sud coreani o anche sono francesi e tedeschi», ha sottolineato Giovanni Baroni, presidente della Piccola industria di Confindustria.

«Come associazione vogliamo ispirare le Pmi ad abbracciare l'IA e le nuove tecnologie digitali. Il nostro obiettivo è rendere il digitale il fulcro della crescita, consolidando la leadership italiana nel mercato globale», ha aggiunto Paolo Maggioli, vice presidente Anitec-Assinform.

A sottolineare il ruolo e l'impegno della piccola industria in questa sfida tecnologica è Danilo Casadei, presidente della Piccola industria di Confindustria Romagna: «Ci sono ampi margini di miglioramento - ha detto ieri - e un grande potenziale da sprigionare, questi dati confermano la vocazione dinamica del tessuto industriale romagnolo». Una tendenza sottolineata anche da Maurizio Minghelli, Presidente Piccola industria di Confindustria Emilia-Romagna: «Con il nostro Digital Innovation Hub

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di cui fanno parte tutte le associazioni territoriali della Regione, abbiamo realizzato più di 200 assessment e più di 300 incontri one-to-one con le imprese sulle tecnologie avanzate, dal digital twin alla blockchain fino all'intelligenza artificiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

La ceramica difende i suoi primati con l'innovazione e la sostenibilità

Lo scenario. Savorani (Confindustria Ceramica): «Nonostante le difficoltà congiunturali, il Cersaie conferma la tenacia, l'ottimismo e la leadership globale dei produttori italiani di piastrelle. Pronti a dare battaglia sugli Ets»

Ilaria Vesentini

Industria ceramica

Rapporti

La ceramica difende i suoi primati con l'innovazione e la sostenibilità

«Per il 2024 non riesco a far previsioni: se la guerra in Ucraina si fermerà, lo scenario cambierà in fretta e in positivo, perché ha un impatto altissimo sulla fiducia delle famiglie e delle imprese.

Senza visione a lungo termine è difficile fare investimenti e un rallentamento ci sarà con questi tassi di interesse schizzati verso l'alto. Ma l'industria ceramica italiana non ha mai smesso di investire sul miglioramento continuo di prodotto e processo, neppure nei momenti più bui.

E sono certo che se l'Europa mettesse mano al meccanismo dell'Ets avremmo più risorse da dedicare efficacemente alla sostenibilità, invece di pagare oneri che non danno alcun ritorno e penalizzano la competitività di chi, come noi, vive per l'85% di export». Così il presidente di Confindustria Ceramica, Giovanni Savorani, sintetizza i temi chiave che faranno da cornice alla quarantesima edizione di Cersaie, il Salone internazionale della ceramica e dell'arredobagno che ha fatto il tutto esaurito da mesi nei padiglioni di BolognaFiere e che - nonostante le difficoltà congiunturali - conferma la tenacia, l'ottimismo e la leadership globale del Made in Italy ceramico.

«Cersaie si apre anche quest'anno con una bella prospettiva, gli stand sono pieni e ci aspettiamo 20mila presenze giornaliere da tutto il mondo. Ci presentiamo all'appuntamento scontando un pesante segno meno per fatturato ed export nei primi sei mesi dell'anno, ma non è un problema solo italiano. Tutti gli operatori mondiali della ceramica stanno soffrendo, anche cinesi e indiani.

Da un lato ci confrontiamo con vendite record del 2022 e, dall'altro - spiega il presidente - abbiamo di fronte un mercato internazionale delle costruzioni che si è fermato, dopo il boom post Covid. E il rialzo dei tassi di interesse è un problema comune, che frena la spesa in beni durevoli su scala globale».

Le vendite dei produttori italiani di piastrelle - 128 imprese con 19mila lavoratori e un giro d'affari salito lo scorso anno del 16,5% a 7,2 miliardi, di cui 6 miliardi di esportazioni - sono crollate del 22,2% in quantità nei primi sei mesi del 2023 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), un po' meno in valore (-14,5%), complice l'aumento dei listini attuato dai produttori per fronteggiare rincari di energia e materie prime. «Se guardiamo le statistiche l'unico Paese in controtendenza è la Russia, solo perché il confronto è sull'anno di conflitto e i numeri assoluti sono piccolissimi», precisa Savorani. Il mercato italiano sta tenendo meglio delle piazze estere, con un -5,5% di fatturato e un

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

-13% in metri quadrati. «La bolla del 110% ha dato una bella scossa al nostro mercato edilizio, sapevamo che il superbonus ci sarebbe costato, non pensavamo così tanto e ora ci preoccupano le conseguenze sulla manovra finanziaria in una fase di picco di tassi di interesse che ci penalizza molto più dei concorrenti, perché ci trasciniamo dietro la zavorra di un debito pubblico di oltre 2.800 miliardi di euro».

I numeri ufficiali dell'Istat, fermi ai primi cinque mesi del 2023, confermano una flessione media delle esportazioni italiane di manufatti ceramici del 12%, rispetto all'anno prima, con una forbice che va dal -7% nelle Americhe al -16% in Europa. In Germania, seconda piazza di destinazione delle piastrelle tricolori dopo la Francia e in piena recessione, «abbiamo registrato un -35,6% di vendite di piastrelle in quantità nei primi sei mesi del 2023 - puntualizza Savorani - e in luglio e agosto non ci sono stati segni di ripresa. Da qui a fine anno è difficile prevedere un'inversione di rotta né in Germania, il mercato tedesco è il più disastrato di tutti, né altrove. Vorremmo porre una domanda al Governo (interverranno in remoto o in presenza all'evento inaugurale del Cersaie, il 25 settembre, i ministri Anna Maria Bernini, Gilberto Pichetto Fratin, Antonio Tajani, Adolfo Urso, ndr): come difendiamo il made in Italy in questa situazione?».

Perché se è vero che i concorrenti spagnoli non se la cavano meglio di noi (hanno perso il 15% della produzione e il 13% di vendite in volume nel 2022 e il trend non accenna a migliorare) dall'Asia si susseguono però attacchi competitivi impossibili da arginare per le aziende europee, appesantite dalle sfide ambientali, non solo da costi più alti di energia, materie prime e lavoro. È l'India oggi, più della Cina, la minaccia più pressante, «perché attua politiche di dumping sui materiali ceramici di fronte alle quali l'8% di dazi introdotti da Bruxelles sono un pannicello caldo. Senza contare che un container verso l'Australia a loro costa 250 dollari, a noi oltre mille. E il trattato di libero commercio che l'Europa sta portando avanti con Modi rischia di non essere un vantaggio per il nostro settore», rimarca Savorani.

L'ecologismo europeo, per contrastare i cambiamenti climatici, resta il capitolo più spinoso sul tavolo di Confindustria Ceramica. «Abbiamo un onere ambientale da sostenere come imprese energivore, rispetto ai giganti asiatici, che rende i nostri prodotti sempre meno competitivi.

Torneremo a dare battaglia sull'Ets: senza gas la nostra industria si ferma, ci vuole il Sahara coperto di pannelli fotovoltaici per produrre energia pulita sufficiente per tenere accesi i nostri forni e per produrre idrogeno verde. A breve sottoscriverò un "Patto per il lavoro, il clima e lo sviluppo sostenibile" con tutti i sindaci del distretto sassolese e con la Regione - annuncia il presidente - e sono certo che nel distretto di Morbi, in India, nessuno si preoccupi di temi del genere! Ma anche sulla sostenibilità ambientale chiediamo si faccia chiarezza: l'impressione è che aziende grandi e piccole si stiano dotando di protocolli green per aumentare i profitti non per salvare il pianeta. Chiediamo alla Ue normative condivise stringenti, improntate a principi tecnico-scientifici che tengano insieme ambiente, progresso sociale e sviluppo economico, per non correre il rischio di deindustrializzare l'Europa e perdere posti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di lavoro e ricchezza per la collettività».

Dietro alle luci di Cersaie i cahiers de doléances toccano anche formazione e infrastrutture. «Dobbiamo smetterla di parlare soltanto di legge Fornero e pensioni - conclude Savorani -: iniziamo a preoccuparci dei giovani che scappano all'estero.

La Regione Emilia-Romagna sta facendo molto con la nuova legge per attrarre talenti, vediamo se funzionerà. E spero che il ministro Matteo Salvini venga a trovarci un giorno in fiera per fare il punto con Autobrennero sulla bretella Campogalliano-Sassuolo e la Cispadana, perché i problemi dell'Italia manifatturiera non si risolvono solo con il ponte sullo stretto di Messina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il Cersaie punta al pre Covid con oltre 110mila visitatori

La rassegna. Con l'edizione 2023 (25-28 settembre) nei padiglioni di BolognaFiere, il salone celebra i suoi primi 40 anni riannodando tutti i fili strappati dalla pandemia: saranno presenti 630 espositori

Natascia Ronchetti

Il Cersaie punta al pre Covid con oltre 110mila visitatori

Quarant'anni di architettura e design

È una sommatoria di quattro decenni della storia della ceramica italiana ma anche un palcoscenico per le più avanzate tecnologie e per il nuovo corso del design. Con l'edizione 2023, dal 25 al 28 settembre nei padiglioni di BolognaFiere, Cersaie celebra i suoi primi quarant'anni riannodando tutti i fili strappati dalla pandemia. Su una superficie espositiva in crescita di 145mila metri quadrati, saranno presenti 630 espositori, dei quali il 40% provenienti dall'estero. E le aspettative di Confindustria Ceramica sono tanto ambiziose quanto realistiche: tornare ai numeri del 2019, prima dell'emergenza sanitaria globale, quando i visitatori - distributori, contractor, architetti, posatori, designer - furono 112mila, contro i 92mila dell'anno scorso.

Il nuovo appuntamento con il salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredo bagno per quantità di eventi, convegni, rassegne e per la caratura dei suoi ospiti - a partire da Mario Cucinella che ha scelto il Cersaie per presentare in anteprima mondiale il progetto "La città ideale", vincitore del concorso per la progettazione del padiglione Italia e Vaticano all'Expo di Osaka del 2025 - esibisce tutta la forza di una manifestazione che si è conquistata sul campo i galloni di principale punto di riferimento mondiale per il settore, luogo dove le aziende di misurano sul mercato internazionale. «Con la quarantesima edizione consolidiamo la nostra immagine nel mondo - dice Emilio Mussini, vice presidente di Confindustria Ceramica, con delega alle fiere - e ristabiliamo una fitta rete di relazioni a livello globale. Ripercorriamo la storia della ceramica italiana e prefiguriamo le nuove innovazioni tecnologiche, per stare sempre un passo avanti nel mondo».

La formula della nuova edizione, che per numero di espositori registra il tutto esaurito, replica rassegne che sono diventate nel tempo appuntamenti fondamentali per gli addetti ai lavori. Dai "Cafè della stampa", pensati come luoghi di incontro e confronto sul design e l'architettura realizzati insieme alle principali testate di settore, a "Costruire, abitare, pensare", rassegna di conferenze che porta al Cersaie, ogni anno, architetti e progettisti di fama mondiale: qui infatti hanno tenuto le loro lectio magistralis archistar come Renzo Piano, Norman Foster, Richard Rogers, Shigeru Ban, solo per citarne alcuni. Cucinella sarà protagonista giovedì 28 (ore 15) al Palazzo dei Congressi.

Stesso palcoscenico per l'architetto cinese Xu Tiantan, con "Terra Madre (il 27, sempre alle 15), excursus sul processo di rivitalizzazione rurale in Cina, con un approccio olistico al recupero sociale ed economico della Cina contadina che non ha solo a che fare con la costruzione degli edifici ma è anche progettazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sociale pensata e realizzata insieme agli abitanti. Poi, ancora, l'incontro con Francoise Fromonot, insegnante e critica architettonica, in occasione del cinquantenario della Sidney Opera House, realizzata nel 1973.

Riconfermato anche "Cersaie Disegna la tua Casa", l'evento durante il quale professionisti dell'interior design offrono consigli di progettazione e consulenze gratuite ai visitatori privati intenzionati a ristrutturare o ad acquistare casa. Torna anche "Città della Posa", l'evento realizzato insieme ad Assoposa, per approfondire tutto ciò che riguarda la posa delle piastrelle, uno spazio pensato non solo per i posatori ma anche per architetti, ingegneri, geometri. Tra le novità, invece, la mostra Route 40, sulla storia della ceramica italiana (si veda l'articolo sotto). Così, aumentata la superficie espositiva di alcune migliaia di metri quadrati in più rispetto al 2019, il salone si riconferma motore di innovazione, palestra di formazione per i progettisti, luogo dove intercettare le evoluzioni non solo tecnologiche ma anche di stile e di comunicazione di un settore del made in Italy che fa scuola nel mondo. Le aziende di ceramica presenti sfiorano il 57% del totale mentre i produttori di arredobagno rappresentano il 15%. Tra gli appuntamenti anche quello con il botanico e saggista Stefano Mancuso, docente all'Università di Firenze, con "Lezioni alla rovescia", nella Galleria dell'architettura del Palazzo dei congressi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Lo dice il ministro Urso. Il governo punta a stabilizzare l'ombrello fino a 5 mln del Fondo pmi

Un mln dallo stato ne sblocca 14

Questo l'effetto leva delle garanzie pubbliche sul credito

BRUNO PAGAMICI

DIRITTO E IMPRESA

Via al Chips act. Sui semiconduttori 3,3 mld dall'Ue. Più fondi nazionali

Lo dice il ministro Urso. Il governo punta a stabilizzare l'ombrello fino a 5 mln del Fondo pmi

Un mln dallo stato ne sblocca 14

Questo l'effetto leva delle garanzie pubbliche sul credito

Pac, agricoltori all'incasso degli anticipi. Dal 16/10

Ogni milione di euro di garanzie pubbliche erogate dallo stato genera fino a 14 milioni di nuovi prestiti bancari. In altri termini, il rapporto tra le garanzie sussidiarie concesse dal Fondo pmi e i finanziamenti accordati dagli istituti di credito alle imprese è di 1 a 14. Si tratta quindi di un effetto moltiplicatore virtuoso che genera una leva finanziaria con riflessi espansivi in termini finanziari sull'intero sistema economico nazionale.

Ed è per evitare di interrompere il prossimo 31 dicembre 2023 il rapporto virtuoso che si è instaurato tra banche e imprese nei difficili anni della pandemia e della crisi russo-ucraina che verrà resa strutturale e sistemica la garanzia pubblica del Fondo pmi gestito dal Mediocredito centrale per importi finanziabili fino a 5 milioni di euro per ciascuna impresa.

È quanto hanno dichiarato il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, e il sottosegretario al ministero dell'economia e delle finanze, Federico Freni, nel corso del convegno organizzato dall'Associazione nazionale per lo studio dei problemi del credito (Anspc), «Garanzie pubbliche e sistema creditizio: possibili evoluzioni e conseguenze per il sistema produttivo», a cui hanno partecipato istituzioni, banche e imprenditori.

Va ricordato che con l'emergenza Covid, in deroga alla normativa sugli aiuti di Stato, il plafond di garanzia disponibile per le pmi è stato innalzato a 5 milioni di euro e la percentuale di garanzia, in alcune fasi, è arrivata fino al 100% dell'importo. La volontà del governo è dunque quella di rendere strutturale e sistemico il livello del plafond di garanzia a copertura di importi finanziabili fino a 5 milioni di euro in considerazione del fatto che un sistema finanziario e creditizio efficiente può rappresentare uno strumento di crescita dell'intera economia nazionale.

Banche più agevolate a concedere credito. Le banche non hanno più molta discrezionalità nel concedere finanziamenti a causa delle norme sempre più stringenti dettate dalle autorità monetarie (Bce, Banca d'Italia, Basilea, ecc.) e operano con spazi di manovra sempre più ristretti. In questo senso le garanzie pubbliche (ormai peraltro arrivate a coprire il 33% dei finanziamenti del sistema produttivo italiano) permettono una maggiore flessibilità nella valutazione del merito creditizio e migliorano la propensione degli istituti a concedere credito. L'operatività di tali scelte da parte delle autorità italiane consentirà di conseguenza di contrastare il rischio di recessione e sostenere la ripresa: più fondi e garanzie pubbliche per le imprese generano più credito e più sostegno al sistema produttivo.

Il sistema delle garanzie.

Una politica attiva e significativa di garanzia pubblica genera come conseguenze dirette innanzitutto

una riduzione della pressione sul capitale assorbito delle banche e quindi più credito disponibile e a tassi più bassi; minore pressione sulle garanzie richieste alle imprese, maggiore spazio di manovra per sviluppare investimenti materiali e immateriali, riduzione dell'esposizione al rischio dei relativi costi, individuali e collettivi.

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'annuncio ieri durante la prima giornata del congresso nazionale dei periti industriali

Malattia, scudo anche per i figli

Governo pronto ad ampliare la tutela per i professionisti

SIMONA D'ALESSIO E MICHELE DAMIANI

PROFESSIONI

L'annuncio ieri durante la prima giornata del congresso nazionale dei periti industriali

Malattia, scudo anche per i figli

Governo pronto ad ampliare la tutela per i professionisti

Dalle Casse 765 milioni di tasse allo Stato

La bodante costa 80 € in più al mese

Leguli, mancata pensione non risarcita dalla Cassa

Lo «scudo» del differimento dei termini per i professionisti malati, o infortunati (disciplinato dalla legge 234/2021, la manovra economica dello scorso anno) potrebbe presto essere in grado di proteggere anche i lavoratori autonomi con figli minori affetti da gravi patologie, oppure vittime di incidenti: a darne notizia, ieri mattina, il deputato di FdI Andrea de Bertoldi, dal palco del XV congresso dei periti industriali, a Roma, annunciando che, «con il ministro della famiglia Eugenia Roccella, di cui sono consigliere economico», sta lavorando per «ampliare il perimetro della norma», varata, nella scorsa legislatura, sempre su impulso del parlamentare del centrodestra, quando, però, il partito di Giorgia Meloni era all'opposizione.

«Se si verifica un evento tragico in una famiglia in cui un genitore svolge l'attività libero-professionale, non bisognerebbe avere pure l'angoscia di dover rispettare le scadenze», ha detto, svelando, poi, a ItaliaOggi, che l'iniziativa potrebbe entrare nel decreto finalizzato tanto a sostenere il potere d'acquisto e la tutela del risparmio, quanto a prorogare i termini normativi e i versamenti fiscali che è atteso questa mattina in pre-Consiglio dei ministri, a palazzo Chigi, sotto forma di emendamento, nel corso dell'esame alla Camera. Oppure, essere inserita direttamente nell'imminente legge di bilancio.

Il futuro delle professioni tecniche. La giornata di ieri (la prima del congresso nazionale dei periti industriali, che si chiuderà oggi), è stata caratterizzata anche dalla presentazione della ricerca «Il futuro delle professioni tecnico-ingegneristiche. Scenario 2030», realizzata dallo studio del professor Domenico De Masi (utilizzando il metodo Delphi). L'analisi mette l'accento, tra le altre cose, sull'impatto della tecnologia sul mondo del lavoro (stimando circa il 60% degli attuali posti a rischio) e su quello delle professioni, che potranno avere anche grandi opportunità dal digitale e dallo sviluppo informatico e tecnologico. Da qui al 2030, inoltre, crescerà il numero di giovani e di donne che punteranno su una professione tecnico-scientifica. «Ci saranno professioni che richiederanno necessariamente una formazione di livello terziario altrimenti andranno a scomparire» il commento del presidente del Cnpi Giovanni Esposito. Sul versante previdenziale, il presidente Eppi Paolo Bernasconi indica la principale sfida che attende l'Ente, ovvero «quella di individuare soluzioni che mantengano gli standard elevati che già caratterizzano l'offerta assistenziale e il sistema previdenziale gestito».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

In Senato il ministro ha rassicurato sul buon esito delle interlocuzioni con Bruxelles

Grandi Cer per i piccoli comuni

Pichetto: il dm è compatibile con le norme Ue sugli aiuti

FRANCESCO CERISANO

ItaliaOggi
Enti locali & Federalismo
Grandi Cer per i piccoli comuni
Pichetto: il dm è compatibile con le norme Ue sugli aiuti
PNRR Istruzioni per l'uso
Istruzione, intesa in Unificata sul Fondo 0-6 anni. Imprese, arrivano le zone logistiche semplificate

Comunità energetiche rinnovabili a norma Ue. Lo schema di decreto messo a punto dal ministero dell'ambiente (che disciplina sia la concessione di una tariffa incentivante a valere sull'energia elettrica prodotta e condivisa all'interno dei gruppi di autoconsumo, sia la concessione di ingenti contributi Pnrr in conto capitale per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti) è compatibile con la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

E per questo, una volta completata l'ultima revisione del testo da parte del dicastero e ottenuto l'ok di Bruxelles, il decreto ministeriale potrà essere ufficialmente adottato.

Rispondendo al question time in Senato all'interrogazione dei senatori di Azione-ItaliaViva Marco Lombardo, Mariastella Gelmini e Enrico Borghi, il ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha fugato ogni dubbio sul prossimo via libera da parte della Commissione europea.

"Siamo nella fase finale delle interlocuzioni con la Commissione Europea nell'ambito dell'iter di valutazione della compatibilità della misura proposta con la normativa in materia di aiuti di Stato", ha annunciato il ministro che ha spiegato anche le ragioni che hanno portato ad attendere così tanti mesi per un via libera che sarebbe dovuto arrivare entro 60 giorni dalla pre-notifica del provvedimento trasmesso a Bruxelles a febbraio.

"Le interlocuzioni con la Commissione sono state costanti e proficue sin dalla necessaria fase di pre-notifica, avviata lo scorso febbraio e dettata dalla particolare complessità dello schema di decreto, che disciplina sia la concessione di una tariffa incentivante a valere sull'energia elettrica prodotta e condivisa all'interno delle configurazioni di autoconsumo, sia la concessione di ingenti contributi Pnrr in conto capitale nell'ambito dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti". "Lo scorso 28 luglio", ha rivelato il ministro, "la Commissione ha formulato una formale approfondita richiesta di informazioni che sono stati riscontrate in data 11 settembre e sono stati altresì discusse in dettaglio con gli uffici della Commissione de visu in data 15 settembre a Bruxelles". La buona notizia è che questo incontro di una settimana fa ha consentito di "fugare ogni eventuale dubbio circa la piena compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato e di predisporre le opportune revisioni al testo che una volta avallate da Bruxelles permetteranno di attivare la misura", cruciale nel percorso di decarbonizzazione del nostro Paese.

Comunità energetiche, una strada ancora in salita per i comuni A metà giugno, il Gestore dei servizi energetici (Gse) aveva accolto 74 richieste di cui 21 per Comunità energetiche rinnovabili (Cer) e 53 per gruppi finalizzati all'autoconsumo collettivo. Le le 21 Cer includono 28 impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di circa 430 chilowatt (la quasi totalità degli impianti ha potenza inferiore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a 20 chilowatt) e coinvolgono complessivamente 163 punti di prelievo prevalentemente nella titolarità di persone fisiche o piccole medie imprese mentre i comuni per il momento sono presenti in sole 6 Comunità energetiche.

Per quanto riguarda invece i 53 gruppi per l'autoconsumo collettivo, essi includono 67 impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di circa 1,1 megawatt (anche in questo caso la quasi totalità degli impianti di produzione ha potenza inferiore a 20 chilowatt) e includono 381 punti di prelievo.

Il quadro normativo Il quadro regolatorio per l'autoconsumo diffuso e per l'istituzione delle comunità energetiche è stato definito dall'Arera il 27 dicembre 2022 con una delibera (n.

727/2022/R/EEL) che però troverà applicazione solo nel momento in cui entrerà in vigore il decreto del ministero dell'ambiente, attuativo del decreto legislativo n.

199/2021, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, emanato in attuazione della direttiva Ue 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018.

Il via libera all'utilizzo dei fondi Pnrr Il via libera all'utilizzo dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza è arrivato alla fine dell'anno scorso quando la Commissione Ue ha dato l'ok all'utilizzo della misura M2C2 investimento 1.2 del Pnrr da 2,2 miliardi di euro sulla promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo.

Come detto, il 23 febbraio 2023 il ministero dell'ambiente ha avviato l'iter di notifica all'Unione europea della proposta di decreto ministeriale che contiene la regolamentazione sia dell'incentivo sull'energia condivisa nelle configurazioni di autoconsumo diffuso sia del contributo a fondo perduto fino al 40 per cento della misura M2C2 (investimento 1.2) del Pnrr da 2,2 miliardi di euro per lo sviluppo di Cer nei piccoli comuni (sotto i 5.000 abitanti).

Le conseguenze del ritardo nel via libera Ue Come osservato dai senatori firmatari dell'interrogazione, le lungaggini nel via libera di Bruxelles hanno depotenziato le Cer perché, hanno spiegato Marco Lombardo, Mariastella Gelmini e Enrico Borghi, "in attesa del decreto ministeriale continua a valere il quadro legislativo transitorio sulla base dell'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, che però limita le Cer a piccole configurazioni con impianti modesti (intorno ai 20 chilowatt di potenza), bloccando di fatto il potenziale di questo strumento che prevede la taglia massima incentivata del singolo impianto fino a 1.000 chilowatt".

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Focus sulle nuove regole. Doppio parametro per individuare i comuni di minore dimensione

Comuni al test dei nuovi bilanci

Iter differenziato per i mini-enti. Entrate e spese ai raggi X

MATTEO BARBERO

ENTI LOCALI

Focus sulle nuove regole. Doppio parametro per individuare i comuni di minore dimensione

Comuni al test dei nuovi bilanci

Iter differenziato per i mini-enti. Entrate e spese ai raggi X

Nessuna deroga all'incremento dei costi del personale per gli enti virtuosi. Resta in vigore il tetto della spesa media sostenuta nel periodo 2011-2013

Doppio parametro per individuare gli enti di piccola dimensione ai fini della predisposizione dei bilanci di previsione. In base al dm 25 luglio 2023, l'iter si struttura in modo (leggermente) differenziato per i mini enti, cui è dedicato il paragrafo 9.3.3 del novellato allegato 4/1 al dlgs 118/2011. Sono considerati tali gli enti locali la cui struttura organizzativa non presenta un'articolazione tale da consentire l'applicazione dell'articolo 153, comma 4, del Tuel, nella parte in cui prevede che le previsioni di entrata e di spesa da iscriversi nel bilancio di previsione sono avanzate dai vari servizi.

Al riguardo, il principio contabile applicato della programmazione richiama due parametri alternativi: il primo è "quantitativo", riferendosi agli enti locali "che all'avvio del processo di predisposizione del bilancio hanno meno di 50 dipendenti"; il secondo è "organizzativo" e consente di considerare di piccole dimensioni gli enti locali "la cui articolazione organizzativa non prevede distinte figure di responsabilità per l'ufficio personale, l'ufficio tecnico e l'ufficio entrate".

Rispetto al primo parametro, ci si potrebbe chiedere se il riferimento ai 50 dipendenti (previsto anche nell'ambito della disciplina del Piao) sia da riferire ai dipendenti effettivamente in servizio o a quelli in dotazione organica. Non essendo esplicitata una preferenza, si potrebbe fare riferimento al Pna 2022-2024, ove al punto 10.1.1 si afferma che "in relazione all'esigenza di determinare la soglia dimensionale secondo un parametro univoco, l'Autorità ritiene che si debba fare riferimento al numero dei dipendenti come risultanti nei provvedimenti di adozione vigenti, secondo i rispettivi ordinamenti, della dotazione organica dell'amministrazione/ente". Tuttavia, il richiamo puntuale al momento dell'"avvio del processo di predisposizione del bilancio" farebbe propendere per una lettura più pragmatica riferita al personale effettivamente in servizio in tale momento.

Altrettanto incerto il secondo parametro, non essendo chiaro se sia sufficiente, per escludere le piccole dimensioni, che l'ente abbia individuato le tre figure menzionate di responsabile (entrate, personale e tecnico) anche se per alcune di queste le responsabilità si sommano ad altre e diverse.

In ogni caso, le differenze fra l'iter semplificato e quello ordinario sono modeste: negli enti di piccola dimensione l'avvio del processo viene interamente accentrato (come già accade oggi in molti enti) nel responsabile del servizio finanziario o in "chi ne fa le veci", che entro il 30 settembre di ogni anno (e non entro il 15 settembre come negli enti maggiori), deve predisporre e trasmettere all'organo esecutivo e al segretario comunale lo schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Anche in tal caso, infatti, per quanto non espressamente previsto il ragioniere dovrà interfacciarsi con gli altri responsabili o comunque con i relativi uffici.

Quantificazione di entrate e spese La road map tracciata dal dm 25 luglio 2023 per accelerare l'iter di predisposizione dei preventivi impone ai responsabili delicate valutazioni su alcune poste cruciali sia sulla parte attiva che su quella passiva. Sul primo fronte, sicuramente una delle incognite maggiori è rappresentata dal fondo di solidarietà comunale. Si tratta di una voce cruciale per la quadratura degli equilibri correnti, la cui quantificazione presenta quasi sempre difficoltà e ritardi: ad esempio, per il 2023 i relativi dati sono stati resi noti solo a marzo, peraltro in via provvisoria in attesa del passaggio in Conferenza Stato Città e autonomie locali (dove fino all'ultimo si è sperato in un intervento correttivo da parte del governo). È naturalmente possibile operare delle stime, partendo dal ribaltamento degli stanziamenti degli anni precedenti, ma per diversi enti le marginalità sono assai ridotte. La legge di bilancio 2023 ha, invece, fortunatamente risolto il problema del fondo Imu-Tasi, che finalmente è stato stabilizzato in entrambe le sue componenti (libera e vincolata). Anche per gli enti di area vasta (al netto delle novità previste dalla delega fiscale) il complesso meccanismo della perequazione e del contributo alla finanza pubblica ha spesso imposto interventi una tantum per consentire ad un significativo numero di amministrazioni di raggiungere il pareggio: anche in tal caso, i nodi vengono sciolti solo in sede di Manovra. Stesso discorso vale ovviamente per i diversi contributi straordinari, come quelli che negli scorsi anni sono stati varati per fronteggiare l'emergenza Covid e quella del caro materiali. Ma si spera che si tratti di eventi eccezionali che non si ripeteranno. Sul lato della spesa, gli ultimi anni hanno visto il varo di misure di rinegoziazione dei prestiti in essere, decisivi per la quadratura in una minoranza di enti, mentre interessa tutti il fondo di garanzia debiti commerciali, il cui obbligo di accantonamento e la relativa eventuale quantificazione prima di fine anno sono possibili solo in via presuntiva e prudenziale.

Del resto, la relativa disciplina prevede che esso sia verificato entro il 28 febbraio dell'anno successivo, ma ovviamente è opportuno che gli enti che prevedono tempi di pagamento delle fatture non in linea o incrementi dello stock debitorio ne tengano conto già nella stesura dell'ipotesi di preventivo, salvo liberare le relative risorse nel caso in cui tali presupposti non si realizzino.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Lo scaffale degli enti locali

ENTI LOCALI

Palazzo Spada: se la lesione deriva dagli atti successivi esecutivi, il ricorso non va proposto

Regolamenti, paletti alle liti

Sono impugnabili solo se provocano un danno diretto

LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI

CONCORSI

Calabria

Emilia-Romagna

Friuli-Venezia Giulia

Lombardia

Piemonte

Autore - Federico del Giudice, Emanuele Pietro Titolo - Compendio di diritto pubblico Casa editrice - Esselibri Simone, Napoli, 2023, pp. 416 Prezzo - 20 euro Argomento - Il nuovo Compendio di diritto pubblico edito dalla Esselibri Simone si presenta profondamente rinnovato nella struttura, nella grafica e nel modo in cui sono trattati gli argomenti. Il linguaggio utilizzato è semplice e immediato e gli istituti fondamentali della disciplina sono esaminati a partire dalla loro definizione, al fine di individuare subito il primo dato indispensabile per proseguire lo studio. Nell'esposizione degli argomenti sono stati utilizzati tre elementi didattici, messi in evidenza con diversi corpi di stampa e con apposite icone. In tal modo sono evidenziati gli approfondimenti, per chi intende comprendere maggiormente un tema, gli esempi, che consentono di chiarire un concetto, e le differenze, per definire i tratti caratteristici di un istituto in rapporto con altri simili. Per garantire una conoscenza esaustiva della materia sono poi riassunti, in appositi box con fondino, gli orientamenti più rilevanti di dottrina e giurisprudenza. In chiusura di ogni capitolo, infine, sono riportate le schede di sintesi, per un rapido ripasso, e le domande più ricorrenti in sede di esame o di concorso.

Autore - aa.vv.

Titolo - Leggi fondamentali di diritto pubblico e costituzionale Casa editrice - Giuffré Francis Lefebvre, Milano, 2023, pp. 931 Prezzo - 32 Argomento - Il volume, edito dalla Giuffré Francis Lefebvre e giunto alla quarantasettesima edizione, registra le modificazioni che sono intervenute in tema di pubblica amministrazione, immigrazione e appalti pubblici. Si tratta di modificazioni complesse, sovente frammentarie, e la nuova edizione di questo breve codice le ha coordinate in un compiuto impianto sistematico. L'opera segue l'intelaiatura di fondo delle materie ed è aggiornata alle ultime novità legislative, dal decreto pubbliche amministrazioni (dl n. 44/2023) al decreto immigrazione (dl 13 giugno 2023, n. 63), dal decreto flussi immigratori (legge 5 maggio 2023, n. 50, di conversione del dl n.

20/2023) al nuovo Codice appalti (dlgs 31 marzo 2023, n. 36) e al decreto Pnrr (legge 21 aprile 2023, n. 41, di conversione del dl n.

13/2023).

di Gianfranco Di Rago.

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Alluvione, contratti pubblici a regola d'arte

38 APPALTI PUBBLICI ItaliaOggi

L'Anac parte da un caso concreto per spiegare le differenze tra le due discipline

Nuovo codice appalti garantista

Essere indagati non basta per essere esclusi dalla gara

Speciale appalti

Offerte, surplus di pagine non sempre sanzionabile

Allarme, contratti pubblici a regola d'arte

Controllare la legalità degli atti di gara per gli appalti pubblici per la messa in sicurezza e la ricostruzione del dopo alluvione in Emilia-Romagna; previsto anche supporto giuridico, tecnico e metodologico da parte di Anac. Sono questi i principali contenuti del protocollo firmato il 15 settembre tra il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Giuseppe Busia, e il Commissario straordinario alla ricostruzione sui territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, generale Francesco Paolo Figliuolo che, oltre alla conformità degli atti di gara alla normativa di settore, mira all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale.

Il quadro normativo in cui si inserisce l'accordo è delicato perché, come nota anche l'Anac, l'articolo 140, del nuovo codice ha introdotto per questi casi specifiche procedure derogatorie e ha previsto che gli atti relativi agli affidamenti siano trasmessi all'Anac per i controlli di competenza.

In questo quadro e in relazione agli ampi poteri derogatori che competono al Commissario straordinario, il compito dell'Autorità sarà quello di la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, in maniera tale comunque da garantire celerità e rispetto della legalità.

Un primo ambito di intervento disciplinato nel protocollo attiene agli affidamenti disposti in somma urgenza: in questi casi secondo quanto previsto dal nuovo codice appalti, l'Autorità potrà effettuare controlli successivi, anche a campione (e anche su segnalazione del Commissario o del sub-Commissario), sugli affidamenti avviati in somma urgenza o secondo le modalità derogatorie impartite con le ordinanze del capo dipartimento della protezione civile (artt. 25 e 26 del decreto 1/2018).

Un secondo ambito di intervento attiene invece agli interventi di messa in sicurezza del territorio per il quale il protocollo stabilisce che "il Commissario, sulla base della ricognizione dallo stesso effettuata, può individuare un numero massimo di n. 10 procedure che sono oggetto di vigilanza collaborativa"; in questi casi interventi di messa in sicurezza che saranno posti in essere ai sensi dell'art. 20 ter, comma 7, lett. c), pt. 1) della l. n. 100/2023, il Commissario, sulla base della ricognizione dallo stesso effettuata, può individuare un numero massimo di n. 10 procedure che sono oggetto di vigilanza collaborativa, potendo anche specificare se la vigilanza preventiva è richiesta anche con riferimento agli atti relativi all'esecuzione. Un terzo ambito di vigilanza atterrà poi sempre a 10 interventi ritenuti rilevanti dal Commissario straordinario scelti fra quelli inseriti nei Piani di ricostruzione pubblica di cui all'articolo 20-octies, comma 2, della l. n. 100/2023.

Il Commissario dovrà comunque trasmettere con cadenza bimestrale l'elenco analitico degli affidamenti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di ricostruzione pubblica effettuati nel periodo considerato, al fine di consentire all'Autorità lo svolgimento di ulteriori controlli a campione sugli operatori economici affidatari.

Tra le novità del protocollo siglato, l'Autorità si impegna a fornire al commissario Figliuolo e alla sua struttura supporto tecnico, giuridico e metodologico in materia di appalti pubblici.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Ddl capitali

Salta la quota del 49% alle liste di minoranza nei consigli delle quotate

FRANCESCO BERTOLINO

Economia 180

Mediobanca, caccia ai voti Delfin punta a cinque posti

Piazzetta Cuccia avvia i sondaggi con gli investitori. Il ruolo del mercato

Salta la quota del 49% alle liste di minoranza nei consigli delle quotate

La tutela delle minoranze non può trasformarsi nella dittatura delle minoranze.

Con questa convinzione il ministero dell'Economia si prepara a metter ordine nel disegno di legge Capitali e, in particolare, sulle due questioni più dibattute: la lista del consiglio di amministrazione e il voto multiplo.

Nato su iniziativa del Tesoro per stimolare le quotazioni in Borsa e arrestare la fuga di aziende italiane verso l'Olanda, il provvedimento è diventato bersaglio in Parlamento del più classico degli assalti alla diligenza. Gli attacchi sono stati sferrati, a colpi di emendamenti e subemendamenti, da fronti contrapposti e non sempre rappresentativi dell'«interesse generale». Ne è scaturita una gran confusione che ha spaventato il mercato e spinto il Mef a intervenire con una nota perentoria.

«Gli emendamenti al ddl Capitali relativi alle liste dei cda uscenti nelle società quotate non rispecchiano la posizione del ministro dell'Economia e la settimana prossima il governo farà una sintesi portando in commissione Finanze del Senato un parere sul tema che prescinderà dagli emendamenti e i subemendamenti finora presentati», ha rimarcato via XX Settembre.

«L'obiettivo dell'esecutivo è di dare un segnale di affidabilità dell'Italia all'estero, ascoltando i timori degli investitori internazionali».

La proposta di sintesi è allo studio in questi giorni. Il Mef ritiene opportuno disciplinare l'istituto della lista presentata dal cda uscente per il rinnovo dei vertici delle società quotate, attribuendo per esempio un quinto dei consiglieri alla seconda lista che ottenga fino al 20% delle preferenze. Nulla osterebbe anche a che i candidati della lista del cda vincente siano poi votati singolarmente dall'assemblea, cosa che obbligherebbe a presentare elenchi doppi rispetto al numero di consiglieri da eleggere.

A oggi, comunque, il Tesoro ha soprattutto chiaro cosa il ddl Capitali non deve contenere: l'automatismo che assegna a il 49% dei posti in consiglio alla seconda lista nel caso quest'ultima ottenga anche un solo voto in più del 20%.

Una norma simile avrebbe effetti dirompenti sugli equilibri di molte società quotate italiane e non solo di Generali e Mediobanca, terreno proprio in questi giorni di un duro scontro fra il management e gli azionisti forti, la Delfin dei Del Vecchio e il gruppo Caltagirone. Occorre quindi mantenere proporzionalità fra voti ottenuti e rappresentanza in cda, in ossequio al principio di democrazia societaria.

La stessa preoccupazione riguarda il voto multiplo. Il Mef sarebbe in linea di massima favorevole al potenziamento del voto maggiorato nelle quotate, uno dei principali fattori di attrazione del diritto olandese. La riforma consentirebbe ai soci fedeli nel tempo di ottenere più voti per ciascuna azione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

- fino a 10 in alcune proposte - stabilizzando gli assetti proprietari. Il rafforzamento andrebbe però introdotto negli statuti delle società che desiderano adottarlo (opt-in). Da escludere invece che sia previsto per legge salvo esplicita esclusione nello statuto (opt-out), come avviene in Francia. Altrimenti, in ipotesi, fra qualche anno Vivendi potrebbe trovarsi con la maggioranza dei voti in Tim.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Tassi in rialzo, allarme debito per l'Italia finanziarsi costa di più

Il rendimento del Btp decennale oltre il 4,5%, record dal 2013: un'opportunità per chi investe, un problema per il Tesoro A fine 2023 le emissioni di nuovi titoli saranno di 300 miliardi e le cedole da pagare aumentano. Lo spread resta a 180

ANDREA GRECO

Primo piano

Tassi in rialzo, allarme debito per l'Italia finanziarsi costa di più

Galli "Spesa a 100 miliardi nel '24 gli interessi azzerano la manovra"

MILANO - Una nuova cambiale per il governo arriva dall'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato. Il Btp decennale, cardine del debito pubblico italiano, torna a pagare oltre il 4,5%. Il 4,53% ieri, nove punti base più della vigilia, dopo un'altra seduta di tensione per tutte le obbligazioni. Non consola che lo spread, lo scarto col Bund tedesco, sia in relativa tenuta.

I due dati indicano due tendenze: il primo misura il costo del debito del Tesoro, il secondo, più politico, esprime il maggior rischio che l'Italia deve pagare per il fatto di essere l'Italia. E benché i due dati vadano nella stessa direzione, è a "quota 4,5%" che bisogna stare attenti. Intanto perché è un dato più lanciato del secondo, e ha effetti immediati, miliardari. Lo spread a 180 punti è un livello visto e rivisto negli ultimi 15 anni: quando si insediò il governo Draghi, nel febbraio 2021, s'era accucciato sui 90 punti, ma quando il paladino dell'euro sbatté la porta di Palazzo Chigi era risalito a 230 punti. Giorgia Meloni lo ha tenuto a bada; anche se negli ultimi tre mesi è risalito una ventina di punti. In attesa di sapere se c'è un "caso Italia" sui mercati, che comunque da luglio hanno estratto lo schioppo in attesa di capire come se la caverà il governo in caso di recessione, e come quadrerà il bilancio 2023, c'è "quota 4,5%" da affrontare. Un livello che non si vedeva da marzo, e prima di allora da 10 anni. È una moneta a due facce: quella dell'opportunità, per chi investe, quella del costo per il Tesoro che a fine 2023 avrà emesso oltre 300 miliardi di nuovi titoli.

Il ministro Giancarlo Giorgetti l'altro ieri ha detto sconsolato che con i tassi di due anni fa «avremmo avuto 14-15 miliardi in più da mettere sul fisco », e che «una manovra di bilancio è stata portata via dalla rendita finanziaria », drogata dai 10 rialzi dei tassi fatti dalla Bce negli ultimi 15 mesi, portando al 4,5% il tasso di rifinanziamento alle banche. C'è l'inflazione da tenere a bada, e l'attuale ritorno del greggio a 95 dollari che la rinfocola. Ma c'è anche, in tutto il mondo, una struttura di costi entrata in una deriva rialzista, con la spesa pubblica che traina tutte le economie. A partire dagli Usa, dove il Pil corre da tre trimestri, ma le stime di emissioni in questo trimestre sono salite del 25% a 1.000 miliardi di dollari. Il lampo lo vedi sul Pil, il tuono lo senti sul debito e i suoi tassi.

Il decennale italiano essendo quotato si adegua al volo ai tassi Bce: non come i miliardi fermi sui conti delle banche, dure d'orecchie. Il Btp è un prestito allo Stato con tasso fisso, cedola ogni sei mesi e rimborso a scadenza (da 18 mesi e 50 anni). Il suo "rendimento", 4,53% ieri, si forma con le

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

due cedole pagate nell'anno più la differenza tra prezzo di sottoscrizione (o d'acquisto in Borsa, se il titolo è circolante) e il valore nominale di 100 al rimborso. La formula del rendimento è più facile: dividi la cedola netta per il prezzo d'acquisto, moltiplicato 100. Cedola "netta" significa detratto il 12,5% di tasse: il Btp è favorito dal fisco italiano, gli altri str umenti finanziari pagano il 26% sui guadagni.

Questi calcoli allettano investitori professionali e fai da te, da mesi riattratti dal Btp, vedi il successo di giugno, quando il Tesoro collocò 18 miliardi di "Btp Valore" mostrando che anche con questi livelli (alti) di tassi poteva uscire sul mercato facendo perno sulle famiglie italiane. Queste, che hanno circa un decimo del debito pubblico, ma 1.170 miliardi di liquidità giacente a luglio (fonte Bankitalia), paiono una leva promettente per il governo, che deve arginare la fine degli acquisti di Btp decisa dalla Bce. «Se hai un compratore naturale interno il tuo debito è più sostenibile - nota Antonio Cesarano, capo delle strategie globali di Intermonte - vedremo presto un bis nella seconda edizione del Btp Valore, a inizio ottobre, con scadenza allungata a cinque anni».

Tanta grazia per chi investe è però un conto che lievita per il Tesoro. Gli oneri per interessi sui 2.859 miliardi di euro di debito di luglio, che sul mercato si stima a spanne costino un 3% medio, erano stati stimati nel Def 75,6 miliardi quest'anno. Ma la tendenza crescente porterà la spesa attorno a 80 miliardi, cui nel 2024 andranno aggiunti i 14-15 miliardi che Giorgetti rimpiange. Totale, 95 miliardi: sempre che non ci siano altri rialzi di tassi, o di spread, nel frattempo. È una somma "sostenibile" per l'Italia, oltre ad affossare la crescita fiacca del Pil galvanizzando la spesa pubblica? «In genere la spesa per interessi è sostenibile se il suo costo in percentuale del debito è inferiore alla crescita nominale del Pil», aggiunge Cesarano. A spanne, se il debito costa il 3%, è tuttora meno del Pil "inflazionato", che si stima sia tra il 4 e il 5%. «Fino al 2025, da questo punto di vista, l'inflazione farà in parte da scudo: ma è un equilibrio delicato che si regge su un livello di prezzi e di crescita del Pil che non decelerino troppo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'intervento

Tremonti "Nessuna regia dei mercati contro Meloni Sulle banche tassa da rivedere"

EMANUELE LAURIA

Primo piano

Tremonti "Nessuna regia dei mercati contro Meloni Sulle banche tassa da rivedere"

C'è un caos globale, non un complotto». La battuta evapora nel fumo della pipa, mentre dalla finestra dello studio con vista sul Quirinale si intravede il tramonto.

Giulio Tremonti, che dell'ultimo governo di centrodestra a guida Berlusconi fu il ministro dell'Economia, smonta le tesi che si stanno diffondendo in ambienti di governo su una regia internazionale dietro i problemi (dall'aumento del costo del denaro alla bomba immigrazione) che stanno angustiando Giorgia Meloni. «La situazione attuale - precisa - non è paragonabile a quella del 2011».

Tremonti, testimone d'eccezione della caduta del Cavaliere, spiega perché.

La guerra in Ucraina, il boom di sbarchi, l'impennata dei prezzi.

Giusto dire che siamo in mezzo a una tempesta perfetta?

«Stiamo vivendo uno shock che altera le strutture sociali, paragonabile, se vuole, all'effetto che spiegò nel '500 la conquista dell'America, assieme all'altro fenomeno che fu l'invenzione della stampa, comparabile invece oggi all'intelligenza artificiale. Siamo in mezzo a un nuovo mundus furiosus, con la fine dell'utopia della globalizzazione e di uno sviluppo positivo e progressivo. Oggi vedi guerre e asimmetrie violente. Il nostro governo si ritrova nel pieno di questi fenomeni».

La prende alla larga.

«Non troppo. La guerra ha avuto un effetto anestetico, ha ridotto le tensioni politico-finanziarie internazionali in nome del fronte comune. Nel decennio precedente, sul piano economico, la ricetta era stata quella di stampare moneta, ridurre i tassi a zero, la Bce aveva violato le regole dell'euro comprando titoli di Stato. Di conseguenza, si era compressa artificialmente l'inflazione. Ma ora tutto è in cambiamento, quella tendenza è contraria. Bisogna gestirla. Alla premier va dato atto di avere intuito l'intensità della mutatio rerum ».

I nodi però ora vengono al pettine. C'è la manovra, il rialzo dei tassi, un maxi debito pubblico.

«La situazione è difficile, qualcuno aveva sperato che l'Italia fosse la locomotiva d'Europa e non è vero. Però non credo che la nostra economia sia messa peggio delle altre, ad esempio della Germania, costretta a fronteggiare la crisi del suo modello economico: import di energia a basso costo dalla Russia ed export di prodotti di alto valore in Asia. E un debito pubblico rilevante ce l'ha pure la Francia».

È davvero finita la luna di miele con gli italiani?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«Le condizioni economiche e sociali si stanno deteriorando in tutta Europa, e ciò ha un effetto dappertutto sulla fiducia dei cittadini. Ma il patto del governo italiano con le parti sociali mi sembra una mossa intelligente. L'errore da non commettere sarebbe quello di non fare una manovra prudente, ragionevole, senza cedimenti elettorali. Lo potremmo pagare a caro prezzo. Ma non credo che lo faremo».

Gli analisti dicono che la fiducia la stanno perdendo i mercati, specie dopo la legge che taglia gli extraprofitti delle banche.

«Una tassa sugli extraprofitti la facemmo anche nel 2008 ma non suscitò queste reazioni. Diciamo che stavolta si sarebbe potuta formulare meglio. Tra l'altro, il limite è stato quello di escludere dal provvedimento le banche piccole, ignorando che anche queste possono trarre utili dal differenziale fra interessi sui mutui e depositi. Ma è già in discussione la modifica».

A saldo zero, dice Meloni «Credo che le casse pubbliche ne beneficeranno per un paio di miliardi. Che non è poco».

Niente manina, insomma, neppure dietro il boom di sbarchi.

Salvini parla di una "regia".

«L'ondata migratoria, il rischio di un esodo, si legano alla Bibbia, che è sempre un buon testo. È un problema strutturale, non vedo una regia. E la soluzione di aiutare gli extracomunitari a casa loro, che Meloni ha pensato con il piano Mattei, è quella giusta. Sono convinto, gli altri Stati ci seguiranno».

Insomma, non ci sono assonanze con la situazione del 2011.

«No, quella del 2011 non è una situazione replicabile. È vero, c'è lo spread in aumento, conseguenza del fatto che la Bce non acquista ma vende titoli. Ora, il mondo della finanza è imprevedibile ma non vedo un attacco politico. Berlusconi cadde in uno scenario completamente diverso: la nostra gestione era stata definita prudente da Bankitalia allora guidata da Draghi, che giudicò le correzioni necessarie in Italia inferiori a quelle degli altri Paesi. Conclusioni condivise dal consiglio europeo».

Poi cosa accadde?

«Intervennero elementi di irrazionalità e fattori esterni: Sarkozy e Merkel dissero che gli Stati "potevano fallire". Ridevano di Berlusconi, che soffriva da matti un'immagine internazionale danneggiata dal Bunga Bunga.

Trichet e Draghi scrissero la loro lettera strictly confidential chiedendo all'Italia di tutto e di più. E all'interno della maggioranza cominciarono a manifestarsi forme di intolleranza.

Stava prevalendo, a Palazzo Grazioli, un'idea alternativa lassista, portata avanti da Brunetta, Cicchitto, Alfano.

Oggi ci sarà un debito pubblico alto ma c'è un governo solido, molto più forte. Non vedo crisi all'orizzonte».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'azienda cesenate è uscita dal tunnel grazie all'ingresso della romana Sferanet. Tassi: «La priorità era ridare valore ai titoli dei piccoli azionisti»

La rinascita di Olidata: «Torniamo a correre in Borsa»

PAOLO MORELLI

22

I bolidi che hanno fatto la storia
Salone a Bologna in formato maxi

La rinascita di Olidata: «Torniamo a correre in Borsa»

di Paolo Morelli CESENA È un piccolo prodigio, di quelli che accadono raramente in borsa: una società quotata che aveva una solida posizione come produttore di computer incappa in una serie di traversie che la portano nelle mani di Acer, colosso di Taiwan, non riesce a tenere il passo con l'evoluzione tecnologica e scivola sempre più verso la palude fino a essere sospesa dal listino.

Sembrava prossima e inevitabile la chiusura, ma la caparbietà dell'imprenditore forlivese Riccardo Tassi, che nel 2014 aveva rilevato la maggioranza delle quote da Acer, l'ha portata fuori dal pantano fino a riprendere la quotazione in borsa dove nelle ultime tre settimane ha visto aumentare quasi del triplo la quotazione.

L'azienda in questione è Olidata, storico marchio dei computer 'Made in Italy' fondata a Cesena nel 1982 da Carlo Rossi e Adolfo Savini, rinata grazie all'incontro con Cristiano Rufini e la sua Sferanet, azienda romana di informatica che ha scelto di utilizzare Olidata, dopo averne acquisito la maggioranza, come mezzo per entrare a Piazza Affari.

Olidata è tornata nel listino il 3 aprile scorso nel segmento Euronext Milan e subito ha fatto segnare un notevole progresso. Fino al 5 settembre non ci sono state grosse variazioni, poi sono stati diffuse le notizie di alcuni appalti aggiudicati a Olidata tramite Sferanet e c'è stata l'esplosione: nel giro di un paio di settimane la quotazione è aumentata di due volte e mezzo, arrivando a 0,86 euro.

Riccardo Tassi, soddisfatto di come stanno andando le cose?

«Sì, finalmente. Il mio obiettivo era ridare valore alle azioni detenute da 13.500 piccoli azionisti, un terzo dei quali concentrati fra la Romagna e le province di Bologna e Ferrara, tra i quali molti ex dipendenti: ce l'ho fatta».

Nelle ultime due settimane la domanda di titoli Olidata è aumentata in modo esponenziale, chi compra?

«Ce lo siamo chiesti anche con Rufini, ma non abbiamo trovato risposte: evidentemente si tratta di transazioni per quantità non elevate. Nessuno ha comunicato di aver raggiunto la soglia oltre la quale è necessario avvisare la Consob. Quando c'è stata la riammissione al listino avevo pronosticato che la quotazione sarebbe arrivata a un euro. Ormai ci siamo. L'unico rammarico è che non sono riuscito a salvare l'insediamento cesenate, ora è tutto concentrato su Roma, ma per l'azienda forse è meglio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

così».

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

I bolidi che hanno fatto la storia Salone a Bologna in formato maxi

PAOLO MORELLI

22 Economia Il grande evento

I bolidi che hanno fatto la storia
Salone a Bologna in formato maxi

La rinascita di Olidata: «Torniamo a correre in Borsa»

Un viaggio nel passato tra i modelli che hanno fatto la storia, ma anche un percorso nel cuore della Motor Valley, per non trascurare le eccellenze emiliano-romagnole. «Auto e moto d'epoca», salone arrivato alla 40esima edizione, è pronto a portare le leggende del settore automobilistico alla Fiera di Bologna dal 27 al 29 ottobre, con un'anteprima il 26. Non più la tradizionale sede di Padova, dunque, ma l'epicentro del distretto dei motori. Questo perché, come sottolinea Mario Carlo Baccaglini (ceo di Intermeeting e responsabile della segreteria organizzativa dell'evento), «i nuovi spazi di BolognaFiere consentono di realizzare tutte le potenzialità del Classic». Sotto le Torri arrivano così oltre cinquemila espositori, in rappresentanza di più di 40 Paesi. A colpire è soprattutto la dimensione mastodontica della kermesse: 235mila metri quadrati, più del doppio rispetto all'allestimento padovano, distribuiti su undici padiglioni, di cui uno dedicato soltanto alle due ruote. «Ci siamo incastrati perfettamente nel territorio, come il pezzo di un puzzle prosegue Baccaglini . Bologna ci ha imposto, a livello morale, di creare qualcosa di più grande, di alzare il livello. E il successo è incredibile». Tra le anteprime, spiccano così collezioni di modelli unici come una Ferrari 250 GT Spider California, una Ferrari 250 SWB, una De Tomaso Mangusta, una Iso Grifo, una Maserati Mistral Spider 3500cc e altro ancora. Gli appassionati di moto potranno ammirare invece un modello di Honda esposto in anteprima mondiale, con la partecipazione del pluripremiato Lucio Cecchinello Racing Team, e la storica 750 Honda K0, oltre a un focus sulla Bmw Motorrad per i 100 anni del brand e diversi esemplari dell'importante Collezione Battilani di Imola. E ancora la presenza delle più importanti collezioni museali al mondo, a partire dal Mauto (Museo nazionale dell'automobile), che a Bologna proseguirà i festeggiamenti per i 90 anni dalla fondazione esponendo otto auto della collezione. Poi la Motor Valley come protagonista: Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Pagani e Dallara, insieme ai quattro autodromi Varano de' Melegari, Modena, l'Enzo e Dino Ferrari di Imola e il Misano World Circuit Marco Simoncelli. «Siamo l'unica regione al mondo che porta il nome di una strada, con un distretto che conta 16mila imprese del settore e un indotto che dà lavoro a quasi 100mila persone sottolinea il governatore Stefano Bonaccini . Siamo onorati di avere a Bologna questo evento e l'auspicio è che possa stabilirsi qui in maniera fissa». Immediata la risposta di Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere. «È una nostra fiera e siamo entusiasti che arrivi qui in pianta stabile puntualizza . Per noi saranno giorni di grande passione, si respira già un clima di festa». Non da ultimi i più importanti marchi automobilistici, Club e Registri, l'Automobile Club Italiano e l'Aci Storico. Sempre tra passato, presente e futuro.

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'imposta straordinaria penalizza i più piccoli

Banche nel mirino

L'imposta straordinaria penalizza i più piccoli

Sui crediti deteriorati norma da rivedere

Battaglia sul ddl Capitali che indebolisce l'ex

La guerra in Ucraina e l'aumento del costo delle materie prime ha fatto crescere l'inflazione. I prezzi dei beni sono saliti in tutta Europa come non accadeva da anni e per frenare questa tendenza la Bce ha risposto con l'innalzamento dei tassi di interesse. L'effetto a catena è stato l'incremento dei tassi applicati dalle banche ai risparmiatori e le rate sui mutui a tasso variabile sono rincarate. Per effetto di ciò, gli istituti di credito stanno facendo più utili e non sono stati altrettanto solerti nell'aumentare anche le remunerazioni dei conti di deposito. Un'asimmetria che ha portato il governo a intervenire. Obiettivo: tassare i profitti "extra", ossia quelli generati proprio dai tassi alti. Fin dalle prime ore però si è capito che il provvedimento aveva molti difetti. All'annuncio del 7 agosto è seguito un crollo dei titoli del settore in Borsa che hanno perso quasi 10 miliardi di capitalizzazione. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha subito messo un tetto dello 0,1% degli attivi attenuando gli effetti. Ma le critiche sono proseguite, a partire dall'accusa di incostituzionalità dell'imposta, che peraltro tassa gli utili degli istituti e quindi va a colpire le banche più piccole, i cui profitti spesso sono meno legati agli effetti del nuovo regime monetario. Il risultato è stato uno stallo nella maggioranza con Forza Italia in pressing per introdurre modifiche. Il voto in commissione ora è stato spostato a martedì prossimo, in attesa dell'emendamento del governo che dovrebbe correggere il testo «per non penalizzare risparmiatori e piccole banche», ha spiegato il vicepremier Antonio Tajani. Sulla carta però le modifiche alla norma dovrebbero rendere molto complesso l'incasso di 3 miliardi auspicato dalla premier.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA GLI EXTRAPROFITTI.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023